

**Comune di Portogruaro**

Provincia di Venezia

## **Studio di Incidenza Ambientale del PAT del comune di Portogruaro**

ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e  
del DPR 8 settembre 1997 n. 357

**Prof. Giovanni Campeol**

*Responsabile*

**Dott. Davide Scarpa**

*Aspetti naturalistici*

**Maggio 2013**

## Sommario

<b>0</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
0.1	La rete Natura 2000 e la Valutazione di Incidenza Ambientale	3
0.2	Articolazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza	3
0.3	Principali riferimenti normativi e metodologici	4
<b>1</b>	<b>Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale</b>	<b>7</b>
<b>2</b>	<b>Fase 2 – Descrizione del piano</b>	<b>9</b>
2.1	Inquadramento territoriale dell'area di piano	9
2.2	Obiettivi strategici generali del PAT	10
2.3	Obiettivi strategici locali del PAT	15
2.4	Descrizione delle trasformabilità	32
2.5	Aree interessate e caratteristiche dimensionali	32
2.6	Durata dell'attuazione e cronoprogramma	51
2.7	Distanza dai siti della rete natura 2000 e dagli elementi chiave di questi	51
2.8	Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	51
2.9	Utilizzo delle risorse	52
2.10	Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	52
2.11	Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	53
2.12	Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali suolo, aria e acqua	54
2.13	Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente	57
<b>3</b>	<b>Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze</b>	<b>58</b>
3.1	Limiti spaziali e temporali dell'analisi	58
3.2	Siti della rete Natura 2000 interessati	60
3.2.1	SIC e ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore e SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale di Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore	60
3.2.2	SIC "Bosco di Lison"	74
3.3	Inquadramento ambientale dell'area di indagine	75
3.4	Aspetti vulnerabili dei siti Natura 2000 coinvolti	79
3.5	Effetti su habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario	103
3.6	Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali gli effetti si possono produrre	104
3.7	Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie	105
3.7.1	Azioni da NTA e loro possibili effetti	106
3.7.2	Identificazione e Valutazione della significatività delle incidenze	112
3.8	Effetti sinergici e cumulativi	115

3.9	Valutazione della residenza .....	116
<b>4</b>	<b>Fase 4 – Conclusioni .....</b>	<b>117</b>
<b>5</b>	<b>Effetti sul PAT di Portogruaro .....</b>	<b>117</b>
<b>6</b>	<b>SCHEMA DI SINTESI della fase di screening.....</b>	<b>118</b>
<b>7</b>	<b>Bibliografia .....</b>	<b>123</b>
	<b>AUTODICHIARAZIONE Davide Scarpa .....</b>	<b>124</b>
	<b>AUTODICHIARAZIONE Giovanni Campeol.....</b>	<b>126</b>
	<b>CURRICULA.....</b>	<b>128</b>

## **ALLEGATI**

- 1A Siti Rete Natura 2000 e Trasformabilità PAT (area ovest)
- 1B Siti Rete Natura 2000 e Trasformabilità PAT (area est)
- 2 Localizzazione tavole analisi trasformabilità/habitat
- 3 Residenziale e siti Natura 2000
- 4 Tavola 4 del PAT: Trasformabilità

## 0 PREMESSA

Il presente studio intende analizzare il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Portogruaro in relazione ai valori ambientali della Rete Natura 2000 interferiti, allo scopo di identificare e valutare le possibili incidenze significative negative, dirette o indirette, derivanti dall'attuazione di suddetto piano.

La metodologia adottata rispetta lo schema e le indicazioni dell'Allegato A della D.G.R. del Veneto n° 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

### 0.1 La rete Natura 2000 e la Valutazione di Incidenza Ambientale

La Rete Natura 2000 è un "sistema" di siti – distinti in SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) – distribuiti su tutto il territorio comunitario e istituiti con l'obiettivo di garantire la conservazione di determinati habitat (elencati nell'All. I della direttiva 92/43/CEE), nonché di determinate specie di flora e fauna (riportate nell'All. II della stessa norma e nell'All. I della direttiva 09/147/CE) dichiarati di importanza comunitaria.

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta dalla già citata Dir. 92/43/CEE (recepita a livello nazionale dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357), è un processo di analisi volto ad individuare e quantificare i danni che determinati interventi antropici – conseguenti alla realizzazione di progetti o all'attuazione di piani – possono determinare sullo stato di conservazione dei valori naturalistici per i quali sono stati istituiti i siti della Rete Natura 2000.

Qualora in sede di V.Inc.A. la mancanza di adeguate conoscenze scientifiche o altri fattori impediscano di verificare adeguatamente la compatibilità del piano/progetto/intervento con gli obiettivi di conservazione dei siti coinvolti, in base alla suddetta direttiva prevale il "principio di precauzione" cioè il divieto di realizzare l'opera o di attuare il piano.

### 0.2 Articolazione del procedimento di Valutazione d'Incidenza

La guida metodologia predisposta dalla Commissione Europea relativamente alle disposizioni dell'articolo 6 della direttiva "Habitat", specifica che il processo di Valutazione di Incidenza è da realizzarsi secondo i seguenti livelli (ved. Fig. 1) :

*Livello I: screening* – Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

*Livello II: valutazione appropriata* – Considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

*Livello III: valutazione delle soluzioni alternative* – Valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;



*Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa* – Valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Tale procedura è stata recepita ed esplicitata anche dalla normativa regionale, in ultima istanza dalla già citata DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 che definisce in modo piuttosto dettagliato l'articolazione dello studio di incidenza ambientale e chiarisce il procedimento di valutazione nel quale si inserisce.

### 0.3 Principali riferimenti normativi e metodologici

- Direttiva del Consiglio e del Parlamento Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/EC).
- Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE) e s.m.i..
- D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i. - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. 3 settembre 2002 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.
- D.M. 25 marzo 2005 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC).
- D.M. 25 marzo 2005 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.
- D.M. 30 marzo 2009 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) - Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.M. 19 giugno 2009 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) - Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 - Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D.M.3 aprile 2000. Atti di indirizzo. (INTEGRATO dalla D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173)
- D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241 - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.). Provvedimento in esecuzione della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C- 378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla D.G.R. n. 4360 del 30.12.2003. (INTEGRATO da D.G.R. del 18 aprile 2006, n. 1180; D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441; D.G.R. del 28 dicembre 2007, n. 4572; D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4003)

- D.G.R. del 31 gennaio 2006, n. 192 - Rete ecologica Natura 2000. Direttiva 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Adempimenti relativi alla procedura per la valutazione di incidenza.
- D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 740 - Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192.
- D.G.R. del 27 luglio 2006, n. 2371 - Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.
- D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.
- Comunicazione - Valutazione di incidenza relativa ai siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale.
- D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059 - Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati. (INTEGRATO dalla D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003)
- D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 4003 - Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.
- D.G.R. del 30 dicembre 2008, n. 4240 - Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- Circolare esplicativa (prot. n. 250930/57.00 del 8.05.2009 a cura dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000) in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..
- D.G.R. del 22 settembre 2009, n. 2816 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).
- D.G.R. del 22.09.2009, n. 2817 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione di un progetto per il monitoraggio degli habitat e degli habitat di specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto.

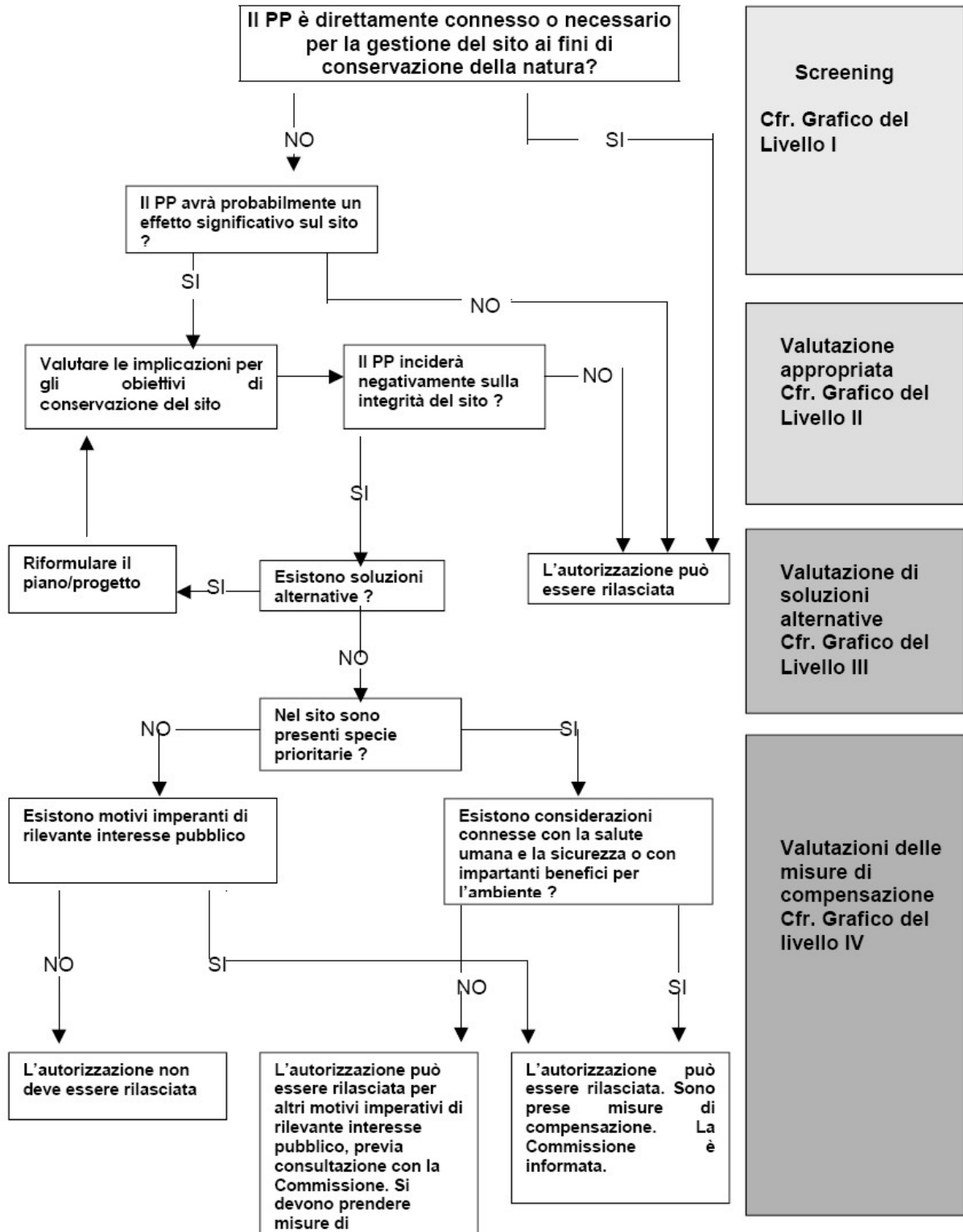


Fig. 1 – Analisi di piani e progetti (PP) concernenti i siti Natura 2000: grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4, correlata alle fasi valutative sopra riportate. (Fonte: Guida metodologica predisposta dalla Commissione Europea, 2002)

## 1 Fase 1 – Verifica della necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale

Il Comune di Portogruaro si colloca nella pianura veneta orientale. Una parte significativa dell'area oggetto di pianificazione è attraversata dai seguenti siti Natura 2000:

- SIC/ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore
- SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale di Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore
- SIC/ZPS IT3250006 Bosco di Lison

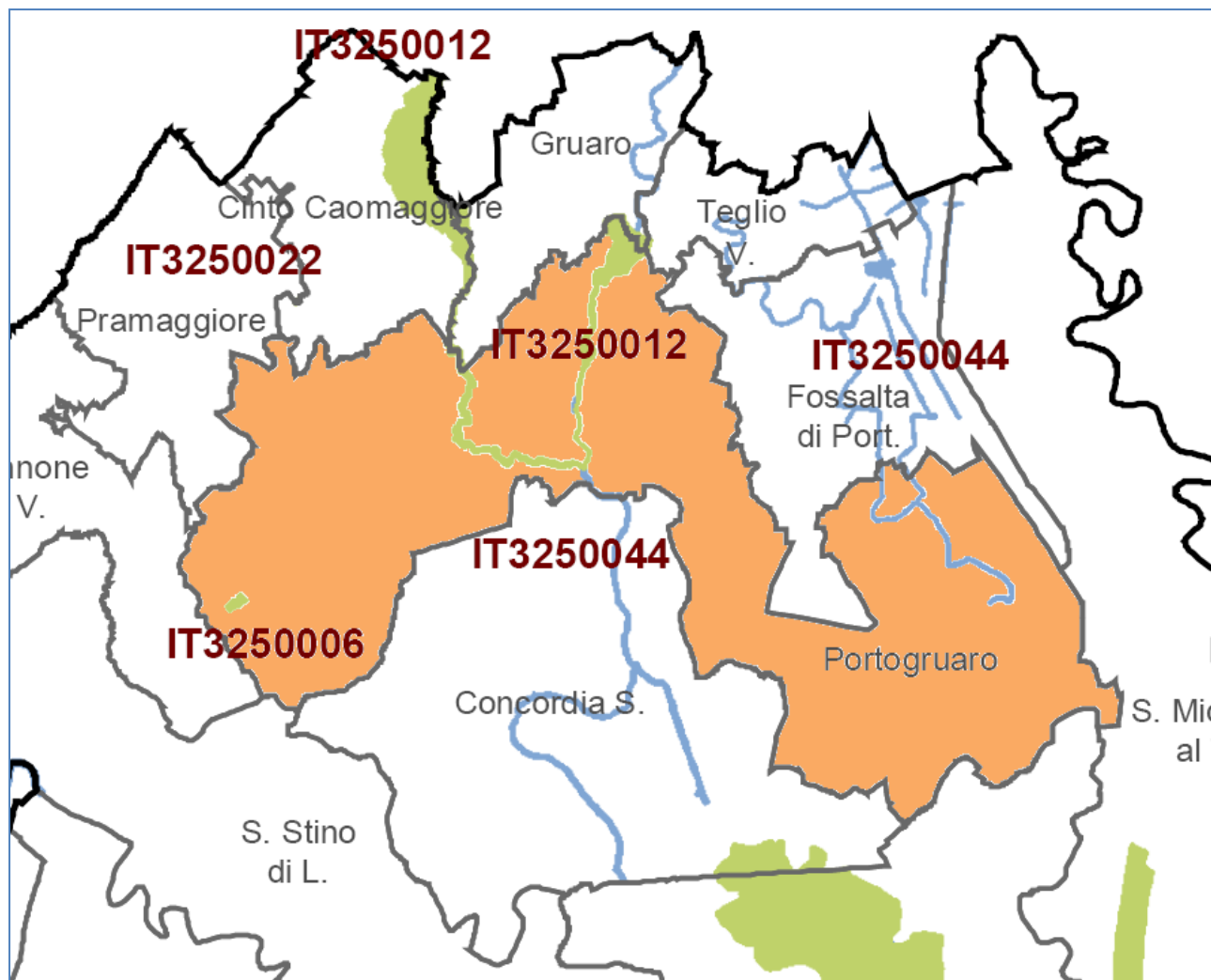


Figura 1 – Inquadramento del territorio comunale di Portogruaro (arancio) rispetto ai siti della rete Natura 2000 (verde=SIC/ZPS; azzurro=SIC).

Come si può osservare in Figura 1, l'area oggetto di pianificazione investe parzialmente i suddetti siti Natura 2000. Inoltre, il PAT di Portogruaro non è connesso e necessario alla gestione dei siti Natura 2000 ovvero il piano non è stato concepito per la loro gestione a fini conservativi.

Di conseguenza, date le caratteristiche del piano oggetto di indagine e la sua collocazione territoriale, in base alle indicazioni di cui al punto 3 "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza"

dell'Allegato A della DGR n. 3173/2006 – si sostiene la necessità di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale (screening) in relazione a detti siti per i quali non è possibile escludere a priori il manifestarsi di effetti significativi negativi in seguito all'attuazione del piano.

## 2 Fase 2 – Descrizione del piano

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Portogruaro è stato redatto ai sensi della L.R. 11/2004 secondo cui “...(art. 12) *il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale...*”

Il PAT persegue obiettivi generali di promozione e sviluppo sostenibile di tutto il territorio comunale di Portogruaro e obiettivi locali articolati nelle singole parti del territorio definite come Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.). Le Norme di attuazione delimitano le scelte strategiche e disciplinano l'assetto del territorio definito dal PAT individuando le specifiche vocazioni territoriali e le invarianti; definiscono, inoltre, direttive, prescrizioni e vincoli per la redazione del Piano degli Interventi, dei Piani Urbanistici Attuativi e di tutti gli interventi edilizi.

### 2.1 Inquadramento territoriale dell'area di piano

Portogruaro è il capoluogo di comprensorio di quasi 660 chilometri quadrati, che occupa l'estremo lembo orientale della provincia di Venezia e della Regione Veneto, tra i fiumi Tagliamento e Livenza (rispettivamente ad est e ad ovest), il mare Adriatico (a sud) ed il confine della Provincia di Pordenone (a nord). Dalla forma assimilabile ad un quadrilatero, il comprensorio riunisce i seguenti comuni: Portogruaro, Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Gruaro, Pramaggiore, San Michele alTagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, Caorle e Fossalta. A Portogruaro e al suo comprensorio fanno corona le principali città del nord-est: Mestre-Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone. Nell'assetto del comprensorio, assume rilevanza la struttura delle vie di comunicazione, costituita da:

- l'asse forte, con funzioni di transito, che attraversa la parte orientale del Veneto da Ovest ad Est, passando per Portogruaro, ed è formato dall'autostrada A4 Torino-Trieste, dalla SS 14 della Venezia Giulia e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste;
- le direttrici di comunicazione con le province limitrofe: una, la più attrezzata, verso la provincia di Pordenone con l'autostrada A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano, le SP 251, 93 e 463, e la linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa; l'altra, verso la provincia di Treviso, formata dalla SR 53 e dalla linea ferroviaria Portogruaro-Treviso;
- un reticolo di strade provinciali che, all'interno del comprensorio, collegano i centri abitati tra loro e alla grande viabilità, mentre lungo la fascia litoranea costituiscono l'ossatura “a pettine” del sistema di comunicazione delle “città turistiche” della costa veneta.

Il comune di Portogruaro ha una popolazione di poco superiore ai 25mila abitanti e una superficie di 102,31 chilometri quadrati. Oltre al capoluogo, comprende le frazioni di Portovecchio, Giussago, Lugugnana, Pradipozzo, Summaga, Lison, Mazzolada. Il suo territorio, interamente pianeggiante, presenta i caratteri tipici delle zone rurali bonificate ed è solcato da una rete di canali a scolo naturale nelle parti a nord e a scolo meccanico a sud.

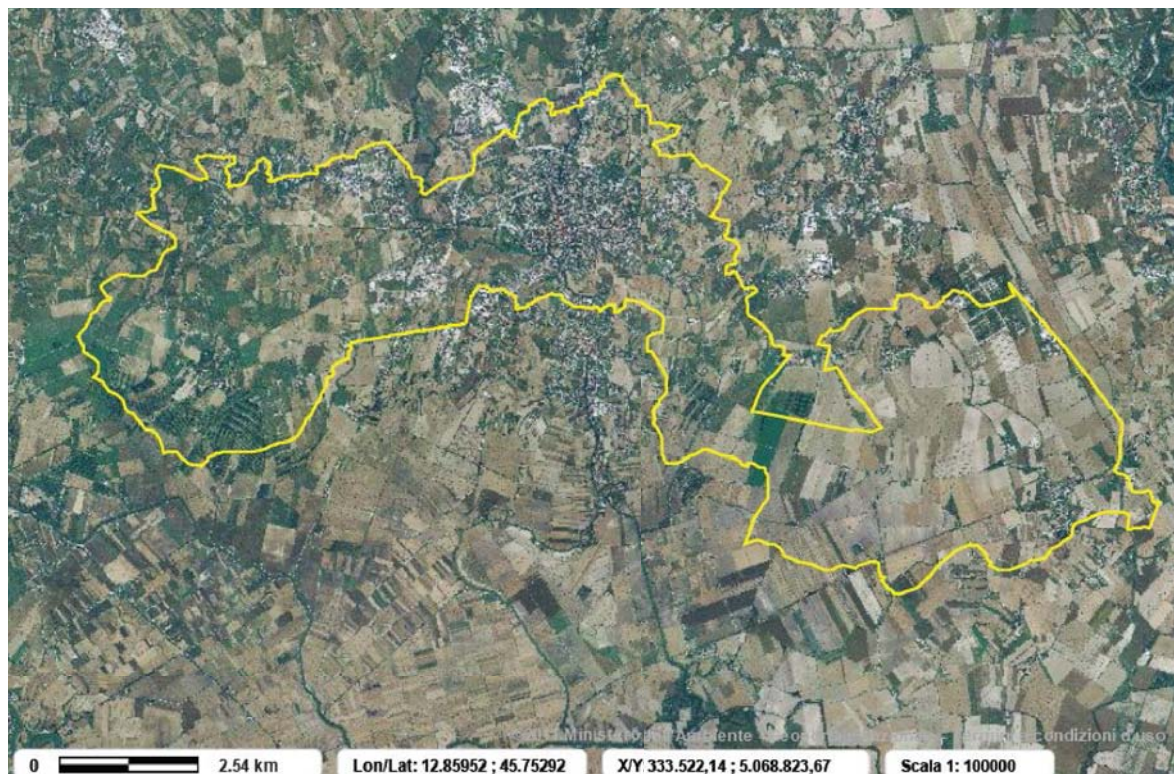
Nel territorio comunale scorrono due corsi d'acqua principali, i fiumi Lemene e Reghena, ed alcuni minori, tra cui le rogge Versiola e Lugugnana ed il canali Loncon, Lison, Taù e Taglio.

Alcuni di questi corsi d'acqua sono vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004. Nell'ambito comunale si trovano inoltre i seguenti siti di “Natura 2000”:

- Sic e Zps It 3250006: Bosco di Lison;
- Sic e Zps It 3250012: Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore;
- Sic It 3250044: Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore.



La Provincia di Venezia, nel marzo 2003, ha istituito il “Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto”, attivando successivamente un percorso di Agenda 21 locale presso il territorio dei fiumi Reghena e Lemene. L’obiettivo è di condividere la valorizzazione e la tutela del paesaggio, delle risorse naturali, delle acque, dei valori e delle tradizioni locali. Condividendo l’obiettivo, il Comune di Portogruaro nell’aprile 2007 ha approvato il protocollo d’intesa per l’attivazione di un consorzio per la gestione della tutela ambientale del territorio dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto.



## 2.2 Obiettivi strategici generali del PAT

Per il territorio di Portogruaro è stato prefigurato uno scenario che in parte condivide con la più vasta area del portogruarese. Una prospettiva futura che identifica i territori dei comuni tra Livenza e Tagliamento come “le città delle acque”, un insieme di centri urbani di diverso rango da valorizzare in forma integrata con il reticolo articolato e complesso dei corsi d’acqua. Uno sguardo in avanti che qualifica Portogruaro come “le città delle acque e degli scambi”, un luogo di riferimento per le relazioni culturali, commerciali e spirituali, oggi come in passato, quando Portogruaro era un importante nodo commerciale e tutte le merci provenienti dalla Germania dovevano transitarvi, come sanciva una delibera del 1564 della Serenissima.

### **“Le città”: migliorare la qualità degli insediamenti urbani**

Nello scenario futuro del PAT l’attenzione alle città, ai centri costitutivi del sistema insediativo, si traduce nella definizione di alcuni obiettivi finalizzati al miglioramento complessivo della qualità urbanistica ed architettonica di Portogruaro e delle frazioni.

### **Contenimento del consumo di suolo**

La crescita insediativa residenziale individuata dal PAT deriva in prevalenza dalla conferma di

previsioni già contenute nel PRG vigente. Le nuove previsioni sono più contenute, rappresentando, insieme ai crediti edilizi, poco più di un terzo del dimensionamento complessivo residenziale. Le aree di nuova trasformazione sono principalmente localizzate nelle frazioni.

Il centro di Portogruaro ha già una rilevante estensione, occupando 6,5 kmq di territorio, e configura un sistema insediativo che tende a saldarsi con i centri limitrofi. Per il capoluogo, il PAT privilegia gli interventi all'interno del tessuto consolidato, dato che dispone di numerose aree dismesse o degradate, nelle quali è possibile prevedere l'avvio di processi di riqualificazione con la rifunzionalizzazione di contenitori dismessi o con la densificazione di tessuti esistenti attraverso la trasformazione di aree libere intercluse e attraverso la sostituzione edilizia.

Recependo piani e programmi già definiti, l'area urbana articolerà l'offerta di funzioni sul territorio contenendo il consumo di ulteriori superfici destinate agli usi agricoli.

Le nuove previsioni di sviluppo residenziale sono concentrate nelle frazioni al fine di rafforzarne la loro dimensione demografica. In questi centri il contenimento del consumo di suolo è stato declinato in relazione alla conservazione di suoli agricoli di pregio.

Per le linee di sviluppo insediativo produttivo-terziario, il PAT si limita a prevedere la possibilità di espansione per l'area dell'interporto. La futura realizzazione della nuova linea ad alta velocità/capacità e l'opportunità di un collegamento ferroviario verso la piattaforma logistica contigua al PIP Noiari, crea le premesse per il potenziamento del nodo per il trasporto delle merci verso e da il nord-est dell'Europa. Aldilà di questa opzione, il PAT non prevede consistenti possibilità di ampliamento delle aree produttive e commerciali.

### ***Costruzione della "città pubblica"***

Attraverso l'attuazione degli interventi di trasformazione del territorio, il PAT prevede di migliorare la qualità e la quantità delle dotazioni territoriali, di configurare così nuovi assetti degli insediamenti finalizzati, nel caso del capoluogo, al potenziamento della rete dei servizi e al miglioramento dei margini urbani.

Il PAT intende così orientare l'evoluzione fisica e funzionale dell'assetto del centro urbano, in modo da tendere verso l'integrazione con Concordia Sagittaria. La realizzazione di un parco urbano attrezzato e di strutture per la fruizione turistica se da un lato può contribuire alla valorizzazione del Lemene, dall'altro ha il fine di potenziare il sistema di relazioni con il comune confinante.

Analogamente le nuove prospettive di sviluppo individuate a nord-ovest, in viale Pordenone, puntano alla riqualificazione complessiva dell'asse in termini formali e in relazione alla varietà di spazi pubblici e di attività che possono essere insediate.

Per le frazioni, le trasformazioni, favoriranno la creazione di nuovi sistemi di spazi e di aree pubbliche portanti per i nuclei urbani, organizzati a costituire una struttura forte e riconoscibile all'interno dell'insediamento. Il PAT si propone così di guidare la crescita demografica assicurando nel contempo un'adeguata presenza di servizi.

Inoltre, soprattutto nelle frazioni, il PAT individua meccanismi che possano consentire la creazione di nuove centralità urbane attraverso la sostituzione di edifici incongrui per tipologia o funzione posti all'interno dei tessuti esistenti. Tali meccanismi, in aree ritenute strategiche per la loro contiguità ai servizi esistenti o per la vicinanza agli assi di collegamento principale, consentiranno l'acquisizione di aree pubbliche finalizzate al miglioramento della qualità e del sistema di spazi pubblici e alla creazione di luoghi identitari per ogni singolo nucleo.

Le nuove centralità sono da collegare privilegiando modalità di movimento sostenibile, completando e potenziando la rete dei percorsi ciclopedonali esistente, già strutturata per le connessioni tra le frazioni e tra queste e Portogruaro.

### ***Sostenibilità degli insediamenti***

La qualità degli insediamenti è perseguita anche attraverso la definizione di una serie di requisiti e indirizzi di carattere generale. A supporto degli strumenti di attuazione, il PAT definisce una serie di obiettivi prestazionali finalizzati a migliorare le aree residenziali e ad orientare la realizzazione delle aree produttive verso configurazioni ecologicamente attrezzate e ambientalmente sostenibili.



Il PAT fissa gli obiettivi da raggiungere per salvaguardare le caratteristiche ambientali, per promuovere il risparmio energetico, per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per migliorare nel complesso l'impatto esercitato sul territorio.

### **“Gli scambi”: valorizzare la rete, promuovere le relazioni e le specificità locali**

#### ***Valorizzare la rete portante del territorio e del paesaggio***

Il modello insediativo multipolare su cui si fonda la configurazione del sistema degli insediamenti del PAT, si integra, nell'assetto spaziale, con una valorizzazione del sistema ambientale fondata sulla presenza dei corsi d'acqua.

Per salvaguardare il reticolo idrografico e per valorizzare alcuni sistemi connotanti il processo di evoluzione del territorio, il PAT fa riferimento alle invarianti. Nella declinazione del PAT, l'invariante assume un significato che va oltre la salvaguardia dell'elemento o dell'area, riconoscendo a tali sistemi la capacità di attivare strategie integrate di valorizzazione, e, proprio in funzione di questo loro ruolo, da conservare nel contesto di appartenenza.

#### ***Recuperare il rapporto con il sistema delle acque***

La prima strategia da attivare in questa rinnovata visione del territorio è il recupero del valore del sistema delle acque che si esprime diversamente in rapporto ai contesti che il reticolo idrografico attraversa.

Nei centri urbani e nei centri frazionali, fiumi e canali dovranno recuperare il ruolo di centralità per la qualificazione dell'ambiente urbano che su questi elementi può migliorare o potenziare, dove possibile, il nuovo sistema di spazi aperti pubblici.

Nel centro di Portogruaro, promuovendo la qualità del nucleo storico di una città caratterizzata come porto fluviale. Proseguendo la linea strategica degli interventi già da tempo in corso, il PAT incentiva il recupero e la valorizzazione degli edifici e dei complessi lungo il corso del Lemene.

Nelle frazioni attraversate dai corsi d'acqua, localizzando possibili aree di trasformazione lungo i canali e le rogge, al fine di valorizzare la presenza e la fruizione degli stessi all'interno dei centri abitati.

Nel territorio extraurbano il PAT propone di riconoscere e tutelare i sistemi strutturanti la forma del territorio valorizzando il reticolo dei canali e il paesaggio agrario della bonifica, in particolare a sud, e conservando, in generale, i manufatti legati al sistema delle acque, come ad esempio i mulini, le idrovore e le chiuse.

L'attenzione alle acque si esplicita anche in termini di valutazione dei rischi determinanti dalle criticità del sistema idrografico per difficoltà di deflusso e per inefficienza del sistema nel suo complesso. Con il *Piano delle acque*, il PAT persegue la salvaguardia del territorio, individuando le principali problematiche, integrando le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico, fornendo criteri ed indirizzi per il funzionamento della rete e per la progettazione di nuovi interventi edificatori che potrebbero aggravare le situazioni di rischio idraulico già rilevate.

#### ***Promozione del turismo ambientale***

Nel 2003, lungo le aste fluviali sulle quali è sorto il centro di Portogruaro è stato istituito il Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei Laghi di Cinto, che coinvolge i Comuni di Gruaro, Cinto Caomaggiore e Portogruaro. Istituito in attuazione di quanto previsto dal piano regionale, il Parco identifica la struttura ambientale principale del territorio, proponendo strategie e fissando obiettivi per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e del paesaggio connesso ai corsi d'acqua e ai suoi ambiti fluviali.

In funzione del riconoscimento del Parco fluviale, il PAT propone di promuovere forme di turismo ambientale focalizzate sulla presenza dei corsi d'acqua e di alcune realtà testimonianza dei paesaggi della pianura veneta. Insieme al Bosco di Lison, invariante di natura ambientale contigua al canale Loncon, gli ambiti fluviali del Lemene e del Reghena sono assunti quali matrici della valorizzazione ambientale del territorio, ambiti per i quali si intende procedere nel riconoscimento di area protetta, zone volano per promuovere una fruizione ambientale diffusa.

Le linee strategiche perseguite dal PAT in questa direzione sono:

- Il potenziamento dei percorsi ciclopedonali che si sviluppano lungo gli ambiti fluviali in forma di greenways, quali itinerari di fruizione ambientale dei parchi, delle risorse storiche e paesaggistiche presenti nel contesto. Il PTCP individua questi percorsi lungo fiume come uno degli itinerari principali di progetto, i cui tracciati vanno disegnati in coordinamento con i comuni confinanti;
- Il miglioramento delle qualità paesaggistico-ambientali del contesto di riferimento dei parchi istituiti e proposti, eliminando eventuali criticità dovute alla localizzazione di manufatti o attività ritenute incongrue rispetto all'ambiente nel quale sono localizzati;
- l'integrazione con altri itinerari di fruizione connessi ad esempio alla valorizzazione delle risorse storiche diffuse sul territorio e alla commercializzazione dei prodotti e del paesaggio dei vigneti DOC di Lison;
- il potenziamento delle strutture ricettive e dell'ospitalità nel territorio extraurbano in generale, sia recuperando il patrimonio edificato rurale storico, sia incentivando la realizzazione di nuove strutture nei centri urbani maggiormente vocati alla fruizione ambientale come nel caso di Portovecchio.

#### *Valorizzazione del paesaggio rurale e delle produzioni tipiche*

La valorizzazione del turismo ambientale si integra nel PAT con la promozione di altre forme di turismo che sappiano far leva sulle qualità del paesaggio, i suoi caratteri connotanti, le risorse costituite dal patrimonio edilizio storico e testimoniale diffuso, alimentando nel contempo la valorizzazione delle coltivazioni e la commercializzazione delle produzioni tipiche.

Il PAT riconosce nelle invarianti di natura paesaggistica i sistemi e gli elementi che hanno determinato la forma del paesaggio riconoscendo loro la potenzialità di orientare il futuro del territorio extraurbano.

Sono interpretati come strutture fondanti di una visione progettuale che trova attuazione nel tempo lungo e che si può esplicitare attraverso il potenziamento della qualità del paesaggio rurale e il miglioramento dei fattori che hanno influenza sulla sua percezione. A questo fine il PAT intende:

- promuovere gli itinerari di fruizione territoriale integrati alle reti di percorsi lungo i principali corsi d'acqua;
- integrare i valori del paesaggio agricolo e le risorse presenti nei centri urbani in termini di dotazione di servizi e di consistenza del patrimonio storico-architettonico e di articolazione delle funzioni urbane;
- valorizzare il patrimonio edilizio storico coinvolgendo e mettendo in rete singoli attori, potenziali promotori di nuovi percorsi di valorizzazione.

Per gli elementi di interesse storico nel paesaggio rurale, il PAT effettua, inoltre, una specifica ricognizione orientata al riconoscimento di tali elementi, delle loro caratteristiche tipologiche, dello stato di conservazione, per dettare criteri di indirizzo finalizzati alla tutela in relazione alle caratteristiche individuate.

Altre interpretazioni, frutto di indagini svolte nell'ambito delle attività del piano, definiscono alcune porzioni di territorio, denominate "*invarianti di natura agricolo-produttiva*" connotate da specifici aspetti vocazionali o strutturali che le distinguono dal resto del territorio.

La salvaguardia e la tutela di questi aspetti risultano fondamentali per il mantenimento dei valori essenziali dell'ambito individuato. La valorizzazione dei caratteri locali diventa un presupposto per la competitività economica delle diverse realtà aziendali: da quelle delle aree dei vigneti DOC di Lison a ovest, a quelle dei seminativi delle bonifiche a est.

L'area dei vigneti, in particolare potrebbe distinguersi per la creazione di percorsi di valorizzazione del paesaggio ad ovest del capoluogo, mirando su alcuni punti di forza:

- l'ampia estensione di superfici vitate organizzate in una solida struttura produttiva;
- la diffusa presenza di impianti di trasformazione e di strutture di buona qualità per la commercializzazione del vino e la creazione di nuove strutture, recuperando manufatti e complessi storici non più utilizzati;
- la permeabilità del territorio alla fruizione ricreativa;

- la contiguità con alcuni ecosistemi naturali di pregio come il bosco di Lison e il fiume Loncon.

#### *Creazione della rete ecologica*

Principi e obiettivi di salvaguardia e valorizzazione dei corsi d'acqua sono sostenuti e sono coerenti con la volontà di creare una rete ecologica sul territorio che possa collegare in un unico sistema le aree con valori e potenzialità naturali residue e rare.

Il territorio di Portogruaro nel contesto della pianura nord-orientale rappresenta un ambito in cui si distinguono situazioni estremamente differenziate; si passa da areali in cui si riconoscono qualità ambientali di particolare pregio, connesse alla presenza dei corsi d'acqua di risorgiva, ad altri areali, ben più vasti in cui la presenza diffusa delle coltivazioni in forma intensiva ha impoverito le qualità ambientali che lo hanno connotato. La pianura agraria, tuttavia, presenta ancora una dotazione ed una complessità di biotopi interessante ma a rischio per la loro fragilità. Il PAT assume l'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità presente nel territorio comunale, condividendo, quale azione strategica di livello sovracomunale per lo sviluppo degli ecosistemi, il progetto delle Reti ecologiche definito dagli strumenti di pianificazione di ordine superiore (PTRC e PTCP).

Ricostruendo le proposte di rete ecologica di livello regionale e provinciale, garanti della coerenza con il disegno complessivo della rete di area vasta, è stato definito il progetto di rete ecologica nel territorio comunale che nella definizione degli elementi specifici locali tiene conto dei censimenti delle risorse naturali effettuati nel corso dell'elaborazione del PAT.

Il sistema dei fiumi Lemene e Reghena costituisce il cuore della rete ecologica proposta, al quale si integrano e coordinano i tratti di corridoio ecologico realizzabili quale potenziamento della rete sia di livello provinciale che locale. Gli elementi principali del progetto di rete ecologica comunale sono:

- le aree nucleo, o ganglio primario costituite dalle zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), ovvero dai fiumi Lemene e Reghena e il canale Taglio e le rogge limitrofe, e dal Bosco di Lison;

- i corridoi ecologici costituiti dai corsi d'acqua, quali i fiumi Lison e Loncon, la roggia Lugugnana e il canale di San Giacomo, che infittiscono le connessioni in direzione nord-sud (corridoi ecologici di area vasta), da connessioni via acqua o terrestri in direzione est-ovest (corridoi ecologici provinciali, o locali), e da porzioni di aree agricole caratterizzate da un assetto agrario delle coltivazioni con elementi di separazione tra i campi di tipo naturaliforme;

- altre aree contigue a sistemi ambientali di particolare pregio come le area tampone o le aree di integrazione ambientale.

Al progetto di costruzione della rete sono anche riconducibili gli interventi di miglioramento delle qualità ambientali del territorio previsti in relazione al recupero delle cave abbandonate.

#### ***Promuovere le relazioni e valorizzare le specificità locali***

Porta nord-orientale della regione veneta, Portogruaro rappresenta un nodo di cruciale importanza per la rete di scambi materiali e immateriali che contraddistinguono e hanno contraddistinto la storia economica e culturale di questo territorio.

Il PAT riconosce al centro storico di Portogruaro un valore unico per consistenza, leggibilità e stato di conservazione. Il PAT intende conservare l'attuale articolazione delle funzioni incentivando forme di residenzialità mista ad attività commerciali e artigianali, seppur compatibili con la natura storica del centro, e a funzioni di rango superiore già attualmente attive in forma diversa nella promozione culturale.

Aumentare l'attrattività della polarità centro storico richiede di potenziare il sistema delle strutture ricettive e per l'ospitalità, già oggi carenti e non in grado di dare risposta alle eventuali domande che potrebbero nascere da un incremento dei movimenti turistici verso il portogruarese. Le aree di riqualificazione potrebbero articolare l'offerta di strutture promuovendo un tipo di turismo non esclusivamente di passaggio ma integrato a quello dei comuni limitrofi e complementare a quello dei comuni costieri appartenenti al medesimo "sistema turistico locale".

### *Valorizzazione delle polarità ad elevata specializzazione*

Nel centro capoluogo sono presenti la maggioranza di servizi di rango territoriale ad elevato livello di specializzazione, sia in ambito pubblico che privato. Il PAT conferma questo ruolo di riferimento per l'area vasta incentivando lo sviluppo delle funzioni culturali e dei servizi rari e d'eccellenza nel centro storico e promuovendo la localizzazione di nuove destinazioni d'uso che necessitano di condizioni di facile accessibilità, lungo viale Pordendone.

Come del resto avviene già oggi il "polo" del centro storico acquista interesse anche in relazione alle attività attrattive che vi si svolgono: l'università, il museo, la biblioteca, il tribunale, il teatro, la Fondazione musicale ecc.... I tessuti a cintura del nucleo storico ospitano altre funzioni con bacini di utenti non solo locali. L'area ospedaliera, le scuole superiori, le attrezzature per lo sport, gli uffici pubblici e per la sicurezza assumono il ruolo di polarità nell'ambito della dotazione complessiva di servizi territoriali. Le prospettive di sviluppo e di trasformazione di queste aree e di queste funzioni dovranno essere assoggettate alle condizioni dei Programmi complessi.

Lungo viale Pordenone, asse di collegamento tra l'uscita del casello autostradale e il centro di Portogruaro, il PAT propone di localizzare le nuove funzioni terziarie, direzionali e per il tempo libero.

### *Miglioramento dell'accessibilità e dell'immagine urbana*

Parallelamente alla valorizzazione del centro storico e al potenziamento delle funzioni di rango elevato, il PAT propone di migliorare l'efficienza della rete stradale al fine di riqualificare i nuovi assi di accesso alla città, da est e da nord-ovest.

A est, il completamento della variante alla statale 14 consentirà di deviare verso nord i flussi di traffico, spostandoli dall'asse storico che attraversa Portogruaro all'esterno del capoluogo. Tale intervento cambierà la natura di viale Trieste che da strada di attraversamento potrà essere trasformata in viale urbano. Un asse da riqualificare sia nello spazio pubblico, nei percorsi di collegamento ciclabile esistenti, sia nelle attività e nelle architetture che vi si affacciano.

A nord-ovest, la nuova infrastruttura prevista dal PAT come collegamento tra la statale 251 e la nuova tangenziale, permetterebbe di alleggerire il traffico che attualmente attraversa viale Pordenone. La riduzione dei flussi in attraversamento, congiunta alla riqualificazione del viale che collega Gruaro e l'area commerciale di San Nicolò al centro di Portogruaro, muterebbero il volto di questa infrastruttura che entrerebbe a far parte integrante del tessuto urbano riconfigurato a nord della ferrovia.

Il limite del tracciato ferroviario segna l'ingresso al centro città, un accesso preferenziale per chi arriva dalla grande rete autostradale e per chi vi accede dalla stazione ferroviaria. Questa zona per il PAT riveste un'importanza strategica, sia in termini di attività che di immagine urbana.

Oggi tale zona risulta incoerente e piuttosto degradata per la contiguità con aree e contenitori dismessi, alcuni di questi in corso di trasformazione. Il PAT riconosce a quest'area un'elevata potenzialità di trasformazione identificando attorno ad essa i principali interventi di riqualificazione del tessuto esistente.

## **2.3 Obiettivi strategici locali del PAT**

Il Piano di Assetto del Territorio articola e declina le scelte in specifici areali territoriali, individuati sulla base di comuni caratteri insediativi, funzionali, morfologici e ambientali.

Per ognuno di questi Ambiti Territoriali Omogenei, detti ATO, sono individuate le azioni strategiche, le opere e gli interventi di particolare rilevanza per il territorio comunale e sono fissati i parametri teorici di dimensionamento e i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti, da quelli residenziali, a quelli produttivi e commerciali, a quelli terziari e turistico-ricettivi.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei in cui è suddiviso il territorio comunale di Portogruaro sono otto, quattro dei quali comprendono il capoluogo e gli insediamenti che si sono sviluppati con continuità lungo il principale accesso dal sistema autostradale.

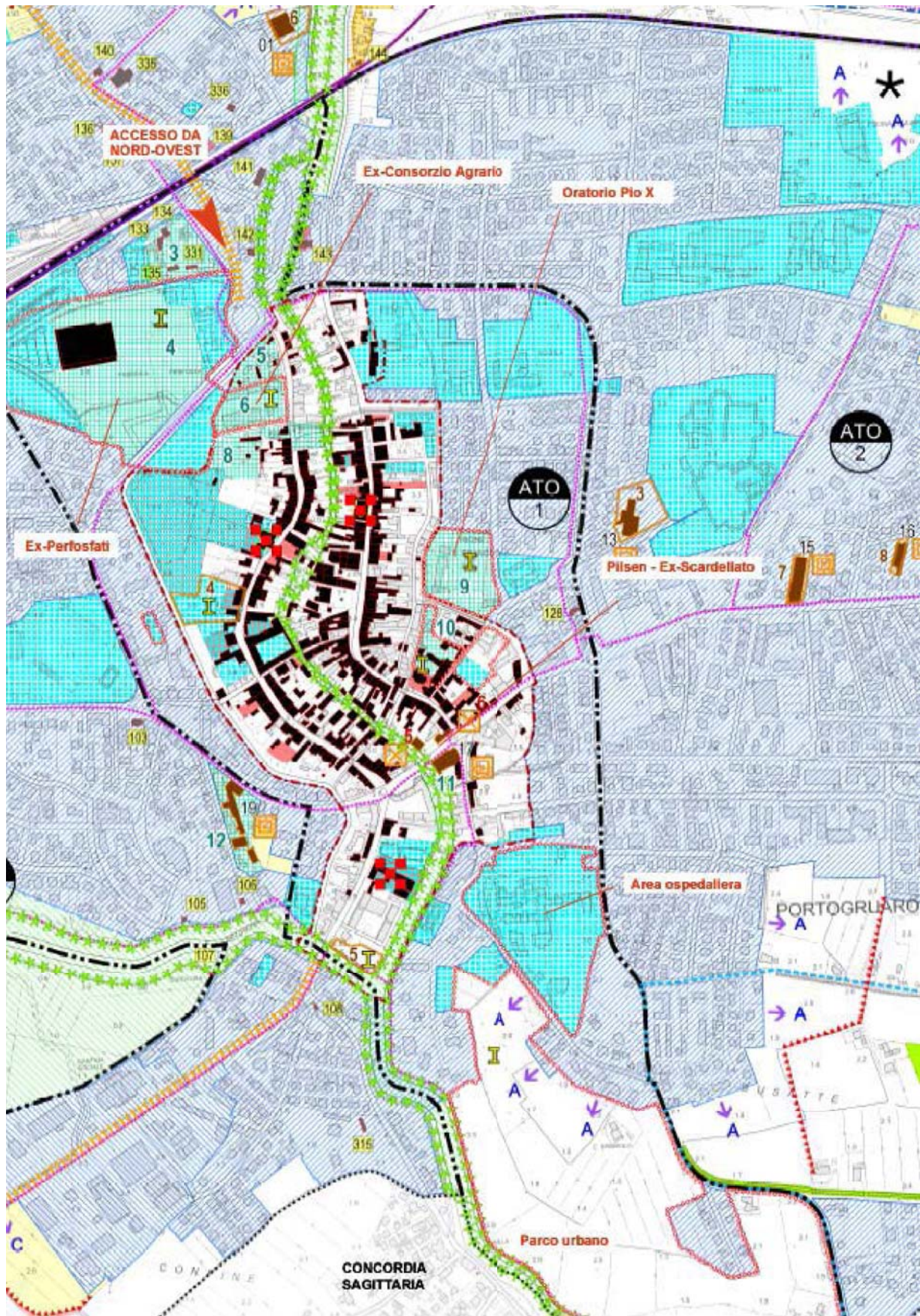
Il centro urbano, esteso a comprendere a sud l'area ospedaliera, fino al limite del fiume Lemene e a nord l'area dell'ex-Perfosfati, è l'ambito centrale del capoluogo (ATO 1). Attorno gli ATO

individuano i diversi tessuti formati dagli anni '60 fino ad oggi, tessuti tenuti separati dalla presenza di infrastrutture di rango territoriale quali la ferrovia, la nuova tangenziale e a nord l'asse autostradale (ATO 2, ATO 3, ATO 4). L'ATO 3, in particolare, comprende gli insediamenti che si sono formati lungo la principale viabilità di collegamento con Pordenone a nord e con l'autostrada e Gruarò a ovest.

Gli altri quattro ATO identificano i territori di riferimento e d'identità delle frazioni: a nord Portovecchio e il territorio limitrofo connotato da un paesaggio ad elevata valenza naturalistica ed ambientale (ATO 5), a ovest Summaga e Pradipozzo (ATO 6), e Lison (ATO 7) caratterizzati dalla presenza di estese coltivazioni a vigneto, a est Giussago e Lugugnana, centri di riferimento per i territori di più recente formazione delle bonifiche (ATO 8).



### ATO 1: Città centrale di Portogruaro





L'ambito comprende il centro storico di Portogruaro e il tessuto urbano di prima espansione sorto attorno al nucleo più antico. Presenta un tessuto edilizio denso, organizzato sulla viabilità di primo impianto parallela al fiume Lemene e conserva l'articolazione funzionale originaria tra residenza e altre funzioni attrattive per l'intera area portogruarese.

Il centro città accoglie, infatti, insieme a numerosi servizi urbani, la maggior parte delle funzioni di livello superiore per il territorio dei comuni che gravitano su Portogruaro, quali ad esempio l'ospedale, l'università, il tribunale, il teatro, poli di attività che richiamano già oggi consistenti flussi di persone.

I tessuti del centro storico, nucleo di interesse urbanistico ed architettonico, sono complessivamente in un buono stato di conservazione e non presentano particolari fenomeni di degrado se si escludono le aree dei borghi periferici esterni alle porte, dove sono localizzati ampi complessi dismessi da rifunzionalizzare e tessuti urbani dal carattere più eterogeneo rispetto a quelli dentro porta.

La "Città centrale" esterna al nucleo storico, svolge un ruolo di cerniera tra le porzioni più antiche e le espansioni del dopoguerra, caratterizzando a nord l'area di accesso al centro urbano da viale Pordenone e dall'autostrada e, a sud, la zona di collegamento tra i due centri storici lungo il Lemene, Portogruaro e Concordia Sagittaria.

Per le funzioni territoriali presenti, già oggi risultano critiche le dotazioni di posti auto e di parcheggi, insufficienti anche in prospettiva di una potenziale espansione/creazione di funzioni attrattive di flussi.

Analogamente, per la ricchezza delle risorse presenti, risulta oggi carente l'offerta ricettiva.

Le strategie del PAT per questo ambito si incentrano sulla riqualificazione dell'esistente e sulla valorizzazione del ruolo di polarità per la "Città centrale", sia dal punto di vista dei servizi e delle funzioni di rango superiore, che delle attività di promozione della cultura di un territorio.

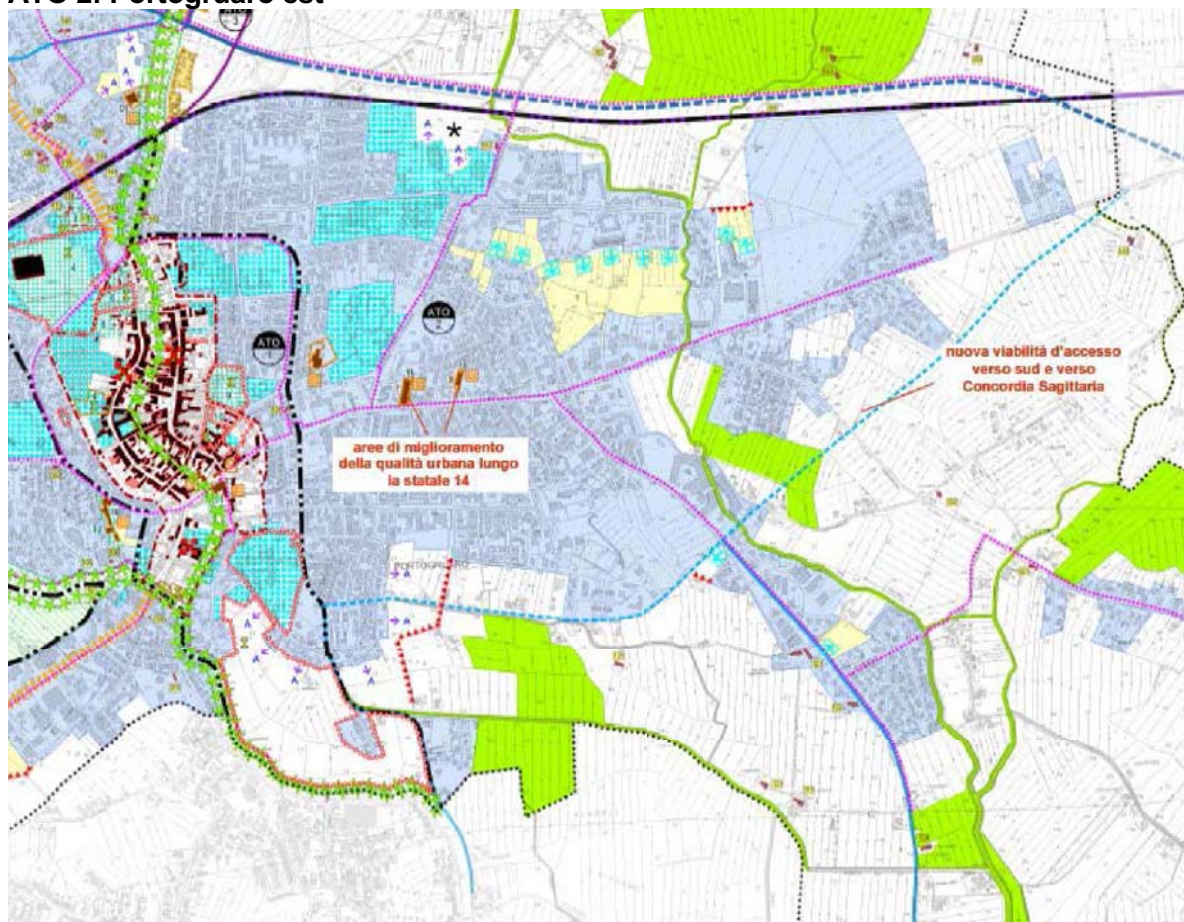
Entrambe le strategie sono finalizzate all'innalzamento della qualità e dell'efficienza del centrourbano e nel contempo al miglioramento della sua attrattività per i flussi turistici.

A questo scopo il PAT si prefigge di valorizzare il centro storico attraverso il recupero dei principali complessi edilizi degradati o dismessi, fra cui l'ex Ospedale Vecchio "S. Tommaso dei Battuti", l'area in via Bon "Pilsen ed ex Scardellato", e l'ex Consorzio Agrario. Analogamente, avviando operazioni di riqualificazione di aree complesse localizzate a ridosso del nucleo antico, come nel caso dell'Oratorio Pio X e dell'area Ex-Perfosfati, il PAT intende potenziare il sistema dei parcheggi di accesso al centro storico rispettivamente da est e da nord-ovest.

Le altre aree degradate o i luoghi con interventi ed opere ritenute incongrue per architettura o per funzione, vengono identificate dal piano, prevedendo trasformazioni orientate in primo luogo al miglioramento della qualità urbana, anche attraverso il riconoscimento di crediti edilizi, e in alcuni casi al potenziamento della ricettività turistica, soprattutto nel centro storico.

A sud della città la qualificazione e il potenziamento del polo ospedaliero si coniugano con la riorganizzazione complessiva delle zone sul confine con Concordia Sagittaria. Solo in questa porzione della città centrale il PAT prevede di realizzare nuovi insediamenti che consentano, attraverso l'utilizzo della perequazione, di creare un parco urbano a ridosso del confine comunale. La realizzazione del parco urbano trasformerebbe questa zona marginale in uno spazio aperto di connessione tra i due centri storici di Portogruaro e di Concordia Sagittaria, valorizzando nel contempo il fiume Lemene e le sue sponde.

## ATO 2: Portogruaro est



L'ambito comprende i tessuti di recente edificazione a prevalente funzione residenziale localizzati a est del centro di Portogruaro. I quartieri orientali, sorti in relazione alla statale 14, principale strada di accesso alla città da est e collegamento storico da Trieste a Venezia, si strutturano su un reticolo di viabilità a maglia regolare con modalità pressoché omogenee a nord e a sud dell'infrastruttura.

L'insediamento si organizza intorno ad alcuni nuclei di servizi di quartiere che riuniscono i centri parrocchiali, le aree a verde pubblico e sportivo e le attrezzature collettive, pur risultando complessivamente carenti rispetto a quanto richiesto dagli standard di legge sulla base degli abitanti. È, infatti, l'ambito più popolato del centro urbano, risiedendovi circa il 40% della popolazione che abita nel territorio comunale.

Il tessuto è in prevalenza costituito da un edificato a bassa densità ad eccezione degli edifici attestati lungo gli assi principali dei viali della circonvallazione e della statale 14, dove si concentrano numerosi fabbricati di consistente volumetria. Fino al completamento della variante alla statale 14, tali infrastrutture costituiscono delle barriere per la presenza di consistenti flussi di traffico in attraversamento, ostacolando così la permeabilità dei flussi pedonali in direzione nord-sud.

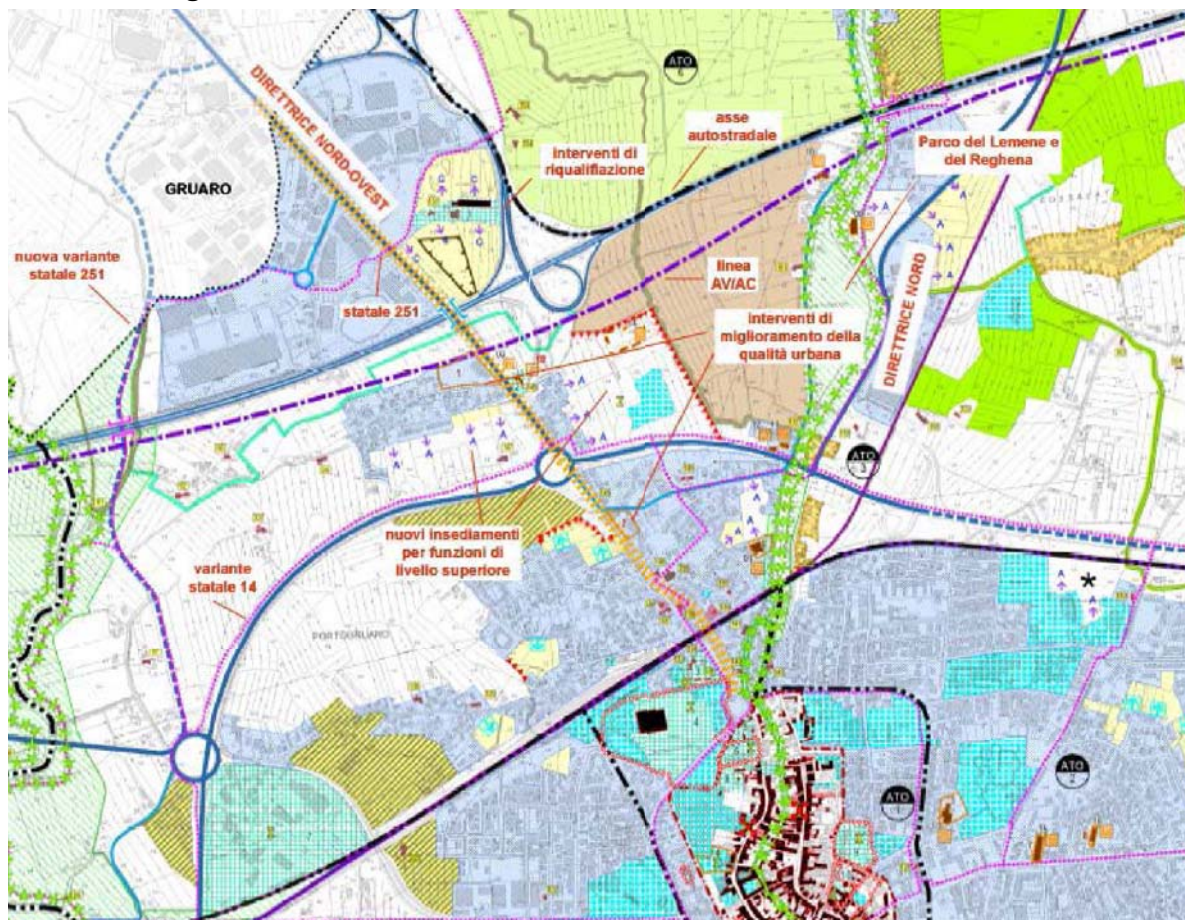
Le strategie del PAT per questo ambito sono connesse alla riqualificazione della statale 14. Il completamento della variante, realizzata per deviare verso nord il traffico che attualmente attraversa il centro abitato, crea le premesse per la trasformazione della strada in un asse urbano di collegamento e di connessione tra i quartieri residenziali orientali e il centro città. A questo scopo, lungo viale Trieste vengono individuati alcuni interventi di miglioramento della qualità urbana, da realizzare anche attraverso il riconoscimento di crediti edilizi.

In coerenza con tale strategia il PAT intende migliorare l'accessibilità al polo ospedaliero e alle aree a sud del centro storico. L'adeguamento della viabilità locale posta sul limite meridionale degli insediamenti potrebbe favorire i collegamenti tra la statale 14 e Concordia Sagittaria, riducendo ulteriormente i flussi in attraversamento su viale Trieste.



Per questo ambito il PAT prevede il contenimento della nuova edificazione residenziale. Vengono confermate le previsioni del piano vigente e introdotte nuove aree per l'insediamento residenziale finalizzandole, attraverso la perequazione, alla realizzazione di servizi.

### ATO 3: Portogruaro nord



L'ambito comprende i tessuti di recente edificazione posti a nord di Portogruaro, e si caratterizza per la presenza di numerose infrastrutture di livello sovracomunale esistenti e in previsione. Il limite meridionale è, infatti, definito dalla ferrovia Venezia-Trieste, mentre il limite settentrionale dell'ambito è segnato dal sistema infrastrutturale dell'autostrada A4 e della nuova linea ferroviaria ad alta velocità/capacità. All'interno il nuovo tracciato stradale, in variante alla statale 14, oggi in corso di completamento. La presenza di tali infrastrutture, se da un lato rende Portogruaro altamente accessibile dal resto del territorio, dall'altro ostacola le relazioni tra le parti di città localizzate sui versanti opposti delle infrastrutture. I tracciati ferroviari e le strade di attraversamento costituiscono spesso delle barriere, valicabili solo in alcune situazioni puntuali. Ma in questo ambito la viabilità è anche generatrice dell'insediamento, quando mette in comunicazione centri urbani e comuni limitrofi.

Lungo la statale 251, che collega il centro capoluogo al casello autostradale, sono localizzate numerose funzioni commerciali e direzionali, alternate a brani di tessuto residenziale a bassa densità. Dall'insediamento commerciale di San Nicolò, sul confine con Guaro, si succedono, in avvicinamento al capoluogo, brani di campagna e insediamenti periferici fino allo scavalcamento della linea ferroviaria che segna l'accesso al centro urbano. La direttrice nord-ovest si configura di fatto come l'accesso privilegiato alla città dal grande sistema infrastrutturale.

Verso nord, lungo la direttrice di collegamento tra Portogruaro e la frazione di Portovecchio, si sviluppa un insediamento prevalentemente lineare, organizzato in relazione alla presenza del fiume Lemene. L'asta fluviale e il paesaggio rurale ne sono i caratteri distintivi.

L'insediamento residenziale a nord della ferrovia presenta criticità di natura ambientale connesse alla presenza di sorgenti di inquinamento acustico (tracciato ferroviario, stradale e autostradale) ed elettromagnetico (attraversamento della linea ad alta tensione). Il reticolo della viabilità interna risulta, inoltre, spesso inadeguato. Le strategie del PAT per questo ambito si differenziano in relazione alle due direttrici insediative individuate.

Per la *direttrice nord-ovest* il piano propone la riqualificazione dell'asse di accesso verso il centro di Portogruaro, sia in termini di riorganizzazione delle attività che vi si affacciano, sia di adeguamento infrastrutturale. La realizzazione di una nuova strada di collegamento tra la statale 251 e la tangenziale in variante alla statale 14, realizzazione concertata con il Comune di Gruaro, permetterà la deviazione del traffico diretto verso sud proveniente dall'uscita autostradale, liberando il primo tratto di viale Pordenone dai flussi veicolari in attraversamento.

Le aree libere a ridosso della nuova tangenziale da questo nuovo disegno infrastrutturale possono trarre i presupposti per lo sviluppo di insediamenti multifunzionali che sfruttano l'elevata accessibilità dell'area. Insediamenti dove possono essere localizzate oltre a funzioni direzionali e commerciali di livello superiore, funzioni qualificate e specializzate differenti da quelle del centro storico, anche dotazioni di servizi di rango territoriale, facilmente raggiungibili dalla popolazione residente.

In coerenza con questa visione il PAT intende riutilizzare le aree e gli edifici dismessi localizzati lungo il nuovo asse urbano (l'ex-fornace di San Nicolò, e gli edifici rurali sul viale), ed identificare alcune situazioni puntuali di miglioramento della qualità urbana, anche attraverso il riconoscimento di crediti edilizi, finalizzati ad articolare le funzioni residenziali presenti con altre attività.

Le previsioni residenziali sono in prevalenza una conferma delle previsioni del piano regolatore.

Per la *direttrice nord*, il piano mira alla valorizzazione a fini fruitivi delle connessioni tra Portogruaro e Portovecchio. La realizzazione del Parco del Lemene e del Reghena potrebbe aprire nuove prospettive di fruizione dell'ambito fluviale e del paesaggio a ridosso dei corsi d'acqua, sostenute dalla realizzazione di nuove connessioni pedonali e ciclabili che collegano il centro storico di Portogruaro a sud e Portovecchio a nord.

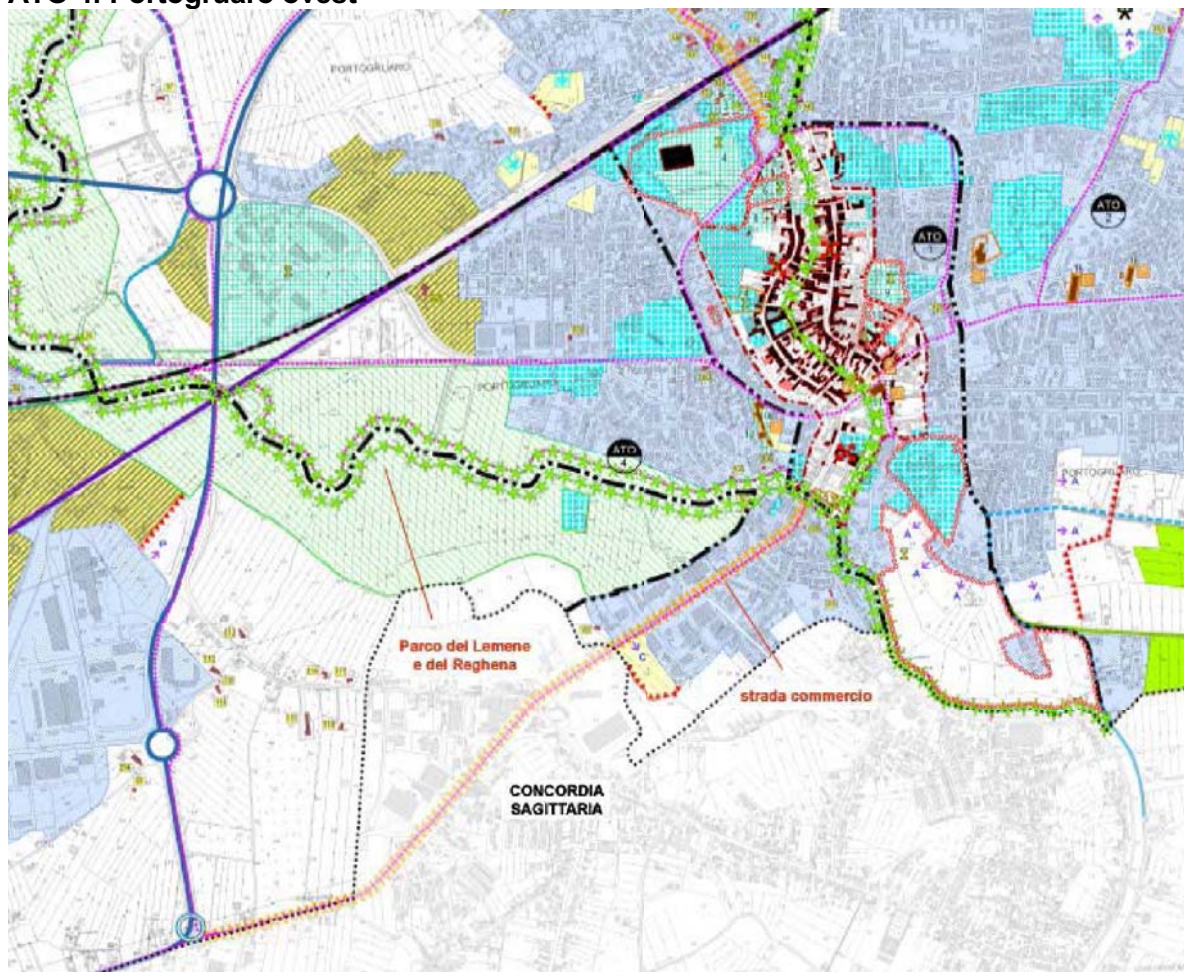
Nel contempo il piano intende potenziare anche le funzioni turistiche connesse al Parco, prevedendo il loro insediamento in zone facilmente accessibili dalla viabilità principale e contigue all'ambito fluviale.

In coerenza con queste finalità si prevede di eliminare le situazioni puntuali di degrado che alterano le qualità paesaggistiche ed ambientali dei territori a ridosso del fiume, anche attraverso la demolizione di edifici ritenuti incongrui per tipologia e per funzione ed il riconoscimento di crediti edilizi.

Per entrambe queste direttrici, che presentano un tessuto urbano disarticolato, frammentato e discontinuo, sono state individuate alcune aree che hanno la funzione di riqualificare i margini urbani definendo un miglior rapporto tra la città costruita e la campagna limitrofa.



#### ATO 4: Portogruaro ovest



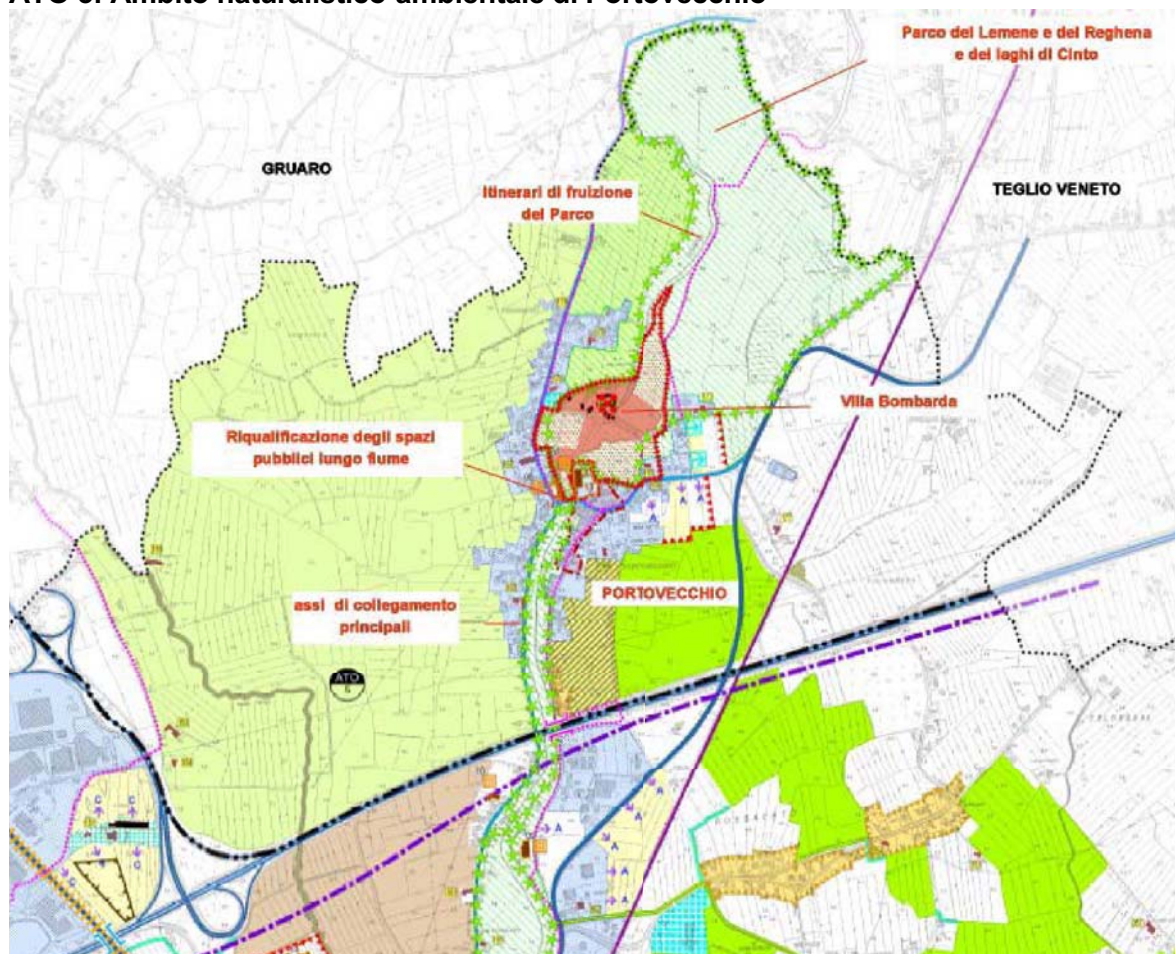
L'ambito comprende i tessuti di recente edificazione localizzati a ovest e a sud-ovest del centro urbano. Oltre i viali di circonvallazione, verso ovest, i tessuti sono prevalentemente residenziali e presentano un edificato a bassa densità organizzato lungo la viabilità verso Summaga, storico collegamento tra Portogruaro e Treviso. Verso sud-ovest l'insediamento è soprattutto commerciale e si struttura sulla presenza del tracciato storico della statale 14, in uscita da Borgo Sant'Agnesa verso Concordia Sagittaria. Il limite settentrionale dell'ambito è costituito dal tracciato ferroviario Treviso-Portogruaro, mentre il limite meridionale è definito dal fiume Reghena, il cui ambito fluviale si incunea nell'abitato fino alla sua confluenza nel Lemene.

Le strategie del PAT per questo ambito, di modesta estensione e confinato all'interno di limiti geografici, infrastrutturali ed amministrativi, si incentra sul contenimento dello sviluppo residenziale. Le principali linee di sviluppo sono circoscritte ad alcuni interventi di piccola entità, finalizzati alla densificazione delle aree rimaste libere all'interno del tessuto consolidato, aree del resto già inserite tra le previsioni del precedente piano regolatore. Non sono previsti nuovi insediamenti in corrispondenza dei margini dell'abitato che costituiscono il "confine" del Parco del Lemene e del Reghena.

L'ambito fluviale in sinistra idrografica del Reghena occupa porzioni consistenti dell'ambito, porzioni soggette a regimi di tutela e a progetti di valorizzazione in accordo con le politiche per la creazione e la gestione dell'area a Parco.

Gli itinerari ciclopedonali, oltre a rafforzare la fruizione del parco, dal fiume Lemene e da Concordia Sagittaria a sud e verso il comune di Gruarò a nord, hanno anche l'obiettivo di collegare il centro abitato di Portogruaro ai nuclei frazionali di Summaga e di Pradipozzo.

## ATO 5: Ambito naturalistico-ambientale di Portovecchio



L'ambito si sviluppa a nord del capoluogo e comprende un areale di particolare pregio ambientale e paesaggistico. Al confine con i comuni di Gruaro e di Teglio Veneto racchiude un paesaggio connotato dalla presenza di seminativi non irrigui segnati da numerosi filari e alberi isolati.

Il fiume Lemene e i corsi d'acqua come la roggia Versiola sono al centro dell'ambito, non solo in senso geografico, ma anche per importanza nella costruzione del territorio.

Le principali infrastrutture storiche di collegamento, dal centro di Portogruaro verso nord, si strutturano, infatti, parallelamente al corso del fiume Lemene e lungo questa viabilità è localizzato il centro frazionale di Portovecchio. L'insediamento, a bassa densità, che si organizza linearmente, su entrambe le sponde, trova un punto di contatto in corrispondenza dell'attraversamento del corso d'acqua, dove è riconoscibile il tessuto su strada del centro storico minore.

La frazione di Portovecchio si caratterizza, oltre che per l'attraversamento del fiume Lemene, per la presenza del complesso di valore storico-monumentale di Villa Bombarda che comprende una vasta area boscata affacciata sul fiume. In termini di servizi risulta carente, criticità in parte superata dalla vicinanza al centro capoluogo.

Il territorio dell'ATO è attraversato, a est del Lemene, dal fascio delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento tra il Veneto orientale e l'area friulana di Udine. Le strategie del PAT per questo ambito sono finalizzate alla valorizzazione dell'asta fluviale del Lemene sia nelle relazioni con gli insediamenti e con il centro di Portovecchio, sia in rapporto all'istituzione lungo il corso d'acqua dell'area protetta.

L'attraversamento del fiume Lemene deve essere interpretato come un'opportunità da valorizzare per rafforzare gli elementi identitari e distintivi di questo nucleo frazionale rispetto agli altri centri urbani. In corrispondenza dell'attraversamento del fiume, punto nevralgico dell'insediamento, il PAT prevede di realizzare nuove centralità e di migliorare la qualità degli interventi anche attraverso il riconoscimento di crediti edilizi. Utilizzando tali meccanismi il sistema degli spazi pubblici in sinistra e in destra idrografica vengono fatti convergere nel punto di attraversamento,

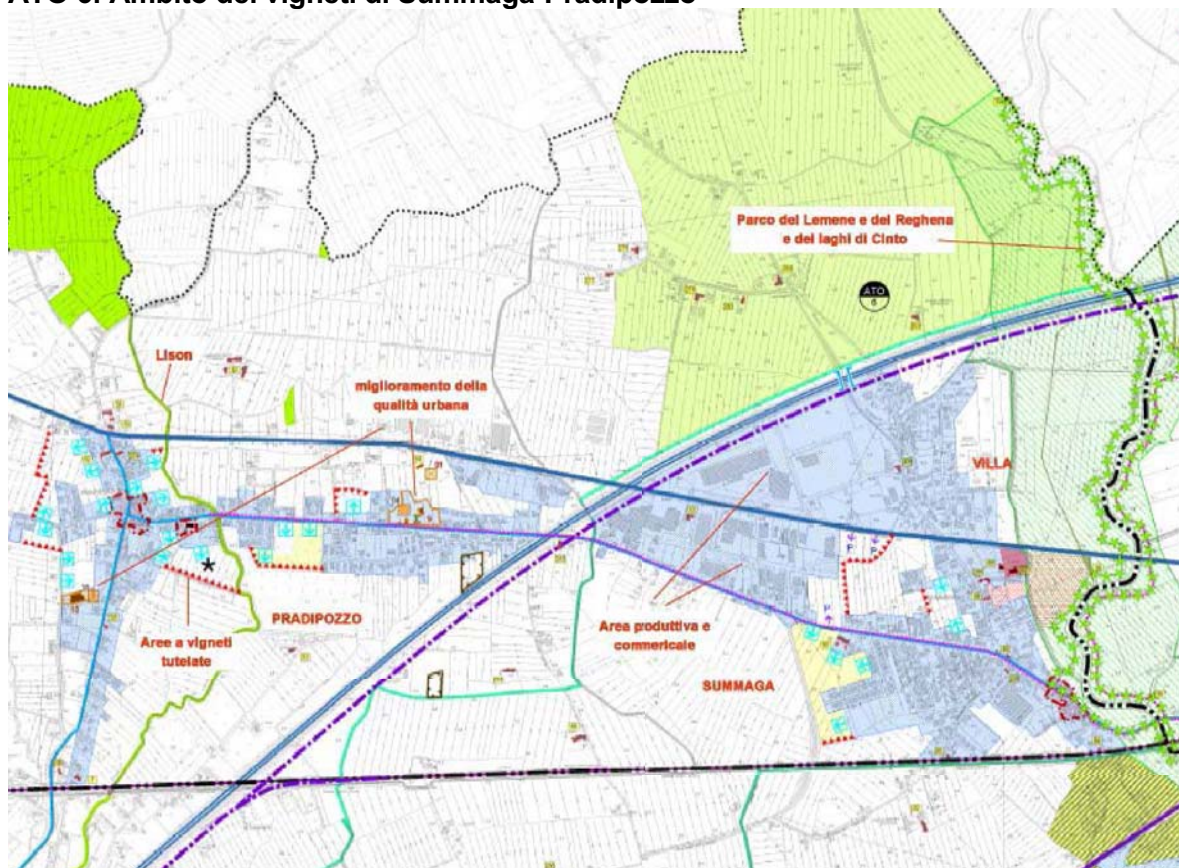
che diventa un luogo centrale e rappresentativo di Portovecchio, in funzione delle potenzialità di connessione con il complesso di Villa Bombarda.

L'istituzione e la futura realizzazione del Parco regionale di interesse locale lungo i fiumi Reghena e Lemene su questo ambito esercita un'influenza significativa in relazione alle future prospettive di valorizzazione del territorio per le funzioni turistiche connesse alla fruizione ambientale del parco. Pur tutelando i caratteri naturalistici dell'ambito fluviale, tutela che va estesa in forme diverse anche alle aree esterne al perimetro dell'area protetta, vanno valorizzati i collegamenti pedonali e ciclabili tra il centro di Portogruaro e la frazione di Portovecchio localizzata più a nord.

Lungo questo sistema di percorribilità il PAT individua alcuni interventi di miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale da attuare tramite la demolizione di fabbricati incongrui per tipologia e funzione. Anche in questi casi il riconoscimento di crediti edilizi potrebbe incentivare le trasformazioni. La creazione del Parco fluviale può, inoltre, promuovere la realizzazione di itinerari tematici per la fruizione delle risorse presenti, itinerari e percorsi fondati sulla riappropriazione del rapporto con le acque, come sistema di relazioni e come elementi di valorizzazione delle emergenze storiche tra cui gli edifici monumentali e il parco storico di Villa Bombarda.



## ATO 6: Ambito dei vigneti di Summaga-Pradipozzo



L'ambito si sviluppa a nord-ovest del capoluogo e comprende i territori afferenti alle frazioni di Summaga e Pradipozzo. Nel complesso tali centri, formano un unico sistema edificato costituito da due insediamenti residenziali, frutto della progressiva crescita dei relativi centri storici, separati da un'estesa area produttiva.

Summaga, frazione più vicina a Portogruaro, si struttura lungo i principali assi della viabilità: verso ovest, in direzione di Pradipozzo l'edificato del nucleo storico si estende fino al limite della ferrovia Treviso-Portogruaro e prosegue linearmente, quasi senza soluzione di continuità, fino all'intersezione con il tracciato dell'Autostrada; verso nord l'insediamento del centro di Summaga si estende oltre la statale Postumia lungo la strada che conduce al nucleo di Villa, fino al limite del tracciato dell'A4.

L'area produttiva contigua alla frazione di Summaga ospita destinazioni d'uso artigianali e commerciali. Il fiume Reghena e il suo ampio ambito fluviale lambiscono il margine orientale della frazione, bordo sul quale si attesta la maggior parte dei servizi dell'insediamento.

Pradipozzo si struttura lungo la viabilità di collegamento con Summaga a est e con Lison a sud. Nel complesso l'ambito non presenta particolari carenze in termini di dotazioni territoriali.

Il territorio rurale si connota per la presenza del fiume Lison, corso d'acqua che determina l'orditura dei canali di scolo, soprattutto dei terreni ad ovest di Pradipozzo, e la trama delle coltivazioni specializzate a vigneto. L'economia agricola è, infatti, incentrata sulla produzione vinicola DOC promossa dalle numerose cantine localizzate nel contesto. Le strategie del PAT per questo ambito sono orientate al rafforzamento demografico dei nuclei frazionali attraverso l'individuazione di aree per le nuove residenze, la cui attuazione permette di realizzare consistenti dotazioni di spazi pubblici.

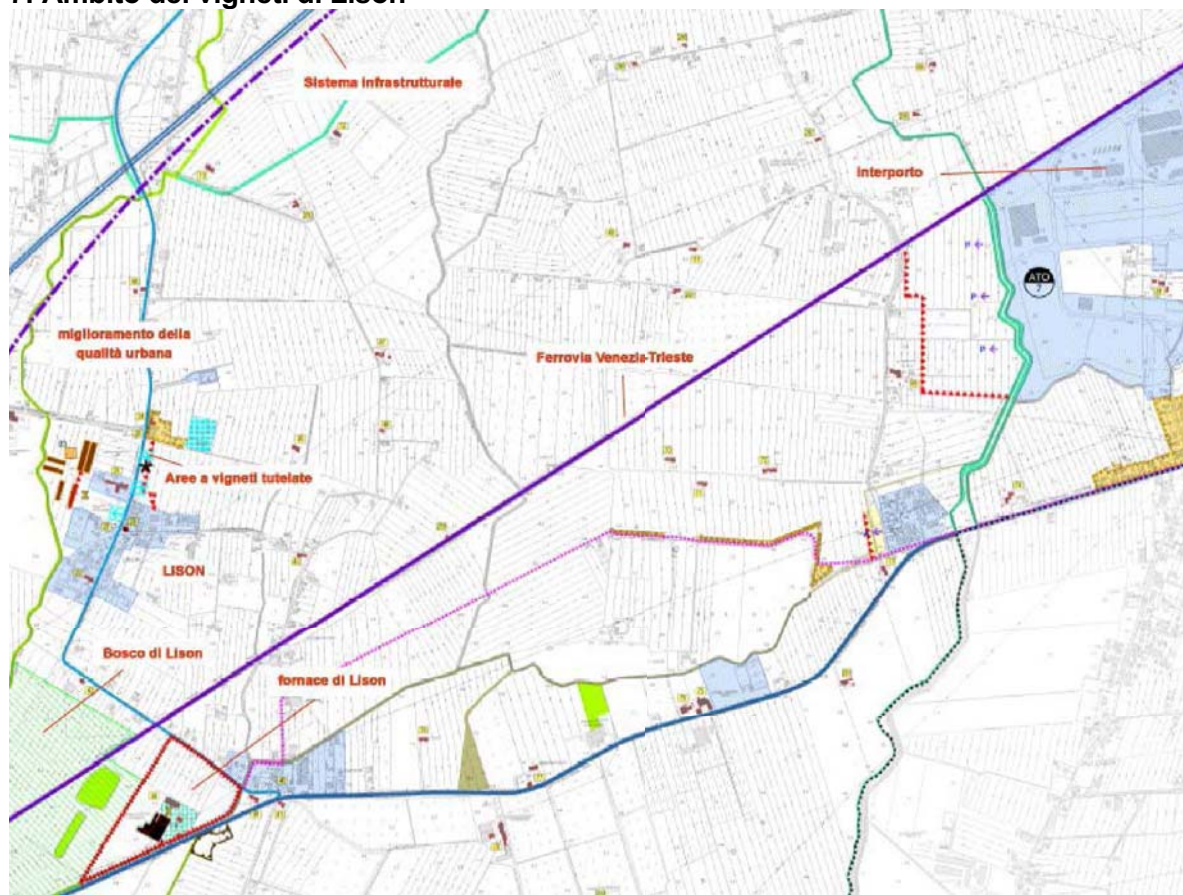
Anche in forza della nuova dimensione dei centri frazionali il PAT individua la possibilità, entro questi nuclei, di creare alcuni luoghi che hanno il ruolo di centralità nel contesto urbano, rafforzandone così gli elementi identitari. Parallelamente prevede di intervenire nel tessuto esistente migliorando la qualità urbana e paesaggistica di alcune situazioni degradate, incentivandone la loro realizzazione anche attraverso il riconoscimento di crediti edilizi.

Il sistema insediativo che si sviluppa, quasi senza soluzione di continuità, a ovest del capoluogo è strutturato su un collegamento viabilistico lungo il quale sono da completare i tratti di rete ciclopedonale che mettono in relazione le frazioni tra loro, le stesse frazioni con il centro città e il sistema insediativo con il sistema ambientale del Parco del Lemene e del Reghena. Il parco rappresenta una risorsa per l'ambito e in quanto tale da valorizzare.

Nel territorio rurale il PAT propone di tutelare e valorizzare le produzioni vitivinicole favorendo il potenziamento delle aziende agricole competitive e salvaguardando le coltivazioni. In alcuni casi di contiguità con l'abitato la tutela dei vigneti si esplicita attraverso il trasferimento di diritti edificatori (di aree individuate di nuova edificazione residenziale nel PRG) in altre aree di minor pregio agricoloprodotivo.



## 7: Ambito dei vigneti di Lison



L'ambito si sviluppa nella porzione di territorio sud-orientale in un'area oggi attraversata dall'asse autostradale e dalla ferrovia Venezia-Trieste e in futuro anche dal tracciato della nuova linea ad alta velocità/capacità. La presenza di tali infrastrutture attualmente limita le relazioni sia verso nord che verso est.

L'insediamento di Lison, collegato direttamente alla frazione di Pradipozzo localizzata più a nord, è caratterizzato da un tessuto a funzione prevalentemente residenziale che si distribuisce lungo la viabilità principale. La dotazione di servizi non presenta particolari carenze e si concentra in posizione baricentrica rispetto all'abitato.

Il territorio rurale si connota per la presenza diffusa di estese coltivazioni a vigneto. L'economia agricola dell'ambito è, infatti, incentrata sulla produzione vitivinicola DOC ed è connotata dalla presenza di numerose cantine. Nell'ambito è parzialmente realizzata l'area produttiva Noiari, che comprende al suo interno l'interporto.

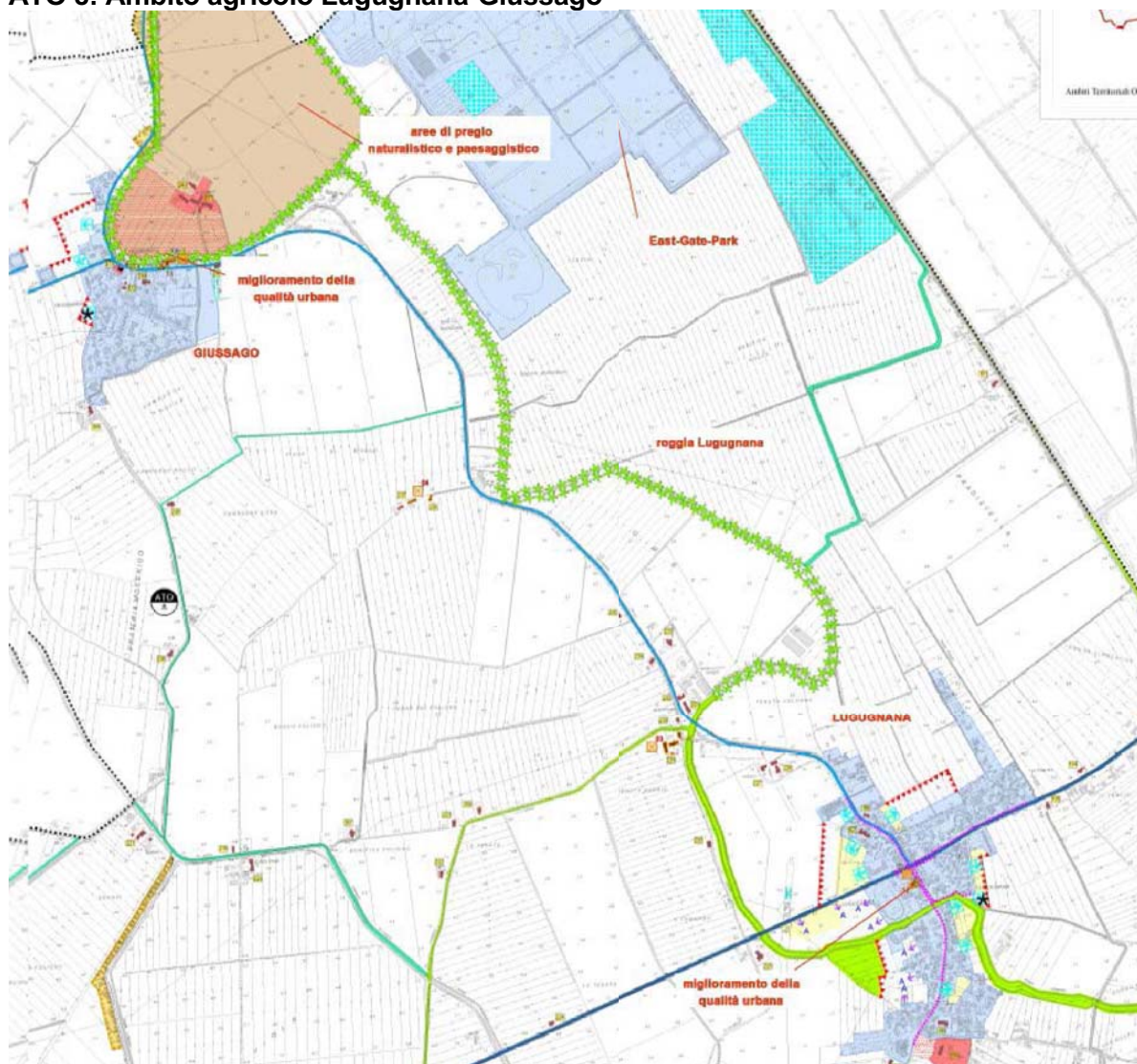
Le strategie del PAT per questo ambito, come per il precedente, sono orientate al rafforzamento demografico del nucleo frazionale attraverso l'individuazione di aree per le nuove residenze, la cui attuazione permette di realizzare consistenti dotazioni di spazi pubblici e di creare luoghi centrali verso i quali far convergere gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici.

Anche in forza della nuova dimensione proposta per la frazione di Lison, il PAT individua la possibilità di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del nucleo urbano identificando come incongruo un allevamento contiguo al centro e riconoscendo agli edifici esistenti crediti edilizi da utilizzare nelle nuove aree previste dal PAT per Lison. Per l'ambito dei vigneti di Lison il PAT propone una valorizzazione delle aree di pregio ambientale identificate quali elementi principali del progetto di rete ecologica. Per il Parco del Lemene e del Reghena le strategie di valorizzazione e di integrazione con i percorsi di fruizione ambientale dovranno mantenersi coerenti con le politiche fissate dalla pianificazione delle aree protette (Piano ambientale ancora in corso di realizzazione). Per il Bosco di Lison, il PAT propone di realizzare un Parco di livello locale e di inserirlo nel sistema dei percorsi tematici di area vasta.

Per il territorio rurale, ed in particolare per l'area occidentale connotata dalla presenza diffusa di vigneti il PAT propone di valorizzare le produzioni vitivinicole e l'economia che vi gravita attraverso:

- la tutela delle coltivazioni a vigneto;
- la valorizzazione delle produzioni vinicole anche attraverso la previsione di qualificate strutture di promozione e commercializzazione;
- il recupero e la rifunzionalizzazione della fornace di Lison quale centro di riferimento per la produzione dei vini DOC di Lison-Pramaggiore
- la realizzazione di un itinerario ciclopedonale che funzioni da collegamento tra l'ambito fluviale del Reghena, Mazzolada e l'ex-fornace e tra queste ultime e viale Pordenone (percorsi paralleli alla variante alla statale 14).

## ATO 8: Ambito agricolo Lugugnana-Giussago



L'ambito si sviluppa nei territori di sud-est e comprende l'area delle bonifiche caratterizzata da un'agricoltura estensiva e dalla presenza delle frazioni di Lugugnana e Giussago. Lugugnana è un centro frazionale dotato di un certo livello di complessità, in termini di funzioni presenti e di morfologia dell'insediamento e si sviluppa a nord e a sud della strada provinciale. La roggia Lugugnana attraversa il centro abitato e su di essa si attestano i servizi principali, dando luogo a una sorta di parco attrezzato.

La roggia è l'elemento caratterizzante anche del centro di Giussago, frazione di minore consistenza rispetto a Lugugnana, che si sviluppa a partire dalla viabilità arginale.

Nell'ambito è presente l'area produttiva dell'East Gate Park realizzata dalla riqualificazione dell'Ex-Eni.

Le strategie del PAT per questo ambito, come per tutti gli ambiti che comprendono i centri minori del territorio di Portogruaro, sono orientate al rafforzamento demografico dei nuclei frazionali attraverso l'individuazione di aree per le nuove residenze, la cui attuazione permette di realizzare consistenti dotazioni di spazi pubblici, soprattutto a Lugugnana. Anche in forza della nuova dimensione dei centri frazionali il PAT individua la possibilità, entro questi nuclei, di creare alcuni luoghi che hanno il ruolo di centralità nel contesto urbano, rafforzandone così gli elementi identitari e migliorando la qualità urbana e paesaggistica di alcune situazioni degradate.

Sia a Giussago che a Lugugnana sono individuate possibilità di intervento per il miglioramento degli spazi pubblici attraverso la demolizione di fabbricati ritenuti incongrui per tipologia e funzione e il conseguente riconoscimento di crediti edilizi da utilizzare nelle nuove aree di espansione.

Per il territorio rurale il PAT propone la valorizzazione degli elementi strutturanti il paesaggio, sia come testimonianza dell'evoluzione del territorio, come nel caso delle bonifiche (canali e opere della bonifica), sia come elementi portanti di una rete ecologica interconnessa, come nel caso della roggia Lugugnana, sia, infine, in quanto porzioni di territorio che conservano qualità e tratti unici e riconoscibili (aree a nord di Giussago).

#### Sintesi delle ATO

Nome	abitanti	mq	densità (ab/mq)	Caratteristiche
ATO 1 Città centrale di Portogruaro	3.003	1.378.175	2.179	Centro storico, funzioni di rango superiore, contenitori dismessi
ATO 2 Portogruaro est	9.794	8.090.930	1.210	Tessuti residenziali, statale 14, servizi locali
ATO 3 Portogruaro nord	2.620	9.545.053	274	Infrastrutture di rango territoriale, insediamenti lungo le infrastrutture, fiumi Lemene, Reghena
ATO 4 Portogruaro ovest	2.417	1.501.921	1.610	Tessuti residenziali, asse commerciale lungo la statale 14
ATO 5 Ambito naturalistico-ambientale di Portovecchio	587	4.290.142	137	Centro storico, fiume Lemene, paesaggio naturaliforme
ATO 6 Ambito dei vigneti di Summaga-Pradipozzo	2.494	11.231.738	222	Infrastrutture di rango territoriale, paesaggio dei vigneti
ATO 7 Ambito dei vigneti di Lison	1.337	24.502.297	55	Paesaggio dei vigneti
ATO 8 Ambito agricolo Lugugnana-Giussago	3.188	41.920.068	76	Paesaggio delle bonifiche



## 2.4 Descrizione delle trasformabilità

## 2.5 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Le aree interessate dal PAT che prevedono interventi che potrebbero produrre incidenze sono identificabili con quelle che lo stesso Piano definisce "Trasformabilità", in quanto solo la trasformazione dello *status quo* è in grado di generare eventuali nuovi elementi d'incidenza. Le stesse sono rappresentate nella Tavola 4 del PAT e descritte della Parte VII delle Norme Tecniche di Attuazione di seguito riportate.

### **Titolo I           Azioni Strategiche**

#### **Art. 7.1           Aree di urbanizzazione consolidata**

1. Il PAT individua, nella Tavola 4, il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata. Tali aree sono costituite dal territorio di recente edificazione a prevalente utilizzazione residenziale, produttiva e terziaria, o le parti di territorio nelle quali sono in corso di attuazione previsioni della strumentazione urbanistica vigente.

#### **DIRETTIVE**

2. Il Piano degli Interventi, nell'ambito delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dal PAT, individua:

- le aree in cui sono sempre possibili interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, attuabili nel rispetto delle presenti norme,
- le aree in cui gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti o di ristrutturazione con modificazione della destinazione d'uso tra diverse categorie urbanistiche, sono subordinati a PUA, a comparto edificatorio o a titolo abilitativo convenzionato, che preveda la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti.

3. Il Piano degli Interventi, ferma restando la superficie complessiva dell'urbanizzazione consolidata, procederà all'individuazione delle diverse zone a tessuto insediativo omogeneo in conformità con le direttive di cui al precedente articolo indipendentemente dalle destinazioni specifiche, senza che questo costituisca modifica al PAT.

#### **PRESCRIZIONI**

4. Nelle aree di urbanizzazione consolidata, qualora gli interventi non siano già subordinati dal PRG vigente a PUA, a comparto edificatorio o a titolo abilitativo convenzionato, sono possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, qualora previsti dal PRG vigente e non in contrasto con le presenti Norme.

#### **Art. 7.2           Aree di trasformazione incluse nel PRG vigente e confermate**

1. Nella Tavola 4 e nelle Tabelle 7.1 e 7.2, sono individuate le aree di nuova edificazione, riqualificazione o recupero già previste nel PRG vigente che il PAT conferma senza modificarne le condizioni di trasformazione. Tali aree si attuano secondo quanto disposto dal PRG vigente, che all'approvazione del PAT assumerà il valore di primo Piano degli Interventi.

Parziali modifiche alle disposizioni contenute nel PRG potranno essere introdotte, previa sottoscrizione di accordo con i privati ai sensi degli artt. 6 o 7 della LR 11/04 e degli artt. 2.7 e 2.8 delle presenti NTA.

#### DIRETTIVE

2. Decorsi i 5 anni di validità del primo Piano degli Interventi senza che i relativi strumenti attuativi siano stati approvati, secondo quanto disposto dalla Lr 11/2004 art. 18 comma 7, tali previsioni decadono.

Il successivo Piano degli Interventi potrà, includere nuovamente le aree in esame, in tutto o in parte, fra le aree di trasformazione previste, utilizzando le regole e gli indici perequativi del PAT, senza che ciò costituisca variante al medesimo. Qualora, le aree in esame non fossero riproposte dal Piano degli Interventi, esse assumeranno la destinazione di Zona agricola E.

#### **Art. 7.3        Aree di edificazione diffusa**

1. Il PAT individua, nella Tavola 4, il perimetro delle aree di edificazione diffusa. Tali aree comprendono:

- a. gli ambiti in cui gli edifici residenziali sono ubicati all'interno di zone agricole caratterizzate da una particolare frammentazione fondiaria;
- b. gli ambiti in cui sono presenti attività economiche non interagibili con la residenza.

#### DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi individua all'interno delle aree di edificazione diffusa do cui al punto a) gli ambiti in cui localizzare, ai sensi dell'art. 43 della Lr 11/2004, gli interventi edilizi di nuova costruzione e ampliamento dei fabbricati residenziali esistenti e la realizzazione di servizi alla residenza.

3. Il Piano degli Interventi all'interno delle aree di edificazione diffusa di cui al punto b) individua:

1. gli ambiti in cui localizzare, ai sensi dell'art. 43 della Lr 11/2004 interventi edilizi di ampliamento e di nuova costruzione dei fabbricati produttivi esistenti;
2. gli ambiti in cui, perseguendo gli obiettivi di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica e il riordino della zona agricola, tali attività, ritenute incompatibili possano essere trasferite altrove anche facendo ricorso al credito edilizio, da determinarsi secondo le modalità previste dalle presenti Norme.

#### PRESCRIZIONI

4. Nelle aree di edificazione diffusa, sino all'adeguamento del Piano degli Interventi alle presenti norme, sono ammessi gli interventi previsti dal PRG non in contrasto con le presenti norme.

#### **Art. 7.4        Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale**

1. Il PAT, al fine di migliorare la qualità ambientale e degli insediamenti, individua nella Tavola 4:

- le opere incongrue,

- gli elementi di degrado,
- gli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica e ambientale, e, all'interno delle rispettive ATO definisce gli obiettivi di ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio che si intendono realizzare e gli indirizzi e le direttive relativi agli interventi da attuare.

#### DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1.

3. Il Piano degli Interventi, potrà individuare ulteriori interventi di demolizione di opere incongrue, di eliminazione di elementi di degrado o la realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale attraverso l'utilizzo del credito edilizio, senza che ciò comporti variante al PAT qualora gli interventi:

- a) interessino aree soggette a vincoli ambientali e paesaggistici e perseguano l'obiettivo di una loro tutela e valorizzazione;
- b) comportino l'eliminazione di detrattori ambientali;
- c) siano finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche;
- d) siano finalizzati alla realizzazione della rete ecologica.

#### PRESCRIZIONI

4. Fino alla redazione del Piano degli Interventi adeguato alle presenti norme, sugli immobili individuati ai sensi del comma 1 sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e interventi di messa in sicurezza qualora tali immobili comportino pericolo per la pubblica incolumità.

#### **TABELLA 7.1 ELENCO AREE PER INTERVENTI DIRETTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE**

##### Portogruaro

- 1 Attività commerciali di Borgo San Nicolò, viale Pordenone (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 2 Attività ricettive di Borgo San Nicolò, viale Pordenone (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 3 Attività artigianali, via Stoppani (edificio incongruo n.13)
- 4 Vescovado, via Seminario (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 5 Darsena di Sant'Agnesa (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 6 Mobilificio lungo Lemene (edificio incongruo n. 1)
- 7 Attività commerciali in via Trieste (edificio incongruo n. 15)
- 8 Edificio produttivo dismesso in viale Trieste (edificio incongruo n. 16)

##### Pradipozzo

- 9 Ex-fornace, via Fornace (edificio incongruo n.4)
- 10 Attività artigianale, via Gaule (edificio incongruo n. 18) Giussago
- 11 Attività artigianali, via Rivago (edificio incongruo n.6)

Lugugnana

12 Attività artigianali, via Annia (edificio incongruo n.5)

Portovecchio

13 Piazzale della chiesa, via Santa Maria (edificio incongruo n.7)

14 Spazi aperti lungo il fiume Lemene, via Frassinedo (edificio incongruo n.8)

#### **Art. 7.5 Aree di riqualificazione e riconversione**

1. Il PAT perimetra nella Tavola 4 le aree che necessitano di interventi di riqualificazione e riconversione. Tali aree includono parti degli ambiti consolidati o dei centri storici che presentano fenomeni di dismissione, abbandono o degrado. Sono costituite da complessi residenziali, produttivi o di servizio, dismessi o degradati o che richiedono, comunque, interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale comportanti la revisione delle destinazioni d'uso in atto e/o delle densità edilizie esistenti o previste.

#### **DIRETTIVE**

2. Il Piano degli Interventi provvede a disciplinare gli interventi di trasformazione da attuarsi in tali ambiti in conformità ai parametri dimensionali, alle azioni strategiche definite per ogni ATO e perseguendo i seguenti obiettivi:

- il riuso e la rifunionalizzazione di aree dismesse all'interno dei centri storici o della città consolidata, deve cogliere le opportunità che la localizzazione centrale offre per la creazione di nuove polarità urbane;

- gli interventi devono portare anche ad una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici. Il Piano degli Interventi prevede per tutte le aree di riqualificazione il ricorso a PUA.

3. Nella definizione di quanto previsto al precedente comma, il Piano degli Interventi attua criteri di perequazione urbanistica e di riconoscimento di crediti edilizi secondo quanto disposto delle presenti Norme.

#### **PRESCRIZIONI**

5. Fino alla redazione del Piano degli Interventi adeguato alle presenti norme, sugli immobili individuati ai sensi del comma 1 sono ammessi esclusivamente:

a. interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004;

b. interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico e testimoniale individuati nella Tavola 4

c. interventi di messa in sicurezza nel caso di immobili in avanzato stato di degrado che comportino pericolo per la pubblica incolumità.

Sono fatti salvi gli immobili ricompresi in PUA presentati prima dell'adozione del PAT.

#### **TABELLA 7.2 ELENCO AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE**

Portogruaro

1 Ex fornace dell'area commerciale di Borgo San Nicolò, via dell'Autiere (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)



- 2 Attività artigianale e edificio rurale del Borgo San Nicolò, viale Pordenone (edificio incongruo n.2-elemento di degrado n.2)
- 3 Isolato via Diaz-Stazione ferroviaria (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 4 Area ex-perfosfati, via Stadio (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 5 Isolato del borgo storico di San Nicolò, via Borgo San Nicolò (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 6 Ex-Consorzio Agrario, via Borgo San Nicolò (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 7 Insediamento produttivo, viale Treviso (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 8 Isolato di Via Castello
- 9 Oratorio Pio X, via degli Spalti-Via Camucina (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 10 Vecchio ospedale di San Tommaso dei Battuti, via Spiga (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 11 Garage ex Scardellato, via A.Bon-via Fondaco (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)
- 12 Attività commerciali Bergamin, via G. Matteotti (trasformazione secondo quanto disposto al precedente art. 7.2)

Giussago

- 13 Complesso rurale, via Rivago

Lison

- 14 Ex-fornace di Lison, via Triestina

## **Art. 7.6 Opere incongrue ed elementi di degrado**

1. Il PAT individua nella Tavola 4 opere incongrue ed elementi di degrado che determinano crediti edilizi, con le modalità di cui al precedente art. 2.5 delle presenti Norme.

Gli interventi potranno essere attuati anche con accordo ex artt. 6 o 7 della LR 11/04 e artt 2.7 e 2.8 delle presenti NTA.

2. Sono opere incongrue, individuate dal PAT:

- a.1 gli edifici contrastanti per tipologia e/o funzione con i vincoli e le tutele evidenziate nella tavole 1, 2, 3, e 4 e dalle presenti Norme;
- a.2 gli edifici contrastanti con l'ambiente urbano o rurale circostante per il loro stato di abbandono;
- a.3 gli edifici contrastanti con l'ambiente urbano o rurale circostante per tipologia edilizia o qualità architettonica;
- a.4 le superfetazioni e le pertinenze degli immobili vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004 o comunque tutelati dal PAT che producono alterazioni negative all'architettura dell'edificio principale ed al contesto.

La loro demolizione consente:

- il recupero delle aree a spazi pubblici (in particolare in luoghi centrali delle frazioni);
- l'eliminazione di detrattori ambientali in generale;

- il trasferimento di attività non compatibili con il contesto ambientale caratterizzato da particolare fragilità e orientato ad una fruizione turistico-ambientale;
- l'eliminazione di superfetazioni e una maggiore valorizzazione degli edifici vincolati o comunque tutelati.

L'elenco delle opere incongrue è riportato nella Tabella 7.3; il metodo di calcolo del credito edilizio è indicato nella Tabella 2.3.

3. Sono elementi di degrado, individuate dal PAT:

b.1 gli edifici di pregio architettonico, storico, culturale o testimoniale che, a causa del mancato utilizzo hanno visto avanzare consistenti fenomeni di degrado che rischiano di comprometterne l'esistenza;

b.2 i manufatti di valore storico, culturale, testimoniale o paesaggistico in avanzato stato di degrado quali pilastri, edicole, chiuse, idrovore, ecc.

Negli edifici di cui al precedente punto b.1, il PAT ammette il recupero alla funzione residenziale dell'intero immobile, riservandone il 20% a servizi alla residenza.

L'elenco degli elementi di degrado è riportato nella Tabella 7.4, il metodo di calcolo del credito edilizio è indicato nella Tabella 2.4. Il credito edilizio riconosciuto potrà essere utilizzato, realizzati i lavori di recupero dell'edificio degradato individuato:

- nell'area di pertinenza dell'edificio, qualora ciò non comprometta le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito;
- in altra area dell'Ato individuata di trasformazione dal PAT;
- in altra Ato, in area individuata di trasformazione dal PAT, utilizzando i coefficienti di conversione di Tabella 2.1.

## DIRETTIVE

4. L'eliminazione delle opere incongrue e degli elementi di degrado, determinano un credito edilizio che dovrà, di norma, essere utilizzato all'interno dell'ATO che lo ha generato.

5. Il Piano degli Interventi disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare individuando gli ambiti in cui è consentito l'utilizzo di tali crediti edilizi. Il Piano degli Interventi potrà eventualmente prevedere i seguenti trasferimenti di crediti edilizi:

- a. le ATO 1, 2, 3 e 4 non potranno ricevere crediti edilizi generati nelle ATO 5, 6, 7 e 8;
- b. trasferimenti di crediti edilizi sono ammessi tra le ATO 1, 2, 3 e 4.

6. Il Piano degli interventi definisce, nell'ambito di convenzioni o accordi con privati, i crediti edilizi derivanti dal restauro dei manufatti di cui al comma 3, punto b.2 e la destinazione di tali crediti.

7. Il Piano degli Interventi può individuare ulteriori immobili sui quali rendere applicabile il credito edilizio, nell'ambito delle categorie indicate al precedente comma 2.

## PRESCRIZIONI

8. Fino alla redazione del Piano degli Interventi adeguato alle presenti norme, sugli immobili individuati ai sensi del comma 1 sono ammessi esclusivamente:

- a. interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004;

b. interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico e testimoniale individuati nella Tavola 4

c. interventi di messa in sicurezza nel caso di immobili in avanzato stato di degrado che comportino pericolo per la pubblica incolumità.

**TABELLA 7.3 Elenco delle Opere Incongrue**

n.	identificazione	tipologia immobili	utilizzo crediti edilizi
<b>Portogruaro</b>			
1	Mobilificio	capannone industriale	in loco/da trasferire
2	Ex gommista	edificio artigianale	in loco
11	Deposito	capannone	da trasferire
12	Artigianato di servizio	capannone	da trasferire
13	Artigianato di servizio	capannone	in loco/da trasferire
14	Ex polveriera Militare	uffici, magazzini, depositi	in loco/da trasferire
15	Supermercato	capannone	in loco/da trasferire
16	Autosalone	capannone	in loco/da trasferire
17	ex Scardellato	commerciale, residenziale	in loco/da trasferire
19	Bergamin	capannoni, edificio commerciale-direzionale	in loco/da trasferire
<b>Pradipozzo</b>			
4	Ex fornace	Fornace, uffici, capannone, fabbricato di servizio	in loco
18	Artigianato produttivo	capannone	in loco/da trasferire
<b>Lison</b>			
3	ex Tacchinificio	capannoni agricoli	da trasferire
<b>Portovecchio</b>			
7	Servizio agricolo	tettoia	in loco/da trasferire
8	Servizi	Fabbricato di servizio	in loco/da trasferire
9	Magazzino	capannone	da trasferire
10	Artigianato di servizio	fabbricato di servizio	in loco/da trasferire
<b>Lugugnana</b>			
5	Ex officina	capannone	da trasferire
<b>Giussago</b>			
6	Artigianato produttivo	capannone, edificio residenziale	da trasferire

**TABELLA 7.4 ELENCO DEGLI ELEMENTI DI DEGRADO**

n.	identificazione	tipologia immobili	utilizzo crediti edilizi
<b>Portogruaro</b>			
02	Corte rurale 148	residenza rurale	in loco
05	Barchessa	villa	in loco
06	Pilsen	edilizia specialistica produttiva	in loco
<b>Pradipozzo</b>			
01	Corte rurale 64	residenza rurale e servizi	in loco
<b>Lugugnana</b>			
03	Corte rurale 229	residenza rurale, annessi agricoli, stalla e deposito	in loco
04	Corti rurali 236 e 237	edifici rurali, annessi agricoli, stalla, deposito	in loco

### **Art. 7.7 Linee preferenziali di sviluppo insediativo**

1. Il PAT individua, nella Tavola 4, le linee preferenziali di sviluppo insediativo.

#### **DIRETTIVE**

2. Il Piano degli Interventi in coerenza con gli indirizzi del PAT, le linee strategiche ed i limiti quantitativi fissati nella disciplina per ogni singola ATO, definisce gli ambiti di sviluppo applicando il principio della perequazione ed assoggettandoli a PUA.

3. Il Piano degli Interventi e i PUA dovranno conformarsi inoltre alle seguenti disposizioni:

- distanze dalle strade: come da Codice della Strada o in allineamento all'esistente, diverse distanze potranno essere ammesse all'interno del PUA;
- distanze dai confini di proprietà: secondo D.M. 1444/68 e Codice Civile, diverse distanze potranno essere ammesse all'interno del PUA;
- distanze tra edifici: secondo D.M. 1444/68 e Codice Civile, diverse distanze potranno essere ammesse all'interno del PUA.

4. L'ammissibilità degli interventi è inoltre subordinata:

- alle condizioni di compatibilità geologica individuate dal PAT;
- alle condizioni di sostenibilità previste dalla VAS;
- alle altre disposizioni di tutela di cui alle presenti norme.

### **Art. 7.7.1 Linee preferenziali di sviluppo insediativo prioritarie**

1. Sono definite linee preferenziali di sviluppo insediativo prioritarie, le aree di trasformazione da selezionare mediante Bandi di Avviso pubblico per la presentazione di proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. Tra queste, il PAT individua nel successivo art. 7.7.2 i progetti pubblici prioritari.

#### **DIRETTIVE**

2. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo prioritarie sono sottoposte per la loro attuazione alla stipula di specifici Accordi pubblico/privato.

3. Nella individuazione delle aree di trasformazione, nella progettazione delle loro trasformazioni e nella predisposizione degli Accordi, il Piano degli Interventi assumerà linee guida coerenti con gli obiettivi generali perseguiti dal PAT e le azioni strategiche definite per ogni singola Ato che saranno esplicitate nel Bando.

## PRESCRIZIONI

4. Il Piano degli Interventi provvederà ad attivare le aree di trasformazione attraverso accordi ex art. 6 della Lr11/2004, come previsto dall'art 2.8 delle presenti norme e secondo le direttive e i criteri di seguito riportati:

1. gli interventi che possono essere oggetto di proposte di accordo da parte di soggetti privati ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 sono quelli che rientrano negli obiettivi generali perseguiti dal PAT e le azioni strategiche definite per ogni singola Ato, che di seguito si riportano a titolo indicativo ma non esaustivo:

- la realizzazione di servizi pubblici o di uso pubblico (impianti sportivi, parchi, edifici scolastici);
- il miglioramento della qualità urbana del Capoluogo e delle frazioni;
- la valorizzazione dei centri storici, del patrimonio storico, architettonico, paesaggistico e ambientale;
- il potenziamento e la qualificazione delle strutture ricettive e dell'offerta turistica;
- la realizzazione di infrastrutture viarie di rilevante interesse comunale;
- la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni vinicole.

2. le linee guida da applicare all'esame delle richieste di Accordi pubblico/privato sono:

- la proposta di accordo deve essere compatibile con la programmazione del territorio dell'Amministrazione Comunale e quella sovraordinata e deve essere sostenibile dal punto di vista ambientale;
- la proposta contribuisce alla realizzazione di interventi inclusi nel programma triennale delle opere pubbliche;
- l'intervento deve risultare economicamente sostenibile e concretamente attuabile;
- deve essere dimostrato il beneficio economico pubblico attraverso la predisposizione di apposito calcolo che si avvalga di una metodologia valutativa sul valore di trasformazione dell'area oggetto d'intervento. Il valore monetario dei beni e servizi extra standards da acquisire deve essere almeno il 20% del plusvalore determinato dal piano finanziario;
- le opere di interesse pubblico, individuate di concerto con il Comune, devono risultare pienamente funzionali e dotate di autonoma utilizzabilità;
- la proposta deve precisare quanto più possibile la tempistica di realizzazione degli interventi, compatibilmente con la loro complessità;
- devono essere previste idonee garanzie a totale copertura dell'intervento pubblico;
- sarà data priorità alle proposte che presentino iniziative ecosostenibili e/o la cessione di aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica o la realizzazione di quote di edilizia residenziale sociale.

### **Art. 7.7.2 Aree con progetti pubblici prioritari**



1. Il PAT individua nella tavola 4 e nella seguente tabella 7.4 le aree contenenti progetti pubblici prioritari. Costituiscono inoltre progetti pubblici prioritari:

- la cessione al Comune di aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
- la realizzazione di edilizia residenziale sociale;
- la realizzazione delle piste ciclopedonali;
- la realizzazione di strutture e infrastrutture per la fruizione del parco del Lemene e del Reghena e della riserva naturale del Bosco di Lison. la realizzazione di interventi inclusi nel programma triennale delle opere pubbliche.

#### **TABELLA 7.4 AREE CON PROGETTI PUBBLICI PRIORITARI**

##### Portogruaro

- Vescovado, via Seminario
- Darsena di Sant'Agnese
- Area ex-perfosfati, via Stadio
- Ex-Consorzio Agrario, via Borgo San Nicolò
- Insegiamento produttivo, viale Treviso
- Oratorio Pio X, via degli Spalti-Via Camucina
- Vecchio ospedale di San Tommaso dei Battuti, via Spiga
- Ex polveriera Militare (edificio incongruo n.14)

##### Pradipozzo

- Ex-fornace, via Fornace (edificio incongruo n.4)

##### Giussago

- Attività artigianali, via Rivago (edificio incongruo n.6)

##### Lugugnana

- Attività artigianali, via Annia (edificio incongruo n.5)

##### Portovecchio

- Piazzale della chiesa, via Santa Maria (edificio incongruo n.7)

##### Lison

- Ex-fornace di Lison, via Triestina
- Tacchificio (edificio incongruo n.3)

#### **Art. 7.7.3 Edilizia residenziale pubblica e sociale**

1. Il PAT concorre alla realizzazione delle politiche pubbliche per la casa favorendo, attraverso l'istituto della perequazione, l'acquisizione gratuita delle aree per la realizzazione di alloggi diretti a soddisfare il fabbisogno per le famiglie meno abbienti, ed individuando, tra le linee guida da applicare alle richieste di Accordi pubblico/privato di cui al precedente art. 2.8, la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale.

2. L'edilizia residenziale pubblica e sociale, nell'accezione delle presenti Norme, comprende:

- l'edilizia residenziale pubblica, realizzata dallo Stato o dagli enti pubblici (regioni, comuni, Ater);
- l'edilizia agevolata-convenzionata realizzata con il concorso pubblico e privato, e con la corresponsione di contributi volti principalmente all'abbattimento dei tassi d'interesse dei mutui. Gli interventi possono essere realizzati da cooperative edilizie, da imprese di costruzioni, da enti e dai privati proprietari delle aree.
- l'edilizia abitativa in affitto a canone concordato o calmierato, anche nelle forme con patto di futura vendita.

#### DIRETTIVE

3. Il Piano degli Interventi assicura, secondo quanto disposto dall'art. 39 della Lr 11/2004 per i comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti, che la quantità di superficie o di volume da riservare per l'edilizia residenziale pubblica e sociale non sia inferiore al 20%, né superiore al 40% di quella necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo di edilizia abitativa per la durata del Piano degli Interventi.

#### **Art. 7.8 Limiti fisici alla nuova espansione**

1. Il PAT individua, nella Tavola 4, i limiti fisici alla nuova espansione. Corrispondono ad elementi lineari di carattere naturale e infrastrutturale, che con riferimento alle caratteristiche insediative e le strategie definite per i singoli sistemi e i diversi ambiti funzionali, determinano un contenimento dello sviluppo insediativo.

#### DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione individuati dal PAT precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali o della struttura urbana nel suo complesso, inclusi i parchi, le reti ecologiche, ecc. La VAS può definire specifiche condizioni di trasformazione o eventuali interventi di mitigazione.

3. Il Piano degli Interventi, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agricole e di integrità fondiaria del territorio tutelate dal PAT, può prevedere limitate variazioni dei limiti fisici alla nuova edificazione, conseguenti alla definizione a scala di maggiore dettaglio delle previsioni urbanistiche, sempre che dette modifiche non comportino l'alterazione dell'equilibrio ambientale e siano verificate le condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate dalla VAS.

#### PRESCRIZIONI

4. In attesa dell'approvazione del Piano degli Interventi adeguato al PAT, nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione sono ammessi esclusivamente:

- a. interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti di recente costruzione. Non sono ammessi interventi che possono portare ad un aumento di valore degli stessi (inclusi cambi d'uso senz'opere) al fine di non compromettere le possibilità di trasformazione e riqualificazione definite dal PAT;

- b. interventi edilizi di restauro e restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico, architettonico, culturale e testimoniale;
- c. quanto disposto al precedente art. 7.2 nelle “aree di trasformazione da PRG approvato confermate” individuate nella tavola 4.

5. Sono ammesse altresì le opere pubbliche previste dagli strumenti di pianificazione e/o approvate secondo le procedure di legge in variante ai predetti strumenti.

6. All'esterno del limite fisico alla nuova edificazione come definito dal PAT, sono ammesse esclusivamente trasformazioni territoriali nei limiti previsti dal titolo V della Lr 11/2004, e dalle presenti norme per le zone agricole.

### **Art. 7.9 Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza**

1. Il PAT individua, nella Tavola 4, servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza. Questi comprendono: le aree e/o complessi di servizi a scala territoriale di rilevanza comunale e/o sovracomunale esistenti, da potenziare e/o di nuova localizzazione.

#### **DIRETTIVE**

2. Il Piano degli Interventi provvede a disciplinare, in coerenza con gli indirizzi del PAT, le linee strategiche ed i limiti quantitativi fissati nella disciplina per ogni singola ATO, e le dotazioni prescritte dalle disposizioni di legge vigenti:

- a. le funzioni da confermare;
- b. le funzioni da potenziare;
- c. le funzioni da trasferire;
- d. le funzioni da riconvertire;
- e. i nuovi ambiti o gli ampliamenti di quelli esistenti.

Gli interventi di cui ai precedenti punti c), d) ed e) sono attuati tramite PUA.

3. Il Piano degli Interventi disciplina gli interventi ammissibili in assenza di PUA e indica gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, qualora non precisati dal PAT, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di utilizzare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica.

#### **PRESCRIZIONI**

4. In attesa della approvazione del Piano degli Interventi negli ambiti di cui al presente comma si attuano le previsioni del PRG vigente non in contrasto con le presenti Norme.

### **Art. 7.10 Infrastrutture di maggiore rilevanza**

1. Il PAT individua nella Tavola 4, le infrastrutture di maggiore rilevanza esistenti e di progetto.

Sono costituite da:

- autostrade;

- strade extraurbane principali di attraversamento;
- strade locali di collegamento tra le frazioni;
- linea ferroviaria alta velocità/capacità di progetto;
- linea ferroviaria di rilevanza nazionale;
- linea ferroviaria di rilevanza interregionale.

2. Il PAT individua inoltre nella Tavola 4, gli itinerari ciclabili principali da valorizzare, recependo anche quelli previsti del PTCP (art. 45).

3. Il PAT assume gli obiettivi indicati nell'art. 50 PTCP e recepisce l'individuazione dell'interporto localizzato entro il Pip Noiari e della piattaforma logistica dell'East Gate Park (art. 55 PTCP).

4. Il PAT assume gli obiettivi indicati nell'art. 50 PTCP relative al polo produttivo di rilievo sovracomunale della Città del Lemene costituito dagli ambiti:

- Noiari-Levada che Portogruaro condivide con il comune di Concordia Sagittaria,
- East Gate Park a cavallo con il comune di Fossalta,
- l'area produttiva commerciale S. Nicolò in confine con Gruaro,

che dovrà essere assoggettato a PATI o, alternativamente, a Intesa per il coordinamento della pianificazione comunale di cui agli articoli 8, comma 5, e 9 delle norme del PTCP.

#### DIRETTIVE

5. Il PAT definisce inoltre come Strada commercio l'asse viario che da Portogruaro capoluogo conduce al casello autostradale e il tratto di statale 14 dal centro storico fino all'intersezione con la nuova tangenziale, assoggettandole alla disciplina dell'art. 50 del PTCP. Il Piano degli Interventi dovrà favorire, anche mediante la perequazione e la compensazione urbanistica, la riqualificazione economica produttiva, la dotazione di adeguati servizi, anche di carattere logistico, al sistema economico produttivo del territorio, la riorganizzazione dei sistemi di mobilità e, in particolare del TPL, la soluzione di specifiche situazioni di criticità relative all'assetto idraulico e ambientale. Eventuali esigenze insediative incrementalmente che dovessero essere individuate come fattore per incentivare il perseguimento di detti obiettivi nelle strade commercio, potranno essere oggetto di specifica valutazione in sede di intesa tra i comuni interessati e la Provincia.

#### **Art. 7.11 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi**

1. Il PAT individua, nella Tavola 4, il perimetro dei Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi. Tali Contesti includono:

- ambiti già interessati dalla realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale ai sensi della LR. 23/99;
- altri ambiti, caratterizzati da rilevante interesse pubblico, dove la realizzazione degli interventi previsti dal PAT dovrà realizzarsi tramite PUA, previa sottoscrizione di accordi tra l'Amministrazione comunale e i soggetti interessati.

Corrispondono ad ambiti territoriali entro i quali le trasformazioni edilizie urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione delle aree, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferma restando la conservazione di edifici o complessi edilizi monumentali o di pregio architettonico, storico, culturale o testimoniale.

## DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi per le singole aree dovrà precisare:

a) i caratteri tipologici insediativi degli interventi in relazione:

- ai principali sistemi insediativi e ai tipi d'intervento prevalenti;
- agli edifici e sistemi di edifici riferiti ad impianti speciali pubblici e/o di uso pubblico;
- ai principali sistemi delle aree verdi e degli spazi aperti pubblici e/o di uso pubblico;
- ai principali caratteri della viabilità;

b) i caratteri funzionali degli interventi con riferimento ai pesi individuati all'interno di ogni singola ATO.

c) le modalità operative per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi tempi e soggetti dell'attuazione.

3. Il Piano degli Interventi può introdurre nuovi Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi nel rispetto dei contenuti previsti per i PUA dall'art. 19 della Lr 11/2004.

## PRESCRIZIONI

4. In tali zone gli interventi edificatori si realizzeranno attraverso la predisposizione di PUA di cui all'art. 19 della Lr 11/2004, anche in conseguenza a forme di concertazione e partecipazione di cui al Capo II della Lr 11/2004, o in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 della legge medesima.

5. Le aree di cui al presente articolo, qualora non già precedentemente pianificate con PUA, sono soggette a perequazione urbanistica.

6. Fino all'approvazione dei PUA, sugli immobili di cui al presente articolo si attuano esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria, restauro e risanamento conservativo.

## **Art. 7.12 Sviluppo, riqualificazione ed assetto del territorio rurale**

1. Il PAT fa propri gli obiettivi del PTCP (art. 36, 37, 38) per il territorio rurale di:

- riequilibrio delle aree rurali nelle relazioni con il sistema insediativo e infrastrutturale riducendo la frammentazione e la compromissione della qualità ambientale del territorio rurale;
- mantenimento dell'integrità delle aree agricole di pregio e la protezione delle aree agricole marginali in quanto costituiscono fattore di conservazione ambientale e di stabilizzazione idrogeologica attraverso:

a) la valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata e tipica;

b) la valorizzazione della produzione ecologicamente compatibile di biomasse per la produzione energetica in conformità con la pianificazione e le disposizioni regionali, comunque non in aree di pregio agricolo o ambientale;

c) la valorizzazione dello sviluppo dell'attività agricola e dell'azienda agricola nel rispetto della vigente disciplina urbanistica e di settore;

d) la riqualificazione, anche funzionale dell'assetto insediativo e ambientale dei margini urbani;

e) il mantenimento dell'integrità degli ambiti agricoli di pregio o comunque a vocazione agricola.



2. Il PAT riconosce la rilevanza strategica del mantenimento e della riqualificazione del territorio rurale e prevede che lo stesso sia assoggettato a specifiche disposizioni di tutela, riqualificazione e promozione, di valorizzazione dell'agricoltura specializzata, anche attraverso il riequilibrio del territorio rurale nelle relazioni con il sistema insediativi e infrastrutturale, riducendone la frammentazione e la compromissione della qualità ambientale. Allo scopo persegue i seguenti obiettivi:

- preservare il suolo agricolo da utilizzi impropri;
- preservare la capacità d'uso del suolo per i fini agricoli;
- incrementare la qualità ambientale del territorio rurale;
- ridurre i fattori inquinanti e mitigare e compensare quelli residui;
- adeguare i servizi per favorire il mantenimento nel territorio della popolazione rurale;
- valorizzare il patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata e tipica;
- consentire la fruibilità ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale, all'interno di effettive attività agricole.

3. Il PAT analizza lo stato di integrità del territorio rurale valutando:

- la presenza di attività e funzioni improprie;
- la presenza di fattori di criticità (idraulica, pedologica, ...);
- il grado di urbanizzazione e edificazione;
- le fonti inquinanti e altri fattori detrattori;
- la presenza di colture tradizionali e tipiche;
- il numero e l'estensione delle aziende agricole;
- la presenza di funzioni e attività di supporto all'attività agricola;
- la presenza di servizi a supporto della popolazione rurale e altri fattori di promozione.

Sulla base di dette valutazioni, distingue il territorio rurale in ambiti di elevata/eterogenea/compromessa integrità e, al fine di favorirne la riqualificazione, individua:

1. per gli ambiti con elevata integrità del territorio rurale, gli interventi che possono comportare un'alterazione irreversibile dei suoli e definiscono corrispondenti disposizioni finalizzate al mantenimento dell'esistente grado di integrità;
2. per gli ambiti ad eterogenea integrità del territorio rurale, gli interventi che possono comportare un'ulteriore riduzione dell'integrità e definiscono corrispondenti disposizioni per evitare la riduzione dell'integrità e per migliorare quella residua;
3. negli ambiti con compromessa integrità del territorio rurale, quelle parti nelle quali permane una relitta integrità, ne prevedono la tutela e definiscono disposizioni idonee per non provocare ulteriore compromissione nelle parti già compromesse.

#### DIRETTIVE

4. Il Piano degli Interventi approfondisce e precisa l'articolazione del territorio rurale in ambiti differenziati in ragione dei caratteri ambientali, geopedologici e idraulici e definisce specifiche previsioni e disposizioni relative a:

- condizioni di insediamento di infrastrutture e impianti di pubblica utilità o comunque compatibili con i caratteri del territorio rurale;
- riuso del patrimonio esistente.

5. Il Piano degli Interventi disciplina inoltre le condizioni e i limiti per la realizzazione delle seguenti opere o l'insediamento delle seguenti attività:

- opere di urbanizzazione;
- infrastrutture per la mobilità e infrastrutture tecnologiche;
- impianti di distribuzione di carburanti e stazioni di servizio;
- impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- attività di gestione rifiuti non costituenti impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, quali le stazioni ecologiche e le piattaforme ecologiche;
- altri impianti per servizi generali o di pubblica utilità;
- allevamenti zootecnici industriali;
- attività di allevamento e custodia di animali non ad uso alimentare;
- attività vivaistiche e relativi eventuali spazi commerciali;
- attività connesse con il "turismo rurale", così come disciplinate dalle vigenti disposizioni regionali;
- attività sportive e ricreative che non comportino la costruzione di edifici o la realizzazione di ampie superfici pavimentate;
- altre attività ricreative che non comportino emissioni rumorose o consumi intensi di porzioni limitate del territorio quali piste da ciclocross, bike-park o simili, ammissibili in porzioni circoscritte del territorio e integrate con le coltivazioni tipiche del luogo, in relazione alle caratteristiche specifiche del paesaggio, alla fragilità idrogeologica e alle necessarie aree di rispetto degli elementi di naturalità o storico ambientali presenti, alla salvaguardia delle colture pregiate circostanti;
- attrezzature sportive e ricreative di piccola dimensione, quali piscine, campi da bocce e simili, connesse ad attività agrituristiche e non comportanti la realizzazione di edifici.

6. Il Piano degli Interventi definisce specifiche disposizioni relative all'uso e riuso del patrimonio edilizio esistente per funzioni non connesse con l'attività agricola sulla base dei seguenti criteri:

- deve essere favorita la conservazione e il riuso degli edifici di interesse storico-architettonico, di quelli di pregio storico-culturale e testimoniale, per i quali è ammesso il recupero a fini abitativi anche di immobili o parti di immobili originariamente destinati ad altri usi;
- è consentito il recupero dei restanti edifici esistenti aventi tipologia originaria abitativa;
- il riuso dell'edilizia storica deve avvenire nel rispetto della tipologia degli edifici e delle caratteristiche costruttive e distributive nonché del contesto ambientale rurale di appartenenza.

7. Il Piano degli Interventi, nell'applicare i criteri indicati al precedente comma:

- valuta l'entità del patrimonio inutilizzato o sottoutilizzato potenzialmente riusabile per nuove funzioni e l'entità dei nuovi pesi insediativi che ciò può determinare;
- definisce le condizioni di sostenibilità per gli interventi di riuso nel territorio rurale, in termini di soglie massime, di condizioni minime di infrastrutturazione, ecc., anche per porzioni territoriali;
- individua le destinazioni d'uso ammissibili negli interventi di riuso, disciplinando in particolare le condizioni minime necessarie di infrastrutturazione e i requisiti della rete stradale e delle altre infrastrutture a rete.

## PRESCRIZIONI

8. In attesa della approvazione del Piano degli Interventi adeguato alle disposizioni del presente articolo, nelle aree agricole si attuano le previsioni del PRG vigente non in contrasto con le presenti Norme.

## **Art. 7.13 Aree di riqualificazione dei margini urbani**

1. Il PAT indica nella Tavola 4 le aree a margine dei centri urbani che presentano fenomeni di disaggregazione insediativa, ma che hanno o possono avere un rilevante ruolo di transizione e interconnessione tra le aree urbanizzate e le aree rurali. Il PAT assume l'obiettivo strategico di favorire la riqualificazione delle aree di bordo urbano realizzando più netto il passaggio verso l'ambiente rurale, attraverso un ridisegno unitario della componente insediativa, una maggiore valorizzazione della componente rurale, anche in appoggio alla struttura portante della rete ecologica.

2. Le aree di riqualificazione dei margini urbani possono svolgere un ruolo rilevante per la salvaguardia del territorio aperto e per la riqualificazione delle aree urbane ricucendo il margine degli insediamenti, compensando gli impatti di aree degradate e mitigando l'incidenza delle infrastrutture.

3. Gli interventi in dette aree devono nel loro complesso essere finalizzate a:

- salvaguardare gli elementi di pregio ambientale e rurale ancora presenti;
- connettere dette aree con la rete ecologica ai vari livelli;
- riqualificare il sistema idraulico e risolvere le situazioni di criticità;
- eliminare o ridurre i fattori di degrado e detrattori della qualità ambientale e insediativa;
- favorire il mantenimento delle attività agricole tipiche e tradizionali;
- valorizzare e favorire il potenziamento delle attività integrative dell'economia delle aziende agricole;
- favorire l'integrazione tra il verde urbano con le componenti rurali di maggior pregio ambientale;
- integrare funzioni rurali e urbane di servizio finalizzate, in particolare, alla ricreazione, al tempo libero, allo sport, all'agriturismo e al turismo ambientale;
- promuovere la riorganizzazione e la riqualificazione del tessuto esistente anche mediante l'eventuale sviluppo insediativo;
- prevedere idonei spazi funzionali all'accessibilità dei centri anche mediante la razionalizzazione dei servizi a supporto dell'insediato.

### **DIRETTIVE**

4. Il Piano degli Interventi, in riferimento alle aree di riqualificazione dei margini urbani, perseguendo gli obiettivi sopra indicati, individua specifiche disposizioni per favorire processi di riqualificazione tramite interventi che favoriscano:

- la ricontestualizzazione e la riorganizzazione del tessuto edilizio periferico, da integrare, completare e fornire di adeguate dotazioni di servizi e di accessibilità ai centri e ai poli, con riferimento alle esigenze di sviluppo e riqualificazione locale, e, in ogni caso la riqualificazione degli spazi pubblici;
- l'eventuale sviluppo insediativo a completamento dell'esistente, contestualmente al riordino della viabilità di servizio, alla dotazione dei servizi minimi per la residenzialità, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica complessiva (progetti unitari).
- le quantità edificatorie eventualmente individuate in tali aree rientrano nel dimensionamento del rispettivo ATO di riferimento.

#### **Art. 7.14 Sportello unico per le attività produttive (SUAP)**

1. Obiettivo del PAT è la gestione degli interventi relativi alle attività produttive esistenti che necessitano di interventi di ristrutturazione, ampliamento, cessazione, attivazione, riattivazione correlati alle necessità produttive contingenti, spesso legate all'andamento dei mercati, e contestualmente promuovere la semplificazione dei relativi procedimenti di autorizzazione attraverso lo SUAP.

2. L'applicazione delle procedure SUAP deve comunque garantire la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con il quadro di invariants, fragilità e tutele definito dal PAT e con i vincoli imposti dalla pianificazione sovraordinata.

3. La realizzazione degli interventi i cui al precedente comma vanno si conforma ai seguenti obiettivi:

- gli eventuali ampliamenti devono essere coerenti con il contesto ambientale, storico e paesaggistico;
- gli eventuali ampliamenti devono portare ad un miglioramento della qualità insediativa e architettonica attraverso un inquadramento progettuale riferito all'intero edificio e alla relativa area di pertinenza;
- devono essere reperite le dotazioni di standard di legge. Nonché a quanto disposto al successivo articolo 7.14.2.

4. Se la realizzazione dell'intervento, in variante alla strumentazione urbanistica, comporta consumo di SAU dovrà rispettare il limite quantitativo massimo della SAU trasformabile indicato al precedente art. 6.1.

#### **PRESCRIZIONI**

5. All'approvazione del PAT e con PRG vigente che ha acquisito valore ed efficacia di PI per le parti compatibili con il PAT (il Comune non ha approvato il PI ai sensi dell'art. 18 LR 11/2004). In questo caso, in attesa che si completi la nuova pianificazione, la procedura dello sportello unico per le attività produttive e gli interventi ammessi sono quelli previsti dall'art. 48, comma 7 bis 2, della L.R. 11/2004, dall'art. 7, commi 5 e 6, della LR 4/2008 e dalla Circolare Regionale n. 16 del 2001 "Sportello Unico per le Attività Produttive (artt. 2 e 5 del D.P.R. n. 447/98)"

6. A PAT approvato e con P.I. parziale approvato ai sensi art. 18 della L.R. 11/2004: in questo caso il Comune si è dotato del nuovo P.I. solo per determinate aree: solo in tali aree si applicano le procedure previste dalla nuova pianificazione (PAT/PATI e PI); per la restante parte di territorio sottoposta a PRG compatibile, invece, si applicano le disposizioni transitorie contenute nell'art. 48, comma 7 bis 2, della L.R. 11/2004, nell'art. 7, commi 5 e 6, della LR 4/2008 e nella Circolare Regionale n. 16 del 2001 "Sportello Unico per le Attività Produttive (artt. 2 e 5 del D.P.R. n. 447/98)".

7. In seguito all'approvazione di PAT e PI (ai sensi art. 18 della L.R. 11/2004), e quindi in presenza di una completa disciplina a regime per l'intero territorio comunale, trovano invece applicazione le disposizioni in materia di Sportello Unico contenute nel PAT/PATI e nel PI.

#### **Art. 7.15 Attività produttive in zona impropria**

1. Sono costituite dalle parti di territorio poste all'esterno delle zone edificabili previste dal PRG vigente, dove i processi di trasformazione, anche produttivi, sono avvenuti fuori zona e/o successivamente legalizzati con procedure di sanatoria edilizia e, quindi, privi e/o carenti di dotazioni territoriali ed opere di urbanizzazione adeguate.

#### DIRETTIVE

2. Il Piano degli Interventi verificherà le attività produttive in zona impropria individuate dal PRG vigente suddividendole in due categorie:

- la prima riguarda tutte le attività ritenute compatibili e quindi non soggette al trasferimento sia per il tipo di produzione/servizio che esse svolgono sia per rapporto con il contesto urbano ed ambientale in cui sono inserite;

- la seconda riguarda tutte le attività incompatibili che non possiedono requisiti tali da mantenere l'attuale localizzazione;

definendo per le prime i possibili ampliamenti; per le seconde le modalità di trasferimento, anche promuovendo interventi di ripristino del paesaggio rurale attraverso l'impiego della compensazione e/o del credito edilizio.

#### PRESCRIZIONI

3. In attesa della approvazione del Piano degli Interventi adeguato alle disposizioni del presente articolo, nelle aree agricole si attuano le previsioni del PRG vigente non in contrasto con le presenti Norme.



## 2.6 Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Il PAT è basato su previsioni decennali

## 2.7 Distanza dai siti della rete natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il PAT insiste su un territorio che include i siti Natura 2000 sopra menzionati, interessandoli direttamente per quanto concerne le misure di conservazione degli stessi che il PAT fa proprie e indirettamente per quanto concerne le "Trasformabilità".

In Allegato 1A e 1B vengono riportate le previsioni di Trasformabilità rispetto ai siti Natura 2000.

## 2.8 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Il PAT del Comune di Portogruaro dà ampio spazio ad interventi di tutela e valorizzazione degli ambiti ed elementi territoriali di particolare valore storico-culturale, paesaggistico ed ambientale. In particolare, per quanto riguarda i siti della Rete Natura 2000, il PAT prescrive quanto segue.

### Art. 3.6 Siti di interesse comunitario e Zone di tutela speciale

1 Il PAT fa propri gli obiettivi di salvaguardia naturalistica derivanti dalle Direttive UE riguardanti i siti di interesse comunitario (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS) interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario presenti sul territorio comunale e recepisce le relative tutele.

2. Interessano il territorio comunale, e sono perimetrati nella Tavola 1a:

- SIC e ZPS IT3250006 denominato Bosco di Lison
- SIC IT3250044, denominato Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore
- ZPS IT3250012, denominato Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - cave di Cinto Caomaggiore

3. Dette aree costituiscono parti integranti e strutturali delle reti ecologiche di area vasta, provinciale e comunale, all'interno delle quali sono ricomprese tra le "Aree nucleo", che partecipano al necessario collegamento ecologico tra tali aree ed il sistema degli spazi naturali e seminaturali, extra-urbani e urbani.

### DIRETTIVE

4. Ai sensi del punto V), lettera B, § 3 dell'Allegato A alla DGR 3173/2006, progetti ed interventi in area residenziale individuati come non significativamente incidenti dal PAT relativo alle presenti NTA, la cui valutazione di incidenza è stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche, sono esclusi da ulteriori procedure di valutazione d'incidenza.

5. Il PI, provvederà a porre norme di tutela e valorizzazione dei pSIC, SIC, ZSC, ZPS e delle zone di influenza limitrofe, che perseguono i seguenti obiettivi di conservazione:

- conservazione dell'habitat 91F0 "*Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti;
- tutela di *Bombina variegata*, *Rana latastei*;
- tutela di *Emys orbicularis*;
- diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione;

- ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofilii.
- tutela di *Ixobrychus minutus*;
- tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*;
- tutela di *Emys orbicularis*;
- tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Rutilus pigus*, *Chondrostomatoidea*, *Chondrostoma genei*;
- tutela dell'avifauna migratrice;
- tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticii, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale;
- diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione;
- conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno -Podion*, *Ainion incanae*, *Salicion albae*)";
- conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*";
- conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuit  strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attivit  antropiche;
- conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile";
- Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale.

6. Il PI pu  individuare opere incongrue ed elementi di degrado, oltre a quelle gi  individuate dal PAT, finalizzati al miglioramento della qualit  ambientale prescrivendone la demolizione la riconfigurazione o il ripristino.

7. A norma dell'art. 36 della LR 11/2004, la demolizione di opere incongrue e l'eliminazione di elementi di degrado, determina un credito edilizio, da quantificare secondo le modalit  previste dalle presenti Norme.

## 2.9 Utilizzo delle risorse

La costruzione degli immobili e delle infrastrutture previsti dal PAT   destinata a determinare consumo di suolo, in misura almeno pari alla SAU trasformabile (ipotizzando il caso "peggiore" in cui tutte le previsioni del PAT sono realizzate).

Per quanto riguarda i materiali utilizzati per le nuove costruzioni, questi proverranno molto probabilmente da fuori comune con l'esclusione, almeno in parte, delle terre utilizzate per realizzare rilevati e degli inerti per le fondazioni derivanti da demolizione di immobili.

Per quanto riguarda il consumo di acqua prelevata *in loco*, questo sar  probabilmente contenuto in fase di costruzione delle nuove opere poich  nella maggior parte dei casi si far  riferimento alla rete acquedottistica. In fase di esercizio, la nuova residenzialit  o le nuove attivit  produttive insediate sul territorio determineranno un aumento dei consumi di acqua ma, anche in questo caso, sar  utilizzata in prevalenza acqua fornita dalla rete acquedottistica; la realizzazione di nuovi pozzi ad uso domestico, infatti, non   pi  ammessa, mentre il prelievo dagli scoli consortili   spesso limitato sia dalla qualit  delle acque disponibili sia dalle difficolt  di accesso.

## 2.10 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilit  e delle reti infrastrutturali

Il trasporto dei materiali necessari per la costruzione degli immobili e delle infrastrutture proposti dal PAT avverrà utilizzando la rete viaria già presente o le stesse nuove arterie previste, qualora già realizzate.

Nuove infrastrutturazioni (acquedotto, fognature, linee elettriche e telefoniche, ecc...) sono destinate a riguardare comunque tutte le aree interessate dalle nuove lottizzazioni ove la residenzialità richiede anche la costruzione di strade, parcheggi ed infrastrutture di servizio essenziali.

D'altra parte, l'incremento della popolazione e della superficie impermeabilizzata potrà richiedere anche un adeguamento delle infrastrutture già esistenti (es. fognature, acquedotto, linee elettriche ecc.); tuttavia, tali interventi si svolgeranno prevalentemente in ambiti infrastrutturati già esistenti, come strade e centri urbani.

## 2.11 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Per quanto riguarda le emissioni locali, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera indica come principali contribuenti la combustione non industriale (per riscaldamento, *in primis*) ed i trasporti stradali – che insieme determinerebbero circa il 60% delle emissioni in atmosfera – seguiti dalla combustione industriale (17%) e da altre sorgenti mobili (14%).

L'incremento del carico insediativo previsto dal PAT è destinato a determinare un aumento delle emissioni in atmosfera prevalentemente a seguito delle maggiori esigenze di riscaldamento. Tuttavia, l'incremento di popolazione previsto (3,77%) e la diffusione di tecnologie per il riscaldamento domestico sempre meno impattanti in termini di emissioni consentono di escludere un aumento significativo del contributo locale all'inquinamento atmosferico. Trascurabile, invece, l'incremento del traffico automobilistico dovuto al maggior numero di residenti nonché l'apporto di inquinanti dovuto allo sviluppo delle aree produttive.

In fase di realizzazione delle nuove opere, comunque, è probabile una discreta produzione di polveri e rumore; si rammenta, a tal proposito, che in un cantiere edile si utilizzano macchinari che possono generare emissioni rumorose superiori anche ai 100 dB(A) (es. martello pneumatico).

Sempre in fase di costruzione degli immobili e delle nuove infrastrutture sono possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo o nei corpi idrici contigui alle aree di cantiere che, tuttavia, potranno essere evitati adottando opportuni accorgimenti, peraltro già previsti dalle NTA del PAT. Si segnala, inoltre, la possibilità che le attività di cantiere destinate a svolgersi in prossimità dei corsi d'acqua o proprio in alveo (si fa riferimento, a tal proposito, ai nuovi piccoli ponti da realizzare per la viabilità di progetto) determinino temporanei intorbidimenti aumentando la quantità di sedimenti in sospensione.

In fase di servizio delle nuove opere, gli scarichi domestici ed industriali nonché le acque di dilavamento della rete stradale sono destinati a confluire nella rete fognaria locale o in apposite vasche di raccolta o in bacini di fitodepurazione, come previsto dalla normativa vigente: di conseguenza, non si prevede un incremento del carico inquinante sulle falde sotterranee né sui corpi idrici locali, peraltro già piuttosto compromessi.

Per quanto riguarda, infine, la produzione di rifiuti, qualsiasi prodotto di scarto derivante dalle attività di cantiere, dalla residenza e dalle attività produttive dovrà essere regolarmente smaltito o riutilizzato come da normativa vigente. Non è possibile, inoltre, prevedere a priori le tipologie di rifiuti prodotti dalle nuove attività produttive insediabili nel comune di Portogruaro; tuttavia, si evidenzia che il processo di terziarizzazione che ormai interessa anche l'apparato produttivo di questo territorio consente di ipotizzare un minor rischio di insediamento di attività generatrici di sostanze pericolose.

## 2.12 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali suolo, aria e acqua

Come già indicato nei paragrafi precedenti, le norme di Piano che prevedono nuovi interventi significativi sono descritte nella parte VII, titolo I delle NTA. Gli altri articoli delle NTA, invece, sono volti soprattutto alla tutela dei valori territoriali e, indirettamente, pongono limiti e prescrizioni agli interventi previsti. Le stesse azioni strategiche comprese nel titolo I prevedono opere di riqualificazione ambientale destinate a mitigare e controbilanciare gli impatti negativi conseguenti all'incremento della pressione antropica.

Le analisi fin qui svolte consentono di individuare i fattori causali di impatto riportati nella tabella seguente.

**Elenco dei fattori generatori di impatto in relazione alle diverse fasi di realizzazione ed esercizio delle trasformabilità (azioni strategiche) previste dal PAT di Portogruaro. (FC = fase di cantiere; FE = fase di esercizio. Il numero di I indica l'intensità del fattore)**

Fasi temporali degli interventi	Azioni previste	Fattori causali												
		Occupazione di suolo	Impermeabilizzazione del suolo	Scavi e movimenti terra	Costipamento del terreno	Rilascio accidentale o abusivo di sostanze nel terreno	Produzione di rifiuti	Emissione di gas e polveri in atmosfera	Emissione di rumore	Emissione di luce	Sversamento accidentale o abusivo di sostanze nei corpi idrici superficiali	Incremento dei materiali in sospensione nei corsi d'acqua	Introduzione di elementi antropici/artificiali	
FC	Trasporto attrezzature e materiali edili							II	II					
	Installazione del cantiere edile	I			I	I			II		I		I	
	Interventi edilizi - costruz. opere	I	II	I	II	I	I	I	II	I	I	I	II	
	Dismissione del cantiere edile	II	II		I	I			I		I		I	
FE	Residenzialità - servizi	II	II					I	I	I	II	I		II
	Attività produttive	II	II					I	I	I	I	I		II

Come si può osservare nella stessa tabella, i fattori di impatto più importanti si possono ricondurre a:

- occupazione di suolo;

- impermeabilizzazione del suolo;
- emissione di rumore;
- emissione di gas e polveri in atmosfera;
- introduzione di elementi antropici/artificiali.

I problemi maggiori, inoltre, sono destinati a manifestarsi durante la fase di cantiere, con ipotetiche alterazioni delle componenti ambientali fisiche suolo, aria e acqua.

### Alterazioni dirette delle matrici ambientali fisiche

Trasformabilità (progetti di espansione residenziale, servizi, attività produttive; interventi di trasformazione/conversione edilizia; nuove infrastrutture viabilistiche, riqualif. dell'esistente, mobilità slow)	<b>Alterazioni ambientali dirette</b>											
<b>Fattori causali</b>	Riduzione della superficie disponibile per gli habitat naturali o agricoli	Interruzione della continuità fisica del soprasuolo naturale o agricolo	Alterazione dei caratteri chimico-fisici e strutturali del terreno	Inquinamento atmosferico	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Alterazione deflussi idrici superficiali	Alterazione dei processi di infiltrazione	Inquinamento delle falde	Inquinamento delle acque superficiali	Intorbidimento delle acque superficiali	Intrusione percettiva
Occupazione di suolo												
Impermeabilizzazione del suolo												
Scavi e movimenti terra												
Costipamento del terreno												
Rilascio accidentale o abusivo di sostanze nel terreno												
Produzione di rifiuti												
Emissione di gas e polveri in atmosfera												
Emissione di rumore												
Emissione di luce												
Sversamento accidentale o abusivo di sostanze nei corpi idrici superficiali												
Incremento dei materiali in sospensione nei corsi d'acqua												
Introduzione di elementi antropici/artificiali												

### Alterazioni indirette delle matrici ambientali fisiche



Trasformabilità (progetti di espansione residenziale, servizi, attività produttive; interventi di trasformazione/conversione edilizia; nuove infrastrutture viabilistiche, riqualif. dell'esistente, mobilità slow)	Alterazioni ambientali indirette	Riduzione della superficie disponibile per gli habitat naturali o agricoli	Interruzione della continuità fisica del soprassuolo naturale o agricolo	Alterazione dei caratteri chimico-fisici e strutturali del terreno	Inquinamento atmosferico	Inquinamento acustico	Inquinamento luminoso	Alterazione deflussi idrici superficiali	Alterazione dei processi di infiltrazione	Inquinamento delle falde	Inquinamento delle acque superficiali	Intorbidimento delle acque superficiali	Intrusione percettiva
Fattori causali													
Occupazione di suolo													
Impermeabilizzazione del suolo													
Scavi e movimenti terra													
Costipamento del terreno													
Rilascio accidentale o abusivo di sostanze nel terreno													
Produzione di rifiuti													
Emissione di gas e polveri in atmosfera													
Emissione di rumore													
Emissione di luce													
Sversamento accidentale o abusivo di sostanze nei corpi idrici superficiali													
Incremento dei materiali in sospensione nei corsi d'acqua													
Introduzione di elementi antropici/artificiali													

Data la maggiore significatività di alcuni fattori generatori di impatto, nonché l'intensità prevista di tali fattori, è possibile riconoscere come più importanti le seguenti alterazioni ambientali:

- riduzione della superficie disponibile per gli habitat naturali o agricoli; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- interruzione della continuità fisica del soprassuolo naturale o agricolo; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- inquinamento atmosferico, (FC+FE, temporaneo-discontinuo, potenzialmente reversibile nel breve periodo)
- inquinamento acustico; (FC+FE, temporaneo-discontinuo, potenzialmente reversibile nel breve periodo)
- alterazione dei deflussi idrici superficiali; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- alterazione dei processi di infiltrazione; (FC+FE, permanente-continuo, irreversibile)
- intrusione percettiva; (FC+FE, permanente-continuo/temporaneo-discontinuo, irreversibile/potenzialmente reversibile nel breve periodo)

### **2.13 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente**

Il PAT di Portogruaro fa proprie le indicazioni del Piano regionale e di quello Provinciale.

Il territorio comunale potrebbe inoltre venire attraversato dalla TAV, ma allo stato attuale né il tracciato né le caratteristiche progettuali risultano definiti. Non è quindi possibile prevedere alcuna interazione col PAT.

### 3 Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze

#### 3.1 Limiti spaziali e temporali dell'analisi

Uno strumento pianificatorio non può essere distinto in fasi di cantiere e di esercizio come invece avviene per progetti e interventi, Cionostante, le previsioni di piano possono condurre alla realizzazione di interventi per i quali queste due fasi sono distinguibili. Ragion per cui si è scelto di distinguere fasi di cantiere e di esercizio attribuendole alle previsioni di piano. Non assume significato, invece, considerare un'eventuale fase di dismissione, praticamente inesistente per le opere di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la definizione dei **limiti spaziali** dell'indagine, si intende procedere individuando le aree entro le quali gli effetti sull'ambiente fisico conseguenti alla realizzazione delle trasformabilità previste dal PAT sono potenzialmente destinati a generare incidenze negative su habitat e specie di interesse comunitario. Tali aree sono ottenute considerando le superfici di cantiere (cioè quelle direttamente interessate dalla realizzazione delle nuove opere di urbanizzazione) più un **buffer** adeguato in grado di contenere tutte le aree limitrofe direttamente o indirettamente coinvolte dagli effetti ambientali.

Come evidenziato dalle analisi sopra esposte, i principali impatti sull'ambiente biofisico sono riconducibili a:

- **occupazione di suolo**
- **inquinamento atmosferico**
- **inquinamento acustico**
- **intrusione percettiva dovuta alla presenza antropica.**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, i problemi principali sono riconducibili alla fase di cantiere anche se per la viabilità di importanza sovracomunale si può ipotizzare che il problema persista anche in fase di esercizio a causa dei flussi di traffico coinvolti. Secondo la bibliografia disponibile (AA.VV. 1998, 2000; Forman & Lauren 1998; Santolini et al. 1995) in situazioni ambientali simili a quella in esame, una distanza massima di **200 metri** dalla fonte di emissione è comunque in grado di intercettare la fascia soggetta ai fenomeni di **inquinamento atmosferico** più significativi.

Anche per quanto riguarda il **rumore**, i problemi sono destinati a manifestarsi soprattutto durante la fase di cantiere delle nuove opere; possibile permanenza di fenomeni di inquinamento acustico anche in fase di esercizio può, tuttavia, manifestarsi nel caso delle espansioni produttive. In ogni caso, considerando che in bibliografia (AA.VV. 2000, Dinetti 2000; Forman & Lauren 1998; Santolini et al. 1995) il limite dei 50 dB è assunto quale soglia in aree parzialmente già antropizzate, oltre la quale si manifesta disturbo alla fauna, ipotizzando di avere emissioni massime prossime ai 100 dB (mezzi di cantiere) ed un ambiente circostante semplificato, l'area di indagine può essere ricondotta all'area di cantiere o a quella occupata dalle nuove opere più un buffer cautelativo di circa **300 metri**. Infatti, applicando l'equazione di dissipazione del rumore in campo libero ( $L_p = L_w - 20 \log r - 11$ ), si ha che a 300 m da una fonte a 100 dB si hanno circa 40 dB.

Quanto all'intrusione **percettiva** dovuta alla presenza antropica, la bibliografia scientifica esistente evidenzia effetti molto diversi sui diversi gruppi o specie faunistici. Il disturbo conseguente alla sola presenza antropica, tuttavia, si manifesta generalmente nell'allontanamento degli animali più sensibili, uccelli *in primis*. In questa sede si ritiene opportuno considerare, quindi, la cosiddetta distanza di fuga (*Flight Initiation Distance*, FID) cioè la distanza minima al di sotto della quale, all'avvicinarsi dell'uomo, il soggetto spicca il volo o si

sposta in direzione contraria. Anche per questo parametro la bibliografia scientifica descrive diverse esperienze; tuttavia, considerando il gruppo faunistico degli anatidi (*Anatidae*) che costituiscono la componente più sensibile di uccelli acquatici presenti in area umida, essendo normalmente oggetto di attività venatoria, una fascia di disturbo pari a **100 metri** si può considerare un'adeguata distanza di sicurezza (Tomè E., 2010).

Da quanto sopra, risultano i seguenti buffer per le generali trasformabilità previste dal PAT:

<b>TRASFORMABILITÀ</b>	<b>BUFFER DI CANTIERE (m)</b>	<b>BUFFER DI ESERCIZIO (m)</b>
Edificazione diffusa (Residenza e servizi per la residenza)	200	100
Edificazione diffusa (Attività economiche non integrabili con la residenza)	200	100
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	200	100
Aree da PRG approvato	300	200
Aree di riqualificazione e riconversione	300	200
Limiti fisici della nuova espansione	200	100
Aree eccedenti	300	200
Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	300	200
Aree con progetti pubblici prioritari	200	100
Aree di riqualificazione dei margini urbani	300	200
Opere incongrue	300	200
<b>Infrastrutture di maggiore rilevanza</b>		
Str. Extraurbane principali di attraversamenti, di progetto	200	200
Strade locali di collegamento tra i centri, di progetto	200	150
Itinerari ciclopedonali da valorizzare	150	100
Rotatoria di progetto	200	150
Sottopasso/Sovrappasso di progetto	200	100
Strada commercio	200	100
TAV	200	200
Recupero cave	200	100

## 3.2 Siti della rete Natura 2000 interessati

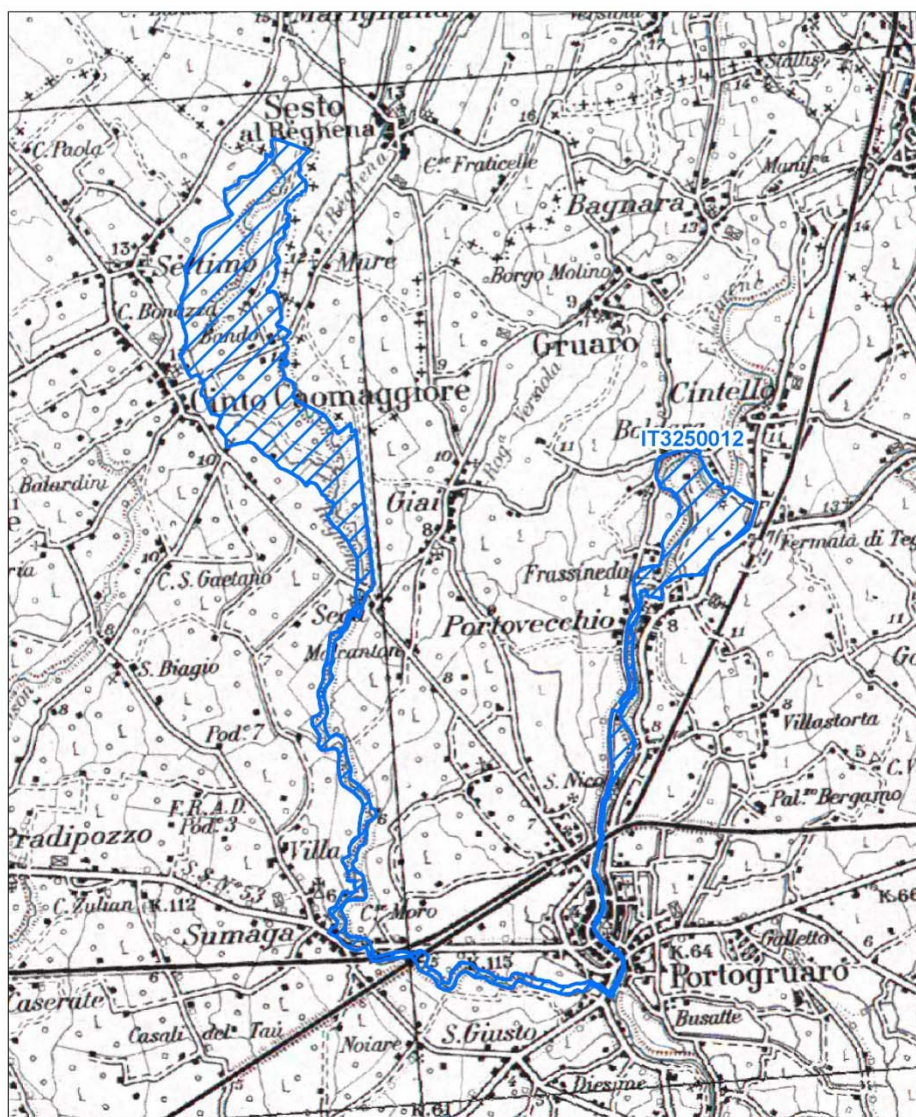
### 3.2.1 SIC e ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore e SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale di Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Veneto      Codice sito: IT3250012      Superficie (ha): 461  
Denominazione: Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore



Data di stampa: 29/11/2010

0 0.3 0.6 Km

Scala 1:50'000



#### Legenda

- sito IT3250012
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

**SIC E ZPS IT3250012 AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE – CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE**

**Localizzazione centro del sito:**

- Longitudine E 12 50 60
- Latitudine 45 18 27

**Area:** ha 461,26

**Altezza:** m (min 11 – max 13)

**Caratteristiche generali sito:**

- Tipi di habitat:

Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) - Perc. Cop. 20%

Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) - Perc. Cop. 40%

Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta - Perc. Cop. 25%

Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee - Perc. Cop. 15%

- Altre caratteristiche del sito:

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculus fluitans* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculus siliquosus* – *Sium erectum* – *submersum*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganium angustifolium* – *Glyceria* e *Phragmites*), prati idrofili, boschi idrofili ripariali a *Salix alba*, *S. cinerea* e *S. triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpurea*). Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

- Qualità e importanza:

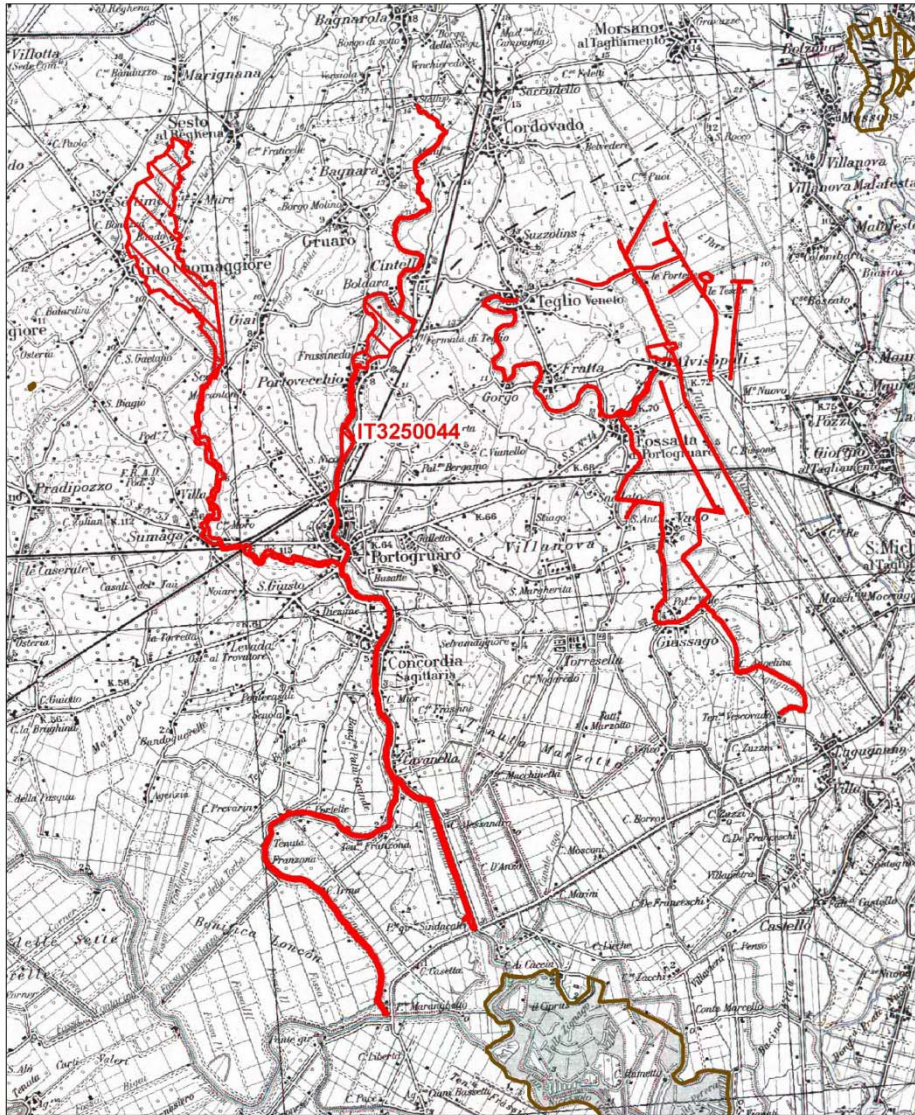
Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi e Rallidi. Risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della Pianura Veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

- Vulnerabilità:

Inquinamento con alterazione delle rive, coltivazioni e infrastrutture viabilistiche.



Regione: Veneto      Codice sito: IT3250044      Superficie (ha): 640  
Denominazione: Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.9 1.8 Km

Scala 1:100'000



**Legenda**

-  sito IT3250044
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

**SIC IT3250044 FIUMI REGHENA E LEMENE – CANALE DI TAGLIO E ROGGE LIMITROFE – CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE**

**Localizzazione centro del sito:**

- Longitudine E 12 49 52

- Latitudine 45 48 11

**Area:** ha 640,00

**Altezza:** m (min 1 - max 19 – media 10)

**Caratteristiche generali del sito:**

- Tipi di habitat:

Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) - Perc. Cop. 40%

Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta - Perc. Cop. 23%

Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee - Perc. Cop. 17%

Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) - Perc. Cop. 20%

- Altre caratteristiche del sito:

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenzavegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculon fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofilii, boschi igrofilii ripariali a *Salix alba*, *S.cinerea* e *S.triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*). Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

- Qualità e importanza

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in,buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

- Vulnerabilità

Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

### **Inquadramento territoriale**

I due siti sono stati ridefiniti ai sensi della D.G.R. 4 ottobre 2002 n. 2803, suddividendo il precedente SIC IT3250044.

Essi coincidono in parte con l'estensione del Parco Regionale di interesse locale dei fiumi Lemene e Reghena e dei laghi di Cinto, istituito l'11 Luglio 2002.

Si presentano in una strana forma a Y, estendendosi parallelamente ai margini dei due corsi d'acqua del Lemene e del Reghena, quest'ultimo immissario del primo. La confluenza dei due corsi d'acqua avviene subito a Sud dell'abitato di Portogruaro. E' questa confluenza a segnare il limite meridionale del Parco del Lemene-Reghena, mentre il SIC si estende ulteriormente a Sud, affiancando il corso del Lemene fino ai confini con Concordia Sagittaria. Il SIC comprende inoltre dei corsi d'acqua minori che sono posti verso est a poche centinaia di metri di distanza da Portovecchio. Il SIC è qui rappresentato dalla fitta rete idrografica formata dalle acque del Canale del Taglio e delle limitrofe rogge e dalla contigua vegetazione riparia.

Il Parco ed il Sito di importanza comunitaria si estendono nei territori di 3 diversi comuni: Cinto Caomaggiore, Gruaro e Portogruaro.

Le tipologie di ambienti che si incontrano nel sito sono riconducibili alle formazioni legate agli ambienti di risorgiva. I due corsi d'acqua principali ed i corsi d'acqua minori, che sono la struttura stessa del SIC, sono infatti originati dalla fascia detta delle risorgive, che separa l'alta pianura dalla bassa pianura padana e veneto-friulana.

Tale linea si estende, con una larghezza variabile tra i pochi km ed i 50 Km, lungo tutto il settore meridionale delle Alpi, dalle foci dell'Isonzo fino al cuneese, ove gli strati permeabili costituiti da ghiaie e sabbie, al cui interno circolano le acque che costituiscono la falda freatica, incontrano gli strati meno permeabili costituiti da limi ed argille, comportando l'affiorare delle acque contenute al loro interno.

Da tali affioramenti puntuali, definiti "polle" o "fontanili" o anche "affioramenti", che solitamente occupano delle depressioni del terreno, si possono formare dei piccoli canali di raccolta che via via confluiscono in canali collettori, formando a volte dei corsi d'acqua che per portata si classificano, come nel caso del Lemene e del Reghena, come fiumi.

Le caratteristiche di questi corsi d'acqua sono pertanto peculiari:

- piccole pendenze
- scarsa capacità di trasporto solido e di erosione
- portate pressoché costanti (la portata del Lemene dopo la confluenza del Reghena è di 30 l/s)
- temperature medie annuali piuttosto costanti tra i 10°-14°C
- variazioni stagionali lente, con ritardi sulle medie mensili di 2-4 mesi
- pH neutri
- acque oligotrofiche

Le caratteristiche litologiche della pianura padano-veneta orientale, con abbondanza di materiali carbonatici, rende la acque di risorgiva a carattere neutro-alcalino.

La peculiarità di tali caratteristiche delle acque e corsi di risorgiva condiziona notevolmente l'interno mosaico vegetazionale, in cui l'abbondanza generale di acque implica per esempio l'esistenza di microclimi particolarmente freschi e l'accumulo di torba. Si ha spesso, infatti, nelle

aree di risorgiva nord-orientali la presenza di elementi floristici normalmente presenti ad altitudini superiori, distribuite nella catena alpina.

Va ricordato inoltre che gli ambienti umidi di tale tipo sono inoltre stati molto utilizzati dall'uomo per le sue attività, specie in passato. Pertanto molti ambienti sono costituiti anche da fitocenosi o sistemi creati dall'azione antropica, come le praterie a sfalcio o nel caso del SIC in questione, di cave per l'estrazione dei sedimenti grossolani, ora dimesse.

I tipi di habitat che compongono il mosaico ecosistemico del sito sono per la maggior parte costituiti da corpi d'acqua interni (40%), paludi e vegetazione di cinto (23%), boscaglie (17%) ed altre tipi di habitat di origine antropica (soprattutto cave) (20%).

Gli ambienti di cava senile sono compresi nel territorio comunale di Cinto Caomaggiore, pertanto non verranno trattati nel dettaglio in questa descrizione.

Nella parte di SIC compreso nel territorio comunale di Portogruaro ritroviamo i seguenti ambienti:

- i corsi d'acqua (fiumi, canali e fossi) e le vegetazione riparia
- le formazioni ad alti carici
- prato umido
- prato mesofilo asciutto
- bosco igrofilo e bosco mesofilo

### **Obiettivi di conservazione**

Il sito in esame è molto importante dal punto di vista naturalistico poiché presenta al suo interno una varietà di ambienti di tipo umido di acqua dolce, sia di origine naturale che artificiale importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici. In particolare le cave dimesse di Cinto forniscono idoneo habitat per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risulta presente nel sito la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano.

Le biocenosi presenti nei corsi d'acqua a portata maggiore del sito, mostrano una struttura tipica degli ambienti di risorgiva e sono in buon stato di salute. Specie di anfibi come l'Ululone dal ventre giallo trovano in questo sito uno dei pochi habitat ancora idonei alla sopravvivenza.

Le biocenosi vegetali mostrano formazioni ed elementi floristici ovunque minacciati e spesso ospitano elementi microtermi relitti delle ultime glaciazioni.

Nel sito si ha la presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante sommersa e subsommersa del *Ranunculion fluitantis*, cariceti, giuncheti e canneti riparali dello *Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*, prati igrofili, boschi igrofili riparali a salice (*Salix alba*, *Salix cinerea*, *Salix trianda*), Ontano (*Alnus glutinosa*) e Pioppo (*Populus nigra* e *P. alba*) del *Salicetea purpurea*. Sono inoltre presenti elementi del bosco planiziale, residui delle estese formazioni forestali che un tempo ricoprivano l'intera pianura padana, come *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

La eterogeneità di ambienti e la presenza di formazioni vegetali a diversi stadi della successione ecologica, legate alle condizioni fisico-chimiche peculiari del sito, determinano la presenza di cenosi ad elevata diversità in composizione. L'insieme di queste caratteristiche definiscono l'elevata valenza del sito per la conservazione di specie e habitat ritenute importanti a livello comunitario e nazionale.

## Habitat presenti

Il formulario identifica nel SIC 4 habitat di “interesse comunitario”, per la cui conservazione è pertanto prevista la designazione di aree speciali di conservazione. Di questi 1 habitat (codice 91E0) è designato come prioritario: la sua conservazione è pertanto responsabilità particolare dell’Unione Europea.

La più recente cartografia degli habitat ha identificato ulteriori due tipi di habitat, il 3150 e il 6510.

Codice Natura 2000	Habitat
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione a <i>Magnopotamio</i> o <i>Hydrocarition</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecturus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )

I tipi di habitat sono rappresentativi di un ambiente tipicamente legato, nell’ambiente della media pianura padana orientale, dell’ambiente di risorgiva.

L’habitat più esteso è infatti rappresentato dalle **formazioni sommerse a *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***: nel sito in esame è rappresentata soprattutto l’alleanza a *Ranunculion fluitantis*, tipica dei corsi d’acqua con vegetazione sommersa e fluttuante.

Questo tipo di vegetazione si rinviene in acque limpide, non molto profonde a buona ossigenazione e oligotrofiche. Tra le specie tipiche di questo habitat, nel sito in esame ritroviamo: *Fontinalis antipyretica*, *Potamogeton spp.*, *Ranunculus Trichophyllus*, *Ranunculus fluitans*, *Callitriche stagnalis*.

Laddove la pendenza diminuisce, le acque si fanno più lente e aumenta il carico organico. È questa la situazione del tratto più a valle, dove l’habitat 3260 viene sostituito da una situazione attribuibile alla tipologia 3150 di **acque eutrofiche con vegetazione a *Magnopotamion* o *Hydrocarition***.

Le **bordure di megafornie igrofile** rappresentano il secondo habitat più esteso nel SIC, e costituiscono gli ambienti di campi chiusi, periodicamente allagati con elementi vegetazionali microtermi.

Tra le specie che si possono rivenire nel sito troviamo: *Epilobium hirsutum*, *Senecio fluviatilis*, *Filipendula ulmaria*, *Cirsium oleraceum*, *Chaerophyllum hirsutum*, *Aegopodium podagraria*, *Silene dioica*, *Euphorbia palustris*.

Le **praterie umide a *Molinia*** rappresentano soltanto l'1% degli habitat nel sito in esame. Si estendono sui suoli argillosi dei ripiani di golena e di sponda e sono periodicamente sommerse dalle esondazioni del fiume. La presenza di *Molinia caerulea* ha determinato in passato l'usanza dello sfalcio peridico dei prati per ottenere foraggio. Altre specie presenti sono: *Stachys palustris*, *Sanguisorba officinalis*, *Allium angulosum*, *Eleocharis palustris*, *Galium palustre*.

L'utilizzo prolungato dei Molinieti e la demineralizzazione che consegue al drenaggio li fa virare verso tipologie riconducibili all'habitat 6510 delle **Praterie magre da fieno a bassa altitudine** *Alopecturus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*.

Passando allo strato arboreo ed arbustivo, ritroviamo che l'habitat presente nel sito è costituito dalle **foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior***. Tale Habitat è considerato prioritario ai sensi della Direttiva Habitat, richiede pertanto una priorità di conservazione. Tali formazioni ad *Alnus glutinosa* vegetano in ambiente ripariale, soggetto a esondazioni stagionali. Le altre specie arboreo-arbustive che si rinvergono in questo ambiente sono: *Populus nigra*, *Populus alba*, *Salix alba*, *Salix cinerea*, *Ulmus minor*. In ambiente non strettamente ripariale, quindi non soggetto a stagionale innondazione, si rinvergono boschi mesofili a *Fraxinus oxycarpa*, *Quercus robur*, *Acer campestre*, con un ricco sottobosco ove sono presenti specie rare e relitti glaciali.

Per tutti questi Habitat la rappresentatività è "buona" così come il grado di conservazione e la valutazione globale. Significa che in considerazione della struttura, delle funzioni, delle possibilità di ripristino delle formazioni presenti nel sito, nonché della loro composizione vegetale, il valore complessivo del sito per la conservazione degli habitat presenti è di giudicata di buon livello.

Soltanto per l'Habitat delle Praterie a *Molinia* la rappresentatività è "sufficiente" così come il grado di conservazione e la valutazione globale.

### Specie presenti

I tipi di habitat suddetti sono ambiti di svernamento, nidificazione, alimentazione e sosta durante la migrazione per diverse specie di uccelli, molte delle quali sono indicate nell'allegato I della Direttiva "Uccelli", e sono dunque previste per le stesse misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat

Tra gli **uccelli** elencati nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CEE segnalati come utilizzatori del sito ritroviamo quelli elencati nella tabella che segue:

Codice Natura 2000	Specie	Nome comune
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso



A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Sgarza ciuffetto
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta
A027	<i>Egretta alba</i>	Airone bianco maggiore
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola

Il Tarabusino ed il Martin pescatore frequentano il sito anche ai fini riproduttivi e sono segnalate come comuni in questo sito. Anche l'Averla piccola utilizza questo sito per la riproduzione, ed è segnalata come presente.

Le altre specie di uccelli segnalate utilizzano il sito in fase migratoria. In particolare per lo svernamento sono segnalati come presenti l'Albanella reale, l'Airone bianco maggiore e la Garzetta. Tra le specie che utilizzano il sito in fase migratoria per lo stazionamento, si segnala come rara la Moretta tabaccata.

Per la maggior parte di queste specie, la consistenza della popolazione e la conservazione del sito per l'utilizzo da parte delle stesse sono giudicate "sufficienti" da formulario standard. Il grado di isolamento, classificato come "C", indica che la popolazione non è isolata in relazione alla sua area di ripartizione generale ed è all'interno di una vasta fascia di distribuzione. Complessivamente la valutazione del sito per le performance di queste specie è pertanto "sufficiente".

Soltanto per l'Airone rosso, specie migratrice, il giudizio è "buono" sia per la popolazione che la conservazione. L'isolamento della popolazione in questo caso definisce la popolazione come non isolata, ma ai margini della area di distribuzione generale. Il giudizio globale sul valore del sito per la conservazione di questa specie è comunque "buono". Per gli altri Ardeidi segnalati nel sito, l'Airone bianco, la Garzetta come anche per il Tarabusino, il livello di conservazione del sito e la valutazione globale sono "buoni", mentre la densità di popolazione è giudicata bassa (tra lo 0 ed il 2%) in relazione alla popolazione su territorio nazionale, mentre il grado di isolamento la definisce non isolata.

Tra gli uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 2009/147/CEE segnalati come utilizzatori del sito ritroviamo:

Codice Natura 2000	Specie	Nome comune
--------------------	--------	-------------

A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Cormorano ssp. continentale
------	-------------------------------------	-----------------------------

Per questa specie, che utilizza il sito per svernare ed è segnalata come presente, la valutazione globale del sito è “sufficiente”. Solamente per lo stato di conservazione se ne dà un giudizio “buono”.

Tra gli **Anfibi e Rettili** elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, che risultano pertanto di interesse comunitario, le specie che ritroviamo nel sito in questione sono:

Codice Natura 2000	Specie	Nome comune
1193	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre piatto
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre
1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato

Tra queste la Rana di Lataste risulta anche endemismo dell'Italia Nord-orientale. La Rana di Lataste e l'Ululone dal ventre giallo sono segnalate come “rare” all'interno del sito. Il sito sembra ospitare, infatti, una delle ultime colonie di Ululone. La Testuggine palustre ed il Tritone crestato sono “comuni”.

Tra i **Pesci** elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, si rinvengono numerose specie. Questo è dovuto alla buonissima qualità delle acque di risorgiva, solitamente con scarso livello di inquinamento, portate pressoché costanti e oligotrofiche.

Codice Natura 2000	Specie	Nome comune
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune
1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone

La Lampreda padana, appartenente alla famiglia dei Ciclostomi, rappresenta un endemismo padano-veneto. La popolazione è giudicata in una densità “buona”. Essa vive in acque fresche, correnti e con fondale ghiaioso. Si ricorda il suo delicato ciclo riproduttivo, con una sola riproduzione nel corso della vita.

Tutte le altre specie di pesci sono segnalate come comuni, al di fuori della trota marmorata, segnalata come "rara".

Per tutte le specie ittiche il sito è giudicato in "buono" stato di conservazione. Le popolazioni si presentano in una densità bassa, rispetto all'abbondanza nel territorio nazionale. Lo stato di isolamento le considera come non isolate ed all'interno di una vasta fascia di distribuzione. Complessivamente la valutazione globale del sito è "buona", tranne che per lo Scazzone, per il quale la valutazione globale è "sufficiente".

### Altre specie importanti

Tra le numerose specie della flora e della fauna che caratterizzano il SIC, benché non contemplate negli allegati succitati, ne vengono segnalate alcune come presenti nel sito, che sono ritenute importanti sia a livello nazionale che internazionale. Si tratta spesso di specie rare o minacciate protette dalle convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla Biodiversità) o incluse in liste rosse regionali o nazionali.

Per la Classe dei Mammiferi vengono segnalate due specie:

Specie	Nome comune
<i>Mustela putorius</i>	Puzzola
<i>Marte foina</i>	Faina

Entrambe queste specie Mustelidi di sono indicate come "rare" nel sito in esame.

Per i Pesci è segnalato:

Specie	Nome comune
<i>Thymallus thymallus</i>	Temolo

Un tempo assai diffuso in tutti i corsi d'acqua di una certa portata, ora in Italia viene considerato "in pericolo". Nel sito in esame viene indicato come "raro".

Infine, vengono segnalati tra gli Invertebrati due specie di Molluschi Unionidi. Questi animali filtratori d'acqua dolce, che vivono infossati nel fondale, sono minacciati tra l'altro dall'inquinamento delle acque. Entrambe queste specie sono indicate come "rare" nel sito in esame.

Specie
<i>Unio elongatus</i>
<i>Mycrocondylaea compressa</i>

### Dinamica del Sito

Si è già detto come l'origine stessa dei corsi d'acqua di risorgiva abbiano caratteristiche peculiari che li distinguono dai fiumi planiziali, in termini di portata, qualità delle acque, chimismo, temperature. Questi elementi di peculiarità danno origine ad un popolamento faunistico e floristico e vegetazionale tipico di questi ambienti e non molto diffuso.

Si distinguono tipi diversi di ambienti dalle polle stesse di risorgiva, ai corsi d'acqua maggiori e minori, alle praterie, alle formazioni boschive, come già puntualizzato in precedenza.

La dinamica naturale delle polle di risorgiva è legata al processo di senescenza che le porta al progressivo interrimento legato all'accumulo di sostanza organica nel fondo della depressione da cui scaturiscono. Il processo è lentissimo, anche a causa del carattere oligotrofico delle acque, ma allo stadio terminale al posto della polla rimane un sottile strato d'acqua ricco di sostanza organica in decomposizione. A questo punto la vegetazione igrofila, che solitamente si trova ai bordi delle polle, invade completamente il centro della depressione. Si ha così la transizione a praterie dominate da ciperacee come il Falasco di palude (*Cladium mariscus*).

Nei tratti iniziali dei rivoli derivanti dalle polle si ha invece la presenza della brasca arrossata (*Potamogeton coloratus*) che si rinviene sia nelle acque più ferme che in quelle correnti. In dipendenza della velocità dell'acqua assume però forme diverse (ecomorfosi) soprattutto nella forma delle foglie. Questa specie è stenoeica e vive in acque pulite, a basso carico di nutrienti. Per tal motivo spesso il suo popolamento viene sostituito dalle comunità a ceratofillo (*Ceratophyllum demersum*) che sopporta maggior carico di nutrienti.

A mano a mano che il reticolo idrografico si allarga e i numerosi rivoli si uniscono a formare corsi d'acqua maggiori, cambiano le popolazioni vegetali: all'inizio dei tratti si ha la sedanina d'acqua (*Berula erecta*) poi procedendo lungo il corso si ha, in condizioni di acqua più profonda, la presenza di associazioni a ranuncolo acquatici (*Ranunculus fluitantis*) e erba ranina (*Callitriche* spp.). Laddove le acque si fanno più lente e ricche di sostanza organica, il popolamento evolve verso la tipologia propria dell'acque eutrofiche con vegetazione a *Magnopotamion* o *Hydrocarition*.

La formazione ed il mantenimento di letti torbosi nelle vicinanze delle sorgenti determinato l'instaurarsi di condizioni microclimatiche particolari che hanno fatto da substrato per la colonizzazione di elementi floristici di origine molto diversa. Vi sono, in queste praterie, elementi tipici della catena alpina giunti in pianura durante le glaciazioni e che hanno trovato terreno adatto in questo tipo di suoli, come ad esempio la *Parnassia palustris*. Si rinvengono altresì elementi floristici immigrati dal bacino adriatico, come la piantaggine palustre (*Plantago altissima*) o l'orchidea di palude (*Orchis laxiflora*). Le formazioni vegetali che si instaurano nei terreni di questo tipo sono le formazioni a dominanza di giunco nero (*Schoenus nigricans*). Questa specie è l'edificatore di questo tipo di suolo, grazie alla decomposizione delle sue parti sotterranee ed aeree. Molte graminacee trovano qui il loro ambiente d'elezione, come la già citata *Molinia cerulea*.

Molte di queste praterie sono state in epoca storica mantenute dall'uomo, che utilizzava le graminacee come foraggio o come stame per il bestiame. L'intervento umano è consistito spesso in interventi di drenaggio del terreno per la produzione periodica di foraggio. Pertanto questi ambienti lungamente mantenuti dall'uomo sono indicati come prato sfalcio. La loro composizione floristica si è mantenuta anche dopo l'abbandono di queste pratiche ed è floristicamente ricca, anche se, in certe zone, lontana dall'originale prateria torbosa a causa della progressiva demineralizzazione dei suoli dovuta al drenaggio.

L'evoluzione naturale di questo tipo di formazioni, a causa del graduale e progressivo interrimento, è la sostituzione con specie via via meno igrofile. In questo senso si giustifica il rilievo della tipologia 6510.

Tale progressiva evoluzione porta all'ingresso di essenze legnose arbustive prima e arboree poi. Dapprima si ha la formazione di boscaglia igrofila a salice cenerino (*Salix cinerea*) e frangola (*Frangola alnus*) lungo i corsi d'acqua di una certa portata. Si assiste progressivamente all'ingresso delle specie arboree e all'insediarsi del bosco a ontano nero (*Alnus glutinosa*) che colonizza vaste aree ai lati dei corsi d'acqua.

Le formazioni boschive ad ontano ospitano un folto sottobosco di specie mesoigrofile a portamento arbustivo come la sanguinella (*Cornus sanguinea*) e l'olmo campestre (*Ulmus minor*). La successione ecologica porterebbe, nelle aree più innalzate e con terreno consolidato e più asciutto, alle formazioni a quercu-carpinetto, dominate dal *Quercus robur* e dal *Fraxinus excelsior*.

### **Relazioni del Sito con la Rete Natura 2000**

Il SIC in esame si pone in relazione ai numerosi SIC che sono stati individuati lungo i principali corsi d'acqua originatisi lungo la fascia delle risorgive, sia per quanto riguarda la Regione Veneto, sia l'intera pianura padana.

Ne sono esempi il SICIT 3250017 "Cave di Noale", anch'esso rappresentante dei siti umidi importanti per lo svernamento di uccelli migratori e costituiti da ambienti di cave dimesse.

Contribuisce quindi a completare la tutela riguardante il complesso di zone umide e corsi d'acqua derivanti dal fenomeno delle risorgive (con relativi SIC e ZPS), le quali concorrono in maniera determinante alla biodiversità del contesto Paleartico occidentale, sia quali aree di sviluppo di peculiarità ambientali e biologiche, sia quale anello imprescindibile nel sostentamento della biodiversità complessiva, essendo luogo d'elezione per le specie migratrici.

Rappresentano, inoltre, esempi di complessità ecologiche sviluppatasi in sinergia con le attività antropiche, tanto da sviluppare caratteristiche metodologie e tradizioni di sfruttamento delle risorse biologiche sulle quali l'intero sistema delle dinamiche sia biotiche che abiotiche si fonda ormai da alcuni secoli. La loro tutela si conforma quindi appieno agli obiettivi della Direttiva "Habitat", in particolare laddove la stessa mira a favorire situazioni già consolidate di sviluppo compatibile.

### **Sviluppo del SIC in assenza del Piano in oggetto**

Il SIC dei fiumi Lemene-Regghena è sottoposto a particolare tutela in quanto esso è stato designato come Parco regionale di interesse locale. Anche la provincia di Venezia ha istituito al suo interno due oasi di protezione faunistica: una a Boldara Portovecchio, e l'altra che comprende le cave del Lago di Premarine, Cave Acco e Cave Secco. Anche il nuovo Piano Provinciale prevede una particolare protezione di questi siti tramite l'istituzione di un'area provinciale protetta. Lo stesso PTRC del 1992 inseriva queste aree tra gli ambiti di tutela paesaggistica di interesse regionale.

Alcune delle finalità di tali strumenti di tutela sono senz'altro concordi con gli obiettivi di conservazione del sito ai sensi della Direttiva Habitat in termini di conservazione degli ecosistemi, di recupero degli ambienti degradati, il mantenimento delle caratteristiche strutturali e funzionali del sito.

Allo stato attuale lo sviluppo del SIC in assenza del piano in oggetto è comunque condizionato dalle pressioni che vi insistono che sono, per la parte di sito presente nel territorio comunale, a livello locale legate a:

- vicinanza in alcuni tratti dell'edificato diffuso
- presenza di pratiche agricole a ridosso dei corsi d'acqua
- fruizione non sostenibile della aree
- frammentazione degli habitat

A scala più vasta la pressione principale sugli ecosistemi di tipo umido di risorgiva sono:

- diminuzione generale dell'apporto idrico delle falde e della ricarica degli acquiferi
- frammentazione degli ecosistemi legati strutturalmente e funzionalmente
- scarsa connettività tra ecosistemi legati strutturalmente e funzionalmente

Attualmente la zonizzazione del PRG vigente non prevede attività ad alto impatto a ridosso delle aree SIC, ma il rischio maggiore rapportabile alla situazione attuale è legato proprio alla frammentazione degli habitat ed alla scarsa connessione tra il sistema nord e sud del sito e il sistema est ed ovest.

La connessione tra i biotopi legati al fiume Reghena ed i biotopi legati al fiume Lemene è garantita soltanto da un nodo, la confluenza dei due corsi d'acqua subito a sud del centro del paese di Portogruaro. Questa stretta connessione è appena sufficiente a garantire le possibilità di scambio tra i due sistemi, con il rischio di isolamento delle comunità biotiche presenti ed il loro conseguente impoverimento in specie e perdita in qualità di questi importanti e delicati ecosistemi. Il rischio pertanto è in tempi lunghi la riduzione in estensione ed il venir meno delle condizioni stesse di esistenza del sito così come è stato designato.

Inoltre non esiste allo stato attuale una connessione tra la parte di sito legata ai due fiumi e la parte legata al canale Taglio e le rogge limitrofe.



### **3.2.2 SIC “Bosco di Lison”**

Pur trovandosi nel territorio comunale di Portogruaro, tale sito, come evidenziato in cartografia, non è interessato né direttamente né indirettamente dagli interventi di trasformabilità del PAT.

### 3.3 Inquadramento ambientale dell'area di indagine

Le porzioni dei siti Natura 2000 prossime alle aree di trasformabilità intese dal PAT sono differenziabili in quattro zone:

1. zona settentrionale, ascrivibile all'ATO 5
2. zona centrale, ascrivibile all'ATO1
3. zona occidentale, ascrivibile alle ATO 4 e 6
4. zona orientale, ascrivibile all'ATO 8

#### Zona settentrionale

Presenta un paesaggio caratterizzato da seminativi non irrigui segnati da numerosi filari e alberi isolati.

Il fiume Lemene e i corsi d'acqua come la roggia Versiola sono al centro dell'ambito insieme al complesso di valore storico-monumentale di Villa Bombarda che comprende una vasta area boscata affacciata sul fiume.

Qui il fiume ha andamento sinuoso, accompagnato in alcuni tratti da banchine golenali boscate o colonizzate da vegetazione palustre e talvolta utilizzate per la coltura di salici a capitozza. Le acque sono fresche, fluenti con velocità relativamente elevata e dotate di buona limpidezza.

In corrispondenza del molino di Boldara è presente una piccola area agricola perfluviale con filari di vecchi salici capitozzati, fassini ossifilli e un prato umido da sfalcio con fitocenosi a cariceto e salvastrella maggiore.





Il bosco igrofilo di Villa Bombarda è caratterizzato da avallamenti del suolo e percorso da ramificazione del fiume di risorgiva; al suo margine esterno sono presenti anche piccole superfici di prato stabile, circondate da fasce alberate ad abete rosso. Come le aree agricole sull'altra sponda, esso viene permeato dalle acque del Lemene durante i modesti fenomeni di piena. Floristicamente il bosco presenta frassino meridionale, farnia, olmo comune, ontano nero, platano comune, sanguinella, frangola. I campi chiusi di Frassineto sono invece caratterizzati da frassino meridionale e salice cinereo.

### **Zona centrale**

Qui la valenza naturalistica si riduce alle sole acque del Lemene, risultando le sponde comprese da una densa urbanizzazione.







### **Zona occidentale**

In questa zona, urbanizzata nella sua porzione più orientale, si snoda il tratto basso del Reghena, fiume di risorgiva, tortuoso, con golene a tratti ampie e sponde erbose regolarmente sfalciate. Le acque, perennemente fluenti, hanno velocità relativamente elevata, temperatura media moderata e buona limpidezza.





### **Zona orientale**

Si sviluppa nei territori di sud-est e comprende l'area delle bonifiche caratterizzata da un'agricoltura estensiva e dalla presenza delle frazioni di Lugugnana e Giussago.

La roggia è l'elemento caratterizzante anche del centro di Giussago, frazione di minore consistenza rispetto a Lugugnana, che si sviluppa a partire dalla viabilità arginale.

Nell'ambito è presente l'area produttiva dell'East Gate Park realizzata dalla riqualificazione dell'Ex-Eni.

Qui il corso d'acqua presenta valenza naturalistica limitatamente alle sue acque, risultando le sponde fortemente condizionate dalle pressioni agricole.





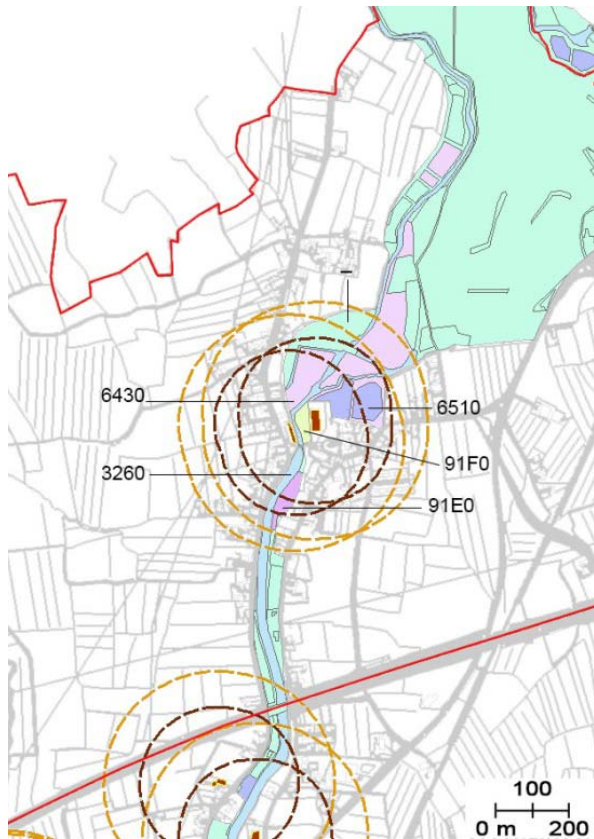


### **3.4 Aspetti vulnerabili dei siti Natura 2000 coinvolti**

Applicando, per ciascuna trasformabilità, il valore più alto tra quelli previsti per il buffer di analisi, si sono ottenute delle mappe che mostrano le interazioni tra le previsioni di Piano e i siti Natura 2000. Si riportano, di seguito, dette mappe che mostrano quali habitat ricadono all'interno dei buffer. Si noterà che le interazioni avvengono solo per sovrapposizione tra gli habitat e i buffer, mentre, in nessun caso, si rilevano interferenze dirette, le trasformabilità, cioè, non insistono mai direttamente sulla superficie dei siti Natura 2000.

Per la localizzazione delle tavole nel territorio comunale si veda l'allegato 2.

**TAVOLA 1 Ambiti incongrui 1**

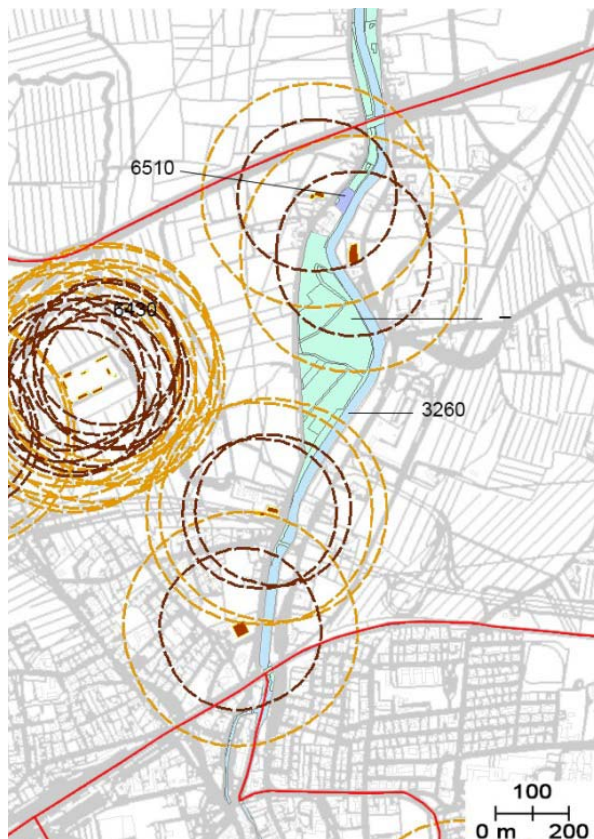


**HABITAT E TRASFORMABILITA'  
Ambiti incongrui**

**Legenda**

- Ambiti Incongrui
- Buffer\_200
- Buffer\_300
- IT3250044\_HA
- 
- 3150
- 3260
- 6430
- 6510
- 91E0
- 91F0
- 91L0

**TAVOLA 2 Ambiti incongrui 2**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'  
Ambiti incongrui**

**Legenda**

- Ambiti Incongrui
- Buffer\_200
- Buffer\_300
- IT3250044\_HA
- 
- 3150
- 3260
- 6430
- 6510
- 91E0
- 91F0
- 91L0



**TAVOLA 3 Ambiti incongrui 3**

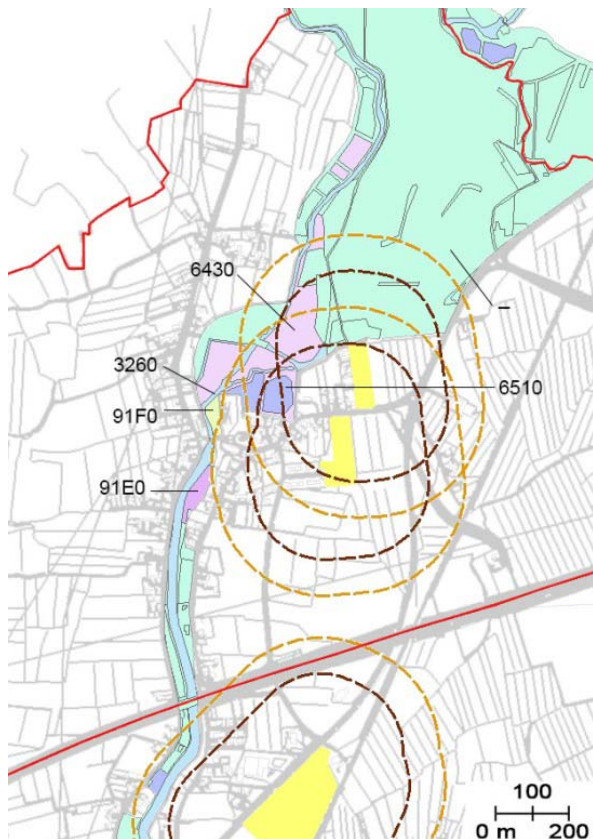


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Ambiti incongrui**

**Legenda**

- Ambiti Incongrui
  - Buffer\_200
  - Buffer\_300
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 4 Aree da PRG: 9700+13360 mc di residenziale**

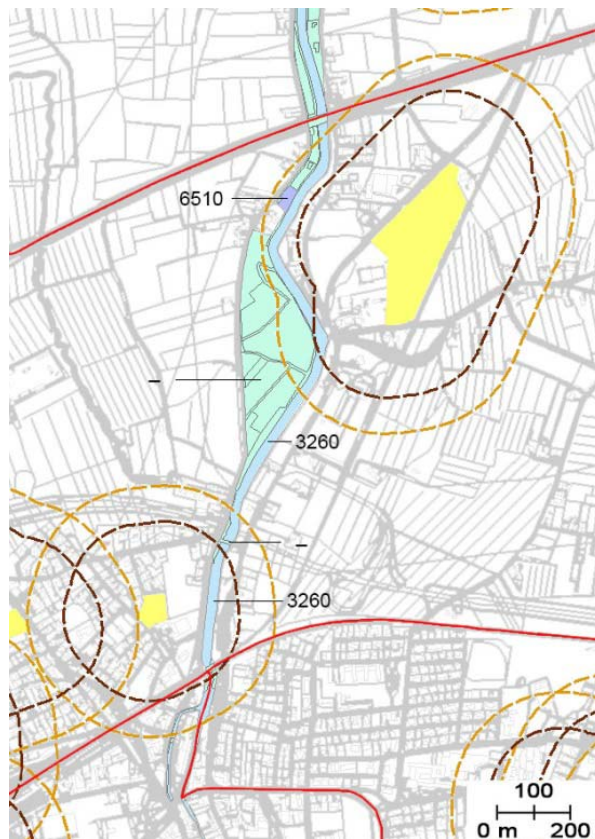


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Aree confermate da PRG**

**Legenda**

- Aree Confermate da PRG
  - Buffer\_200
  - Buffer\_300
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 5 Aree da PRG 2: 57750 mc di produttivo + 5622 mc di residenziale**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'  
Aree confermate da PRG**

**Legenda**

- Aree Confermate daPRG
  - Buffer\_200
  - Buffer\_300
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 6 Aree da PRG 3: 3248 mc di residenziale**



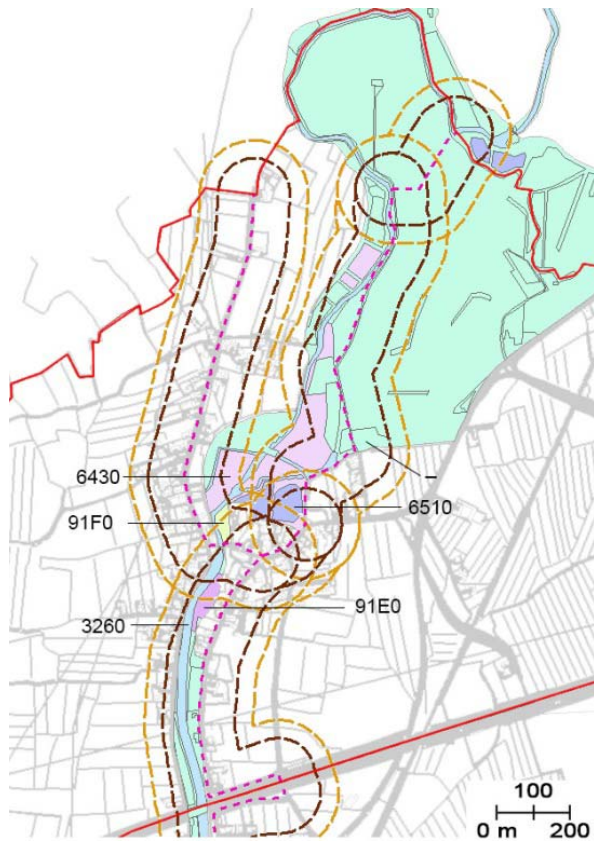
**HABITAT E TRASFORMABILITA'  
Aree confermate da PRG**

**Legenda**

- Aree Confermate daPRG
  - Buffer\_200
  - Buffer\_300
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0



**TAVOLA 7 Itinerari ciclopedonali 1**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Itinerari ciclopedonali**

**Legenda**

- Itinerari Ciclopedonali
  - ..... Buffer\_100
  - ..... Buffer\_150
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 8 Itinerari ciclopedonali 2**

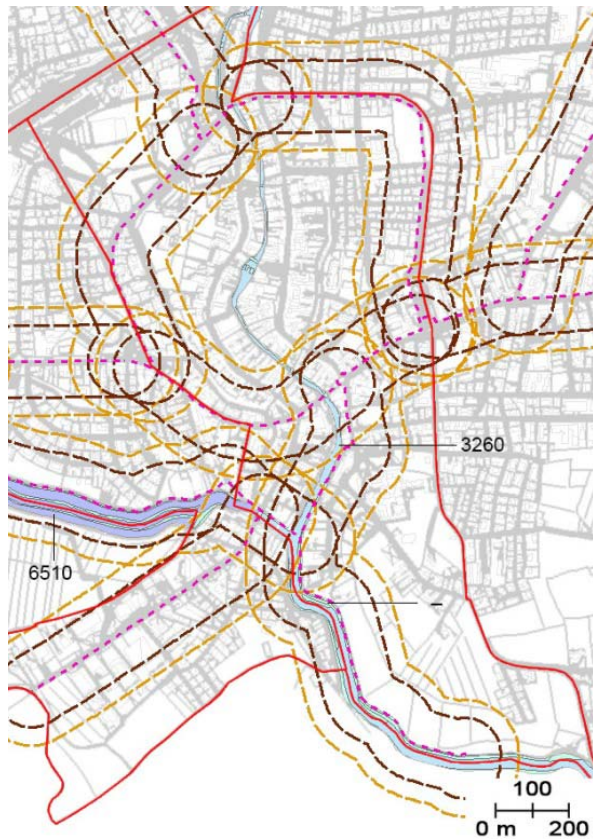


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Itinerari ciclopedonali**

**Legenda**

- Itinerari Ciclopedonali
  - ..... Buffer\_100
  - ..... Buffer\_150
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 9 Itinerari ciclopedonali 3**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Itinerari ciclopedonali**

**Legenda**

- Itinerari Ciclopedonali
  - Buffer\_100
  - Buffer\_150
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 10 Itinerari ciclopedonali 4**



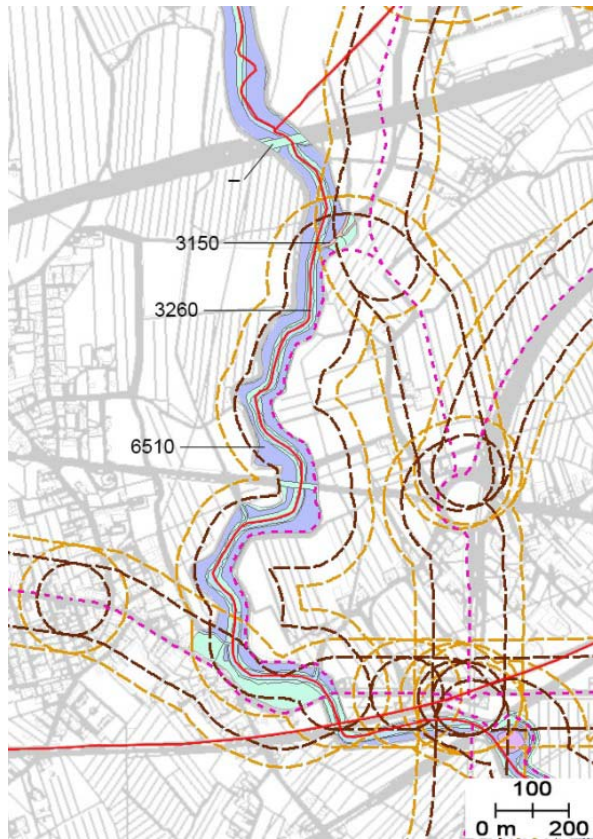
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Itinerari ciclopedonali**

**Legenda**

- Itinerari Ciclopedonali
  - Buffer\_100
  - Buffer\_150
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0



**TAVOLA 11 Itinerari ciclopedonali 5**

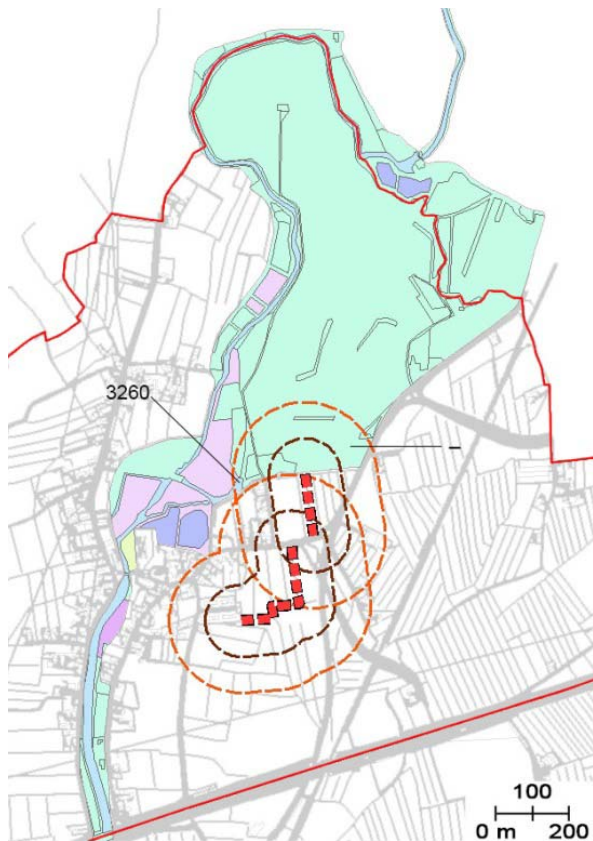


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Itinerari ciclopedonali**

**Legenda**

- Itinerari Ciclopedonali
  - Buffer\_100
  - Buffer\_150
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 12 Limiti espansione 1**

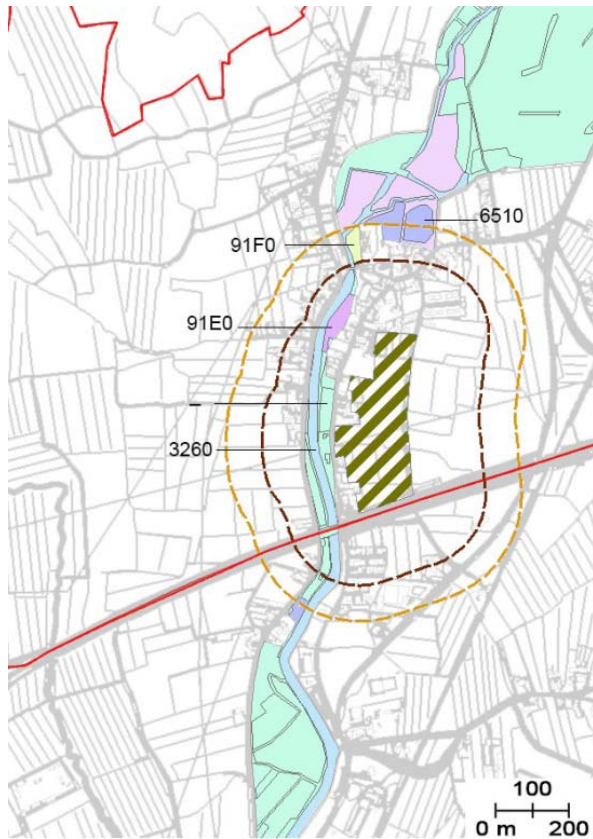


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Limiti fisici di espansione**

**Legenda**

- Limiti Fisici della nuova espansione
  - Buffer\_100
  - Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 13 Miglioramento margini urbani 1**

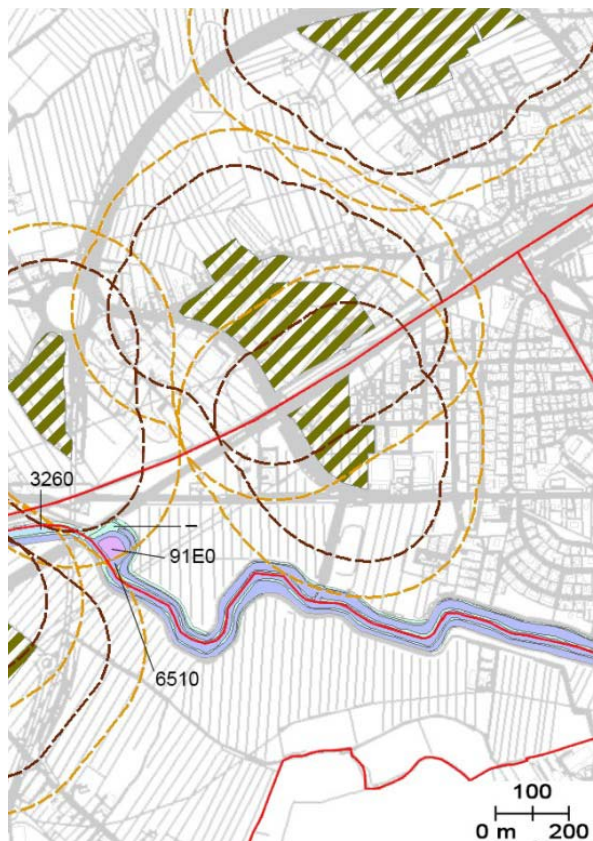


**HABITAT E TRASFORMABILITA'  
Aree di Riqualf Margini Urbani**

**Legenda**

-  Aree di riqualf MarginiUrbani
-  Buffer\_200
-  Buffer\_300
- IT3250044\_HA
-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0

**TAVOLA 14 Miglioramento margini urbani 2**



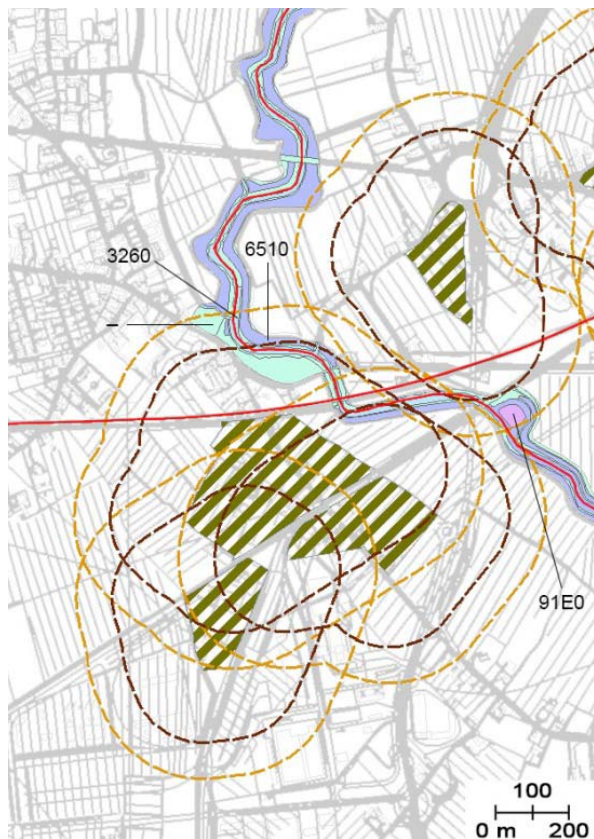
**HABITAT E TRASFORMABILITA'  
Aree di Riqualf Margini Urbani**

**Legenda**

-  Aree di riqualf MarginiUrbani
-  Buffer\_200
-  Buffer\_300
- IT3250044\_HA
-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0



**TAVOLA 15 Miglioramento margini urbani 3**

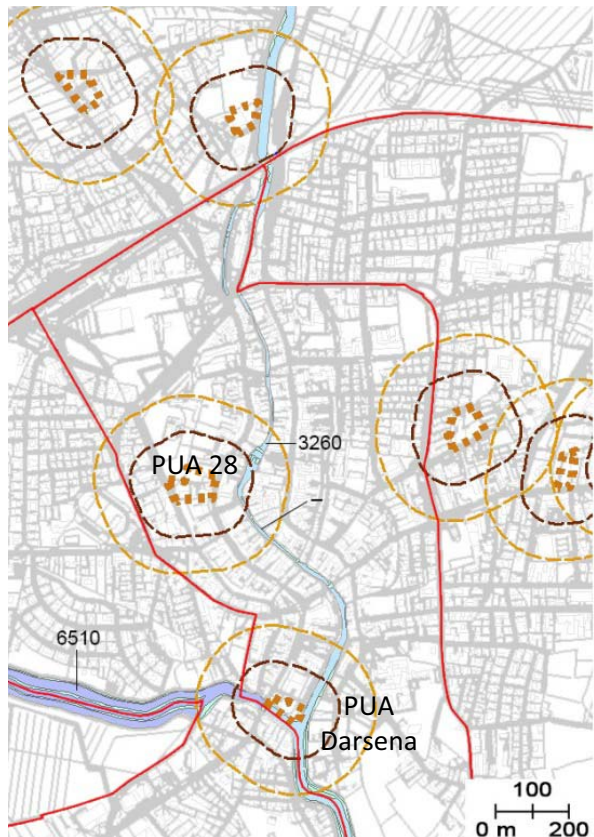


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Aree di Riqualf Margini Urbani**

**Legenda**

-  Aree di riqualf Margini Urbani
-  Buffer\_200
-  Buffer\_300
- IT3250044\_HA
-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0

**TAVOLA 16 Miglioramento qualità urbana 1: PUA 28 ristrutturazione, PUA Darsena**



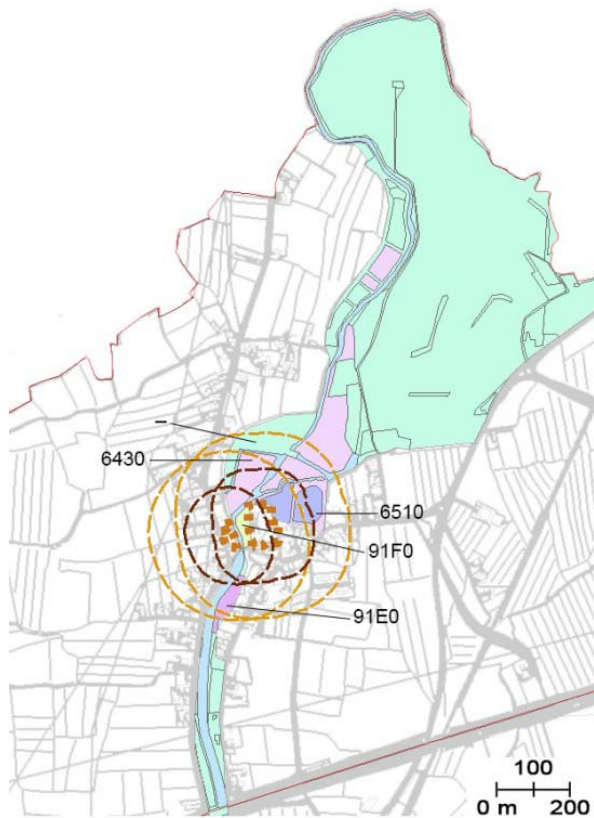
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Miglioramento della Qualità Urbana**

**Legenda**

-  Aree idonee per interventi di Miglioramento della Qualità Urbana
-  Buffer\_100
-  Buffer\_200
- IT3250044\_HA
-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0



**TAVOLA 16bis Miglioramento qualità urbana 2**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Miglioramento della Qualità Urbana**

**Legenda**

Aree idonee per interventi di Miglioramento della Qualità Urbana

Buffer\_100

Buffer\_200

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

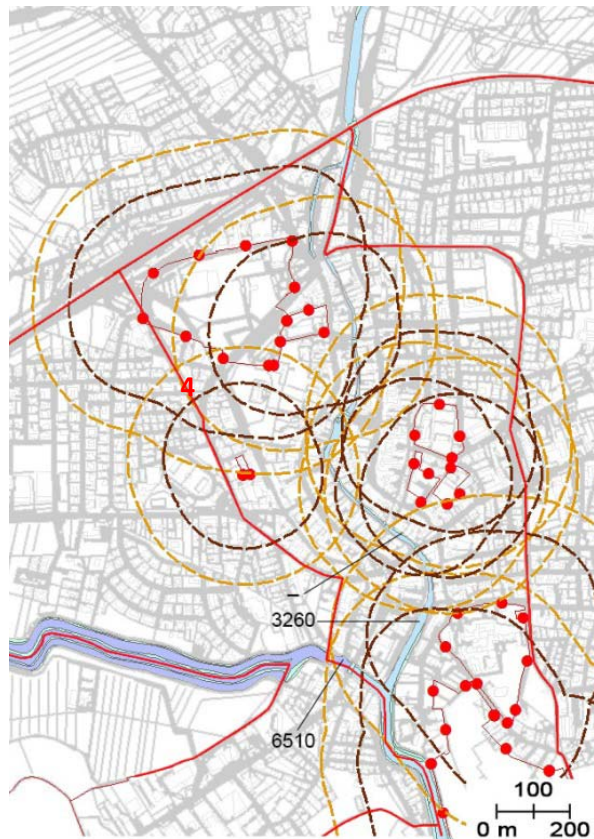
6510

91E0

91F0

91L0

**TAVOLA 17 Programmi complessi 1**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Programmi complessi**

**Legenda**

Contesti destinati alla realiz di Programmi Complessi

Buffer\_200

Buffer\_300

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

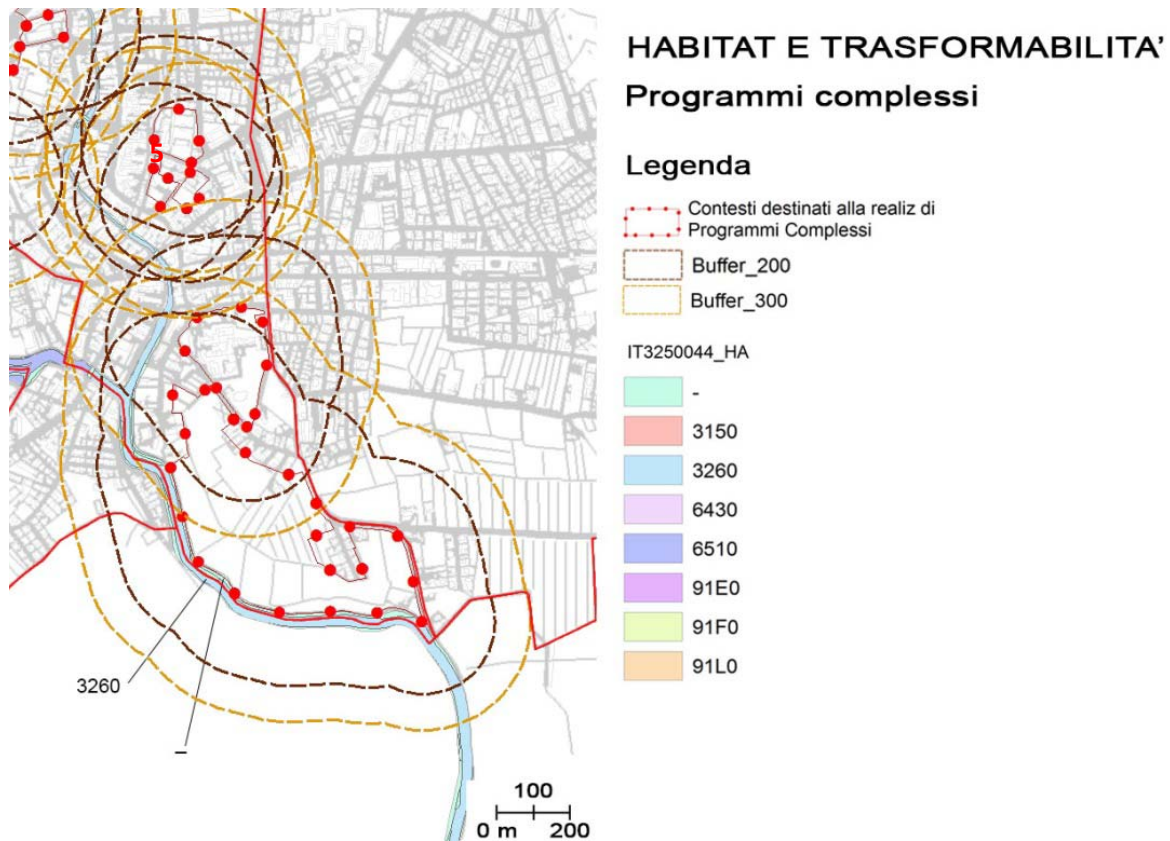
6510

91E0

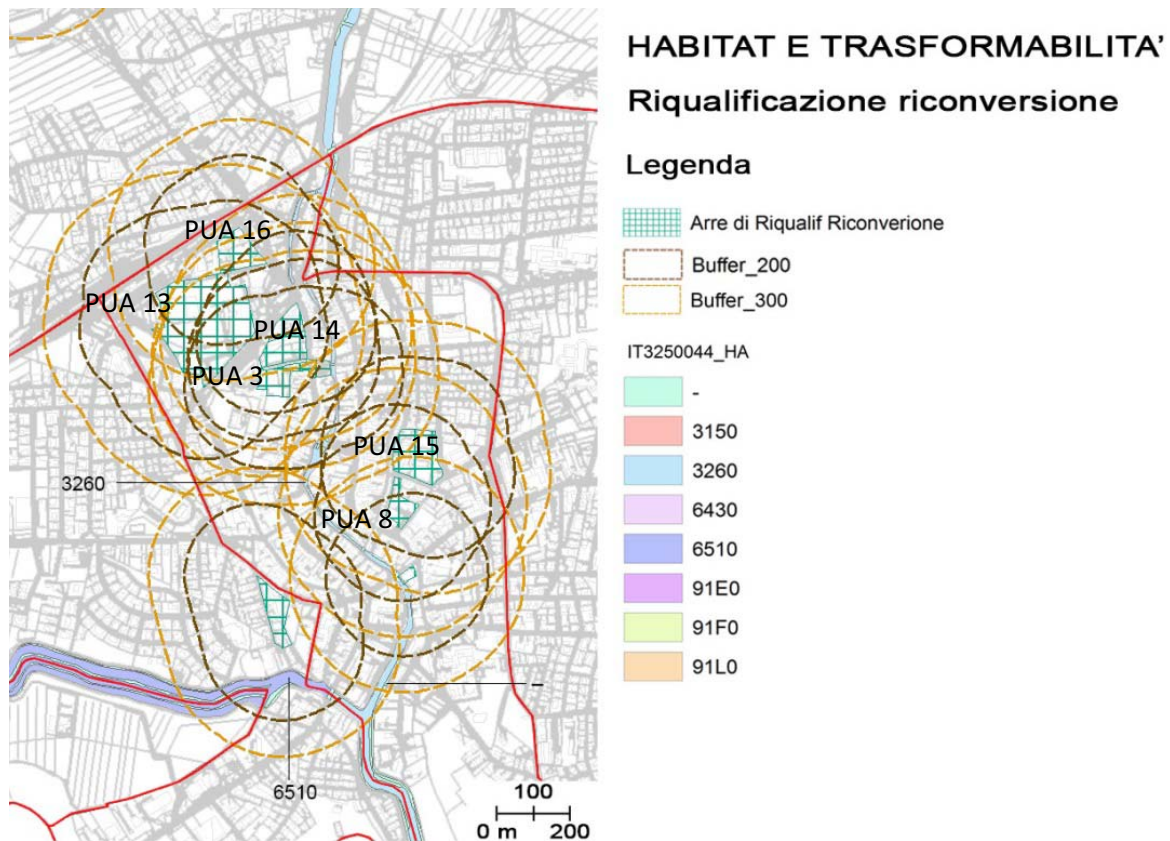
91F0

91L0

**TAVOLA 18 Programmi complessi 2**

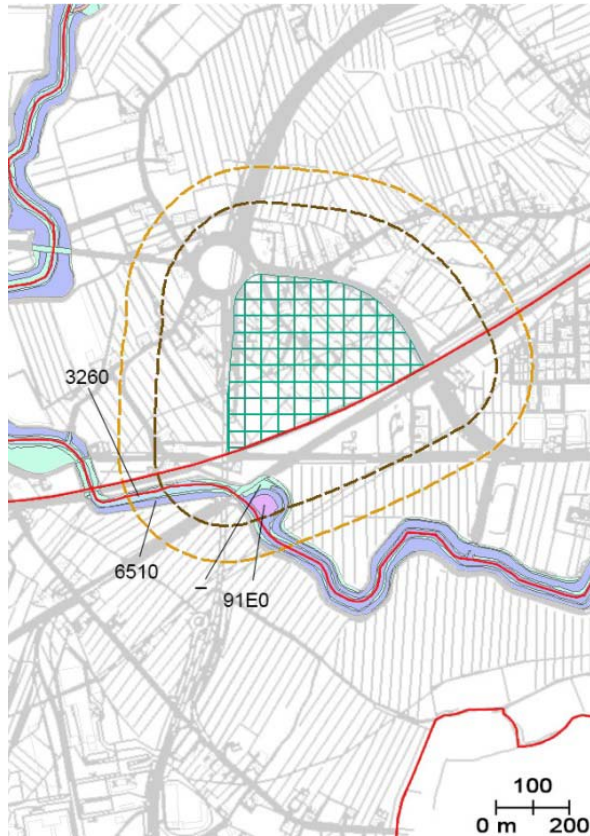


**TAVOLA 19 Riqualificazione/Riconversione 1: I PUA indicati derivano dal precedente PRG**



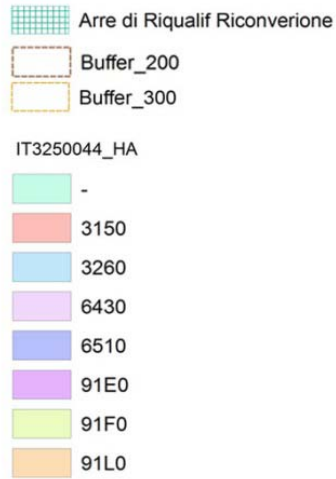


**TAVOLA 20 Riqualificazione/Riconversione 2**

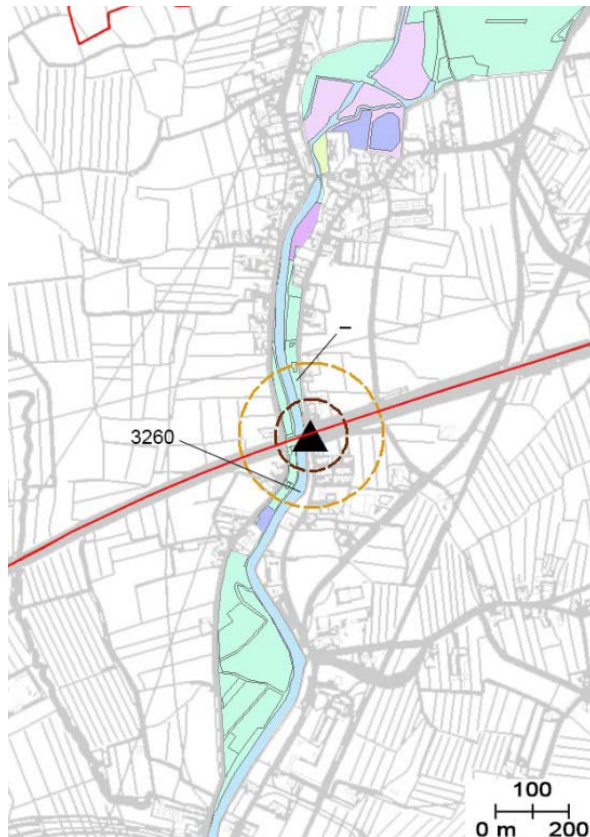


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Riqualificazione riconversione**

**Legenda**



**TAVOLA 21 Sottopassi/Sovrapassi**

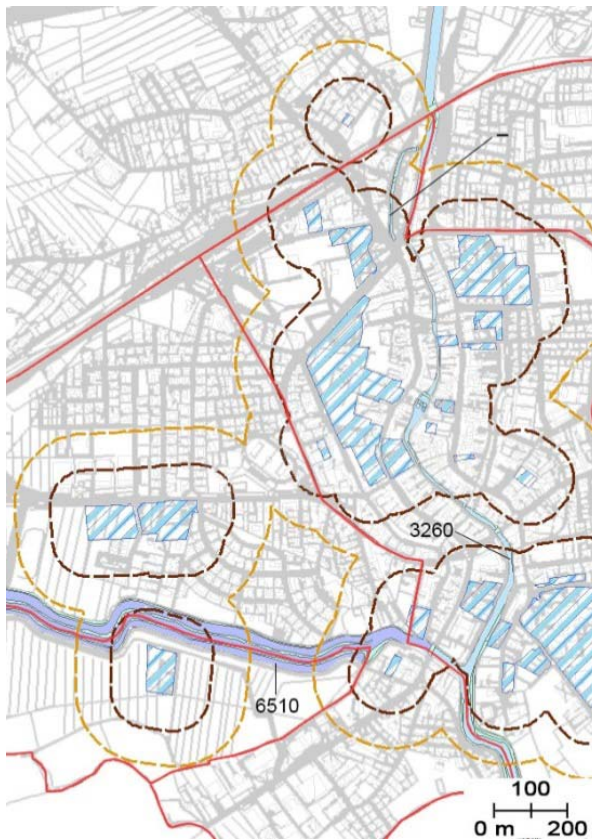


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Sottopassi e sovrappassi**

**Legenda**



**TAVOLA 22 Servizi d'interesse comunale 1**

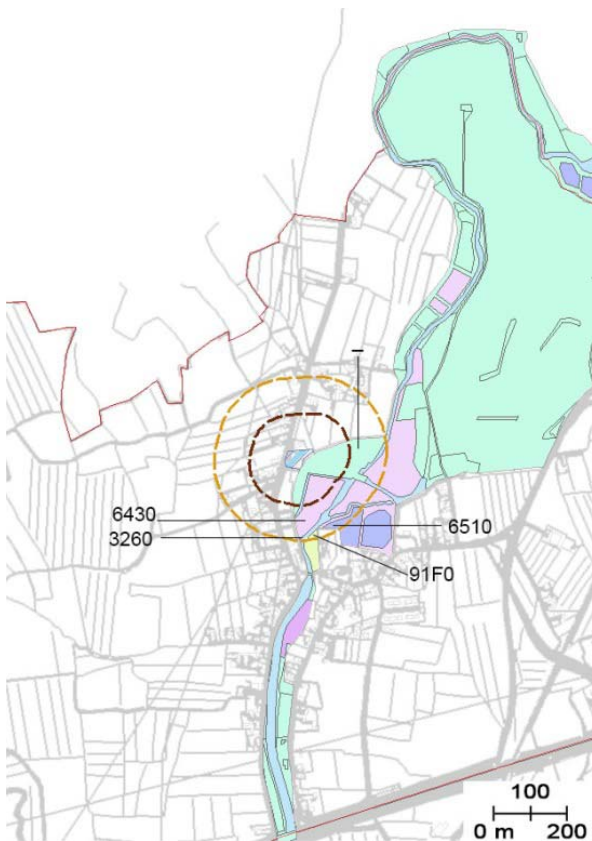


**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Servizi di interesse comunale**

**Legenda**












-  Servizi di Interesse Comunale
  -  Buffer\_100
  -  Buffer\_200
- IT3250044\_HA
-  -
  -  3150
  -  3260
  -  6430
  -  6510
  -  91E0
  -  91F0
  -  91L0

**TAVOLA 23 Servizi d'interesse comunale 2**



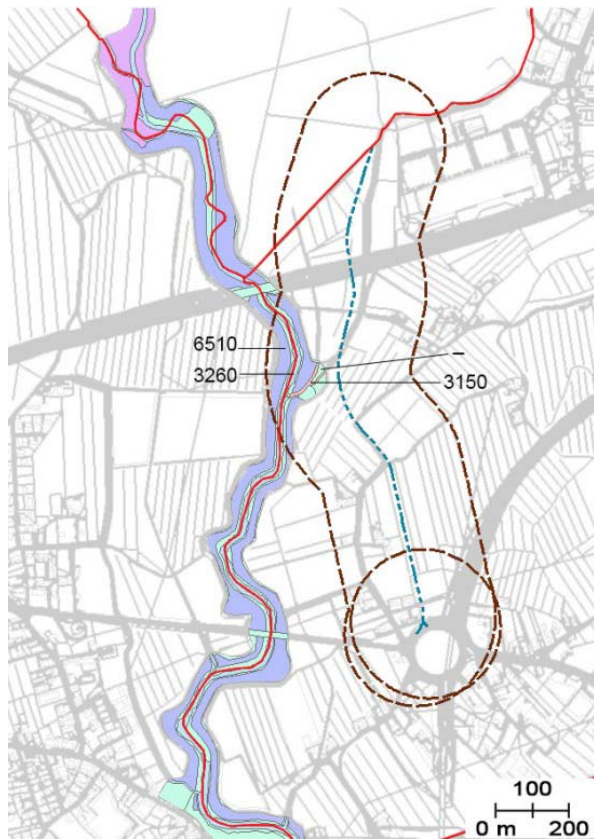
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Servizi di interesse comunale**

**Legenda**

-  Servizi di Interesse Comunale
  -  Buffer\_100
  -  Buffer\_200
- IT3250044\_HA
-  -
  -  3150
  -  3260
  -  6430
  -  6510
  -  91E0
  -  91F0
  -  91L0





**TAVOLA 24 Strade extraurbane**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Strade extraurbane**

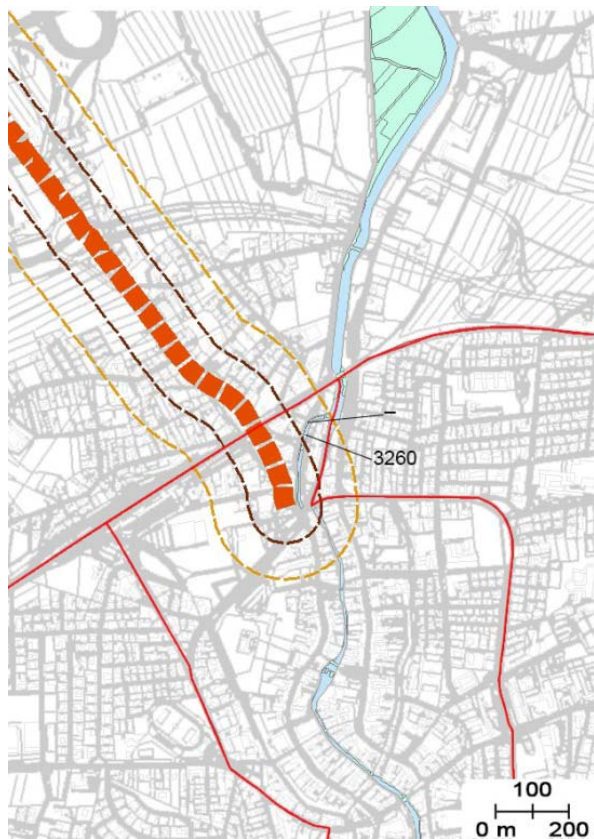
**Legenda**

-  Strade Extraurb di Progetto
-  Buffer\_200

IT3250044\_HA

-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0

**TAVOLA 25 Strada commercio 1**











**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Strada commercio**

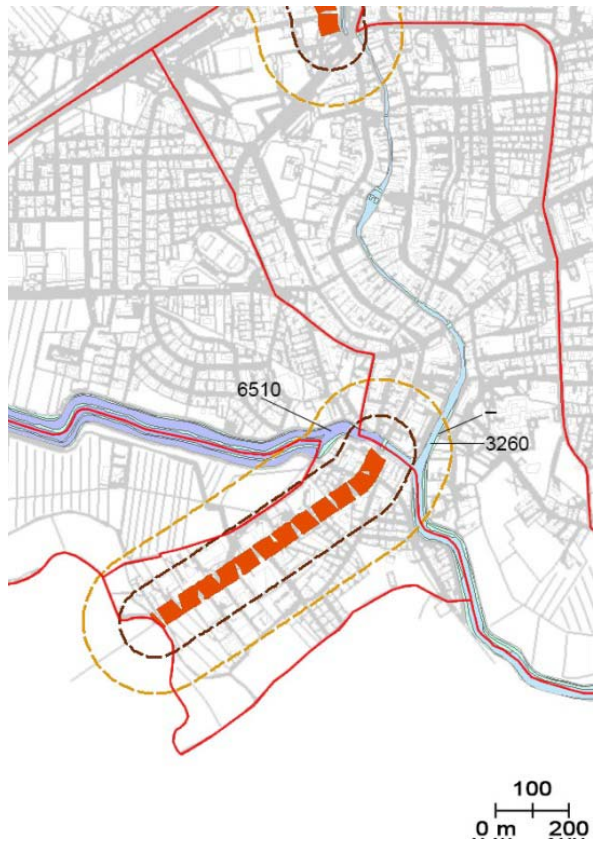
**Legenda**

-  Strada Commercio
-  Buffer\_100
-  Buffer\_200

IT3250044\_HA

-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0

**TAVOLA 26 Strada commercio 2**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Strada commercio**

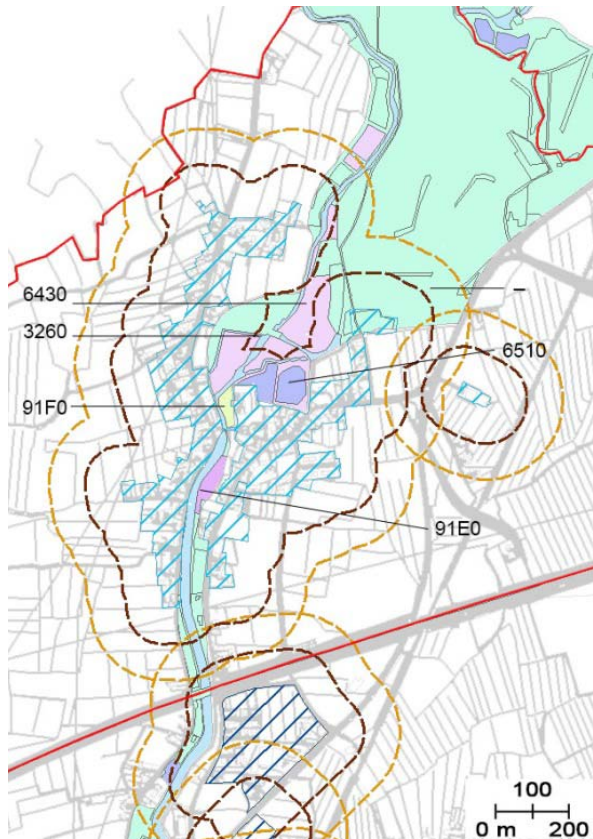
**Legenda**

- Strada Commercio
- Buffer\_100
- Buffer\_200

IT3250044\_HA

- 
- 3150
- 3260
- 6430
- 6510
- 91E0
- 91F0
- 91L0

**TAVOLA 27 Urbanizzazione consolidata 1**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione consolidata**

**Legenda**

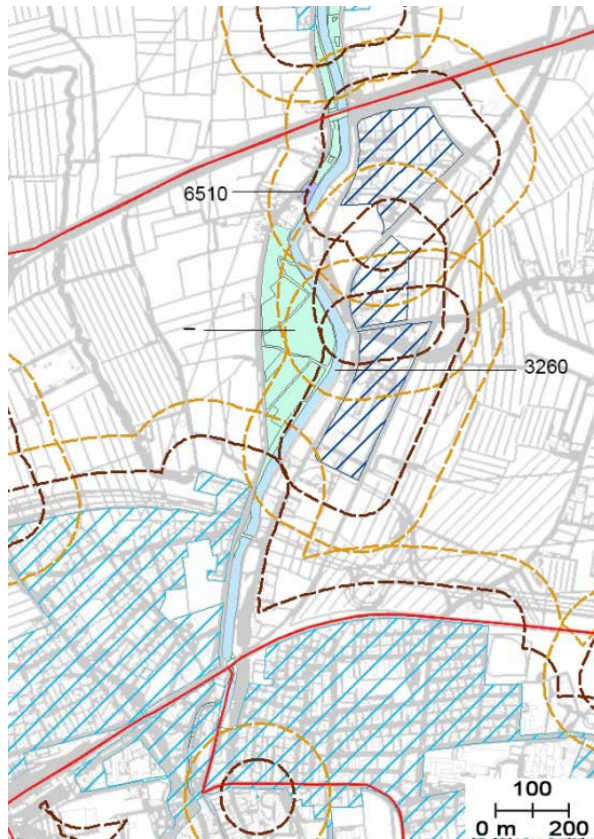
- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Buffer\_100
- Buffer\_200

IT3250044\_HA

- 
- 3150
- 3260
- 6430
- 6510
- 91E0
- 91F0
- 91L0




**TAVOLA 28 Urbanizzazione consolidata 2**



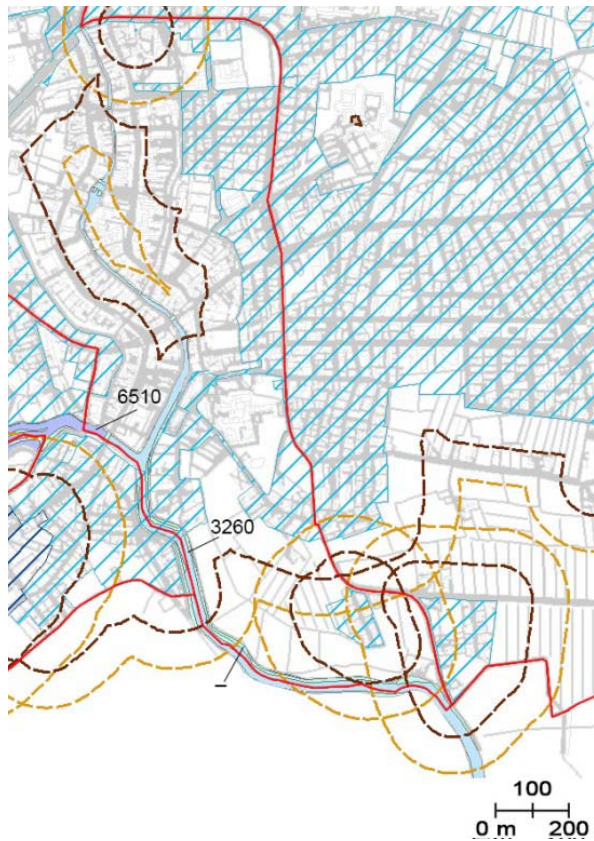
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione consolidata**

**Legenda**

-  Residenza e servizi per la residenza
-  Attività economiche non integrabili con la residenza
-  Buffer\_100
-  Buffer\_200
- IT3250044\_HA
-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0





**TAVOLA 29 Urbanizzazione consolidata 3**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

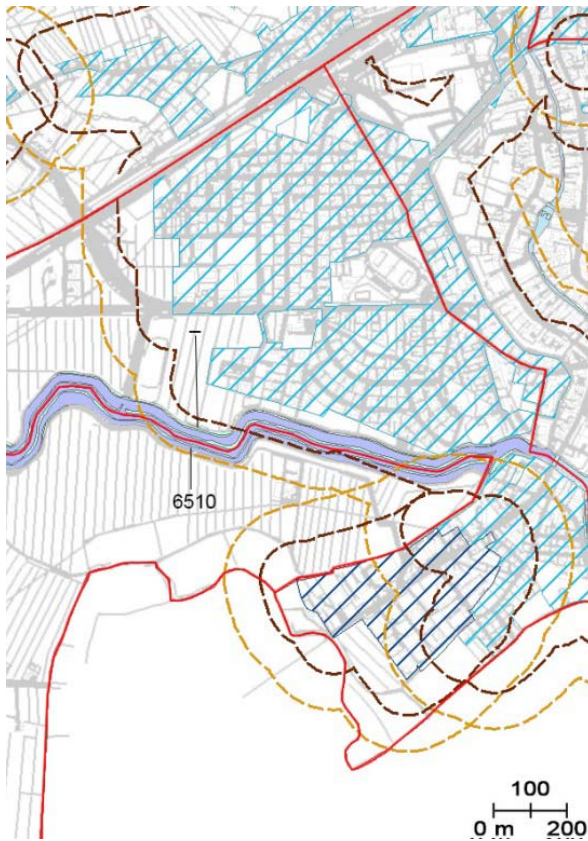
**Urbanizzazione consolidata**

**Legenda**

-  Residenza e servizi per la residenza
-  Attività economiche non integrabili con la residenza
-  Buffer\_100
-  Buffer\_200
- IT3250044\_HA
-  -
-  3150
-  3260
-  6430
-  6510
-  91E0
-  91F0
-  91L0



**TAVOLA 30 Urbanizzazione consolidata 4**



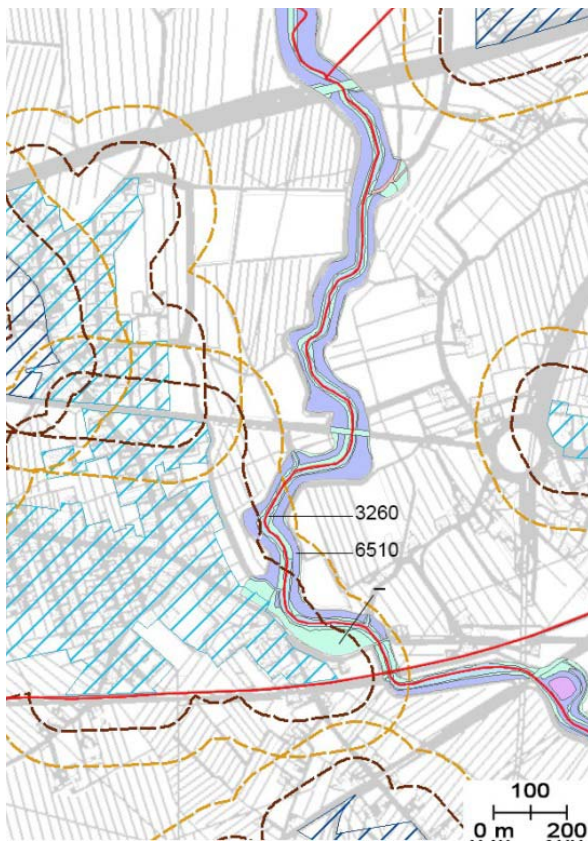
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione Consolidata**

**Legenda**

- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Buffer\_100
- Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- 
- 3150
- 3260
- 6430
- 6510
- 91E0
- 91F0
- 91L0

**TAVOLA 31 Urbanizzazione consolidata 5**



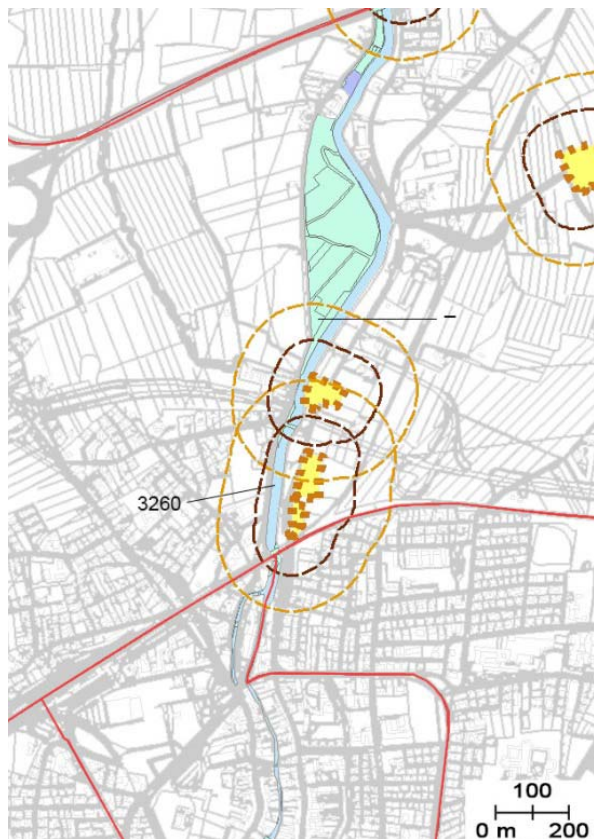
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione consolidata**

**Legenda**

- Residenza e servizi per la residenza
- Attività economiche non integrabili con la residenza
- Buffer\_100
- Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- 
- 3150
- 3260
- 6430
- 6510
- 91E0
- 91F0
- 91L0

**TAVOLA 32 Urbanizzazione diffusa 1**



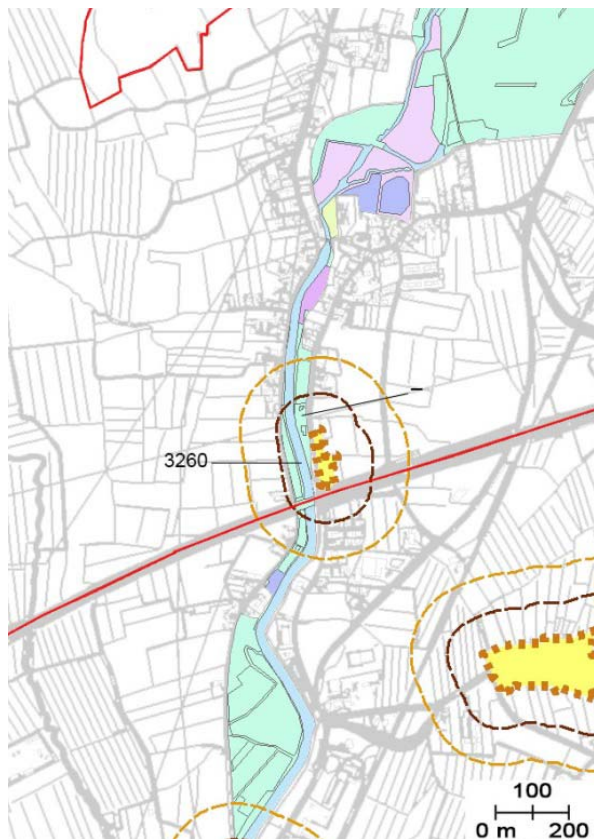
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione diffusa**

**Legenda**

- Edificazione Diffusa/Residenziale
  - Edificazione Diffusa Attività economiche non integrabili con la residenza
  - Buffer\_100
  - Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 33 Urbanizzazione diffusa 2**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

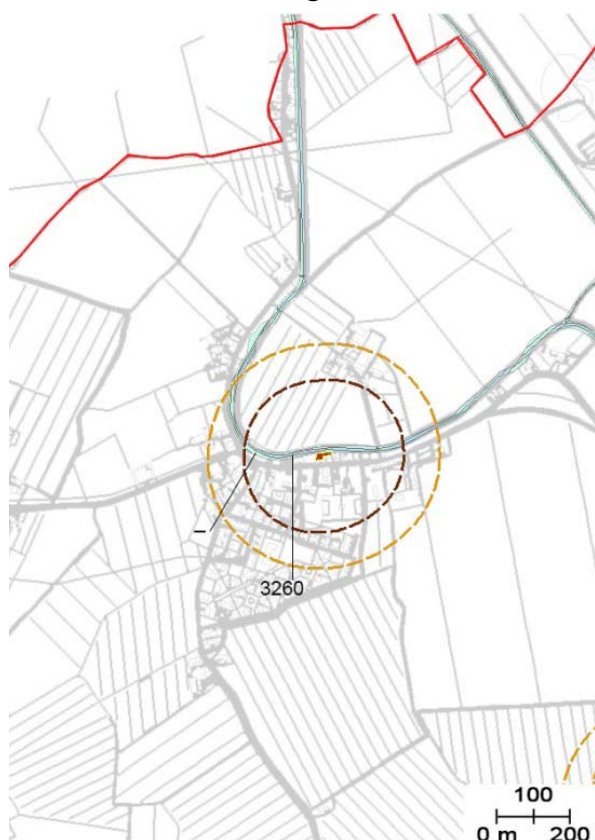
**Urbanizzazione diffusa**

**Legenda**

- Edificazione Diffusa/Residenziale
  - Edificazione Diffusa Attività economiche non integrabili con la residenza
  - Buffer\_100
  - Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0



**TAVOLA 34 Ambiti incongrui 4**



### HABITAT E TRASFORMABILITA' Ambiti incongrui

#### Legenda

Ambiti Incongrui

Buffer\_200

Buffer\_300

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

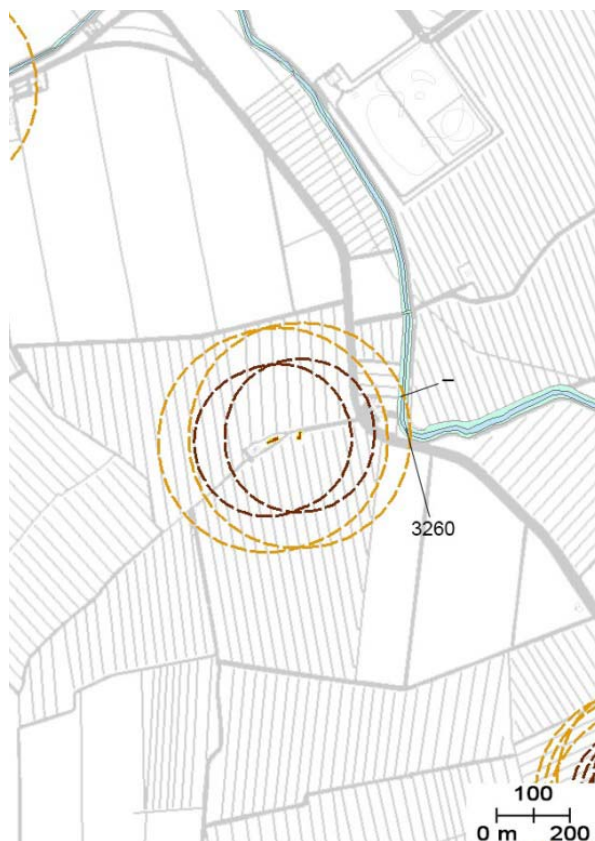
6510

91E0

91F0

91L0

**TAVOLA 35 Ambiti incongrui 5**



### HABITAT E TRASFORMABILITA' Ambiti incongrui

#### Legenda

Ambiti Incongrui

Buffer\_200

Buffer\_300

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

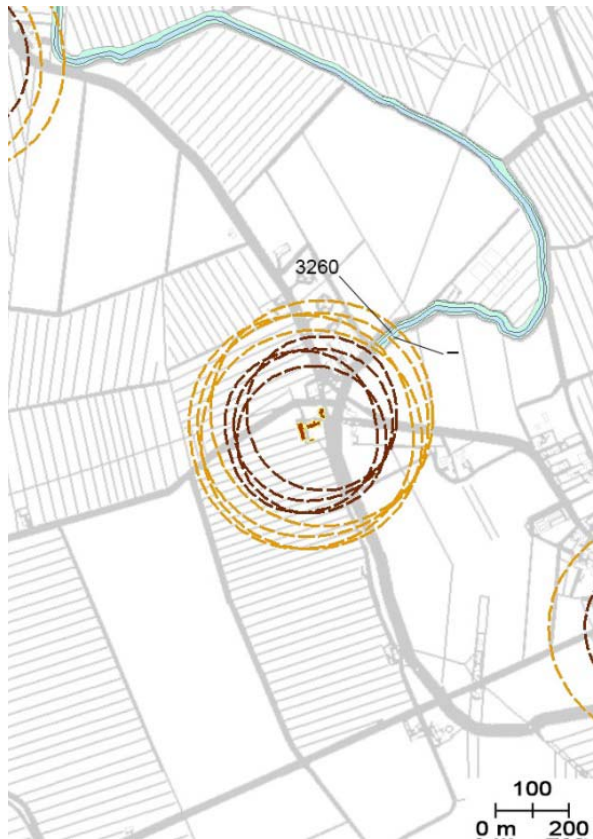
6510

91E0

91F0

91L0

**TAVOLA 36 Ambiti incongrui 4**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Ambiti incongrui**

**Legenda**

Ambiti Incongrui

Buffer\_200

Buffer\_300

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

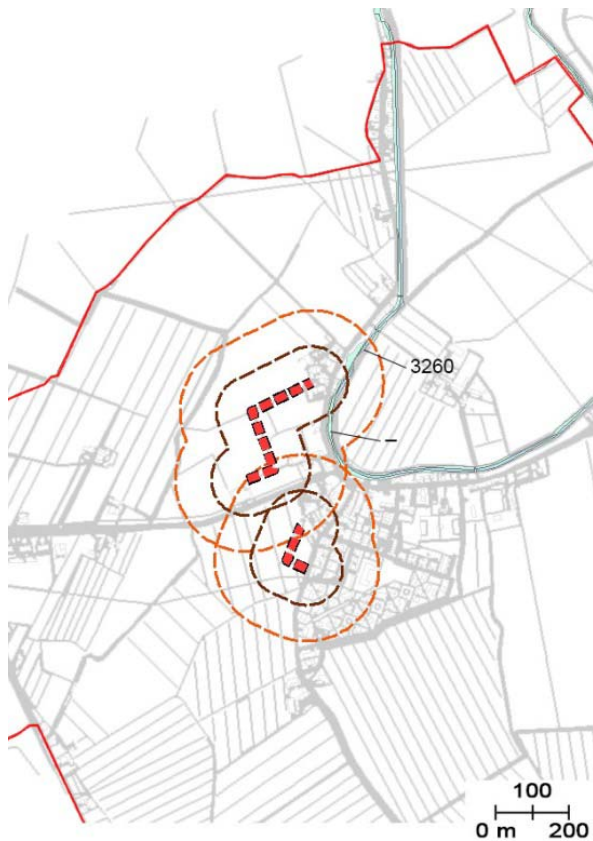
6510

91E0

91F0

91L0

**TAVOLA 37 Limiti espansione 2**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Limiti fisici di espansione**

**Legenda**

Limiti Fisici della nuova espansione

Buffer\_100

Buffer\_200

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

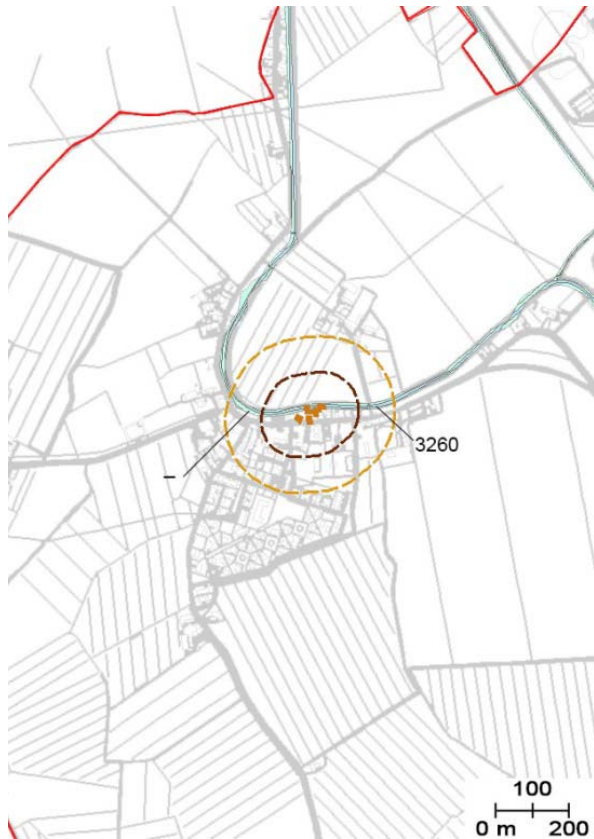
6510

91E0

91F0

91L0

**TAVOLA 38 Miglioramento qualità urbana 3**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Miglioramento della Qualità Urbana**

**Legenda**

Aree idonee per interventi di Miglioramento della Qualità Urbana

Buffer\_100

Buffer\_200

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

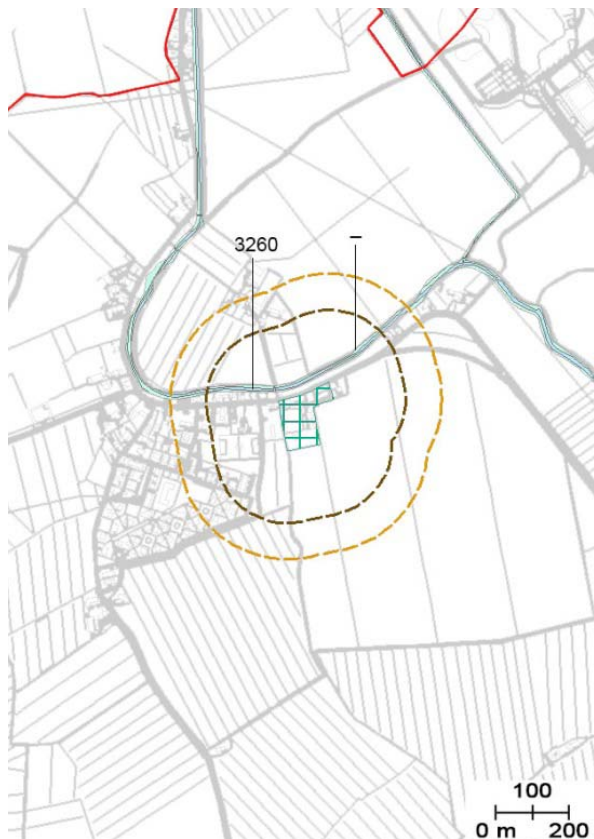
6510

91E0

91F0

91L0

**TAVOLA 39 Riqualificazione/Riconversione 3**



**HABITAT E TRASFORMABILITA'**  
**Riqualificazione riconversione**

**Legenda**

Arre di Riqualif Riconversione

Buffer\_200

Buffer\_300

IT3250044\_HA

-

3150

3260

6430

6510

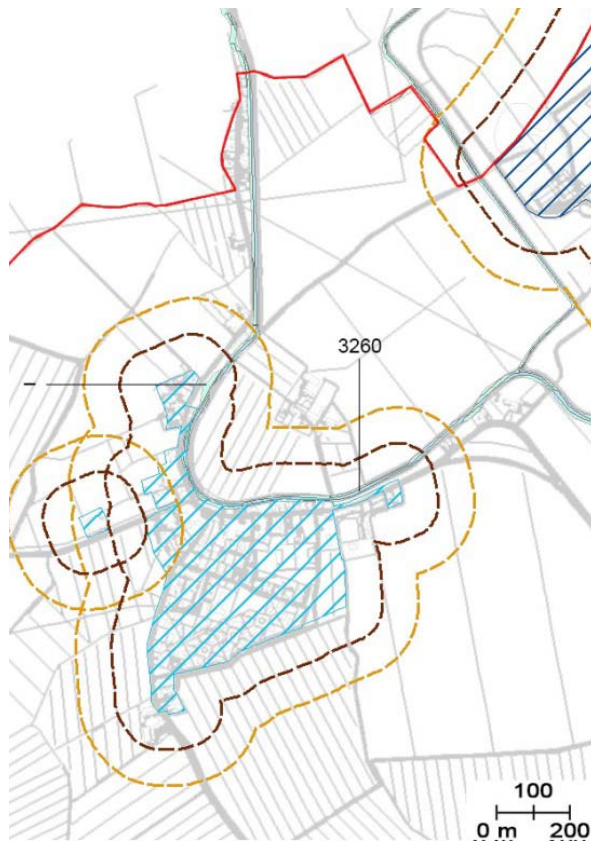
91E0

91F0

91L0



**TAVOLA 40 Urbanizzazione consolidata 6**



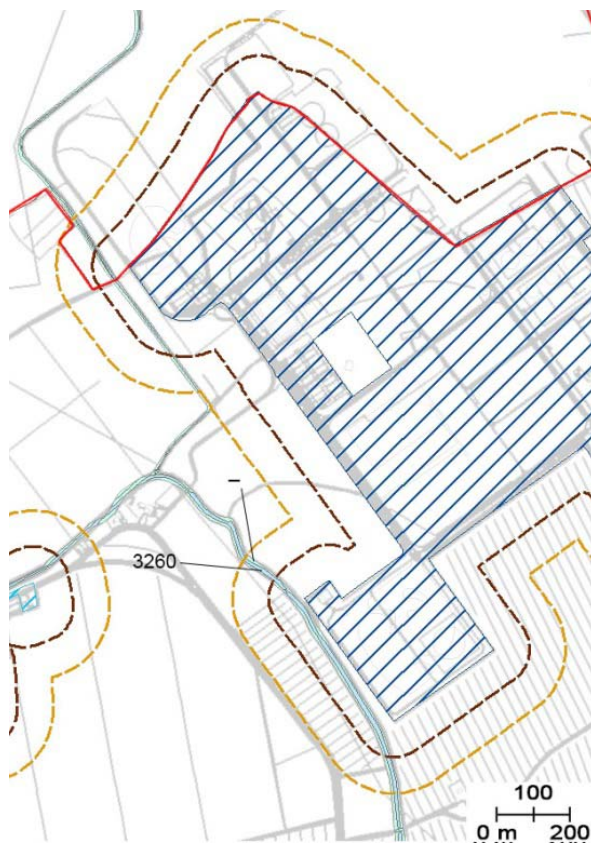
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione consolidata**

**Legenda**

- Residenza e servizi per la residenza
  - Attività economiche non integrabili con la residenza
  - Buffer\_100
  - Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 41 Urbanizzazione consolidata 7**



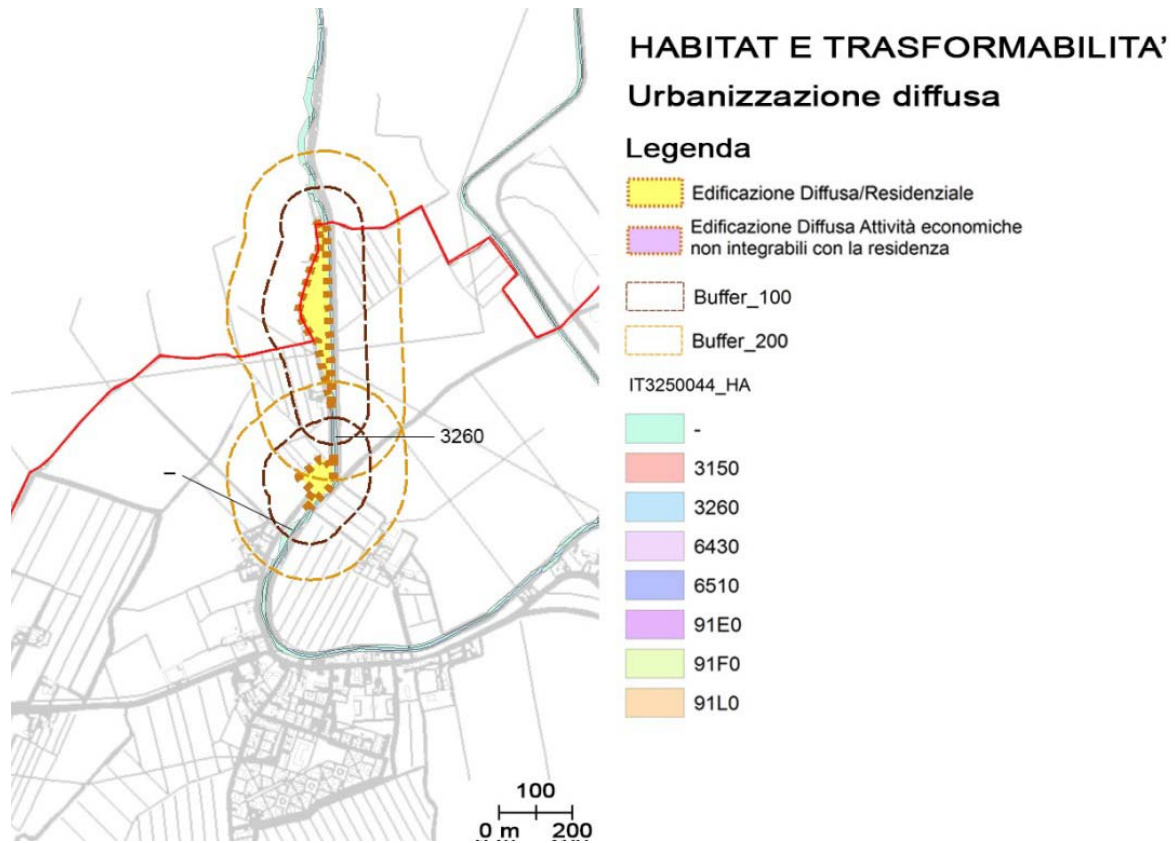
**HABITAT E TRASFORMABILITA'**

**Urbanizzazione consolidata**

**Legenda**

- Residenza e servizi per la residenza
  - Attività economiche non integrabili con la residenza
  - Buffer\_100
  - Buffer\_200
- IT3250044\_HA
- - 3150
  - 3260
  - 6430
  - 6510
  - 91E0
  - 91F0
  - 91L0

**TAVOLA 42 Urbanizzazione diffusa 3**





La seguente tabella mostra in sintesi i target sensibili rilevati all'interno dei buffer distinguendo per ogni tipo di trasformabilità.

Dagli habitat si derivano, per idoneità, le specie potenzialmente presenti.

	Ambiti incongrui	Aree da PRG	Itinerari ciclopedonali	Limiti espansione	Miglioramento margini urbani	Miglioramento qualità urbana	Programmi complessi	Riqualificazione/Riconversione	Sottopassi/Sovrapassi	Servizi d'interesse comunale	Strade extraurbane	Strada commercio	Urbanizzazione consolidata	Urbanizzazione diffusa
3150											X			
3260	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6430	X	X	X			X				X			X	
6510	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	
91E0	X	X	X		X	X		X					X	
91F0	X	X	X		X	X				X			X	
<i>Bombina variegata</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Emys orbicularis</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Rana latastei</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Triturus carnifex</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Lethenteron zanandreae</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Barbus plebejus</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Chondrostoma genei</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Chondrostoma soetta</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Cobitis taenia</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Rutilus pigus</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Salmo marmoratus</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Cottus gobio</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Le specie di uccelli per le quali è identificata la ZPS non frequentano le zone d'interferenza che, come si vede dalla mappa che le riproduce, si collocano laddove i corsi d'acqua attraversano l'urbanizzato.

Anche gli habitat 91E0 e 91F0 interferiti, presentano una dimensione tale da non potersi dire funzionali a popolazioni di specie avifaunistiche, ma utili per la fauna minore (pesci, rettili e anfibi)

### 3.5 Effetti su habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario

Si elencano di seguito i potenziali effetti che habitat, habitat di specie e specie identificati come vulnerabili nel paragrafo precedente, potrebbero in teoria subire secondo i tipi d'incidenza suggeriti dalla DGR 3173 del 10.10.2006 all'Allegato A.

	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Frammentazione	Perdita specie	Perturbazioni alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità acque/aria/ suolo	Interferenza relazioni ecosistemiche
3150	X	X				X	X
3260	X	X				X	X
6430	X	X				X	X
6510	X	X				X	X
91E0	X	X				X	X
91F0	X	X				X	X
<i>Bombina variegata</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Emys orbicularis</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Rana latastei</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Triturus carnifex</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Lethenteron zanandreaei</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Barbus plebejus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Chondrostoma genei</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Chondrostoma soetta</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Cobitis taenia</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Rutilus pigus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Salmo marmoratus</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Cottus gobio</i>	X	X	X	X	X	X	X

### 3.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali gli effetti si possono produrre

EFFETTO	PERCORSO O VETTORE
Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Sottrazione/occupazione di suolo, disboscamento
Frammentazione	Sottrazione/occupazione di suolo, disboscamento, creazione di barriere
Perdita specie	Uccisione, mancata riproduzione per perdita d'habitat, di risorse, inquinamento, disturbo
Perturbazioni alle specie	Disturbo da rumore/vibrazioni diffuso attraverso aria, acqua, suolo
Diminuzione densità di popolazione	Uccisione, mancata riproduzione per perdita d'habitat, di risorse, inquinamento, disturbo
Alterazione qualità acque/aria/soilo	Disperione di sostanze inquinanti attraverso scarichi in aria, acqua e suolo
Interferenza relazioni ecosistemiche	Introduzione di supplementi trofici, di specie alloctone, frammentazione

### 3.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Ad ogni trasformabilità corrispondono una o più NTA che la regolano. È in base a queste norme che si possono o meno generare gli effetti sopra rilevati e quindi generare o meno delle incidenze. Sono dunque le NTA a dover essere oggetto della valutazione.

Trasformabilità	Articoli NTA
Ambiti incongrui	7.6
Aree da PRG	7.2
Itinerari ciclopedonali	7.10
Limiti espansione	7.8
Miglioramento margini urbani	7.13
Miglioramento qualità urbana	7.4
Programmi complessi	7.11 e 7.7.2
Riqualificazione/Riconversione	7.5
Sottopassi/Sovrapassi	7.10
Servizi d'interesse comunale	7.9
Strade extraurbane	7.10
Strada commercio	7.10
Urbanizzazione consolidata	7.1
Urbanizzazione diffusa	7.3

Di seguito si riportano delle schede di valutazione nelle quali vengono valutati gli effetti dell'applicazione delle NTA sugli obiettivi sensibili rilevati.

La valutazione della potenziale incidenza avviene utilizzando un metodo messo a punto dai redattori del presente lavoro e più volte impiegato in valutazioni del medesimo genere.

Per ogni potenziale effetto viene descritto nella sua natura, positiva o negativa, dimensione spaziale (locale o ampio) e la dimensione temporale (reversibile o irreversibile). Combinando i tre parametri descrittivi si ottiene la seguente scala:

Valori d'incidenza	Significatività
-I/A Incidenza negativa alta	SIGNIFICATIVA
-I/L Incidenza negativa media	
-R/A Incidenza negativa bassa	NON SIGNIFICATIVA
-R/L Incidenza negativa irrilevante	
0 Nessuna incidenza	NULLA
+R/L Incidenza positiva irrilevante	NON SIGNIFICATIVA
+R/A Incidenza positiva bassa	
+I/L Incidenza positiva media	SIGNIFICATIVA
+I/A Incidenza positiva alta	



Si sceglie di porre la soglia di significatività delle incidenze negative tra quelle reversibili e quelle irreversibili, in quanto, in qualità di esperti, si ritiene che un effetto sia significativo quando ha la capacità di generare perturbazioni negative irreversibili nella funzionalità degli habitat e nella vitalità delle popolazioni.

Laddove l'incrocio nelle matrici rimane vuoto significa che il tipo d'interazione non riguarda l'obiettivo sensibile.

Si sottolinea che la valutazione riguarda le NTA e le superfici coinvolte. Per quanto riguarda il solo residenziale, in conformità con il punto V) lettere A e B, §3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006, la valutazione avviene anche sull'esercizio. Per la valutazione dell'esercizio di tutte le altre destinazioni d'uso si rimanda a valutazioni d'incidenza specifiche che dovranno essere redatte sui PUA o sui progetti.

### **3.7.1 Azioni da NTA e loro possibili effetti**

#### **Art. 7.1 Urbanizzazione consolidata**

Territorio di recente edificazione a prevalente utilizzazione residenziale, produttiva e terziaria, o le parti di territorio nelle quali sono in corso di attuazione previsioni della strumentazione urbanistica vigente.

##### *Azioni*

- Interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti

#### **Art. 7.2 Aree da PRG**

Aree di nuova edificazione, riqualificazione o recupero già previste nel PRG vigente

##### *Azioni*

- Edificazione
- Riqualificazione
- Recupero

Le azioni che si possono distinguere nelle relative tavole di analisi sopra riportate sono:

- Tav.4: 9.700 mc di residenziale e 13.360 mc di produttivo
- Tav.5: 57.750 mc di produttivo e 5622 mc di residenziale
- Tav.6: 3.248 mc di residenziale

Altre previsioni già da PRG sono illustrate nella Tav. 16 "Miglioramento qualità urbana" e alla Tav.19 "Riqualificazione/Riconversione". Si vedano i rispettivi articoli che seguono.

#### **Art. 7.3 Urbanizzazione diffusa**

Edifici residenziali ubicati all'interno di zone agricole caratterizzate da una particolare frammentazione fondiaria; ambiti in cui sono presenti attività economiche non interagibili con la residenza.

*Azioni*

- Nuova edificazione
- Ampliamenti
- Realizzazione di servizi alla residenza

**Art. 7.4            Miglioramento della qualità urbana**

Eliminazione opere incoglie ed elementi di degrado, tutela e valorizzazione delle aree vincolate, opere pubbliche, rete ecologica.

*Azioni*

- Demolizioni
- Restauri
- Manutenzioni
- Opere pubbliche

In questo articolo sono comprese alcune previsioni del PRG riconfermate. Si tratta di quanto indicato nella tavola di analisi n. 16:

PUA 28, desinazione culturale-religiosa-ricreativa, su 8.130 mc

PUA Darsena, 3260 mc.

**Art. 7.5            Riqualificazione e riconversione**

Ambiti consolidati o dei centri storici che presentano fenomeni di dismissione, abbandono o degrado. Complessi residenziali, produttivi o di servizio, dismessi o degradati o che richiedono, comunque, interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale comportanti la revisione delle destinazioni d'uso in atto e/o delle densità edilizie esistenti o previste.

*Azioni*

- riuso e rifunzionalizzazione di aree dismesse all'interno dei centri storici o della città consolidata;
- dotazione di spazi e servizi pubblici;
- interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004;
- interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico e testimoniale;
- interventi di messa in sicurezza nel caso di immobili in avanzato stato di degrado che comportino pericolo per la pubblica incolumità.

Questa voce include alcuni PUA già previsti dal PRG ed evidenziati nella tavola di analisi n. 19:

PUA 16 Stazione Ferroviaria, a destinazione residenziale e terziario per 10.360 mc.

PUA 13, residenziale e terziario, per 63.000 mc  
PUA 14, residenziale e terziario, per 8810 mc  
PUA 3, residenziale e direzionale commerciale, per 5000 mc  
PUA 8, strutture ospedaliere, 5720 mc.

#### **Art. 7.6      Ambiti incongrui**

Opere incongrue ed elementi di degrado

- edifici contrastanti per tipologia e/o funzione con i vincoli e le tutele evidenziate nella tavole 1, 2, 3, e 4 e dalle presenti Norme;
- edifici contrastanti con l'ambiente urbano o rurale circostante per il loro stato di abbandono;
- edifici contrastanti con l'ambiente urbano o rurale circostante per tipologia edilizia o qualità architettonica;
- le superfetazioni e le pertinenze degli immobili vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004 o comunque tutelati dal PAT che producono alterazioni negative all'architettura dell'edificio principale ed al contesto;
- edifici di pregio architettonico, storico, culturale o testimoniale che, a causa del mancato utilizzo hanno visto avanzare consistenti fenomeni di degrado che rischiano di comprometterne l'esistenza;
- manufatti di valore storico, culturale, testimoniale o paesaggistico in avanzato stato di degrado quali pilastrini, edicole, chiuse, idrovore, ecc.

#### *Azioni*

- Demolizione
- il recupero delle aree a spazi pubblici (in particolare in luoghi centrali delle frazioni);
- l'eliminazione di detrattori ambientali in generale;
- il trasferimento di attività non compatibili con il contesto ambientale caratterizzato da particolare fragilità e orientato ad una fruizione turistico-ambientale;
- l'eliminazione di superfetazioni e una maggiore valorizzazione degli edifici vincolati o comunque tutelati.
- recupero alla funzione residenziale dell'intero immobile, riservandone il 20% a servizi alla residenza.
- interventi di manutenzione ordinaria e restauro degli edifici tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004;
- interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico e testimoniale individuati nella Tavola 4
- interventi di messa in sicurezza nel caso di immobili in avanzato stato di degrado che comportino pericolo per la pubblica incolumità.

#### **Art. 7.8      Limiti espansione**

Elementi lineari di carattere naturale e infrastrutturale, che con riferimento alle caratteristiche insediative e le strategie definite per i singoli sistemi e i diversi ambiti funzionali, determinano un contenimento dello sviluppo insediativo.

### *Azioni*

- Incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali o della struttura urbana nel suo complesso, inclusi i parchi, le reti ecologiche, ecc.
- interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti di recente costruzione
- interventi edilizi di restauro e restauro e risanamento conservativo degli edifici di valore storico, architettonico, culturale e testimoniale;
- quanto disposto al precedente art. 7.2 nelle "aree di trasformazione da PRG approvato confermate" individuate nella tavola 4.
- opere pubbliche previste dagli strumenti di pianificazione e/o approvate secondo le procedure di legge in variante ai predetti strumenti.

N.B. Il Piano degli Interventi, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico- agronomiche e di integrità fondiaria del territorio tutelate dal PAT, può prevedere limitate variazioni dei limiti fisici alla nuova edificazione, conseguenti alla definizione a scala di maggiore dettaglio delle previsioni urbanistiche, sempre che dette modifiche non comportino l'alterazione dell'equilibrio ambientale e siano verificate le condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate dalla VAS.

### **Art. 7.9 Servizi d'interesse comunale**

Servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza. Questi comprendono: le aree e/o complessi di servizi a scala territoriale di rilevanza comunale e/o sovracomunale esistenti, da potenziare e/o di nuova localizzazione.

### *Azioni*

- conferma delle funzioni;
- potenziamento delle funzioni;
- trasferimento delle funzioni;
- riconversione delle funzioni
- nuovi ambiti
- ampliamenti di quelli esistenti.

### **Art. 7.10 Infrastrutture di maggiore rilevanza (Sovrappassi e sottopassi, itinerari ciclopeditoni, strade extraurbane, strada commercio)**

- autostrade;
- strade extraurbane principali di attraversamento;
- strade locali di collegamento tra le frazioni;
- linea ferroviaria alta velocità/capacità di progetto;
- linea ferroviaria di rilevanza nazionale;
- linea ferroviaria di rilevanza interregionale
- Itinerari ciclopeditoni
- Strada commercio

### *Azioni itinerari ciclopeditoni*

- Valorizzazione degli itinerari ciclopedonali

#### *Azioni strade extraurbane*

Il PAT assume gli obiettivi indicati nell'art. 50 PTCP e recepisce l'individuazione dell'interporto localizzato entro il Pip Noiari e della piattaforma logistica dell'East Gate Park (art. 55 PTCP).

4. Il PAT assume gli obiettivi indicati nell'art. 50 PTCP relative al polo produttivo di rilievo sovracomunale della Città del Lemene costituito dagli ambiti:

- Noiari-Levada che Portogruaro condivide con il comune di Concordia Sagittaria,
- East Gate Park a cavallo con il comune di Fossalta,
- l'area produttiva commerciale S. Nicolò in confine con Gruaro,

che dovrà essere assoggettato a PATI o, alternativamente, a Intesa per il coordinamento della pianificazione comunale di cui agli articoli 8, comma 5, e 9 delle norme del PTCP.

Il PAT definisce inoltre come Strada commercio l'asse viario che da Portogruaro capoluogo conduce al casello autostradale e il tratto di statale 14 dal centro storico fino all'intersezione con la nuova tangenziale, assoggettandole alla disciplina dell'art. 50 del PTCP.

#### *Azioni Strada commercio*

- perequazione e compensazione urbanistica
- riqualificazione economica produttiva
- dotazione di adeguati servizi, anche di carattere logistico, al sistema economico produttivo del territorio
- riorganizzazione dei sistemi di mobilità e, in particolare del TPL
- soluzione di specifiche situazioni di criticità relative all'assetto idraulico e ambientale.

### **Art. 7.11 Programmi complessi**

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi. Tali Contesti includono:

- ambiti già interessati dalla realizzazione di Programmi Integrati di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia e Ambientale ai sensi della LR. 23/99;
- altri ambiti, caratterizzati da rilevante interesse pubblico, dove la realizzazione degli interventi previsti dal PAT dovrà realizzarsi tramite PUA, previa sottoscrizione di accordi tra l'Amministrazione comunale e i soggetti interessati.

#### *Azioni*

- radicale trasformazione delle aree, sia dal punto di vista degli usi che dal punto di vista del sistema insediativo, ferma restando la conservazione di edifici o complessi edilizi monumentali o di pregio architettonico, storico, culturale o testimoniale.
- manutenzione ordinaria, restauro e risanamento conservativo

N.B. Gli interventi edificatori si realizzeranno attraverso la predisposizione di PUA di cui all'art. 19 della Lr 11/2004, anche in conseguenza a forme di concertazione e partecipazione di cui al Capo II della Lr 11/2004, o in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 della legge medesima.



## **Art. 7.13      Miglioramento dei margini urbani**

Aree a margine dei centri urbani che presentano fenomeni di disaggregazione insediativa, ma che hanno o possono avere un rilevante ruolo di transizione e interconnessione tra le aree urbanizzate e le aree rurali.

### *Azioni*

- favorire la riqualificazione delle aree di bordo urbano realizzando più netto il passaggio verso l'ambiente rurale, attraverso un ridisegno unitario della componente insediativa, una maggiore valorizzazione della componente rurale, anche in appoggio alla struttura portante della rete ecologica.
- salvaguardare gli elementi di pregio ambientale e rurale ancora presenti;
- connettere dette aree con la rete ecologica ai vari livelli;
- riqualificare il sistema idraulico e risolvere le situazioni di criticità;
- eliminare o ridurre i fattori di degrado e detrattori della qualità ambientale e insediativa;
- favorire il mantenimento delle attività agricole tipiche e tradizionali;
- valorizzare e favorire il potenziamento delle attività integrative dell'economia delle aziende agricole;
- favorire l'integrazione tra il verde urbano con le componenti rurali di maggior pregio ambientale;
- integrare funzioni rurali e urbane di servizio finalizzate, in particolare, alla ricreazione, al tempo libero, allo sport, all'agriturismo e al turismo ambientale;
- promuovere la riorganizzazione e la riqualificazione del tessuto esistente anche mediante l'eventuale sviluppo insediativo;
- prevedere idonei spazi funzionali all'accessibilità dei centri anche mediante la razionalizzazione dei servizi a supporto dell'insediato.
- ricontestualizzazione e la riorganizzazione del tessuto edilizio periferico, da integrare, completare e fornire di adeguate dotazioni di servizi e di accessibilità ai centri e ai poli, con riferimento alle esigenze di sviluppo e riqualificazione locale, e, in ogni caso la riqualificazione degli spazi pubblici;
- eventuale sviluppo insediativo a completamento dell'esistente, contestualmente al riordino della viabilità di servizio, alla dotazione dei servizi minimi per la residenzialità, individuando specifici strumenti di attuazione a garanzia della qualità urbana ed architettonica complessiva (progetti unitari).

### 3.7.2 Identificazione e Valutazione della significatività delle incidenze

Identificazione dei tipi d'incidenza generabili dalle NTA								
Trasformabilità	Art. NTA	Tipi di incidenza potenziali						
		Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Frammentazione	Perdita specie	Perturbazioni alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità acque/aria/suolo	Interferenza relazioni ecosistemiche
Ambiti incongrui	7.6				x	x		
Aree da PRG	7.2				x	x		
Itinerari ciclopedonali	7.10				x	x		
Limiti espansione	7.8				x	x		
Miglioramento margini urbani	7.13				x	x		
Miglioramento qualità urbana	7.4				x	x		
Programmi complessi	7.11				x	x		
Riqualificazione/Riconversione	7.5				x	x		
Sottopassi/Sovrapassi	7.10				x	x		
Servizi d'interesse comunale	7.9				x	x		
Strade extraurbane	7.10				x	x		

I potenziali tipi d'incidenza identificati vengono di seguito valutati applicando il metodo sopra descritto.

#### **Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie**

Le interazioni rilevate non comportano la sottrazione di superficie agli habitat né la loro frammentazione. L'habitat 3260 è infatti un habitat acquatico e nessuno degli interventi di Piano prevede la manomissione del corso d'acqua.

Gli habitat 6510 e il 91F0 vengono investiti dai miglioramenti della qualità urbana, che, come dettato all'art 7.4 delle NTA, perseguono gli obiettivi di tutela delle aree vincolate quali sono i siti Natura 2000.

Le superfici dei siti Natura 2000 cartografate come *no habitat* e investite dagli interventi di Piano sono ponti esistenti, che verranno interessati dal riassetto della viabilità, o terreni agricoli che non rappresentano habitat di specie.

L'incidenza è quindi NULLA.

### **Frammentazione di habitat e di habitat di specie**

Nessuna delle previsioni di Piano comporta la frammentazione degli habitat, in quanto non si vengono a inserire nuove barriere che interferiscano con la continuità spaziale o funzionale degli habitat e dei corridoi ecologici esistenti.

Anzi, le previsioni di Piano sulle zone vincolate, quali sono i siti Natura 2000, obbligano gli interventi migliorativi della qualità urbana a conformarsi agli obiettivi di conservazione di dette zone. Inoltre, nell'ambito ed in prossimità dei siti di importanza comunitaria e delle zone di tutela speciale, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva Valutazione di incidenza con le modalità dettate dalla Regione Veneto con la DGR 3173/2008 e smi.

L'incidenza è quindi NULLA.

### **Perdita di specie d'interesse conservazionistico**

Nessuna delle previsioni di Piano comporta l'eliminazione di esemplari di specie d'interesse conservazionistico, né di altre specie che potrebbero rientrare nella catena alimentare delle prime. Non avendosi perdite o alterazioni degli habitat di specie non si hanno conseguenze sulle specie.

L'incidenza è quindi NULLA.

### **Perturbazioni alle specie della flora o della fauna**

Perturbazioni a specie di flora e fauna, come sopra evidenziato, potrebbero venire da inquinamento atmosferico, inquinamento acustico e intrusione percettiva.

Si procederà quindi alla valutazione dell'intensità di tali effetti sui target sensibili.

Quanto all'inquinamento atmosferico e acustico, tutte le attività da Piano dovranno rispettare i limiti di legge, garantendo la qualità dell'aria e del clima acustico. In particolare, le emissioni acustiche dovranno attenersi al Piano di zonizzazione acustica. Detto Piano ascrive il SIC/ZPS alle aree particolarmente protette (classe I, 50dB diurno/40dB notturno) o, laddove i corsi d'acqua che lo costituiscono attraversano aree urbane, alle aree prevanetemente residenziali (classe II, 55dB diurno/45dB notturno) o alle aree di tipo misto (classe III, 60dB diurno/50dB notturno). Le classi da I a III rappresentano corrispondono a condizioni ambientali di sempre minor naturalità a cui consegue una sempre minor presenza di target sensibili all'inquinamento acustico. Ragion per cui, dovendosi attenere al Piano di zonizzazione acustica, gli interventi derivanti dalle previsioni del PAT saranno coerenti con le sensibilità delle aree su cui ricadono.

Quanto all'intrusione percettiva, legata all'accessibilità delle aree SIC/ZPS mediate percorsi ciclo-pedonali, la realizzazione di tali percorsi è funzionale proprio alla regolarizzazione di un accesso che già avviene ma in maniera disorganizzata. I percorsi garantiranno quindi il rispetto delle aree sensibili e contribuiranno alla valorizzazione percettiva e fruitiva dei siti Natura 2000 così importante nelle logiche conservazionistiche di sensibilizzazione e partecipazione.

Nell'insieme, quindi, gli unici momenti in cui potrebbe generarsi disturbo sono quelli legati alla realizzazione delle opere consentite dal PAT. Benchè sia un effetto negativo (-), avrà comunque una portata che rimane limitata all'area di buffer (Locale) e che risulta reversibile (R) al momento del termine lavori. L'incidenza è quindi NON SIGNIFICATIVA.

### **Diminuzione della densità di popolazione**

Non comportando perdita di esemplari, né alterazione degli habitat, né disturbo, non è possibile che gli interventi causino diminuzione della densità delle popolazioni se non limitata ai tempi di realizzazione degli interventi permessi e all'area in cui essi avvengono. Gli effetti possono quindi ritenersi, seppur negativi (-), locali (L) e reversibili (R). Ne deriva un'incidenza NON SIGNIFICATIVA.

### **Alterazioni della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli**

Tutte le attività conseguenti alle previsioni di Piano dovranno conformarsi alla normativa in materia di emissioni e rifiuti. Ciò garantirà il mantenimento della qualità dell'aria e dei suoli. Le attività dovranno tutte essere servite dal sistema fognario comunale, a garanzia delle qualità delle acque. Non vi saranno quindi effetti e l'incidenza risulta NULLA.

### **Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.**

La conservazione delle biocenosi e degli habitat che le ospitano, come anche l'evitare fenomeni di frammentazione o l'introduzione di barriere o di agenti alternati la qualità di acqua, aria e suolo permette di non interferire con le principali relazioni ecosistemiche. L'incidenza sarà dunque NULLA.

	Perdita superficie di habitat o habitat di specie	Frammentazione	Perdita specie	Perturbazioni alle specie	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione qualità acque/aria/suolo	Interferenza relazioni ecosistemiche
3150	0 Nulla	0 Nulla				0 Nulla	0 Nulla
3260	0 Nulla	0 Nulla				0 Nulla	0 Nulla
6430	0 Nulla	0 Nulla				0 Nulla	0 Nulla
6510	0 Nulla	0 Nulla				0 Nulla	0 Nulla
91E0	0 Nulla	0 Nulla				0 Nulla	0 Nulla
91F0	0 Nulla	0 Nulla				0 Nulla	0 Nulla
Bombina variegata	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Emys orbicularis	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Rana latastei	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Triturus carnifex	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Lethenteron zanandreae	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Barbus plebejus	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L	-R/L	0 Nulla	0 Nulla

				Non Significativa	Non Significativa		
Chondrostoma genei	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Chondrostoma soetta	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Cobitis taenia	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Rutilus pigus	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Salmo marmoratus	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla
Cottus gobio	0 Nulla	0 Nulla	0 Nulla	-R/L Non Significativa	-R/L Non Significativa	0 Nulla	0 Nulla

### 3.8 Effetti sinergici e cumulativi

Effetti sinergici e cumulativi potrebbero aversi nel caso in cui strumenti programmatici diversi venissero a sommarsi sul medesimo territorio senza coordinarsi. Nel caso in esame, il PAT invece si relaziona con gli strumenti sovraordinati, recependone le indicazioni, i vincoli e le tutele. In tal modo non si aggiunge ad essi, ma ne diviene strumento attuativo di dettaglio.



### 3.9 Valutazione della residenza

Ai sensi del punto V) lettere A e B, §3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006, si procede col valutare l'incidenza di tutte le destinazioni d'uso residenziali previste nel PAT in oggetto.

Nome	abitanti	mq	densità (ab/mq)
ATO 1 Città centrale di Portogruaro	3.003	1.378.175	2.179
ATO 2 Portogruaro est	9.794	8.090.930	1.210
ATO 3 Portogruaro nord	2.620	9.545.053	274
ATO 4 Portogruaro ovest	2.417	1.501.921	1.610
ATO 5 Ambito naturalistico- ambientale di Portovecchio	587	4.290.142	137
ATO 6 Ambito dei vigneti di Summaga-Pradipozzo	2.494	11.231.738	222
ATO 7 Ambito dei vigneti di Lison	1.337	24.502.297	55
ATO 8 Ambito agricolo Lugugnana- Giussago	3.188	41.920.068	76

L'insieme della residenza, esistente e prevista, è illustrato nell'allegato 3. Si sottolinea che gran parte della residenza prevista è costituita da interventi puntuali di completamento dell'esistente e non è dunque graficamente distinguibile nella tavola allegata.

Come già sottolineato nei precedenti paragrafi, nessuna delle trasformabilità, quindi nemmeno la nuova edificazione residenziale, ricade all'interno dei SIC/ZPS (punto V, lettera A, §3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006).

Per quelle esterne si possono distinguere:

- 1) nuove residenzialità la cui localizzazione presenta buffer all'interno dei quali risultano elementi sensibili;
- 2) nuove residenzialità la cui localizzazione presenta buffer all'interno dei quali non vi sono elementi sensibili.

Sono del tipo 1 le nuove residenzialità trattate nelle trasformabilità già valutate ai paragrafi precedenti. Da esse risultano incidenze NON SIGNIFICATIVE.

Sono del tipo 2 le nuove residenzialità escluse dalla precedente valutazione poiché l'assenza di elementi sensibili all'interno dei buffer esclude automaticamente la possibilità che si verifichino incidenze significative. Per questa tipologia l'incidenza è quindi NULLA.

A ribadire la nullità delle incidenze il fatto che per ogni nuova edificabilità e conseguente carico antropico dovranno essere a norma le emissioni, le captazioni dei reflui e la gestione dei rifiuti, scongiurando il diffondersi su area vasta di elementi inquinanti.

## 4 Fase 4 – Conclusioni

Relativamente al piano in esame, si conclude che:

**con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

## 5 Effetti sul PAT di Portogruaro

L'esito della presente Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR 3173/2006 (All. A), consente di escludere da ulteriori valutazioni di incidenza i progetti ed interventi in area residenziale individuati dal PAT considerato in questa sede, di cui al paragrafo 3.9.

## 6 SCHEMA DI SINTESI della fase di screening

<b>Dati identificativi del piano</b>	
<b>Descrizione del piano</b>	Piano d'Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Portogruaro (VE)
<b>Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SIC/ZPS IT3250012 Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore</li> <li>• SIC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene – Canale di Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore</li> <li>• SIC/ZPS IT3250006 Bosco di Lison</li> </ul>
<b>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati</b>	Non si hanno informazioni in merito.
<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
<b>Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000</b>	<p><i>Perdita di superficie di habitat e habitat di specie: NULLA</i></p> <p><i>Frammentazione di habitat o di habitat di specie: NULLA</i></p> <p><i>Perdita di specie di interesse conservazionistico: NULLA</i></p> <p><i>Perturbazioni alle specie di flora e fauna: NON SIGNIFICATIVA</i></p> <p><i>Diminuzione delle densità di popolazione delle specie: NON SIGNIFICATIVA</i></p> <p><i>Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli: NULLA</i></p> <p><i>Interferenze con le relazioni ecosistemiche: NULLA</i></p>
<b>Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione</b>	I professionisti usano confrontarsi con gli organi valutativi regionali per la condivisione della metodologia applicata.

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. Davide Scarpa Prof. Giovanni Cameol	Vedi bibliografia	Buono	Società ALIA., Piazza delle Istituzioni 22, 31100 Treviso

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat e Specie		Presenza nell'area d'intervento	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Denominazione				
Habitat					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione a <i>Magnopotamio</i> o <i>Hydrocarition</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NO	NULLA	NULLA	NO
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	SI	NULLA	NULLA	NO
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )	NO	NULLA	NULLA	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecturus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	SI	NULLA	NULLA	NO
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmenion</i> )	SI	NULLA	NULLA	NO

	minoris)				
<b>Specie</b>					
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A026	<i>Egretta garzetta</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A027	<i>Egretta alba</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A029	<i>Ardea purpurea</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A060	<i>Aythya nyroca</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A082	<i>Circus cyaneus</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A193	<i>Sterna hirundo</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A338	<i>Lanius collurio</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	NO	NULLA	NULLA	NO
1193	<i>Bombina variegata</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	SI	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO



1107	<i>Salmo marmoratus</i>	<b>SI</b>	<b>NULLA</b>	<b>NON SIGNIFICAT IVA</b>	<b>NO</b>
1163	<i>Cottus gobio</i>	<b>SI</b>	<b>NULLA</b>	<b>NON SIGNIFICAT IVA</b>	<b>NO</b>

## **Esito della procedura di screening**

Verificati i luoghi interessati dalle espansioni, trasformazioni e i relativi ingombri previsti dal PAT di Portogruaro, sono state analizzate le aree naturali che possono ospitare habitat o habitat di specie.

Sono state quindi verificate le espansioni previste, sia residenziali che produttive, nonché il nuovo sistema viario primario e secondario.

Sono state analizzate le possibili fonti di alterazione della qualità delle acque, dell'aria e del rumore. Al termine dell'analisi si conclude che con la realizzazione delle azioni previste nel PAT di Portogruaro, non si sottrarranno habitat protetti e anche le interferenze sulle specie, dovute essenzialmente a rumore e presenza antropica saranno fortemente contenute a seguito dell'applicazione delle NTA del PAT.

Nello stesso tempo, vaste aree saranno tutelate dalle invariabili ambientali e paesaggistiche previste dal PAT con azioni volte al miglioramento e alla perpetuazione degli ambiti rurali e di quelli a maggior naturalità e all'incremento della biodiversità.

L'esito della presente Valutazione di Incidenza, ai sensi della DGR 3173/2006 (All. A), consente di escludere da ulteriori valutazioni di incidenza i progetti ed interventi in area residenziale individuati dal PAT considerato in questa sede, di cui al paragrafo 3.9.

## **Dichiarazione firmata del professionista**

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti, Prof. Giovanni Campeol e Dott. Davide Scarpa, dichiarano di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale.

Gli stessi, in qualità di Responsabili delle verifiche sopra esposte, relative al PAT del Comune di Portogruaro

concludono che

**con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Mira, li 14 maggio 2013

Davide Scarpa

Giovanni Campeol

## 7 Bibliografia

- AA.VV. 1998. Air pollution from traffic in city districts near major motorways. *Atmospheric Environment*, Vol. 32, N. 11, pp. 1921-1930.
- AA.VV., 2000. *Review of ecological effects of roads on terrestrial and aquatic communities*. *Conservation Biology*. Volume 14, n. 30. Pg. 18-30.
- AA.VV., 2006. Atlante degli ambiti d'interesse naturalistico della provincia di Venezia. Cicero.
- AA.VV., 2009. Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente.
- Associazione Faunisti Veneti, 2004. *Atlante faunistico della Provincia di Venezia*. Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale.
- Associazione Faunisti Veneti, 2007. *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*. Ed. Nuovadimensione e Regione del Veneto.
- Bon M. & Paolucci P., 2003. *Check List e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto*. In Bon M., Dal Bruun B. e A. Singer, 1998. *Uccelli d'Europa*. Ed. Mondadori.
- Commissione Europea, 2002. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE*. Lussemburgo: Ufficio per le pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002.
- Dinetti M., 2000. *Infrastrutture ecologiche*. Il Verde Editoriale
- Forman R. e Lauren A., 1998. *Roads and their major ecological effects*. *Annu. Rev. Ecol. Svst.* 1998. 29:207-31.
- Hofmann H., 1990. *Mammiferi*. Ed. Giorgio Mondadori.
- Moretti E., 2011. *Acustica ambientale*. In Corso di impianti tecnici per l'edilizia 2010/2011.
- Penteriani V., 1998. *L'impatto delle linee elettriche sull'avifauna*. Serie scientifica n. 4. WWF Italia e WWF Toscana.
- Regione del Veneto, 2005. *Progettazione e gestione ambientale del territorio. Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità*.
- Regione del Veneto, 2006. *La Rete Natura 2000 nel Veneto: la Valutazione di Incidenza e le Banche Dati della Rete Natura 2000*. Dispensa del corso-convegno tenutosi presso il Consorzio di Bonifica Dese-Sile il 13 dicembre 2006.
- Santolini R., Malcevschi S., Sauli G. e Perco F., 1995. *The relationship between infrastructure and wildlife: problems, possible project solution and finished works in Italy*. Habitat fragmentation & infrastructure. Proceedings: 202-212, Ministry of Transport, The Netherland.
- Tomè E., 2010. *Ecoturismo e conservazione: aspettative del visitatore e limiti nella fruizione sostenibile dell'oasi di Valle Averte (Laguna di Venezia)*. Tesi di Laurea. Relatore: Tommaso Sitzia.

## **AUTODICHIARAZIONE Davide Scarpa**

(DPR 445/2000)

Il sottoscritto, DAVIDE SCARPA, nato a CHIOGGIA (VE), il 09.07.1973, residente in VIA CIARDI 36 a MIRA (VE), in qualità di estensore dello studio d'incidenza ambientale relativo al PAT di Portogruaro (VE), e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

### DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo naturalistico, biologico, ambientale utili per la redazione del presente studio d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

*Mira, 14 maggio 2013*

Il Dichiarante


*Davide Scarpa*

***Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.***

### **Allegati:**

copia fotostatica del documento d' identità

Curriculum Vitae

Cognome <b>SCARPA</b>				
Nome <b>DAVIDE</b>				
nato il <b>09/07/1973</b>				
(atto n. <b>515</b> P. <b>1</b> S. <b>A-1973</b> )				
a <b>CHIOGGIA (VE)</b>				
Cittadinanza <b>ITALIANA</b>				
Residenza <b>MIRA (VE)</b>				
Via <b>VIA CIARDI E. 36</b>				
Stato civile <b>-----</b>				
Professione <b>-----</b>				
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	Firma del titolare <i> Davide Scarpa </i>			
Statura <b>cm. 190</b>	<b>Mira</b> li <b>02-07-2012</b>			
Capelli <b>CASTANI</b>	<table border="1"><tr><td>MIRA</td></tr><tr><td>5.00</td></tr><tr><td>Carta Identita</td></tr></table>	MIRA	5.00	Carta Identita
MIRA				
5.00				
Carta Identita				
Occhi <b>VERDI</b>	IL SINDACO <i>Antonio Gine</i>			
Segni particolari <b>///</b>	<table border="1"><tr><td>MIRA</td></tr><tr><td>0.25</td></tr><tr><td>Dint. Segreteria</td></tr></table> DI ORDINE DEL SINDACO <i>Fabrizio Gira</i> LABORATORE AMM.VO-CONTABILE	MIRA	0.25	Dint. Segreteria
MIRA				
0.25				
Dint. Segreteria				

	<p>REPUBBLICA ITALIANA</p> <p>COMUNE DI <b>MIRA (VE)</b></p> <p><b>CARTA D'IDENTITA'</b></p> <p><b>N° AS 7788663</b></p> <p><b>SCARPA</b> DI <b>DAVIDE</b></p>
Scadenza: <b>09/07/2022</b>	
<b>AS 7788663</b>	
IPZS SPA - OFFICINA CV - ROMA	



## **AUTODICHIARAZIONE Giovanni Campeol**

(DPR 445/2000)

Il sottoscritto, GIOVANNI CAMPEOL, nato a BELLUNO (BL), il 29.04.1949, residente in VIA GRUPPO CONEGLIANO 28 a TREVISO (TV), in qualità di estensore dello studio d'incidenza ambientale relativo al PAT di Portogruaro (VE), e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

### DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo ambientale utili per la redazione del presente studio d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

*Treviso, 14 maggio 2013*

Il Dichiarante

*Giovanni Campeol*

***Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.***

#### **Allegati:**

copia fotostatica del documento d'identità

Curriculum Vitae



Cognome	CAMPEOL
Nome	GIOVANNI
nato il	29/04/1949
(atto n. 193 P I S A )	
a	BELLUNO ( )
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	TREVISO
Via	VIA GRUPPO CONEGLIANO, 28
Stato civile	CONIUGATO
Professione	DOCENTE UNIVERSITARIO
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	m. 1,83
Capelli	brizzolati
Occhi	castani
Segni particolari	===

Firma del titolare	
TREVISO	18/08/2008
Impronta del dito indice sinistro	
DIRITTI	
Euro	5,40
ANDREA MINATO	

## ***CURRICULA***

**Davide Scarpa e Giovanni Campeol**

Curriculum vitae  
**DAVIDE SCARPA**

---

### 1. DATI PERSONALI

Data di nascita: 09/07/1973                      Luogo di nascita: Chioggia (VE)  
Stato civile: celibe                                Nazionalità: Italiana  
Residenza: via Ciardi 36, 30034 Mira (VE), Italia  
Tel. +39 0415676249      Cell.: +39 3290204861                      e-mail: davidescarpa.mail@gmail.com  
c.f.: SCRDVD73L09C638S    p.iva: 03487180279  
Attività: naturalista, libero professionista

### 2. TITOLI DI STUDIO

2004: Master di 2° livello in "Conservazione della biodiversità animale: aree protette e reti ecologiche", Università "La Sapienza", Dip. Biologia Animale e dell'Uomo, Roma. Tesi di master: *Classificazione dei Siti d'Importanza Comunitaria del Veneto*. Voto finale: 110 e lode.

2001: Laurea in Scienze Naturali, indirizzo Conservazione della Natura e delle Risorse. Università degli Studi di Padova. Tesi di laurea: *L'avifauna acquatica del Paleartico occidentale censita nella zona umida di Valle Averte (Laguna di Venezia)*. Voto finale: 110 e lode.

1992: Maturità Scientifica presso Liceo Scientifico Statale "G. Veronese", Chioggia (VE), con punteggio 53/60.

### 3. ULTERIORE FORMAZIONE E PARTECIPAZIONI

2010: Corso di formazione pratica "Biologia e conservazione degli strigiformi: tecniche di censimento e riconoscimento sul campo", docente E. Benussi, 16-18 aprile, Skua Nature/Riserva Naturale Regionale Foce dell'Isonzo, Friuli Venezia Giulia.

2010: Corso di formazione "Capacità di intervento pratico in materia di Pronto soccorso in azienda" (D.M. n°338 del 15/07/2003, art.3, comma 5), durata 4 ore. Veneto Agricoltura/Polistudios.p.a., Legnaro, 26 gennaio 2010.

2008: Corso di specializzazione "*Management del marketing operativo e comunicazione turistica*", Università IULM, Milano.

2007: Corso "*Boschi e Alberi delle Alpi*", organizzato da CAI – Sezione di Mirano, Coordinatore Ugo Scortegagna, Direttore Michele Zanetti.

2007: Corso di formazione professionale, durata 30 h, n.321 per Guida Naturalistico Ambientale, approvato con D.G.R.V. n.3427 del 09.07.2006, organizzato da I.R.I.P.A. Veneto, con i seguenti contenuti:

- Dinamiche e tecniche della comunicazione efficace, 12 h
- Sicurezza e primo soccorso (D.L. 388/03), 12 h
- Aggiornamento normative vigenti, 6 h

2007: Corso base "*Introduzione all'impiego dei GIS nelle applicazioni territoriali*". Veneto Agricoltura/CIRGEO, Legnaro (PD).

2006: Convegno "*Geologia Urbana di Venezia*", SIGEA/Provincia di Venezia, Mestre-Venezia, 24 novembre.

2005: Corso di Formazione: "*Tecniche e strumenti per la realizzazione e la gestione degli imboschimenti di pianura*". Veneto Agricoltura.

2005: Corso di formazione: "*La Rete Natura 2000 – Dalle direttive europee all'attuazione nel Veneto*", Regione Veneto/ARPAV.

2005: Corso *“Ecosistema Dolomiti: guida alla lettura ecologica dell’ambiente dolomitico”*. CAI Mirano/Comitato Scientifico Veneto Friulano e Giuliano del CAI.

2004: Progetto di formazione per educatori/comunicatori impegnati nell’Educazione Ambientale in provincia di Venezia. Provincia di Venezia/ Centro Internazionale Civiltà dell’Acqua.

2004: Corso di Formazione: *“Miglioramenti ambientali a fini faunistici”*. Veneto Agricoltura.

2004: Corso di Formazione: *“La Valutazione di Impatto Ambientale e introduzione alla VAS e alla VinCA”*. Centro VIA Italia/Provincia di Venezia.

2004: Corso di Formazione: *“Biomonitoraggio: indicatori dello status ambientale”*. Veneto Agricoltura.

2003: Partecipazione al convegno *“Pianificazione urbana e Rete Natura 2000 - La Valutazione di Incidenza Ambientale”*, Giunta Regionale del Veneto, 16 aprile 2003, Jesolo (Ve).

2003: Partecipazione al Convegno *“Giovani e Ambiente: un progetto per il futuro”*, Università di Padova, Comune di Padova, ARPAV.

2003: Corso di Formazione: *“Gestione ambientale della fauna selvatica: tecniche di monitoraggio”*. Veneto Agricoltura.

2003: *“Corso di formazione sullo sviluppo sostenibile”* organizzato da: Comune di Chioggia, Formez, Ministero dell’Ambiente.

#### **4. LINGUE STRANIERE**

Inglese (idoneità prevista dalla laurea conseguita; Attestato di 5° livello rilasciato dal Trinity College, Londra, 2005)

#### **5. ABILITÀ VARIE**

Patente di guida cat. B

Utilizzo di programmi Microsoft Word, Publisher, Excel, Adobe Photoshop, Adobe In design, Corel Draw.

Iscrizione all’albo della Provincia di Venezia per Guide naturalistico-ambientali (n.15), licenza rilasciata dal Comune di Chioggia (prot. n. 7054/04) e valida per l’intera Regione Veneto.

#### **6. CARICHE**

2010: nomina a componente supplente della Commissione d’esame per l’abilitazione alla professione di Guida naturalistico-ambientale (L.R. 33/2002) da parte della Provincia di Vicenza, Settore valorizzazione dei beni culturali, turismo, trasporti.

2008-oggi: Socio di AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche).

2008-oggi: Membro della Società Veneziana di Scienze Naturali.

2008-oggi: Socio fondatore e Vicepresidente dell’Associazione per il turismo equestre *“VeniceEquitour”*.

2008-oggi: Consigliere d’Amministrazione dell’Associazione di turismo nautico *“Slow Lagoon”*.

2008-oggi: Componente del Comitato Direttivo dell’A.T.C. n.VE4 *“Cavarzere – Chioggia – Cona”*

2007-oggi: Presidente di HYL A s.c.ar.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).

2005: Membro della Commissione provinciale per la V.I.A. della Provincia di Venezia

ALIA ss – Piazza delle Istituzioni, 22 - 31100 Treviso

Tel e fax 0422 235343; aliasocieta@gmail.com



2004-2006: Membro del consiglio d'amministrazione della HYLA s.c.ar.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).

2004-oggi: Socio fondatore della HYLA s.c.ar.l.-naturalisti associati, c/o P&G Servizi s.r.l., Piazza Italia 21, 30019 Sottomarina (VE).

2003-oggi: Membro del comitato di redazione di CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche.

2003-2004: Membro del comitato tecnico dell'Associazione "Tegnue".

2002-oggi: Responsabile del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Chioggia "CEA Chioggia".

2002-oggi: Collaboratore e consulente della facoltà di Pianificazione del Territorio dello IUAV, prof. Giovanni Campeol.

2000-oggi: Componente della Consulta per l'Ambiente del Comune di Chioggia (VE).

## **7. ESPERIENZE DI LAVORO**

### **7.1 Ricerca, Pianificazione e Valutazione Ambientale**

2011: Consulenza per relazione peritale del prof. G. Campeol presso il tribunale di Rovigo – Sezione distaccata di Adria, Procedimento 115/08, Giudice dott. Lorenzo Miazzi.

2010: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di demolizione ed edificazione di unità abitativa a Dogaletto di Mira (Ve), per Immobiliare Rebecca s.a.s.

2010: Analisi e valutazione comparata di sensibilità all'incidenza ambientale delle alternative localizzative del Progetto di Polo Logistico Strategico di Giare (Ve).

2010: Analisi e valutazione naturalistica per relazione ambientale preliminare di progetto campo eolico offshore a Salpi (FG), per ALIA s.s. (TV)

2010: Analisi e valutazione naturalistica per relazione ambientale PUA Valle Ossi, Comune di Eraclea (Ve), per ALIA s.s.(TV)

2010: Screening d'incidenza ambientale su programma manifestazioni pirotecniche Comune di Jesolo (Ve), per ALIA s.s. (TV)

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso molo sali di Porto Marghera, per Demiced (Mira - Ve)

2007-2010 Incarico per la progettazione di "*Rinaturalizzazione e consolidamento delle dune per la protezione delle Terme di Caccia e del vicino complesso dell'Edificio Stellare nel sito di Leptis Magna (Libia)*" da River s.r.l. (Nervesa d. B., TV) per conto di Inhouse Ltd (Pietà, Malta).

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su interventi di armatura della bocca di Barbamarco, Parco del Delta Po Veneto, per Sistemi Territoriali s.p.a.

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso banchine zona industriale di Porto Marghera, per Demiced (Mira - Ve)

2010: Screening d'Incidenza Ambientale integrato a Screening di VIA su campagna di demolizione presso Stazione Marittima di Venezia, per Demiced (Mira - Ve)

2010: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto edificio civile in comune di Mira (Ve) per Pettenon Jessica.

2010: Osservazioni alla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 luglio 2009, n 985, "Protocollo di monitoraggio faunistico *ante operam* in aree interessate da progetti di impianti eolici".

2009: Approfondimento dello Studio d'incidenza ambientale del progetto di impianto eolico in località Verghereto (FC) sulla popolazione di Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) del SIC IT4080008 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiole, Ripa della Moia", per Biancarda s.r.l.

2009: Redazione dello Studio di Fattibilità della sentieristica nella Riserva Naturale e Oasi WWF di Valle Averno (Ve).

2009: Relazione Ambientale del Documento Preliminare al PAT del comune di Vallada Agordina (BI).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto edificio commerciale in comune di Mira (Ve) per Impresa edile Tosatto.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su area commercio rottami ferrosi di Rizzetto Livio, Jesolo (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.

2009: Integrazioni al report naturalistico dell'analisi ambientale del "Progetto norma PUA 5" di Dolo (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ristrutturazione e ampliamento di edificio commerciale a Conscio di Casale sul Sile (TV) per ABACO Salzano (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su completamento della fognatura nera di Ottava Presa e collegamento all'impianto di depurazione di Caorle (Ve) per Azienda Servizi Integrati S.p.A.

2009: Valutazione impatto faunistico su progetto parco eolico e parco tematico a Gressio (CN), per SAMA Energia s.r.l., Saluzzo (CN)

2009: Screening d'Incidenza Ambientale di progetto demolizione e costruzione residenza singola in comune di Mira (Ve) per Pettenon Gianni, Mira (Ve).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale di progetto coltivazione pioppeto in comune di Noale (Ve) per De Franceschi Giovanni, Trebaseleghe (PD).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto coltivazione pioppeto per Bottacin Ivano, Salzano (VE).

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento depuratore di San Donà di Piave (Ve) per Azienda Servizi Integrati S.p.A.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su ampliamento impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.

2009: Relazione di Incidenza Ambientale e Screening di VIA su progetto di Impianto Eolico Offshore tra Lesina e Isole Tremiti per conto di ALIA s.s. (TV).

2009: Relazione d'incidenza ambientale su nuova centrale a biomasse in comune di Portogruaro (Ve) per SIGECO s.p.a.

2009: Studio di prefattibilità ambientale per pista da sci e impianto di risalita in comune di Comelico superiore (BL) su incarico della Comunità Montana.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Martellago (Ve) per Pellizzon Agri Service s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) per Kada s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti a matrice organica in Comune di San Michele al Tagliamento (Ve) per Centro Recupero Karta s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Santa Maria di Sala (Ve) per Ecorottami s.n.c.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Meolo (Ve) per Fingas s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di compostaggio verde in procedura ordinaria in Comune di Martellago (Ve) per Tronchin s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su impianto di compostaggio verde in procedura semplificata in Comune di Martellago (Ve) per Tronchin s.r.l.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale su deposito provvisorio cumulo in aree ferroviaria in Comune di Treviso (Ve) per ALIA s.s.

2009: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di trattamento rottami ferrosi in Comune di Santo Stino di Livenza (Ve) per Ecofer s.r.l.

2009: Asseverazione di non necessità di assoggettamento a procedura di VINCA per impianto VE.LA. ad Annone Veneto (Ve).

2008-2010: incarico professionale, attraverso HYLEA scarl, per la redazione e conduzione di un progetto pilota di reintroduzione della Starna (*Perdix perdix*) nell'ATC VE4. Gruppo di lavoro: Davide Scarpa, Giorgio Tocchetto, Giovanni Caudullo. Committente: Provincia di Venezia, Ufficio Caccia e Pesca.

2008: Controdeduzioni al parere dell'Ufficio Tecnico Regione Puglia su progetto nuovo impianto eolico in località Candela (FG).

2008: Relazione Incidenza Ambientale per risistemazione antenne sommità Monte Cerro nel Parco Regionale dei Colli Euganei (PD) per ALIA s.s.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Martellago (Ve) per Pellizzon Agri Service s.r.l.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale per impianto di compostaggio in Comune di Scorzè (Ve) per Tronchin s.r.l.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale per Ampliamento darsena Marina del Sole e strutture a terra in Comune di Chioggia (Ve) per Meridiana Orientale s.r.l.

2008: Screening d'Incidenza Ambientale su nuovi impianti realizzazione materiali per controsoffitti per ATENA S.p.A., Gruaro (Ve).

2008: Relazione Incidenza Ambientale su zonizzazione Sile-Cavetta per il Comune di Jesolo (Ve).

2008: Relazione Incidenza Ambientale su elettrodotto ad integrazione VINCA progetto del lotto 29 della A28 Pordenone-Conegliano, committente Autovie Venete.

2008: Relazione d'Incidenza Ambientale per seconda variante lotti Comune di Jesolo (Ve).

2008: Relazione d'Incidenza Ambientale per prima variante lotti Comune di Jesolo (Ve).

2008: incarico professionale, attraverso HYLEA scarl, dalla Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, Ufficio Tutela dell'Ambiente, per la predisposizione di strumenti di lavoro per la semplificazione amministrativa in materia di Valutazione d'Incidenza Ambientale.

2007: Relazione d'Incidenza Ambientale per progetto di riqualificazione "Canale delle Lepri", Comune di Mira (Ve) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2007: Screening d'Incidenza Ambientale su progetto di nuovo impianto di imballaggio per Polplastics.p.a. Arino di Dolo (Ve)

2007: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto terminal servizi portuali Val da Rio in Comune di Chioggia (VE) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2007: Screening d'Incidenza Ambientale su capanno lagunare e pontile su canale Cornio per conto della Valle Cornios.p.a.

2006: collaboratore con contratto a progetto presso l'Unità Operativa Tutela dell'Ambiente, Settore Ecologia, Provincia di Venezia. Contenuti del progetto:

- Studio, ricerca e aggiornamento riguardo agli strumenti per la VIA, la VInCA e la VAS
- Supporto all'Unità Operativa Tutela Ambiente per l'individuazione e raccolta dei più importanti e fondamentali indicatori e indici ambientali, utili alla valutazione ambientale di piani e progetti
- Analisi ambientale di progetti, piani e programmi sottoposti a VIA e VInCA
- Analisi naturalistica degli ecosistemi terrestri e lagunari
- Implementazione della Rete Natura 2000 provinciale sul Sistema Informativo Territoriale e Ambientale del Settore Politiche Ambientali
- Supporto all'Unità Operativa Tutela Ambiente per la raccolta di dati, l'elaborazione e approntamento di un sistema informativo geografico da utilizzare da parte del Settore Politiche Ambientali per l'individuazione di vincoli di qualsiasi natura e soggetti competenti all'espressione di pareri nell'ambito delle procedure di competenza del Settore stesso.
- Supporto a tutte le Unità operative del Settore Politiche Ambientali per l'analisi territoriale-ambientale (individuazione di vincoli e soggetti competenti all'espressione di pareri).

2006: Relazione d'Incidenza Ambientale del progetto del lotto 29 della A28 Pordenone-Conegliano, committente Autovie Venete.

2005: Relazione d'Incidenza Ambientale sul Progetto nuovo stadio di Mestre, Venezia, per ALIA s.s., via Gruppo Conegliano 28, Treviso.

2005: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto ristrutturazione edilizia in Comune di Maser (TV), committente arch. Andrea Turato, via Dante 76, Venezia.

2004: Relazione di Incidenza Ambientale sul PIRUEA del Comune di Limena (PD) per Arch. Sandra Carollo.

2004: Relazione d'Incidenza Ambientale sul PIRU del Comune di Chioggia (VE) per Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2004: Relazione d'Incidenza Ambientale su progetto di ampliamento e ristrutturazione in Comune di Campagna Lupia (VE), per Studio Geom. Convento, Chioggia.

2004: Consulenza aspetti naturalistici per Variante al PRG del Comune di Campagna Lupia (Ve) e relativa Valutazione d'Incidenza, presso Sistemi Territoriali s.r.l. Dolo (Ve).

2003: Incarico da CINSA/Dip. di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari (Venezia) per studio sulla perimetrazione degli habitat di specie in alcuni SIC pilota, committente Regione Veneto.

2003: Consulenza naturalistica per la Relazione d'Incidenza Ambientale del PRG di Mira (VE).

2003: Consulenza naturalistica per la Valutazione di Incidenza Ambientale inclusa nella VAS del PRG del Comune di Schio (VI).

2002: incarico dalla TEMI srl per la redazione del Piano di Gestione della Riserva Naturale di Valle Averte, sezione faunistica.

2002: incarico dalla Regione Veneto, Assessorato al Territorio, per la revisione della perimetrazione dei proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS), con Delibera di Giunta n. 4018 del 31/12/2001

2002: incarico dall'Assessorato alla cultura e ambiente del Comune di Chioggia per l'acquisizione e catalogazione della collezione ornitologica "Cavallaro".

2002: consulenza naturalistica per la Relazione d'Incidenza Ambientale della Variante al PRG del Comune di Villaga (VI): piano particolareggiato residenziale recupero e ricomposizione ambientale della miniera "Pozzolo".

2002: collaborazione con lo IUAV Servizi & Progetti s.r.l. [Dorsoduro 3900 – 30123 Venezia] in qualità di consulente naturalistico per la "redazione di un abaco sullo stato di fatto dei marginamenti urbani e lagunari".

## 7.2 Docenze e attività accademica

2011: docente (5 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della VInCA in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranska županija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2011: docenza sui temi "La genesi di Rete Natura 2000. Obiettivi e modalità di applicazione", "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica. 2ª edizione", Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

2010: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Muflone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Portogruaro (VE); 19/01.

2010: docenza sui temi "I siti Rete Natura 2000 nel Veneto: tipologia, conservazione e fruibilità " e "Occasioni educative all'interno dei siti Natura 2000" nel corso "RETE NATURA 2000. Valorizzazione ambientale ed opportunità per la didattica", Veneto Agricoltura, Castelfranco Veneto (TV).

2010: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 16/12.

2010: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 23/11.

2010: intervento "Biodiversità: la madre di tutte le risorse" al convegno "Vocazione e Denominazione del Distretto Altamarca. La biodiversità, la salvaguardia e la sicurezza come valorizzazione ambientale di un territorio di pregio", organizzato da Altamarca, Valdobbiadene (TV) presso l'Istituto Cerletti di Conegliano (TV); 15/11.

2010: docenza sul tema "Zoodiversità del territorio veneziano: dalla laguna alla pianura", Ecomuseo di Mira (Ve), 11/11.

2010: docenza (5h) sui temi "Reti ecologiche, fitodepurazione e fasce tampone" nell'ambito dell' Attività formativa PSR 2007/2013, Misura 111 – Azione 1. Approvata con Decreto N.154 del 11/01/2010. N. Domanda PSR: 1564317. Codice azione formativa: 4023/1564317003/154/AVE/10. Titolo azione formativa: "PRATICHE SOSTENIBILI IN AZIENDA AGRICOLA". Sede: Agricoltori Verona Servizi CSrl, 63 d/e – 37137 Verona; 20/10.

2010: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Muflone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Conegliano (TV); 13/10.

2010: docenza sul tema "Flora e fauna del Cavarzerano", Università Popolare di Cavarzere (Ve); 12/10.

2010: docenza sul tema "Biodiversità: origine del fenomeno, funzioni e numeri della biodiversità planetaria", Ecomuseo di Mira (Ve), 07/10.

2010: docenza sul tema "I fenomeni paravulcanici", Università Popolare di Cavarzere (Ve); 28/09.

2010: docenza e tutoraggio durante il seminario "Delta del Po: progetti di sviluppo sostenibile", IUAV/Osservatorio Delta del PO/UNESCO/Comune di Porto Viro, Porto Viro (RO), 2-9 maggio.



2010: docente (5 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della VInCA in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranskažupanija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2010: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Muflone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Camposampiero (Pd).

2009: lezione su "Biodiversità e reti ecologiche", Corso di Progettazione Urbanistica, Università IUAV di Venezia..

2009: lezione su "La professione di educatore ambientale e guida naturalistica", Corso di Didattica delle Scienze Naturali, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.

2009: relatore (2 h) al seminario su "Uccelli dell'ambiente lagunare: ecologia e adattamenti", Corso di Zoologia del Vertebrati, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.

2009: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLA s.c.ar.l., Venezia. V edizione.

2009: lezione su "Fauna del Brenta" nel corso didattico-formativo "Il fiume Brenta" organizzato da Centro Studi Riviera del Brenta.

2009: docenza (8h) sul tema "Reti ecologiche, frammentazione connettività ambientale: teoria e metodi" nel Seminario "Reti ecologiche e frammentazione ambientale", 21 – 23 luglio, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

2009: docenza e tutoraggio durante il seminario "Delta del Po: progetti di sviluppo sostenibile", IUAV/Osservatorio Delta del PO/UNESCO/Comune di Porto Viro, Porto Viro (RO), 21-28 giugno.

2009: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 14 maggio.

2009: docente (5 h) sui temi "Biodiversità e valutazione" e "Casi studio della VInCA in Italia" all'interno della Scuola di Alta Formazione "Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" promossa da Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Costruzione dell'Architettura, UNESCO Venice Office di Venezia, Università di Rijeka, Facoltà di Ingegneria Civile, Primorsko-goranskažupanija (Regione Litoraneo-Montana), Rijeka (Croazia).

2009: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLA s.c.ar.l., Venezia. IV edizione.

2009: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 26 marzo.

2009: relatore sul tema "I grandi erbivori dell'Uomo: Cinghiale e Muflone" in "La grande fauna delle Alpi", Corso didattico, naturalistico, formativo, organizzato dal Club Alpino Italiano, sezione di Mirano (Ve).

2008: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLA s.c.ar.l., Mestre. III edizione.

2008: relatore (2 h) al seminario su "Uccelli dell'ambiente lagunare: ecologia e adattamenti", Corso di Zoologia del Vertebrati, Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per la Natura, Facoltà di Scienze MM.FF.NN, Università degli Studi di Padova.

2008: docente (22 h) del "Primo corso di valutazione ambientale dei progetti e piani urbanistici" organizzato da Collegio dei Geometri di Verona/IUAV.

2008: docente intervento informativo su "Ecologia della volpe (*Vulpes vulpes*) e tecniche gestionali" per ATC VE3, Mirano, 5 settembre.

2008: docente ospite del workshop "Gestione e valutazione ambientale delle grandi opere infrastrutturali" IUAV, 30 giugno - 4 luglio.

2008: docenza nel seminario "Delta del Po. Modelli e tecniche di valutazione ambientale per la definizione di linee di sviluppo sostenibile", Regione Veneto/IUAV, Porto Viro, 22-29 giugno.

2008: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 20 maggio.

2008: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 29 aprile.

2008: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Vicenza, 22 gennaio.

2008: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Venezia, Osservatorio naturalistico della Laguna, CAI, HYLE s.c.ar.l., Venezia. II edizione.

2007: ideazione, direzione e docenza del corso didattico-formativo "La Laguna di Venezia: genesi, evoluzione, naturalità e conservazione", promosso da Centro Studi Riviera del Brenta, Comune di Mira, Provincia di Venezia, CAI, HYLE s.c.ar.l., Mira (Ve). I edizione.

2007: docente e membro della commissione d'esame del corso "La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie tecniche e applicative", IUAV, Facoltà di Architettura.

2007: docente e membro della commissione d'esame del corso "Valutazione Ambientale Strategica e di Incidenza: casi di studio", IUAV, Facoltà di Pianificazione.

2007: relazione "Le casse di colmata: genesi ed evoluzione di un'area lagunare riconquistata dalla natura" in "Origine e trasformazione del territorio" 2ª edizione, Centro Studi Riviera del Brenta/Comune di Mira, Ecomuseo Ad Mira Brenta, aprile-maggio 2007.

2007: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 12 giugno.

2007: docenza "Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA" nel corso "La Valutazione d'Incidenza Ambientale e la progettazione d'interventi in aree SIC e ZPS", Veneto Agricoltura, Legnaro, 14 marzo.

2006-2007: docenza sul tema "Conservazione" nell'ambito del III Corso per "Tecnico Ambientale" per l'UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.

2006: relazione "L'uso dell'Atlante della Laguna per la definizione di itinerari ecoturistici" nel Seminario "La mobilità sostenibile e la Laguna. Nuovi strumenti di lettura", Città di Venezia, 16 settembre 2006.

2006: relazione "Il territorio del basso veneziano" in "Il turismo rurale e fluviale, volano dello sviluppo sostenibile dell'economia locale" convegno-dibattito organizzato da ArTuRan/Regione Veneto, Dosson di Casier (TV), 3 marzo.

2006: correlatore in: Indicazioni per i monitoraggi faunistici nel SIC "Lidi di Venezia: biotopi litoranei" / relatore Maurizio Ramanzin; correlatore Davide Scarpa; laureanda Giorgia TiozzoCaenazzo. - [2006]. 1 v. : ill. ; 30 cm. Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria, Laurea triennale in Tecnologie Forestali e Ambientali, Sessione autunnale.

2006: correlatore in: Le direttive europee "Uccelli e Habitat", la valutazione ambientale : il caso di Val Da Rio / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Davide Scarpa ; laureanda Alessandra Marchesan. - 2006. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università

Iuav di Venezia, Facoltà di pianificazione del territorio, claSPUT Corso di laurea in scienze della pianificazione urbanistica e territoriale, Anno accademico 2005/2006, sessione estiva

2005: correlatore in: Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della variante al PRG del comune di Teolo (PD) (ai sensi delle direttive 79-409 e 92-43 CEE) / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Sandra Carollo, Davide Scarpa ; laureanda Mariella Leidi. - [2005]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università Iuav di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, A.A. 2003/2004, Sessione autunnale

2004: correlatore in: La valutazione di incidenza ambientale per la variante al P.R.G. di Campagna Lupia / laureanda Benedetta Cecchini ; relatore Giovanni Campeol ; correlatori Sandra Carollo, Marina Pacchiani, Davide Scarpa. - [2004]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. Università Iuav di Venezia, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, A.A. 2003/2004, Sessione estiva

2005: docenza al 3rd International Experts' Workshop "Reconciling, preservation and development, innovative approaches for management of protected areas " Fondazione Romualdo Del Bianco/UNESCO, Firenze 16-23 Gennaio 2005.

2005: collaborazione e docenza al Seminario Residenziale "La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Territorio del Val d'Anapo e del progetto pilota 'paese albergo' a Buccheri (SR)", organizzato da UNESCO Venice Office/IUAV/Comune di Buccheri/GAL Val d'Anapo/Sulicchienti s.r.l.

2005: (novembre) docenza sul tema "Conservazione" nell'ambito del II Corso per "Tecnico Ambientale" per l'UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.

2005: (gennaio) docenza sul tema "Conservazione" nell'ambito del I Corso per "Tecnico Ambientale" per l'UNCIFORM, via Marchesan 4/f Treviso.

2005: docenza sul tema "Conservazione" nell'ambito del Corso per "Tecnico Ambientale" per l'ERAPRA, via Monteverdi 15, Mestre (Ve).

2004: collaborazione e docenza al Seminario Residenziale Internazionale "UNESCO Intersectoral Initiative. Natural and Cultural Assets for Sustainable Development in Kotor Municipality", organizzato da UNESCO Venice office e IUAV, Kotor (Montenegro) 24-31 ottobre 2004.

2004: collaborazione e docenza al Seminario Interuniversitario "Il Piano paesaggistico di Ilovik, Croazia", organizzato da UNESCO Venice office, IUAV, PrimorskoGoranskazupanija, Croazia, 18-25 maggio.

2003: correlatore in: Ipotesi di nuova destinazione d'uso per l'ex complesso idrovoro di Ca' Vendramin, attuale Museo della Bonifica / relatore Tullio Cigni ; correlatori Elio Meloni, Arnaldo Andreotti, Davide Scarpa ; laureanda Licia Previati. - [2003]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. IUAV Università degli studi, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, Anno accademico 2001/2002, Sessione straordinaria

2003: correlatore in: Applicazione di un modello di valutazione per la redazione di uno schema di piano per il Parco Nazionale del Circeo / relatore Giovanni Campeol ; correlatore Davide Scarpa ; laureanda Donatella Tecchiato. - [2003]. - 1 v. : ill. ; 30 cm. IUAV Università degli studi, Facoltà di architettura, Corso di laurea in architettura, Anno accademico 2001/2002, Sessione straordinaria

2003: docenza al seminario biologico nel corso di Zoogeografia, dip. di Biologia dell'Università di Padova, su "Rete Natura 2000: principi ed applicazioni".

2003: collaborazione e docenza al Seminario Interuniversitario "Il Piano del Parco della Rijecina", organizzato da UNESCO Venice office, IUAV, PrimorskoGoranskazupanija, Rijeka, Croazia, 31 maggio – 8 giugno.

2003: 8 ore di docenza nel Corso FSE per "Promotore turistico ambientale", modulo "Valorizzazione del territorio", organizzato dall'API Rovigo [v.le Porta Po 94/F, 45100 Rovigo].

2003: 54 ore di docenza nel Corso FSE per "Tecnico nella programmazione di itinerari ecoturistici", moduli "Geografia ambientale, Paesaggi, Elementi naturalistici" e "Arte, Natura, Cultura", organizzato dall'Ente Formazione Artigiana [Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova].

2002-2005: coordinamento delle attività di tirocinio di laureandi in Scienze Forestali, Biologiche, Ambientali e Sc. Dell'Educazione e di tesi di laurea in Sc. Naturali all'interno della Riserva Naturale di Valle Averte.

2002: seminario biologico nel corso di Biologia Marina, dip. di Biologia dell'Università di Padova, su "Rete Natura 2000".

2002: docenza nel Corso FSE per "Promotore turistico-ambientale", modulo "Elementi naturalistici", organizzato dall'Ente Formazione Artigiana [Corso Stati Uniti 50, 35127 Padova]

2001-2005: collaborazione coordinata e continuativa per l'insegnamento di Chimica, Fisica, Scienze della Terra e Biologia presso gli Istituti Scolastici Clodiensi, Borgo San Giovanni, 893, 30015 Chioggia (VE).

2001-oggi: collaborazione con il Dipartimento di Geografia dell'Università degli Studi di Padova (prof. Aldino Bondesan), per la realizzazione di lezioni sul campo, nel settore naturalistico, in Laguna di Venezia.

### **7.3 Educazione ambientale e turismo naturalistico**

2007: Educational in Laguna sud di Venezia per l'Azienda di Promozione Turistica di Chioggia (Ve)

2007: Educational in Laguna nord di Venezia per l'Assessorato al Turismo della Provincia di Venezia in occasione del Salone Nautico 2007.

2002-oggi: Attività di educazione ambientale e guida naturalistica con scuole, associazioni e turisti per conto di HYLEA s.c.ar.l. e all'interno delle attività del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia.

2001-oggi: conduzione di visite guidate storico-naturalistiche in laguna di Venezia per ATN Laguna Sud s.p.a. [S.S. Romea, 17, 30010 Campagna Lupia (VE)].

2002: Creazione del Centro di Educazione Ambientale di Chioggia "CEA Chioggia".

2000-2002: collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Chioggia (VE) per la realizzazione e la conduzione di itinerari naturalistici e produzione di materiale didattico inerente, nel più ampio contesto del progetto "Itinerando Chioggia".

1994-2005: collaborazione con la Riserva naturale del WWF Italia di Valle Averte [via Pignara 4, 30010 Lugo di Campagna Lupia (VE)]. In particolare quale guida naturalistica e con lezioni di educazione ambientale nelle scuole del territorio.

### **8. PRINCIPALI COMMITTENTI**

- Regione del Veneto, Assessorato al Territorio, Unità Reti ecologiche e Biodiversità
- Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali, Unità Operativa Tutela dell'Ambiente
- Comune di Chioggia, Assessorati all'Ambiente e alla Cultura
- Veneto Agricoltura
- Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Pianificazione
- Università Cà Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze Ambientali
- Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Biologia
- CINSA
- UNESCO Venice Office
- PrimorskoGoranskazupanija, Rijeka, Croazia
- ALIA s.s.
- Demiced
- Sistemi Territoriali s.r.l.
- Autovie Venete
- Associazione Italiana per il WWF
- EFA
- ERAPRA
- UNCIFORM

- SAMA Energie s.r.l.

## 9. PRESTAZIONI VOLONTARIE

2001: collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Chioggia.

1998-oggi: collaborazione con la cattedra di Scienze Naturali al Liceo Scientifico "G. Veronese" di Chioggia (VE) per attività naturalistiche sul campo.

1994-2005: lavori di gestione ambientale e conduzione di percorsi natura nella Riserva Naturale WWF-Italia di Valle Averso.

1994-2005: creazione e conduzione del Gruppo Attivo WWF Chioggia.

1988-1992: servizio di sorveglianza naturalistica ed alle nidificazioni nell'Oasi naturalistica provinciale di Ca' Roman, Comune di Venezia.

## 10. PUBBLICAZIONI

AA.VV. – *Terre di mezzo*. Brochure e DVD. Ass. Arturan/Regione Veneto. 2006

AA.VV. - *Piano di Gestione della Riserva Naturale di Valle Averso*. WWF Italia. 2002.

AA.VV. 2002 – *Variante al PRG del Comune di Mira. Adeguamento al PALAV. Valutazione d'Incidenza Ambientale. Rapporto finale*. ISP s.r.l., Venezia.

AA.VV., 2005 – *Ilovik, il Piano paesaggistico dell'isola*. UNESCO/Primorsko-goranska županija, Županijski zavod za razvoj i prostorno planiranje/IUAV. Rijeka, Croazia.

HYLA s.c.ar.l., 2005 – *Osservando il Bosco da vicino. Schede didattiche della Riserva Naturale Integrale di Bosco Nordio*. Veneto Agricoltura/Città di Chioggia. (Iconografia).

HYLA s.c.ar.l., in lavorazione – *Guida ecoturistica del Veneto sudorientale*. BCC Piove di Sacco. Piove di Sacco (PD).

Scarpa D., 2001 - *L'Oasi di Ca'Roman e Perilagunando fra barene, palui e valli*. In ITINERANDO CHIOGGIA, Assessorato alla Pubblica Istruzione, Città di Chioggia, 2001-2002.

Scarpa D., 2001 - *L'Oasi di Ca'Roman*. In "Almanacco di Pellestrina", Ed. Nuova Scintilla, Chioggia 2001.

Scarpa D., 2001 - *L'Oasi di Ca'Roman*. In CHIOGGIA Rivista di Studi e Ricerche, n.19 novembre 2001.

Scarpa D., 2001 - *Tra mare e laguna*. In Avvenire del 10 giugno 2001.

Scarpa D., 2001 - *Un Joker da ragazzi*. In CHIOGGIA Rivista di studi e ricerche, n.18 giugno 2001.

Scarpa D., 2003 - *Un Museo per la conoscenza della natura e l'educazione ambientale*. In "Un progetto per un Museo naturalistico a Chioggia". Chioggia. Rivista di studi e ricerche. Quaderni 3. 2003.

Scarpa D., 2005 – *Vertebrati*. In Zatta P. (eds.) - *Natura e Ambiente in Saccisica e dintorni*. Banco di Credito Cooperativo di Piove di Sacco. Padova. 2005.

Scarpa D., 2006 – *Tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile*. In La Municipalità, n.3, XII 2006.

Scarpa D., in lavorazione – *Mammiferi, rettili e anfibi*. In Zatta P. (eds.) - *Chioggia e dintorni: paesaggio, natura ed economia ambientale*. Banco di Credito Cooperativo di Piove di Sacco. Padova.

## 11. SERVIZIO MILITARE



Servizio civile sostitutivo presso la Riserva Naturale del WWF Italia di Valle Averte, dal 27/01/2000 al 26/01/2001.

---

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003

---

## Curriculum vitæ di Giovanni CAMPEOL

### 1. Dati personali

Giovanni Campeol nato a Belluno il 29 Aprile 1949.  
CMPGNN49D29A757Q

#### *Indirizzi personali:*

Residente: Via Gruppo Conegliano, 28 – 31100 Treviso

Domicilio: Via S. Maria dei Battuti, 2 – 34100 Belluno – Tel. 0437 943321

e-mail [giovanni.campeol@gmail.com](mailto:giovanni.campeol@gmail.com)

Già docente di *Valutazione ambientale strategica*, presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, Università Iuav di Venezia;

#### *Studio*

Società **ALIA** – Via Gruppo Conegliano, 28 – 31100 Treviso. CF e P. IVA 03488280268.

Tel e Fax 0422 235343, mobile 347 2526179.

E-mail: [aliasocieta@gmail.com](mailto:aliasocieta@gmail.com)

### 2. Attività didattica e incarichi di insegnamento

#### ***Presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, in qualità di cultore***

Dall'a.a. 1978-79 all'a.a. 1984-85, presso lo IUAV, ha svolto collaborazione didattica con i corsi di Fondamenti di Geografia e Fondamenti di Ecologia (Prof. V. Bettini), all'interno dei quali ha sviluppato gli aspetti socio-economici ed urbanistici legati alle problematiche ambientali.

Negli a.a. 1980-81 e 1981-82 ha svolto collaborazione didattica con i corsi di Urbanistica 2 (Prof. A. Mioni) e, all'interno dell'atelier del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, con i corsi di Analisi delle Strutture Urbanistiche 2 (Prof. G. Abbate) e Progettazione Urbanistica 3 (Prof. L. Airdi).

Questa attività didattica si è sviluppata secondo tre filoni: presentazione di seminari individuali, correlatore alle tesi di laurea ed organizzazione di seminari didattici residenziali.

Principali seminari residenziali in cui ha svolto collaborazione didattica:

- 1979 Gela (CL) "Il polo petrolchimico ANIC e le trasformazioni urbanistico-territoriali di una zona costiera";
- 1980 Sulcis-Iglesiente "Aspetti di pianificazione ambientale in un'area debole della Sardegna (il bacino carbonifero)";
- 1981 Taranto "Le trasformazioni urbane e gli impatti ambientali generati da un grande polo siderurgico";
- 1982 Sinis "Ipotesi di pianificazione territoriale secondo parametri ambientali del comprensorio di Oristano";
- 1983 Gioia Tauro (RC) "Analisi di un territorio in cui è prevista la costruzione di una centrale termoelettrica a carbone";
- 1984 Vendicari (SR) "Analisi di un territorio caratterizzato da zone umide di alto valore";
- 1985 Carovigno (BR) "Analisi di un territorio in cui è prevista la costruzione di una centrale elettronucleare";

#### ***Presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, in qualità di ricercatore in Urbanistica***

Nell'a.a. 1985-86, con la presa in servizio, come ricercatore in Urbanistica in quanto vincitore di concorso libero, presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, ha collaborato al corso di Analisi delle Strutture Urbanistiche (Prof. M. A. Teti).

Dall'a.a. 1986-87 all'a.a. 1989-90, ha collaborato con i corsi di Teorie e Tecniche della Pianificazione e Tecniche Economiche e Finanziarie per la Programmazione (Prof. M. Garano).

Nel 1986 ha contribuito, in qualità di ricercatore, nel corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica dell'Università di Reggio Calabria, alla fase costitutiva della sperimentazione didattica per "Atelier".

Nel 1987 ha contribuito all'organizzazione di due seminari per l'Osservatorio sui processi di urbanizzazione nei paesi in via di sviluppo, dal titolo "Problemi di sviluppo economico e compatibilità ambientale", ed alla cura dei relativi atti.

### **Presso L'Università Iuav di Venezia, in qualità di ricercatore confermato**

Dall'a.a. 1990-91 all'a.a. 2003-04, con il trasferimento presso l'Università IUAV di Venezia, gli viene assegnato l'affidamento, all'interno del *Corso di Laurea in Architettura*, del corso di:

- **Geografia Urbana e Regionale A**, in cui sviluppa gli aspetti teorico-metodologici relativi ai fondamenti della pianificazione ambientale, attraverso la lettura dell'evoluzione degli studi condotti all'interno delle discipline della Geografia Urbana e regionale, dell'Economia, della Sociologia, della Pianificazione territoriale ed urbanistica e delle metodologie e tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale per i progetti e per i piani.

L'offerta didattica presso il Corso di Laurea in Architettura si caratterizza anche con l'organizzazione di seminari residenziali annuali su temi di rilevante interesse ambientale, quali:

- a.a. 1990-91 "Aspetti di pianificazione ambientale nelle aree montane" in Alta Val di Non (TN).
- a.a. 1992-93 "Criteri per la definizione di un piano di risanamento dell'area a rischio di crisi ambientale di Priolo-Augusta (SR)".
- a.a. 1993-94 "Il Piano paesaggistico integrato dell'isola di Panarea (isole Eolie ME)".
- a.a. 1995-96, "Piano ambientale dell'area del Tretto in comune di Schio (VI)".
- a.a. 1996-97, "Piano del Parco del Delta del Po" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia ed alcune Amministrazioni locali dell'area del Delta del Po, ".
- a.a. 1997-98 "Progetti di recupero e riqualificazione del patrimonio ambientale ed archeologico" in collaborazione con la Soprintendenza di Siracusa l'ASI (Area di Sviluppo Industriale) e la Provincia di Siracusa.
- a.a. 1998-99 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Omisalj (isola di Krk)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Omisalj (Croazia), la Facoltà di Scienze Agronomiche di Gembloux (Belgio) e la Facoltà di Architettura di Zagabria (Croazia)
- a.a. 1999-2000 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Bakar" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Bakar (Croazia) e la Contea di Rijeka
- a.a. 2000-2001 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nell'isola di Krk (Croazia)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, i Comuni dell'isola di Krk e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2001-2002 "La valutazione del paesaggio di Fužine in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Fužine e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2001-2002 "Il piano del parco fluviale del fiume Rijeka nel comune di Rijeka" collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Rijeka e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2003-2004 "La VAS per l'isola di Ilovik" in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Mali Losinji e la Contea di Rijeka (Croazia).
  
- a.a. 1994-95 **Analisi e Valutazione Ambientale 2** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.
- a.a. 1999-00 **Ecologia Applicata 3**, presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le tematiche del ciclo dell'acqua in relazione alla pianificazione territoriale.
- a.a. 2000-01 **Progettazione del Territorio 2** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche per la progettazione di piani paesistici in zone costiere.

Dall'a.a. 2000-01

- **Analisi e Valutazione Ambientale**, presso il *Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo*, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.
- **Tecniche di valutazione e programmazione urbanistica** presso il *Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale*, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione.

Nel 2003-04

- **Laboratorio IIID “Progettazione ambientale. Bonifica e riqualificazione dell’area Zanussi a Conegliano”**, presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie di analisi e valutazione ai fini delle procedure di bonifica dei suoli (DM471/99) e la conseguente progettazione urbanistica.
- **AITES 20 “Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.
- **“VAS: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPIC, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica in relazione alla direttiva europea 2001/42/CE.

Nel 2004-05

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.  
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti, in particolare:
  - “La VAS per l’isola di Ilovik” in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE” in collaborazione con l’Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Mali Losinji e la Contea di Rijeka (Croazia).
- a.a. 2004-2005, UNESCO Intersectoral Iniziative e Università IUAV di Venezia “Natural and Cultural Assets for Sustainable Development in Kotor Municipalità” Kotor Montenegro.

Nel 2005-06

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, claSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.  
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.  
**Analisi e Valutazione Ambientale**, presso il Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

Nel 2006-07

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, ClaSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.  
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.
- **La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie e tecniche applicative** presso il Corso di Laurea Specialistica in Architettura (ClasARCH)- Dm 509/99- Tipologia D) Tutti Gli Indirizzi, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Strategica (VAS) e di Incidenza (VIncA), in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.  
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.  
**Analisi e Valutazione Ambientale**, presso il Master in Pianificazione Urbana e Territoriale nei Paesi in Via di Sviluppo, in cui sviluppa i principi dello sviluppo ambientalmente sostenibile e delle tecniche di valutazione di impatto ambientale per progetti e piani.

Nel 2007-08

- **“Valutazione ambientale strategica e di incidenza: casi studio”** presso la Facoltà di Pianificazione del Territorio, ClaSPUT, in cui sviluppa le metodologie e le tecniche di Valutazione ambientale strategica e di incidenza, in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”.  
L’offerta didattica si concretizza anche attraverso l’organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.
- **La valutazione ambientale dei progetti e dei piani urbanistici: metodologie e tecniche applicative** presso il Corso di Laurea Specialistica in Architettura (ClasARCH)- Dm 509/99- Tipologia D) Tutti Gli Indirizzi, in cui sviluppa le

metodologie e le tecniche di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Strategica (VAS) e di Incidenza (VINCA), in relazione alle direttive europee 2001/42/CE, 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli".

L'offerta didattica si concretizza anche attraverso l'organizzazione di seminari residenziali caratterizzati da rilevanti aspetti ambientali al fine di applicare le metodologie e le tecniche di valutazione ambientale ai piani e ai progetti.

### **Altre attività didattiche**

Nell'a.a. 1993-94 è responsabile del programma "Tempus" "Patrimoine et Environment" tra lo IUAV, l'Ecole de Architecture de Bordeaux e la Facoltà di Architettura di Sofia, presentando alcuni seminari didattici a Bordeaux, allo IUAV e a Sofia.

#### *Attività didattica nei laboratori del 3° anni del Corso di Laurea in Architettura presso lo IUAV*

Nell'a.a. 1995-96 affidamento di un modulo di 30h di "Ecologia" del Laboratorio di Progettazione urbanistica diretto dal Prof. Giorgio Lombardi.

Nell'a.a. 1996-97 affidamento di un modulo di 30h di "Geografia" nel Laboratorio di Progettazione urbanistica I diretto dal Prof. Maurizio Schembri.

Nell'a.a. 1997-98 affidamento di un modulo di 30h "Geografia" nel Laboratorio di Progettazione urbanistica, diretto dal Prof. Guido Zordan.

### **Attività didattica in altre sedi universitarie**

Dall'a.a. 1997-98, ad oggi, tiene due seminari sugli Studi di Impatto Ambientale per i grandi progetti, al corso del Prof. Giuseppe Stellin, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova.

Nel 2001, svolge attività di tutoraggio nel master europeo in Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile "Megast", presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara.

Nel 2002 ha svolto una conferenza dal titolo "La pianificazione dei bacini fluviali" presso il Màster en Proyección Urbanística, presso la Universitat Politècnica de Catalunya di Barcellona.

Dall'a.a. 2002-03 è membro del collegio docenti del dottorato di Ricerca in "Estimo ed Economia Territoriale", organizzato tra l'Università di Padova, Trieste e lo IUAV – Università degli Studi.

Nell'a.a. 2003-04 svolge attività didattica al Corso "Valutazione Economica dei Progetti", Master in Difesa del Suolo e Protezione Civile, Università degli Studi di Padova.

Dal 2003-04 svolge attività didattica presso l'Università di Padova, Dipartimento di Storia al Master in Conservazione, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Industriale, con un corso dal titolo "Le problematiche dell'inquinamento e le tecniche di bonifica"

Al 2006 è stato relatore di oltre sessanta tesi di laurea presso l'Università IUAV di Venezia, sui temi dell'analisi e valutazione ambientale, della progettazione del territorio e degli studi di impatto ambientale.

## **3. Attività scientifica**

L'attività scientifica si è sviluppata all'interno della disciplina dell'Urbanistica e della Pianificazione territoriale ed urbanistica, in cui si sono privilegiati i parametri ambientali letti con un'ottica tendente ad interrelare gli approcci disciplinari.

- I primi lavori scientifici si sono indirizzati verso l'analisi delle **trasformazioni urbanistiche e territoriali in relazione allo sfruttamento delle risorse naturali**.

In questo filone si collocano diverse pubblicazioni che trattano degli aspetti inerenti ai fenomeni estrattivi (sabbieghiaie, carbone, ecc.) con interpretazioni della legislazione, delle caratteristiche economiche, geografiche, tecnologiche e delle ricadute nella elaborazioni di piani territoriali.



Nel 1981, in questo filone, ha organizzato, all'interno del Corso di Laurea in Urbanistica dello IUAV, il convegno interregionale "Escavazioni e ripristino ambientale: contributi per una legge quadro nazionale".

- Un secondo filone raccoglie quei lavori che mettono in evidenza una particolare attenzione alle **metodologie ed alle tecniche degli studi di impatto ambientale**.

Si tratta di lavori che, partendo da una osservazione critica della metodologia di importazione americana, rivisitano la stessa in un'ottica che tende a collocarla all'interno della più generale pianificazione territoriale ed urbanistica, recuperano da questa tecnica le indicazioni per una migliore analisi e progettazione nel territorio.

Nel 1986 ha partecipato al corso di specializzazione del CNR dal titolo "Gestione delle risorse ed impatto ambientale".

Nel 1989 ha tenuto un seminario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano all'interno di un corso di perfezionamento sulla Valutazione di impatto ambientale.

Nel 1990 ha organizzato, in qualità di direttore, il corso di specializzazione "Gli studi di impatto ambientale: modelli e tecniche", in collaborazione con la Provincia di Siracusa.

Nel 1997, ha partecipato alla redazione del gruppo di lavoro per la verifica dello Studio di impatto ambientale del progetto di massima degli interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea, del Comune di Venezia, Venezia.

Nel 2001 è responsabile dello Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto preliminare del Tunnel di Mestre per conto dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

- Un terzo filone raccoglie lavori sul rapporto tra insediamenti energivivori a grande scala, **teorie di localizzazione dei poli industriali ed impatti ambientali**.

Si tratta di studi che analizzano i piani energetici nazionali italiani e le loro ricadute sulle strutture urbane e territoriali.

Altri che hanno analizzato gli insediamenti industriali costieri, come quelli siderurgici (Taranto ed altri), sviluppando teorie sulle politiche di localizzazione nel Mezzogiorno d'Italia e le ricadute ambientali.

Nel 1982 è intervenuto, come relatore ufficiale, al convegno internazionale nel trentennale della CECA, organizzato dalla Università Bocconi e dalla FINSIDER, in cui ha presentato le questioni aperte, dal punto di vista ambientale, nei siti siderurgici italiani.

Nel 1982 è vincitore (in collaborazione) del primo premio ex æquo della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca", con una monografia su "La filosofia delle localizzazioni industriali costiere".

- Un quarto filone raccoglie lavori teorici e metodologici sull'analisi e la **progettazione di parchi fluviali**.

In questo filone si sono sviluppati studi e ricerche sulla pianificazione di aree ad alto valore naturale e di elevata sensibilità ambientale.

Nel 1986 è vincitore del primo premio ex æquo della Fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia su "L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette".

Nel 1988 ha svolto una ricerca interdisciplinare nel comune di Varese per la progettazione di un parco fluviale urbano.

Nel 1990 pubblica un testo, oggetto di approfondimenti teorici ed esperienze progettuali, sui parchi fluviali.

Nel 1996 predispose, in collaborazione con l'UNESCO ed alcune Amministrazioni locali, un'ipotesi di master plan per il parco del Delta del Po, caratterizzato dall'applicazione di una metodologia di analisi e valutazione della sostenibilità ambientale degli scenari di sviluppo.

- Un quinto filone sviluppa lavori scientifici teorici e progettuali **sulle trasformazioni territoriali frutto dell'innovazione tecnologica**, sue ricadute nell'organizzazione del territorio e rapporti con le questioni ambientali.

Si sono sviluppati lavori teorici sul rapporto tra ecologia ed economia, alla luce dei processi di degrado ambientale con particolare attenzione alle modificazioni indotte negli statuti teorici di discipline come l'urbanistica, l'economia e la sociologia.

Particolare attenzione è posta alle teorie di localizzazione dei parchi scientifici e tecnologici ed alle loro ricadute sulle economie regionali e sul miglioramento delle più generali qualità ambientali.

Questo filone di ricerca ha come ulteriore sviluppo un'attenzione a quelle che vengono definite le aree a rischio di crisi ambientale, per le quali si stanno approntando studi analitici e progettuali, sia di riconversione che di rinaturalizzazione, soprattutto in zone di vecchia industrializzazione.

Il 23 e 24 aprile 1993 organizza un convegno internazionale dal titolo "Le aree industriali ad alto rischio ambientale" in cui vengono aggiornati i dati relativi la situazione italiana e vengono presentate diverse metodologie e tecniche pianificatorie per gestire questi particolari e diffusi ambiti territoriali.

- Un sesto filone sviluppa le problematiche della **gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) e Speciali (industriali)** letto come indicatore fondamentale per la qualità della vita dei sistemi urbani, svolgendo numerose ricerche di tipo metodologico sulla valutazione di impatto ambientale dei progetti di impianti di smaltimento di RSU e sulle metodologie di gestione del ciclo unico dei rifiuti.
- Un settimo filone sviluppa gli approcci teorici, metodologici e progettuali nel campo dello **sviluppo sostenibile nei processi di pianificazione**, attraverso anche l'individuazione e applicazione di indicatori ambientali nella gestione urbana e territoriale, mettendo in sinergia di tutti gli altri precedenti filoni di ricerca .  
Tale filone, in particolare, si concretizza con:
  - la convenzione di ricerca, nel 1997, tra lo IUAV e l'Autorità di Bacino dell'Adige, per la redazione di indagini e studi sugli indicatori ambientali a fini urbanistici, in 11 aree campione, lungo il corso del fiume Adige.
  - la ricerca MURST ex 60%, nel 1997-98, dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione".
  - la collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il DAEST e la Regione del Veneto, nel 1998, organizzando il laboratorio di ricerca D.E.L.T.A. (Developing Environmentally sounded Local Territory Analyses), per attivare studi sullo sviluppo sostenibile e partecipato nelle aree sensibili.
  - il Seminario Internazionale, nel 1998, a Venezia dal titolo "Innovative Methodologies for Strengthening the Participation of Local Population in the Sustainable Development of Sensitive Areas", in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia e la Regione del Veneto, in cui è responsabile scientifico e organizzatore attraverso il laboratorio DELTA.
  - nel 1998 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Omišalj (isola di Krk)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Omišalj (Croazia), la Facoltà di Scienze Agronomiche di Gembloux (Belgio) e la Facoltà di Architettura di Zagabria (Croazia).
  - nel 2000 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nel comune di Bakar" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il Comune di Bakar (Croazia) e la Contea di Rijeka.
  - nel 2001 "Linee di sviluppo e progetti pilota per uno sviluppo sostenibile nell'isola di Krk (Croazia)" in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, i Comuni dell'isola di Krk e la Contea di Rijeka (Croazia).
- Un ottavo filone sviluppa gli approcci teorici, metodologici e progettuali nel campo della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** e della **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**, attraverso l'applicazione a casi studio, caratterizzati da diverse scale territoriali, come il PRG di Schio (VI), il PTP della Provincia di Modena e di Chieti, il PSC del Comune di Ferrara, il PRG di Mira (VE).  
Tale attività di ricerca trova, inoltre, nella convenzione con il Ministero dell'Ambiente e le Province di Modena e Chieti, il contenitore per definire le caratteristiche (Metodologiche e tecniche) del decreto di recepimento della direttiva europea 2001/42/CE.

#### 4. Ricerche finanziate da Enti pubblici e privati

- Dal 1986 al 1990 è stato coordinatore locale, come sede di Reggio Calabria, della ricerca nazionale MPI 40% "Lo sviluppo locale come alternativa strategica", coordinatore centrale Prof. A. Magnaghi.
- Dal 1986 al 1987 ha collaborato alla ricerca nazionale MPI 40% "Uso delle risorse e pianificazione regionale", coordinatore centrale Prof. L. Airaldi.
- Dal 1987 al 1988 ha collaborato alla ricerca nazionale MPI 40% "Produzione di energia ed impatto ambientale", coordinatore locale Prof. M. Garano.
- Nell'a.a. 1986-87 ha collaborato ad una ricerca, per conto del Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, sull'insegnamento dell'urbanistica nella Facoltà di Architettura di Reggio Calabria, lavoro presentato al convegno di Lerici, 1-2 Giugno 1987, sullo "Insegnamento dell'Urbanistica in Italia".
- Nell'a.a. 1987-88 ha sviluppato ricerche presso l'Osservatorio Territoriale, nel filone attivato dal contratto di studio tra l'Università di Reggio Calabria e l'IBM, per la realizzazione di una cartografia computerizzata della sensibilità ambientale.
- Nel 1990 è corresponsabile di una ricerca internazionale, finanziata dalla CEE, dal titolo "Diagnostico ambiental del Alto Orinoco" per lo studio delle trasformazioni ambientali e socio-economiche nell'area dell'alto Orinoco in Venezuela, conclusa con un rapporto finale alla CEE nel mese di settembre 1993.
- Dal 1991 al 1993 è responsabile di un finanziamento dal CNR per una ricerca nazionale dal titolo "Progetti di ecosviluppo nelle aree sensibili", che si conclude con un convegno internazionale il 23-24 aprile 1993 "Le aree industriali ad alto rischio ambientale".

- Nel 1991 è responsabile di un finanziamento del MURST 60% per una ricerca locale dal titolo: "Ipotesi di costruzione di un parco scientifico-tecnologico nel polo industriale di Marghera (VE)".
- Nel 1993 è responsabile di un finanziamento del MURST 60% per una ricerca locale dal titolo: "Stato di attuazione dell'autorità di bacino idrografico (L. 183/89)".
- Nei anni 1995, '96, '97 è responsabile di un finanziamento del CNR per una ricerca nazionale dal titolo "Recupero del patrimonio archeologico nell'area a rischio di crisi ambientale di Priolo".
- Nel 1996 è responsabile di un progetto di ricerca internazionale, finanziato dall'UNESCO, sull'applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale di aree sensibili come il Delta del Po.
- Nel 1997 è responsabile di una ricerca locale MURST 60% dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione".
- Nel 1997 collabora alla redazione delle linee guida per la Variante al PRG del Comune di S. Donà di Piave, occupandosi delle tematiche Ambientali all'interno di una Convenzione tra il Comune di S. Donà e lo IUAV.
- Nel 1997 è responsabile scientifico in una convenzione di ricerca tra lo IUAV e l'Autorità di Bacino dell'Adige per la redazione di indagini e studi sugli indicatori ambientali a fini urbanistici, in 11 aree campione, lungo il corso del fiume Adige.
- Nel 1998 è responsabile di una ricerca locale MURST ex 60% dal titolo "Individuazione ad applicazione di indicatori ambientali nei processi di pianificazione"(continuazione).
- Nel 1998 in collaborazione con l'Ufficio UNESCO di Venezia, il DAEST e la Regione del Veneto, organizza il laboratorio di ricerca D.E.L.T.A. (Developing Environmentally sounded Local Territory Analyses), per attivare ricerche sullo sviluppo sostenibile e partecipato nelle aree sensibili (il caso del Delta del Po).
- Nel 1999 è responsabile scientifico della ricerca su fondi IUAV dal titolo "Ecosistemi fluviali e sviluppo urbano".
- Nel 2001 è responsabile scientifico di una ricerca di ateneo MURST (ex 60%) dal titolo "Applicazione del DM 471/99 sulla bonifica dei suoli contaminati alla pianificazione urbanistica".
- Nel 2001-2002 è responsabile scientifico per la sede IUAV di una ricerca nazionale (biennale) MURST (ex 40%) dal titolo "Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione urbanistica".
- Dal 2004 (in corso) è responsabile scientifico presso IBES (istituto Bellunese per lo sviluppo sostenibile) consorzio tra Associazione industriali, Provincia di Belluno ed altri enti locali, della ricerca "La VAS per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Belluno".
- Dal 2008-2010 è coresponsabile scientifico della ricerca "Osservatorio sul Delta del Po" finanziata dalla Fondazione CARIPARO (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo), attraverso una convenzione con l'Università Iuav di Venezia.

## 5. Relatore a Convegni scientifici e docenze in corsi di Formazione

(contributi più significativi)

- Nel 1980, è relatore con memoria scritta, Pianificazione territoriale e tutela dal rumore, al Convegno "L'uomo, l'ambiente, il rumore", Università di Padova 7/8 marzo 1980.
- Nel 1982 è relatore con memoria scritta, Siti siderurgici italiani ed impatto ambientale, al convegno internazionale nel trentennale della CECA, Università Bocconi e FINSIDER, Milano.
- Nel 1994 è relatore con memoria scritta, Principi base per l'analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali, al 20° Congresso INU, Palermo 20-22 maggio 1993.
- Nel 1996 è relatore con memoria scritta, La carrying capacity, al Seminario di studi "La rigenerazione ecologica delle città", INU, Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienze del Territorio, 3 maggio 1996.
- Nel 1996 è relatore con memoria scritta, La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, al Convegno INU su "Valutazione e processi di piano", Bologna.
- Nel 1997 partecipa, come relatore, con memoria scritta, Individualisation of Environmental Indicators for urban Management, al Seminario Internazionale "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières" organizzato dall'UNESCO a Essaouira in Marocco dal 24 al 26 novembre 1997, svolgendo le funzioni di presidente della sessione plenaria.
- Nel 1997 è relatore con memoria scritta, Carrying capacity e pianificazione ambientale, al Seminario del Dottorato di ricerca in Tecnica Urbanistica "Il concetto di Carrying capacity: dalla biologia alla pianificazione territoriale. Un'applicazione al bacino del Sarno", tenuto a Roma il 10 dicembre 1997, presso il Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria, Facoltà di Ingegneria, Università degli studi di Roma "La Sapienza".
- Nel 1998 è relatore con memoria scritta al Seminario Internazionale "Comité de pilotage" del progetto "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières", del 30 e 31 marzo 1998 organizzato dall'UNESCO a Parigi.

- Nel 1998 è relatore con memoria scritta "Methodological Approach for Wise Practices in Urban-Industrial Sites" al Seminario Internazionale "Vers une pratique éclairée du développement des régions côtières", dal 30 novembre al 4 dicembre 1998, organizzato dall'UNESCO a Parigi.
- Nel 1999 è chairman al Seminario Internazionale "Workshop sulle aree fluviali" tenuto presso la Facoltà di Biologia dell'Università di Padova, il 13 settembre 1999.
- Nel 2000 è relatore (assieme a S. Carollo) con memoria scritta "Applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile alla pianificazione territoriale e urbanistica. Individuazione di modelli per il calcolo della sostenibilità tramite indicatori", al Convegno "Semplificazioni procedurali ed operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna", Rimini 7 Luglio 2000.
- Nel 2000 è relatore con memoria scritta "The Natural Heritage: its Appreciation and Protection" al Seminario Internazionale "Cultura y Naturaleza" dal 14 al 16 settembre 2000, organizzato dall'Agenzia Europea per la Cultura, l'UNESCO e l'Asociacion Cultural Plaza Porticara, Santander Spagna.
- Nel 2000 è relatore della sessione di apertura del XXXIII congresso dell'INU, Napoli 30 novembre 1 dicembre 2000, con una relazione dal titolo "Lo sviluppo sostenibile nella pianificazione territoriale e urbanistica".
- Nel 2001 è relatore (assieme a S. Carollo) al Convegno "La pianificazione strategica ed i progetti complessi", Università degli Studi di Roma "La Sapienza", I Facoltà di Architettura "A", 23 marzo 2001, con una relazione dal titolo "La valutazione ambientale come evoluzione della disciplina urbanistica".
- Nel 2001 è relatore, con memoria scritta (assieme a S. Carollo), al seminario internazionale dell'UNESCO a Saida in Libano (28/31, Mai 2001), «Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières Historiques», dal titolo "The principle of Sustainability applied to Territorial and Urban Planning: Assessment Models for the Sustainability of Master Plans for the Coastal Municipalities of Jesolo (Italy) and Omišalj (Krk Island, Croatia)".
- Nel 2001 è consulente per conto della Regione Veneto e della Contea di Rijeka (Croazia), per il consolidamento delle relazioni tra le due regioni frontaliere nel campo dei piani e dei progetti di sviluppo sostenibile.
- Nel 2002 è relatore, con memoria scritta, al seminario di studio organizzato dal Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Università degli Studi di Cagliari, nei giorni 19 e 20 Aprile 2002, da titolo "Valutazione ambientale strategica e pianificazione territoriale nel contesto provinciale e comunale".
- Nel 2002 è relatore, con memoria scritta, alla Conferenza Europea "Progetti per la qualità. Reti paesaggi ambienti", organizzata dal Dipartimento Ambienti Reti Territorio della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Pescara, il 28 – 29 – 30 Maggio 2002.
- Nel 2003, relatore al Convegno Nazionale "La Valutazione Ambientale Strategica applicata alla Pianificazione Territoriale", organizzato dal gruppo di Ricerca Nazionale ex MURST 40% "Modelli di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica alla Pianificazione Urbanistica", Roma, 11 Aprile 2003, quale rappresentante dell'UNESCO, con contributo dal titolo "Modelli e tecniche applicative della VAS nel settore del paesaggio".
- 2003, relatore al Convegno Internazionale "La Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Direttiva Europea 2001/42/CE. Prime esperienze a confronto", con un contributo dal titolo "La VAS e diversi livelli di valutazione ambientale", Schio (VI), 27 giugno 2003.
- 2004, relatore al Convegno "Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Aspetti metodologici procedurali e criticità", Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo Territorio, 23 gennaio 2003.
- 2004, relatore al Convegno "Strumenti e iniziative per l'attuazione del Piano di Coordinamento Provinciale", Provincia di Milano, 2-3 febbraio 2003.
- 2004, relatore al Convegno "La Valutazione ambientale Strategica" con contributo dal titolo "La VAS di Piani e Programmi. Fasi e metodologie di sperimentazione", Provincia di Padova, Settore Urbanistica, 31 marzo 2004.
- 2004, docente al Corso "La Valutazione Ambientale Strategica" con una lezione dal titolo "La direttiva europea, il recepimento nell'ordinamento nazionale e le Linee Guida di attuazione UE", Centro Via Italia, Fast, Milano, 6/7/8 Aprile 2004.
- 2004, relatore al Convegno "La Pianificazione ed il Paesaggio" con un intervento dal titolo "Il paesaggio nella VAS-Valsat", Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Territoriale e Paesistico, 22 Aprile 2004.
- 2005 ha tenuto un seminario "Esperienze di pianificazione ambientale nei casi studio IUAV UNESCO", al Workshop promosso dall'UNESCO "Reconciling Preservation and Development: Innovative Approaches for Management of Protected Areas", Firenze 16-23 gennaio 2005.
- 2005 ha tenuto un seminario per la formazione dei funzionari pubblici dei comuni e della Provincia di Reggio Emilia "Legislazione, strumenti e metodi nel quadro comunitario, nazionale e regionale e casi studio", 27 gennaio 2005.
- 2005, docente al Corso "La VAS di piani urbanistici e territoriali" con una lezione dal titolo "Casi sperimentali", Centro Via Italia, Fast, Milano, 19/20 maggio 2005.
- 2005 ha tenuto un seminario dal titolo "La Valutazione ambientale strategica e di Incidenza nella pianificazione territoriale", Presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, il 26 maggio 2005.
- 2005 è relatore con memoria "La valutazione dei progetti e dei piani", al convegno "La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto", 22 novembre 2005, Facoltà di Architettura, Università IUAV di Venezia

- 2006 è relatore con memoria La valutazione ambientale dei Piani e dei Progetti, al convegno "Il territorio veneto si trasforma: la risposta della bonifica", Consorzio di Bonifica "Sinistra medio Brenta" Mirano (VE), 24 febbraio 2006 Borgoricco (PD).
- 2006 è relatore con memoria scritta La valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione urbanistica, al convegno "VAS: valutazioni tecniche o pratiche di partecipazione?" Seminario INU, Palazzo Chiaromonte (Steri) Sala Magna, Piazza Marina, Palermo, 29 novembre 2006.
- 2006 tiene due seminari (giugno e dicembre) al corso formazione "La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS, dal titolo Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA, presso Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2007, 2008, tiene due seminari al corso formazione "La Valutazione di Incidenza Ambientale e la progettazione di interventi in aree SIC e ZPS, dal titolo Metodologie e tecniche per la redazione della VInCA, presso Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).
- 2008 è relatore al convegno "La valutazione ambientale dei Piani e dei Programmi – VAS" con un intervento dal titolo "L'integrazione fra pianificazione e ambiente" Regione Liguria 9 luglio 2008, Genova.
- 2008 è relatore al convegno "Intermodalità, logistica, trasporti. La Piattaforma irpina" ASI Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Provincia di Avellino. Avellino 29 settembre 2008.
- 2009 è relatore al convegno "Roman Libya: epigraphy, geography and archaeology" con un intervento dal titolo "Safeguarding and Restoration of the Cultural Heritage in the Great S. P.L.A. Jamahiriyah", King's College London, 14 February 2009.

Ha svolto numerosi corsi in materia di pianificazione e valutazione ambientale presso i seguenti enti:

- Consorzio Beni Culturali della Calabria;
- Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria;
- En.A.I.P. del Veneto;
- IRRSAE della Lombardia;
- Lombardia Risorse Spa;
- Ordine degli Ingegneri ed Architetti di Palermo;
- CISL Nazionale;
- UIL nazionale;
- Regione Veneto (corsi di formazione CE);
- Provincia di Modena;
- Provincia di Padova;
- Provincia di Vicenza.
- Provincia di Reggio Emilia.
- COREP Torino.
- Fondazione CUOA Altavilla Vicentina (VI).
- Veneto Agricoltura, Legnaro Padova;
- Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio, Roma.

## 6. Titoli scientifici

- Nel 1982 ha vinto ex æquo (in collaborazione) il primo premio della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia dal titolo "La filosofia delle localizzazioni industriali costiere".
- Nel 1985 ha vinto (in collaborazione) il premio del comune di Noto (SR) per una monografia sulla zona umida dei Pantani di Vendicari.
- Nel 1986 ha partecipato al corso di specializzazione del CNR "Gestione delle risorse ed impatto ambientale" 6-12 Aprile Capri.
- Nel 1986 ha vinto ex æquo il primo premio della fondazione di Studi Urbanistici "Aldo della Rocca" con una monografia dal titolo "L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette".
- Nel 1988 è nominato membro del gruppo di lavoro per la redazione finale del PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) della Regione Calabria.

- Nel 1988 partecipa ad uno Stage di lavoro presso la North-Eastern University di Boston all'interno del dottorato in Pianificazione territoriale della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria.
- Nel 1989 organizza in collaborazione con l'ENEA della Casaccia (Roma) un viaggio di studio nei Parchi Tecnologici francesi.
- Nel 1989 pubblica alcune voci sulla valutazione di impatto ambientale nel "Dizionario dell'Ecologia" (a cura di) G. Pirone, Franco Marini Editore, Genova.
- Nel 1990 è direttore del corso di perfezionamento sulla Valutazione di impatto ambientale, organizzato dalla Provincia di Siracusa.
- Nel 1992 è membro del Comitato scientifico per la "Delocalizzazione del polo industriale di Pero-Rho" presso la società Lombardia Risorse di Milano.
- Nel 1994 è membro della Commissione per la normativa sulla bonifica dei suoli, della Regione Lombardia.
- Nel 1994 fa parte del comitato di redazione nazionale della Rivista Urbanistica Informazioni dell'INU.
- Dal 1994 è membro della Commissione Nazionale Ambiente dell'INU.
- Nel 1997 viene nominato dal Comune di Venezia membro del Gruppo di lavoro con il compito di esaminare lo Studio di Impatto Ambientale del "Progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto della laguna di Venezia, per la regolazione dei flussi di marea".
- Nel 1998 è responsabile scientifico del convegno organizzato dalla Confartigianato di Treviso (4.4.98) dal titolo "Oltre la Treviso Servizi ... Il Polo Scientifico-tecnologico", con il patrocinio dell'UNESCO.
- Nel 1998 viene nominato dall'Amministrazione Provinciale di Agrigento, membro della Commissione per la valutazione ambientale dei progetti turistici nella Valle dei Templi di Agrigento.
- Dal 1998 è consulente dell'UNESCO a Parigi per il progetto "Développement Urbain et Ressources en Eau: Petites Villes Côtières".
- Nel 1999 e nel 2000 è responsabile scientifico e organizzatore di due seminari residenziale in collaborazione con l'UNESCO, la Contea di Rijeka, i comuni di Bakar e Omisalj, in Croazia, dal titolo "linee guida per una sviluppo sostenibile e progetti pilota: i casi di Bakar e Omisalj".
- Nel 2000 è direttore del corso di perfezionamento "La gestione di aree contaminate: dalla bonifica alla riutilizzazione urbanistica" organizzato con il patrocinio dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Autorità Portuale di Venezia, la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, l'ARPA Veneto, Unindustria Venezia.
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "La Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione territoriale e urbanistica", organizzato dalla Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Corso di formazione, su Fondo Sociale Europeo, per la Provincia di Vicenza dal titolo "La valutazione ambientale nei progetti e nei piani".
- Nel 2001 è curatore scientifico e relatore del Convegno nazionale "La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la nuova Direttiva europea", organizzato dal Dipartimento di Pianificazione dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia.
- Nel 2003-04 è consulente scientifico, per conto della Provincia di Modena e di Chieti in relazione alla Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e le due province, per la definizione di metodologie di applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai fini dell'emanazione del decreto di recepimento di detta direttiva da parte del Governo italiano.
- Dal 2004 è presidente del Comitato scientifico di I.B.E.S., Istituto bellunese di studi giuridici per lo sviluppo sostenibile delle aree montane, nel quale sta sviluppando, con diversi enti pubblici locali, ricerche nel campo della Valutazione Ambientale Strategica per Piani e Programma in attuazione della Direttiva europea 2001/42/CE.
- Nel 2005 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione di Incidenza Ambientale", Roma, venerdì 22 aprile 2005 - Centro Congressi Cavour - Via Cavour 50/a, Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2005 è curatore scientifico e relatore del Seminario "La Valutazione Ambientale Strategica, in applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE, e la nuova legge urbanistica del Veneto (24 aprile 2004 n.11)", 18 febbraio 2005, Belluno, IBES sede Assindustria Belluno.
- Dal 2005 è membro del "National Council for Higher Education" della Repubblica Croata per la valutazione delle programmi accademici nel campo urbanistico e ambientale.
- Nel 2006 è curatore scientifico e relatore del Seminario di aggiornamento "Valutazione Ambientale Strategica - Valutazione di Incidenza Ambientale", Roma, venerdì 28 giugno 2006 - Centro Congressi Cavour - Via Cavour 50/a, Fondazione Giovanni Astengo, Roma.
- Nel 2009-2011 è responsabile scientifico e docente della Scuola triennale di Alta Formazione per lo sviluppo sostenibile (Specijalistički tečaj za održivi razvoj), dal titolo "Metodologije e tehnike nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici" (Metodologije i tehnike u primjeni europskih direktiva u području procjene utjecaja na okoliš velikih projekata i urbanističkih planova), che si



svolge presso l'Università di Rijeka in collaborazione con la Contea di Rijeka, su finanziamento della Regione Veneto.

## 7. Pubblicazioni di Giovanni CAMPEOL

1. G. Campeol (ed altri), 1980, Pianificazione territoriale e tutela dal rumore, atti del Convegno "L'uomo, l'ambiente, il rumore", Università di Padova 7/8 marzo 1980.
2. G. Campeol, G. Moriani, 1980, La rapina del territorio: le cave nel Veneto, in Sapere n° 830 Luglio/Agosto.
3. G. Campeol, 1980, Torna in auge il carbone: molti i ma, in Quaderni del Sile, n° 8 ottobre/dicembre 1980, Treviso.
4. G. Campeol, 1981, Elementi di analisi socio-economica dei comprensori del Sulcis-Iglesiente, in "Il ritorno al carbone: aspetti di pianificazione ambientale nel Sulcis-Iglesiente", Università di Firenze, Facoltà di Architettura e IUAV-DAEST, Tipografia Palagi, Firenze.
5. G. Campeol, 1981, Alcune ipotesi per i terminali a carbone, in Il Nuovo Cantiere, n° 7/8 Luglio/Agosto 1981, Etas Kompass Milano.
6. G. Campeol, 1981, Esame critico delle leggi regionali venete e La provincia più colpita: il trevigiano, in "Dossier Cave", Arsenale Cooperativa Editrice, Venezia.
7. G. Campeol, 1981, Rifiuti solidi urbani ed industriali, in Quaderni del Sile, n° 3 Dicembre 1981, Treviso.
8. G. Campeol, 1982, RSU e discariche controllate: antieconomico e pericoloso, e Terminal carbonifero, in Quaderni del Sile, n° 2 Giugno 1982, Treviso.
9. G. Campeol, 1982, I costi nascosti del modello veneto, in "Il piano territoriale di coordinamento del Veneto: riflessioni e proposte del sindacato", in Quaderni Veneti, n° 3, Treviso.
10. G. Campeol, 1982, Il terminale carbonifero di Trieste. Alcune osservazioni di metodo per la preparazione di un Dossier di impatto ambientale, in "Il bilancio di impatto ambientale", S.It.E., Università di Parma.
11. G. Campeol, 1983, Alcune note sul dossier di impatto ambientale, in Bollettino DU, n° 1, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
12. G. Campeol, 1983, Il convegno di Modena dell'INU sulla valutazione dell'impatto ambientale nella pianificazione territoriale ed urbanistica, in Bollettino DU n° 2, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
13. G. Campeol (ed altri) (a cura di), 1984, Una centrale senza pianificazione, La casa del Libro, Reggio Calabria.
14. G. Campeol, 1984, Preparazione di uno schema di dossier di impatto ambientale per la localizzazione di una centrale a carbone nella Piana di Gioia Tauro, in Bollettino DU, n° 3, Dipartimento di Urbanistica-IUAV, Venezia.
15. G. Campeol, V. Bettini, 1984, Fiumi e sviluppo urbano, in "Progetto Fiume", Il Lavoro Editoriale, Ancona
16. G. Campeol, 1984, Produzione di energia ed impatto ambientale: aspetti metodologici, atti del Convegno di Varese Ecologia 13-14 Aprile 1984, Varese.
17. G. Campeol, 1984, Dinamica dei settori produttivi in rapporto al turismo nel Sulcis-Iglesiente, in atti del II Convegno internazionale di studi geografico-storici "La Sardegna nel mondo Mediterraneo", Sassari 2-3 Ottobre 1981.

18. G. Campeol, V. Bettini, 1984, Osservazione sulle teorie di localizzazione dei terminali a carbone ed impatti delle tecnologie di costruzione, in Luoghi e Logos "Il territorio fra sistemi di decisione e tecnologie della conoscenza", Bologna.
19. G. Campeol, F. Curci, 1985, La merce territorio, in atti del IV Congresso Internazionale di Merceologia, Bari 26-29 settembre 1983, Laterza Editore, Bari.
20. G. Campeol, 1985, L'urbanistica e le scienze del territorio, in atti del convegno di Varese Ecologia "Ambiente e Salute", Varese.
21. G. Campeol, 1985, Il BIA per i siti puntuali: le aree di smaltimento, atti del seminario "Bilancio di impatto ambientale nella pianificazione urbanistica: problemi ecologici e socio-sanitari", 15-19 Aprile, in La provincia di Catanzaro, anno V° n° 4, Catanzaro.
22. G. Campeol, 1986, La filosofia delle localizzazioni industriali costiere, in "La problematica urbanistica relativa alle zone costiere italiane", Vol. XV, Giuffrè Editore, Milano.
23. G. Campeol, R. E. Trevisiol, 1986, Il dossier di impatto ambientale come strumento per una lettura integrata del territorio: il caso dei colli Euganei (Veneto), in "L'evoluzione delle strutture economiche regionali", Franco Angeli, Milano.
24. G. Campeol, 1986, Il territorio fra economia ed ecologie: alcune riflessioni su di un rapporto difficile, in "Odissea verde", CLUP, Milano.
25. G. Campeol, 1986, La pianificazione del territorio tra emergenze ambientali ed innovazione tecnologica, in Sud-Sud, n° 8 Aprile 1986, Reggio Calabria.
26. G. Campeol (ed altri), 1986, Parametri ambientali nella pianificazione territoriale di zone sensibili: il caso dei Pantani di Venticari (SR), in Bollettino DU n° 5, Cluvauniversità, Venezia.
27. G. Campeol, 1986, Condizioni ambientali ed economie urbane, in "Futuri scenari degli ecosistemi urbani, Bollettino DAEST n° 8, IUAV, Venezia.
28. G. Campeol, 1986, Territorio e movimenti ambientali, in collana LIO IUAV-DAEST, Venezia.
29. G. Campeol, 1987, Serve davvero l'attraversamento stabile della Stretto di Messina?, in Il Nuovo Cantiere, n° 1 Gennaio 1987, Etas Periodici, Milano.
30. G. Campeol, 1987, Localismi ed emergenza ambientale, in Le Autonomie, anno LXXIX n° 4 Aprile 1987, Roma.
31. G. Campeol, 1987, La valutazione di impatto ambientale nell'ordinamento regionale, in La Regione Calabria, supplemento al n° 7 Luglio 1987, Catanzaro.
32. G. Campeol, 1987, Proposta di un parco fluviale a Varese, in Urbanistica Informazioni, n°95 Settembre/ottobre 1987, Roma.
33. G. Campeol, 1988, Zone umide ma quale bonifica?, in GEA, n° 1 Gennaio/febbraio 1988, Maggioli Editore, Rimini.
34. G. Campeol, 1988, Parchi scientifici: le questioni aperte, in GEA, N° 5 Settembre/ottobre 1988, Maggioli Editore, Rimini.
35. G. Campeol, 1989, L'evoluzione del quadro normativo per le aree protette, in "La legislazione in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale", Vol. XVII, Giuffrè Editore, Milano.
36. G. Campeol, 1989, Le variabili ambientali nei Paesi in Via di Sviluppo: alcune ipotesi di ricerca, Bollettino DAEST-LIO.

37. G. Campeol, 1989, Parchi scientifici tra effimero urbano e nuova progettualità, in "Città della scienza e della tecnologia", Quaderni della Fondazione Gramsci Veneto, n° 6/7, Arsenale Editrice, Venezia.
38. G. Campeol, 1989, Uno scenario computerizzato, in GEA, n° 4 , Maggioli Editore, Rimini.
39. G. Campeol, 1990, La produzione delle merci tra innovazione tecnologica ed emergenza ambientale, in atti del XIII Congresso di Merceologia, Messina.
40. G. Campeol, 1990, La pianificazione ambientale, in "Il territorio dell'abitare" (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano.
41. G. Campeol, 1990, Il mito urbano, in "Territorio e società nella transizione ambientale" (a cura di) R. E. Trevisiol, Esculapio Editore, Bologna.
42. G. Campeol (a cura di), 1990, Parchi fluviali: esperienze di pianificazione ambientale, Grafo Editore, Brescia.
43. G. Campeol, 1991, Evoluzione della pianificazione territoriale: le aree a rischio di crisi ambientale, atti della XII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Messina Taormina, 21-24 ottobre 1991.
44. Campeol, G. Campeol, 1991, Environmental questions, ethical values and territorial planning, in Problemi di Bioetica, Società italiana di bioetica, n° 14 dicembre 1991, Trento.
45. G. Campeol, 1992, La bonifica delle aree contaminate: aspetti metodologici, in Per una trasformazione ecologica degli insediamenti, (a cura di) A. Magnaghi, F. Angeli, Milano
46. G. Campeol, 1993, La pianificazione dei parchi fluviali, in VIA Valutazione Impatto Ambientale, Anno VII n° 27, settembre 1993, Arca Edizioni, Milano.
47. G. Campeol, 1993, Le risque lié aux activités de production dans les zones urbaines. Méthode d'analyse de la sensibilité et du risque environnemental, in atti del Colloque dell'A.S.R.D.L.F. "Amenagement et environnement", 30-31 Aout - 1er Septembre, Tours Francia.
48. G. Campeol, 1993, Principi base per l'analisi ambientale dei sistemi urbani e territoriali, in atti del 20° Congresso INU, Palermo.
49. G. Campeol, 1994, Priolo: degrado ambientale e crisi occupazionale, in Progetto 81/82 Anno XIV, Roma
50. G. Campeol (a cura di), 1994, La pianificazione nelle aree ad alto rischio ambientale, Franco Angeli, Milano.
51. G. Campeol, 1995, Pianificazione ambientale, in Dizionario dell'ambiente (a cura di) G. Gamba, G. Martignetti, ISEDI, Torino.
52. G. Campeol et al., 1996, The Environmental Landscape Index, M.A.B. Man and Biosphere Series, Vol 5 The Partenon Publishing Group.
53. G. Campeol, 1996, La valutazione ambientale nella pianificazione territoriale e urbanistica, in Valutazione e processi di piano, (a cura di) S. Stanghellini, INU-DAEST, Alinea Editrice, Campi (FI).
54. G. Campeol, et altri, Cartagena de Indias in Colombia. Aspetti urbanistici ed ambientali di un insediamento storico in zona umida (pp 674-684), Istituto della Enciclopedia Italiana - Treccani, Maggio 1966, Roma
55. G. Campeol, A. Stella, 1997, Il ruolo dei bacini idrografici nei processi di pianificazione (Legge 183/89), Daest-IUAV, Venezia.

56. G. Campeol, 1997, Individualisation of Environmental Indicators for Urban Management, in atti del Convegno "Urban Development and Freshwater Resources", Essaouira, UNESCO, Parigi.
57. G. Campeol et. altri, 1997, Il parere del gruppo di lavoro sullo studio di impatto ambientale del progetto di massima degli interventi alle bocche lagunari per la regolazione dei flussi di marea, Comune di Venezia, Venezia.
58. G. Campeol, 1998, Un piano di sviluppo per il Parco del delta del Po, in Sviluppo sostenibile e azione pubblica, SIACA Editore, Cento (FE).
59. G. Campeol (a cura di ), 1999, Guide Lines and Prjects for Sustainable Development in Omisalj, UNESCO Venezia.
60. G. Campeol e C. Benvegnù, 1999, Paesaggio fluviale e impianti. Progetto di compatibilità. L'ampliamento dell'impianto di depurazione del Comune di Treviso, in Architettura del paesaggio, n° 2 Giugno 1999, Alinea Editrice, Firenze.
61. G: Campeol e T. Zambusi, 1999, Il Piano paesaggistico integrato di Panarea (Isole Eolie, ME), Daest-IUAV, Venezia.
62. G. Campeol, 2000, La prima legge regionale veneta sulla Via, in Urbanistica Informazioni n° 169, Gennaio-Febbraio 2000, Roma.
63. G. Campeol et altri, 2000, The Biological - Ecological and Environmental Landescape Indices and Procedures in the Planning and Sustainable Management of the Riverine Areas - the Case of the Study of the River Dese and the River Adige, A.A. Balkema / Rotterdam / Brookfield Editor
64. Campeol G. (a cura di), 2001, Utilizzi Pianificatori delle analisi biologiche - ecologiche in alcune aree campione fluviali dell'Adige, Autorità di bacino nazionale dell'Adige, CD Autorità di Bacino Nazionale dell'Adige, Trento.
65. Campeol G., (a cura di), 2001, Area a rischio di crisi ambientale di Priolo-Augusta. Analisi e Progetti Pilota, Laboratorio DELTA, Provincia Regionale di Siracusa.
66. Campeol G., Črnjar M. (a cura di), 2001, Regional Planning and Pilot Projects for Sustainable Developement in Croatia, UNESCO, Rijeka Hrvatska.
67. Busca A., Campeol G. (a cura di), 2002, La valutazione ambientale strategica e la nuova direttiva comunitaria, Palombi Editore, Roma.
68. Campeol G., Carollo S., Pypaert P., 2002, Les principes de la durabilité à la planification des villes e du territoire: évaluation des modèles de plan de masse pour le villes côtières de Jesolo (Italie) et Omišalj (l'Île de Krk, Croatie), Actes du Séminaire international «Petites Villes Côtières Historiques: Développement urbain équilibré entre terre, mer et société», Saida, Liban, 28-31 mai 2001, UNESCO Paris.
69. Campeol G., Carollo S., 2003, Modelli di valutazione ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica: dagli indicatori ecologici a quelli paesaggistici, in La valutazione ambientale strategica nella pianificazione territoriale (a cura di) Garano M. e Zoppi C., Gangemi Editore, Roma
70. Campeol G., 2003, Un modello applicativo di valutazione ambientale strategica per i piani urbanistici, in Valutazione Ambientale, n° 3 Gennaio – Giugno 2003, EdicomEdizioni, Milano
71. Campeol G., 2003, Zakonska regulativa i iskustva primjene Europske direktive 2001/42/EC (o SPUO) u Italiji. Model strateške procjene utjecaja na okoliš za prostorne planove, in Važnost strateške procjene utjecaja na okoliš u upravljanju prostorom i razvojem, Rijeka Hrvatska.
72. Campeol G. e Carollo S., (a cura di), 2004, Setteborghi per Conegliano, Conegliano Iniziative Immobiliari SpA, Arti Grafiche Conegliano (TV).

73. Campeol G. e Carollo S., 2004, Sviluppo sostenibile ed ecologia, atti del convegno "Semplificazioni procedurali e operatività locale della nuova legge urbanistica della Regione Emilia-Romagna", Federazione ordini Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori Emilia-Romagna, Tipolito Giusti Rimini.
74. Campeol G., 2004, Modelli di applicazione della VAS alla pianificazione urbanistica. Casi sperimentali nazionali, Provincia di Venezia. Venezia.
75. Campeol G. e Carollo S., 2005, Rapporto Ambientale e tecniche di valutazione per la direttiva 2001/42/CE, in Alcune questioni sulla Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, in Urbanistica Informazioni 2005, Roma.
76. Campeol G., Črnjar M. (a cura di), 2005, Analiza razvojnih potencijala otoka (na primjeru Primorskogoranske županije i otoka Ilovika) Il Piano paesaggistico dell'isola (su esempio della regione Litoraneo-Montana e dell'isola di Ilovik ), Sveučilišna Knjižnica, Rijeka Hrvatska.
77. Campeol G., 2005, Rapporti tra Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), Atti del Convegno "Rete natura 2000: Problemi, strumenti e opportunità della zone SIC e ZPS", IBES – Provincia di Belluno, Belluno 17 ottobre 2005.
78. Campeol G., Carollo S., 2006, La Vas del Psc di Ferrara, in Urbanistica Dossier n 88, supplemento al n 208 di "Urbanistica Informazioni", luglio-agosto 2006, Roma.
79. Campeol G., 2006, La valutazione ambientale dei Progetti e dei Piani, in La riqualificazione della città e dei territori. Architettura e scienze a confronto. (a cura di Fulvio Zezza), Quaderno luav 48, Dicembre 2006, Il Poligrafo, Padova.
80. Campeol G. 2007, La valutazione del paesaggio: aspetti metodologici e tecniche applicative, n° 7 gennaio-giugno 2007, Ri-Vista ricerche per la progettazione del paesaggio, University Press, Firenze
81. Campeol G., Pizzinato C., 2007, Metodologia per la valutazione dell'impatto archeologico, in Archeologia e Calcolatori, n. 18 2007, Editore All'Insegna del Giglio, Firenze.
82. Campeol G., 2008, La VAS del Piano Strategico della Provincia di Belluno, in Governance, Pianificazione e Valutazione Strategica. Sviluppo sostenibile e governance nella pianificazione urbanistica, a cura di Corrado Zoppi, Gangemi Editore, Roma.
83. Campeol G., Carollo S., 2008, La valutazione ambientale della piattaforma logistica della Valle Ufita, in "La piattaforma logistica di Valle Ufita. Studio di prefattibilità", (a cura di) Umberto Trame, Il Poligrafo Padova.
84. Campeol G., 2008, Il Piano di bonifica del sito ex Zanussi di Conegliano, in "Progettare per il patrimonio industriale" (a cura di) Chiara Ronchetta e Marco Triscioglio, Celid, Torino.

## 8. Attività professionale

- **Principali lavori, in convenzione, per conto dell'Università IUAV di Venezia (Dipartimento di Pianificazione) e dello IUAV Studi e Progetti srl - ISP**
- **2000-01 Responsabile scientifico del progetto "Utilizzi Pianificatori delle analisi biologiche - ecologiche in alcune aree campione fluviali dell'Adige".**  
*Committente:* Autorità di bacino nazionale dell'Adige, Trento  
*Contenuto incarico:* Elaborazione di un modello di analisi e valutazione delle analisi biologiche ed ecologiche ai fini della loro diretta utilizzazione nella pianificazione territoriale urbanistica.  
*Stato dei lavori:* ultimato
- **2000-01 Responsabile dello "Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto preliminare del Tunnel di Mestre".**

*Committente:* ANAS, Roma

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2001-02 Responsabile dello “Studio di Impatto Ambientale (prefattibilità) del progetto di recupero urbano (nuova università di Verona) dei compendi Passalacqua e S. Marta in Verona”**

*Committente:* Università degli Studi di Verona

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni e definizione delle strategie progettuali in base al livello degli impatti previsti.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2001-02 Responsabile dello studio sulla “Definizione di un modello di valutazione per il progetto di ricerca sui marginamenti in Laguna di Venezia”.**

*Committente:* Consorzio Venezia Nuova

*Contenuto incarico:* elaborazione di un modello di valutazione paesaggistico in relazione agli interventi di consolidamento dei marginamenti lagunari..

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2002-03 Responsabile dello studio per la “predisposizione del progetto preliminare (linee guida, criteri operativi e risultati attesi) del Piano d’Ambito «Laguna di Venezia»”.**

*Committente:* Autorità d’Ambito “Laguna di Venezia”.

*Contenuto incarico:* elaborazione di uno schema di piano del ciclo unico delle acque legato alle trasformazioni urbanistiche e alla valutazione ambientale strategica come da direttiva europea 2001/42/CE.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2002 Responsabile della VALSAT per il piano strutturale (PSC) di Ferrara**

*Committente:* Comune di Ferrara.

*Contenuto incarico:* elaborazione della Valutazione strategica ambientale e territoriale del documento preliminare al PSC in base alla legge urbanistica della Regione Emilia – Romagna 20/2000.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2003 Responsabile della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) per il SIC di Mira (VE)**

*Committente:* Comune di Mira.

*Contenuto incarico:* elaborazione della Valutazione di Incidenza Ambientale per il SIC di Mira (VE), in base alla delibera di Giunta del Veneto n. 28.03.02 (Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative).

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2004 Responsabile della Valutazione di Impatto Ambientale delle Opere di sistemazione idraulico-ambientale per il territorio del parco lagunare di Mira (VE)**

*Committente:* Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta Mirano (VE)

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni. Integrazione tra procedure valutative quali la VINCA, e la bonifica dei suoli contaminati DM 471/99.

*Stato dei lavori:* in corso

• **Principali lavori professionali di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**

- **1987 Centro di tiro olimpico in una area ad alto valore paesistico nel comune di Nizza di Sicilia (ME)**

*Committente:* Comune di Nizza di Sicilia (ME).

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni del centro di Tiro olimpico in un’area ad alta sensibilità ambientale.



*Stato dei lavori:* ultimato

- **1989 Rete stradale di scorrimento veloce della provincia di Reggio Calabria**

*Committente:* IRI-INFRAUD Roma.

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale per tratti omogenei del tracciato stradale con simulazioni delle mitigazioni prospettate.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1992 Rete stradale nel comune di S. Vito al Tagliamento (PN)**

*Committente:* AESSE Autovie Servizi Spa Trieste.

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di carte della sensibilità ambientale e matrici degli impatti della Variante alla SS 463 presso S. Vito al Tagliamento ed adeguamento dell'itinerario S. Vito al Tagliamento-Villotta.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1993 Impianto idroelettrico ENEL in Val di Sole (TN)**

*Committente:* Comprensorio della Val di Sole (Provincia di Trento).

*Contenuto incarico:* Elaborato un contro dossier di Impatto ambientale di valutazione critica dello studio dell'ENEL con elaborazione di carte della sensibilità ambientale e matrici di impatto ambientale.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1995-96 Autostrada A 31 Valdastico.**

*Committente:* IDROESSE spa Padova.

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di carte della sensibilità ambientale, matrici di impatto ambientale e simulazioni al computer degli impatti sul paesaggio con mitigazioni.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1997 Centro Commerciale in comune di Silea.**

*Committente:* Società CENTRO Treviso.

*Contenuto incarico:* Elaborazione di check-list delle componenti ambientali e matrice di impatto con mitigazioni.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1998 Tratto autostrada "Pedemontana" in comune di Spresiano.**

*Committente:* Comune di Spresiano.

*Contenuto incarico:* Elaborazione di carte tematiche, carta della sensibilità ambientale e matrici impatti diretti.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1999 Valutazione di impatto ambientale di una centrale Termonucleare in Sud Africa.**

*Committente:* STA srl Venezia.

*Contenuto incarico:* Consulenza tecnico-scientifica per l'elaborazione del rapporto scientifico e la preparazione della documentazione tecnica per la redazione di uno studio di impatto ambientale di una centrale termonucleare, da realizzare nella regione East Cape (Tyspunt site) in Sud Africa, oggetto di bando di gara internazionale.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2002 Studio di Impatto Ambientale del progetto preliminare del Tunnel di Mestre per la predisposizione del Project Financing.**

*Committente:* Torno Spa, Milano

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici di impatto ambientale e simulazioni delle mitigazioni.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2003 Studio di Impatto Ambientale del progetto di prefattibilità della variante alla Strada Provinciale n° 26**

*Committente:* SINERGO Engineering di Martellago (VE)

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici comparative di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni, al fine della definizione del tracciato fattibile.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2006-2007 Studio di Impatto Ambientale del progetto di ampliamento di una darsena “Marina del sole” in Chioggia**

*Committente:* Società Meridiana Orientale srl (Chioggia).

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici comparative di impatto ambientale, simulazioni delle mitigazioni, al fine della definizione del progetto.

*Stato dei lavori:* ultimato.

- **2007 Studio di Impatto Ambientale del Parco Commerciale “Fusana” in comune di Roncade (TV)**

*Committente:* Gruppo Basso SpA (TV).

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

*Stato dei lavori:* ultimato.

- **2007 Studio di Impatto Ambientale del Potenziamento della Fattoria eolica “Pian dei Corsi” in comune di Calice Ligure (SV)**

*Committente:* Elettrostudio SpA Venezia-Mestre.

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2007 Studio di Impatto Ambientale di un nuovo impianto criogenico per la produzione di gas medicinali e tecnici in comune di Adria (RO)**

*Committente:* Studio di Architettura Massarente (RO).

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale, fase di screening, con elaborazione di matrici qualitative di impatto.

*Stato dei lavori:*ultimato

- **2007 Studio di Impatto Ambientale dell’impianto eolico in comune di Armo (IM)**

*Committente:* Elettrostudio SpA Venezia-Mestre.

*Contenuto incarico:* Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto e approfondimenti con relazione di compatibilità paesaggistica.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2008 Studio di Impatto Ambientale di un impianto di frazionamento aria Castelnuovo del Garda (VR)**

*Committente:* Air Liquide Italia Produzione S.R.L., Milano.

*Contenuto incarico:* Relazione di Screening ai fini dell’assoggettabilità alla procedura di VIA, con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Fase di Screenig.

*Stato dei lavori:* ultimato.

- **2009 Studio di Impatto Ambientale di un impianto Eolico off-shore nel comune di Lesina (FG)**

*Committente:* ENERVEN SpA, Ravenna.

**Contenuto incarico:** Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Relazione di compatibilità paesaggistica e Valutazione di Incidenza Ambientale.

*Stato dei lavori:* in corso.

- **2009 Studio di Impatto Ambientale di un impianto Idroelettrico nei comuni di Craveggia e Re (VB)**

*Committente:* CATTANEO SpA, Domodossola (VB).

**Contenuto incarico:** Studio di impatto ambientale con elaborazione di matrici quantitative di impatto. Relazione di compatibilità paesaggistica.

*Stato dei lavori:* in corso.

- **Principali lavori di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), Valutazione Paesaggistica e di Valutazione di Fattibilità e Prefattibilità Ambientale**
  
- **2000 Valutazione ambientale del patrimonio scolastico del comune di Trevignano (TV)**  
*Committente:* Comune di Trevignano (TV).  
*Contenuto incarico:* Elaborazione di un modello di valutazione ambientale (aspetti sociali, edilizi, scolastici, urbanistici, ecologici) del patrimonio scolastico pubblico e privato del comune di Trevignano. Elaborazione di carte tematiche, schede tecniche e progetti preliminari di riutilizzo del patrimonio stesso.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2000-02 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) dei processi di trasformazione e di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nel comune di Schio (VI)**  
*Committente:* Comune di Schio (VI).  
*Contenuto incarico:* Svolte analisi e valutazioni, attraverso indicatori sintetici, al fine di definire l'andamento delle trasformazioni territoriali secondo i principi della sostenibilità ambientale anche in relazione alle previsioni della nuova variante generale urbanistica.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2002 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al PRG del Comune di Villaga (VI) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Biasi Immobiliare Spa (VR)  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale del "Piano particolareggiato residenziale recupero e ricomposizione ambientale della miniera Pozzolo", attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2001-04 Valutazione della sostenibilità ambientale (VAS) dei processi di trasformazione nella Provincia di Modena**  
*Committente:* Provincia di Modena  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale dei piani (VALSAT) in attuazione alla Legge regionale dell'Emilia Romagna 20/2000, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2003-04 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al PRG del Comune di Campagna Lupia (VE) in adeguamento al PALAV, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Sistemi Territoriali Srl, Dolo (VE)  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale della "Variante del PRG in adeguamento al PALAV", attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2004 Consulenza alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del PIRUEA "Via Breda" in Comune di Limena (PD), ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Finanziaria Vittadello srl  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2004 Valutazione di Prefattibilità e di Fattibilità del Project Financing del Municipio di Conegliano (TV)**  
*Committente:* Conegliano Iniziative Immobiliari SpA, Conegliano (TV).  
*Contenuto incarico:* Applicazione di modelli di valutazione ambientale e di fattibilità complessiva del Project Financing del Municipio di Conegliano (TV), attraverso tecniche multicriteria quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato

- **2004 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del nuovo stadio in località Tesserà (VE) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Marco Polo SpA (VE)  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2004-05 Valutazione di Prefattibilità ambientale del Nuovo palazzo del Cinema di del Lido di Venezia**  
*Committente:* Concorso internazionale, capogruppo Klaus Kada  
*Contenuto incarico:* Applicazione di modelli di valutazione ambientale e di fattibilità complessiva per il progetto del nuovo palazzo del Cinema, attraverso tecniche multicriterio quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2005 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) “Sistemazione e recupero ambientale ex cava “Buso della rana” in comune di Monte di Malo (VI) ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Comune di Monte di Malo, Monte di Malo (VI)  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato.
  
- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico della Provincia di Belluno**  
*Committente:* Provincia di Belluno  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del Piano Strategico e del PTCP della Provincia di Belluno in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PATI dei comuni di Longarone-Soverzene (BL)**  
*Committente:* Comune di Longarone (BL)  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PATI (Longarone e Soverzene) in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* in corso
  
- **2005 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) del PAT del comune di Portogruaro (VE)**  
*Committente:* Comune di Portogruaro (VE)  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* in corso
  
- **2006 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) “Lotto 29 dell’Autostrada A28 in provincia di Treviso”**  
*Committente:* SpA. Autovie Venete (TS)  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di valutazione di incidenza ambientale attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2006 (in corso) Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PAT del comune di Silea (TV)**  
*Committente:* Comune di Silea (TV).  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* in corso

- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) del PAT del comune di Campagna Lupia (VE)**  
*Committente:* Sistemi Territoriali S.r.l. – Dolo (VE)  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* ultimato
  
- **2006 Valutazione di Fattibilità Ambientale del PUA “Progetto Norma n° 5” in comune di Dolo (VE)**  
*Committente:* Gruppo Basso SpA (TV)  
*Contenuto incarico:* Analisi e valutazione delle caratteristiche ambientali (aria, acque, suolo, archeologia, paesaggio, ecc.) della lottizzazione “Progetto Norma n° 5” come da PRG di Dolo (area industriale, commerciale e servizi di 250.000 mq).  
*Stato dei lavori:* in corso.
  
- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) del PAT del comune di Negrar (VR)**  
*Committente:* Comune di Negrar (VR)  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* in corso.
  
- **2007 Relazione paesaggistica del Progetto preliminare per la ricomposizione urbanistica e l’edificazione di un’area sita in località Costa Alta a Conegliano (TV),**  
*Committente:* Studio De Bona, Trichina (BL)  
*Contenuto incarico:* Elaborazione della Relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005, attraverso modelli di valutazione quali-quantitativi e simulazioni fotografiche.  
*Stato dei lavori:* ultimato.
  
- **2006 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del comune di Bovolone (VR)**  
*Committente:* Comune di Bovolone (VR)  
*Contenuto incarico:* Definito un modello operativo per la valutazione ambientale del PAT in attuazione alla Legge regionale del Veneto 11/04 e alla direttiva europea 2001/42/CE, attraverso indicatori sintetici e bilanci di sostenibilità.  
*Stato dei lavori:* in corso.
  
- **2007 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) del Piano tecnico-economico dell’Azienda Faunistico-Venatoria “Montebello”, nei comuni di Tarzo e Vittorio Veneto in Provincia di Treviso, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Studio Salvadoretti Santa Lucia di Piave (TV).  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di Screening per la valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato.
  
- **2009 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) alle “Osservazioni alla Variante di adeguamento del PRG al piano d’area transfrontaliero “Comelico-Ostiroi” Variante n. 1, ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43 CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357**  
*Committente:* Comunità Montana Comelico-Sappada (BL)  
*Contenuto incarico:* Applicazione di un modello di Screening per la valutazione di incidenza ambientale, attraverso tecniche quali-quantitative.  
*Stato dei lavori:* ultimato.
  
- **Principali lavori di pianificazione ambientale e strategica**
  
- **1989 Piano ambientale del Centro Cadore (BL).**  
*Committente:* Comunità Montana del Centro Cadore (BL).

*Contenuto incarico:* Svolte analisi delle diverse componenti ambientali della Comunità montana con individuazione delle strategie pianificatorie per un miglioramento della qualità totale del contesto geografico.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1996-1997 Piano di gestione dei RSU in Centro Cadore (BL).**

*Committente:* Comunità Montana del Centro Cadore (BL).

*Contenuto incarico:* Svolte analisi sulla dinamica dell'uso della risorsa dei RSU con elaborazione di strategie per una gestione che introduca con forza la raccolta differenziata ed il trattamento finale attraverso tecniche di separazione e biopressa.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1997 Piano Paesistico per il Lago di Santa Croce (BL)**

*Committente:* Comune di Farra d'Alpago.

*Contenuto incarico:* Svolte analisi sulle diverse componenti ambientali della fascia di territorio intorno al lago di S. Croce comprendente la fascia di rispetto della legge 431/85 per la predisposizione delle linee guida per un Piano paesistico.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1999 Piano Paesistico per l'area protetta di Porto Badisco (LE)**

*Committente:* Giacometti Associati Srl Treviso.

*Contenuto incarico:* Consulente per l'elaborazione del modello di pianificazione ambientale. Analisi e valutazione del paesaggio, costruzione di carte tematiche e della sensibilità ambientale, predisposizione delle normative generali e particolari per la zonizzazione del parco.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1999 - 2000 Piano di risanamento acustico del comune di Trevignano (TV).**

*Committente:* Comune di Trevignano.

*Contenuto incarico:* Svolte analisi urbanistiche, ambientali e rilevamenti acustici ai fini della redazione della zonizzazione acustica comunale in attuazione della legge 447/95.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2000 – 2001 Piano di risanamento acustico del comune di Riese (TV).**

*Committente:* Comune di Riese (TV).

*Contenuto incarico:* Svolte analisi urbanistiche, ambientali e rilevamenti acustici ai fini della redazione della zonizzazione acustica comunale in attuazione della legge 447/95.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2006 Piano di Gestione del Sito UNESCO Villa Imperiale del Casale, in comune di Piazza Armerina (EN)**

*Committente:* Regione Sicilia.

*Contenuto incarico:* Elaborazione di un modello di analisi e valutazione ambientale (aspetti sociali, urbanistici, ecologici, pianificatori, ecc.) del patrimonio UNESCO del sito archeologico Villa Imperiale del Casale in comune di Piazza Armerina (EN) e predisposizione del Piano di Gestione.

Elaborazione dati statistici, modelli valutativi e cartografie tematiche.

*Stato dei lavori:* ultimato.

- **2008 Rehabilitation and Exploitation of the Cultural Heritage of Libya: Museum of Tripoli, Leptis Magna, Sabratha (Lybia)**

*Committente:* Marco Polo Storica Ltd (Scozia UK).

*Contenuto incarico:* Project Manager di un Master Plan per la conservazione e fruizione (aspetti sociali, urbanistici, ecologici, architettonici, archeologici, ecc.) dei siti libici nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, con predisposizione di Piani di Gestione ed elaborazione di progetti pilota.

*Stato dei lavori:* in corso.



• **Principali lavori di progettazione ambientale**

- **1993 Gestione dei RSU del Progetto Conegliano - Area Zanussi (TV).**

*Committente:* Società Iniziative Immobiliari Spa (PD).

*Contenuto incarico:* Ideazione e realizzazione di un modello internalizzato nelle strutture edificate di raccolta e gestione dei Rifiuti Solidi Urbani nel grande Piano di recupero dell'area degli ex impianti industriali della Zanussi a Conegliano.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1996 Progetto di bonifica di una ex discarica di RSU in comune di Musile di Piave (VE)**

*Committente:* Comune di Musile di Piave (VE).

*Contenuto incarico:* Elaborazioni di analisi ecologiche (in collaborazione con la società canadese Golder) e progetto di recupero ambientale di una ex discarica di Rifiuti Solidi Urbani.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **1997 Progetto di compatibilizzazione paesaggistica dell'ampliamento del depuratore di Campalto (VE)**

*Committente:* SGI Milano.

*Contenuto incarico:* Valutazione della sensibilità paesaggistica del sito del depuratore e progettazione delle opere a verde di mitigazione estetica (con predisposizione di capitolato d'appalto).

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2000 Mitigazione ambientale del progetto di sistemazione della Statale "Pontebbana" a Pordenone**

*Committente:* Studio ARTEA, Treviso

*Contenuto incarico:* Consulente per l'elaborazione del modello di progettazione ambientale. Elaborazione di carte tematiche, interventi di mitigazione paesaggistica e da rumore.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2001-2005 Progetto di Bonifica dell'ex area industriale Zanussi (DM 471/99), in comune di Conegliano (TV)**

*Committente:* Conegliano Iniziative Immobiliari Spa, Conegliano (TV)

*Contenuto incarico:* Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Decreto 471/99.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2005-06 Progetto di Bonifica della tratta dell'Alta Capacità ferroviaria PD-VE (DM 471/99) 5 Km, in provincia di Venezia**

*Committente:* Matarrese SpA (BA)

*Contenuto incarico:* Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Decreto 471/99.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2006 Progetto di Bonifica della tratta dell'Alta Capacità ferroviaria PD-VE (Dlgs 152/06) 600 m, in comune di Vigonza (PD)**

*Committente:* Matarrese SpA (BA)

*Contenuto incarico:* Redazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di bonifica in base al Dlgs 152/06.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2006 Progetto di Bonifica dell'Alta Capacità ferroviaria in tutta la tratta da Padova a Venezia di 22 Km (Dlgs 152/06).**

*Committente:* RFI spa Roma

*Contenuto incarico:* Redazione della caratterizzazione ambientale e dell'analisi di rischio in base al Dlgs 152/06.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2008 Progetto di gestione dei materiali di cantiere provenienti del cantiere dell'Alta Capacità ferroviaria della tratta da Padova a Venezia.**

*Committente:* Matarrese SpA e RFI spa Roma

*Contenuto incarico:* Elaborazione della caratterizzazione ambientale e del progetto di riutilizzo in siti RFI del Veneto.

*Stato dei lavori:* in corso

- **Principali lavori di consulenza ambientale**

- **1999 Studio preliminare di Impatto Ambientale dell'impianto di compostaggio di RSU in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).**

*Committente:* Comune di Spresiano (TV).

*Contenuto incarico:* Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del VIA prodotto dalla società Contarina per la realizzazione dell'impianto di compostaggio di RSU di Lovadina.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2000 Controllo ambientale della discarica 2B di rifiuti Speciali nel Comune di Riese Pio X° (TV).**

*Committente:* Comune di Riese Pio X° (TV).

*Contenuto incarico:* Consulenza, come presidente del Co.Te.S. Comitato Tecnico Scientifico, per la verifica della corretta gestione della discarica di rifiuti dalla società Geonova SpA nel Comune di Riese (TV).

*Stato dei lavori:* in corso

- **2000 Studio di Impatto Ambientale della discarica di rifiuti speciali 2B della società AMAV in comune di Roncade (TV).**

*Committente:* Comune di Roncade (TV).

*Contenuto incarico:* Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del VIA prodotto dalla società AMAV per la realizzazione della discarica 2B in comune di Roncade.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2001 Osservazioni al Piano Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Consorzio Intercomunale Priula (Autorità di Bacino Treviso 2)**

*Committente:* Comune di Casale sul Sile (TV).

*Contenuto incarico:* Svolte analisi sulla scientificità dei criteri utilizzati per l'elaborazione del Piano Programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani del Consorzio Intercomunale Priula (Autorità di Bacino Treviso 2)

*Stato dei lavori:* ultimato

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2001 Studio di Impatto Ambientale dell'impianto di incenerimento dei Rifiuti, attraverso la tecnologia al plasma, nel Comune di Montebelluna (TV).**

*Committente:* Comune di Trevignano (TV).

*Contenuto incarico:* Consulenza per la verifica della correttezza tecnico-scientifica del SIA prodotto dalla società Montepower per la realizzazione dell'impianto di incenerimento dei Rifiuti, attraverso la tecnologia al plasma, nel Comune di Montebelluna.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2003-2004 Consulenza, in qualità di CTP, relativamente al Contenzioso Thiene Costruzioni srl – Comune di Longare: interventi di ripristino ambientale cava "Volto".**

*Committente:* Comune di Longare (VI).

*Contenuto incarico:* Svolte analisi e valutazioni, in qualità di CTP per conto dell'Amministrazione comunale, in relazione alle caratteristiche del progetto di ricomposizione ambientale della cava "Volto" in località Costoza.

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2004 Predisposizione delle controdeduzioni al P.R.A.C. approvato con delibera di giunta regionale (23.10.2003, n. 3121)**

*Committente:* Comune di Gazzo Padovano (PD).

*Contenuto incarico:* Svolte analisi e valutazioni, attraverso tecniche cartografiche e matriciale, per la predisposizione delle controdeduzioni al Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC).

*Stato dei lavori:* ultimato

- **2004 Controllo ambientale dell'impianto di trattamento rifiuti in località Lovadina nel Comune di Spresiano (TV).**

*Committente:* Comune di Spresiano (TV).

*Contenuto incarico:* Consulenza, come presidente del Co.Te.S. Comitato Tecnico Scientifico, per la verifica della corretta gestione dell'impianto di trattamento rifiuti dalla società Contarina in località Lovadina nel Comune di Spregiano (TV).

*Stato dei lavori:* ultimato

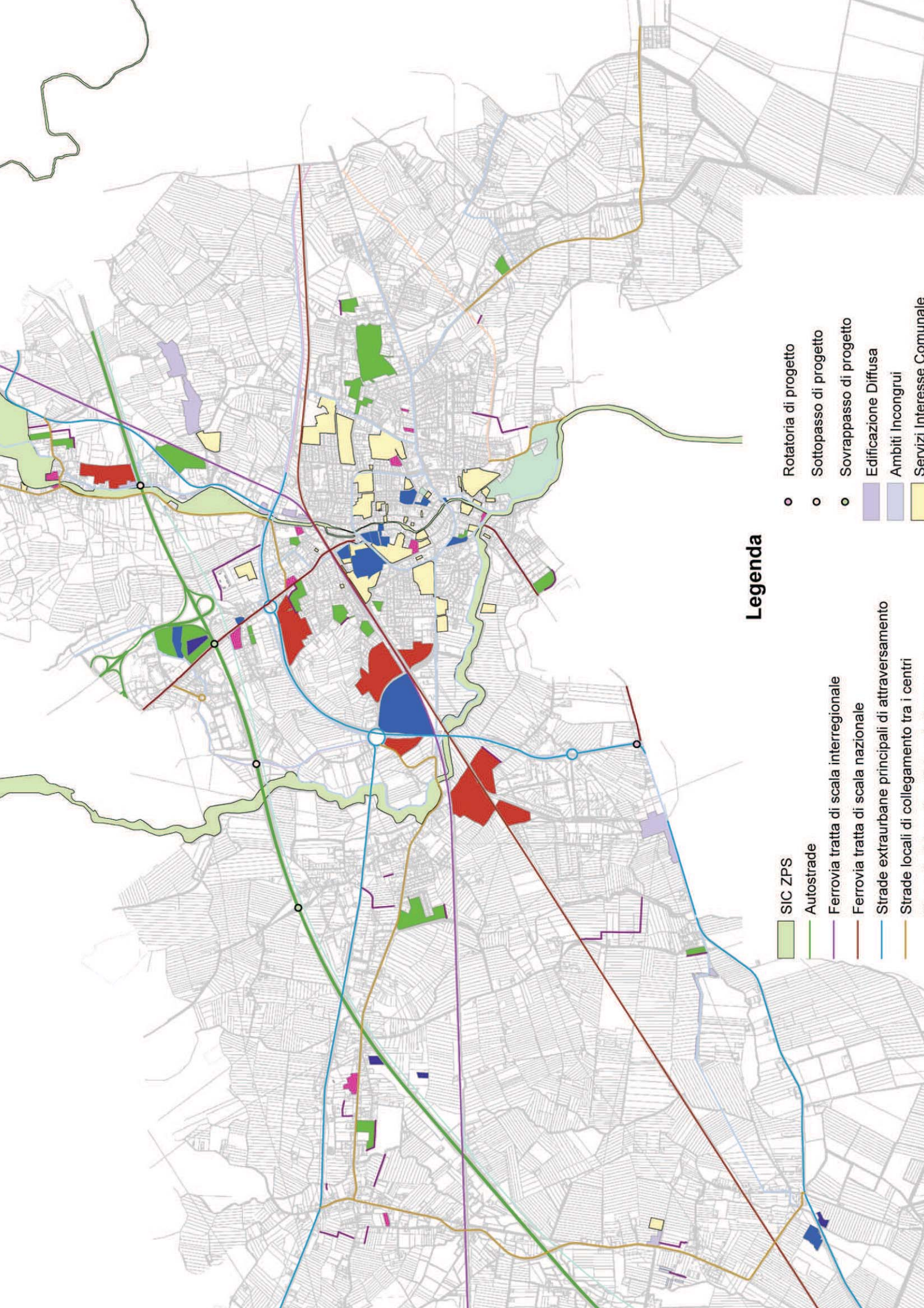
- **2009 Rapporto tecnico sull'applicabilità delle procedure di VIA agli impianti di frazionamento aria (ASU).**

*Committente:* FEDERCHIMICA, Milano

*Contenuto incarico:* Elaborazione di un rapporto tecnico per il Ministero dell'Ambiente sull'applicabilità delle procedure di VIA agli impianti di frazionamento aria (ASU), in base all'interpretazione delle norme e sulle esperienze in letteratura.

*Stato dei lavori:* ultimato

# **Allegati**



### Legenda

- SIC ZPS
- Autostrade
- Ferrovia tratta di scala interregionale
- Ferrovia tratta di scala nazionale
- Strade extraurbane principali di attraversamento
- Strade locali di collegamento tra i centri
- Rotatoria di progetto
- Sottopasso di progetto
- Sovrappasso di progetto
- Edificazione Diffusa
- Ambiti Incongrui
- Servizi Interesse Comunale





## Legenda

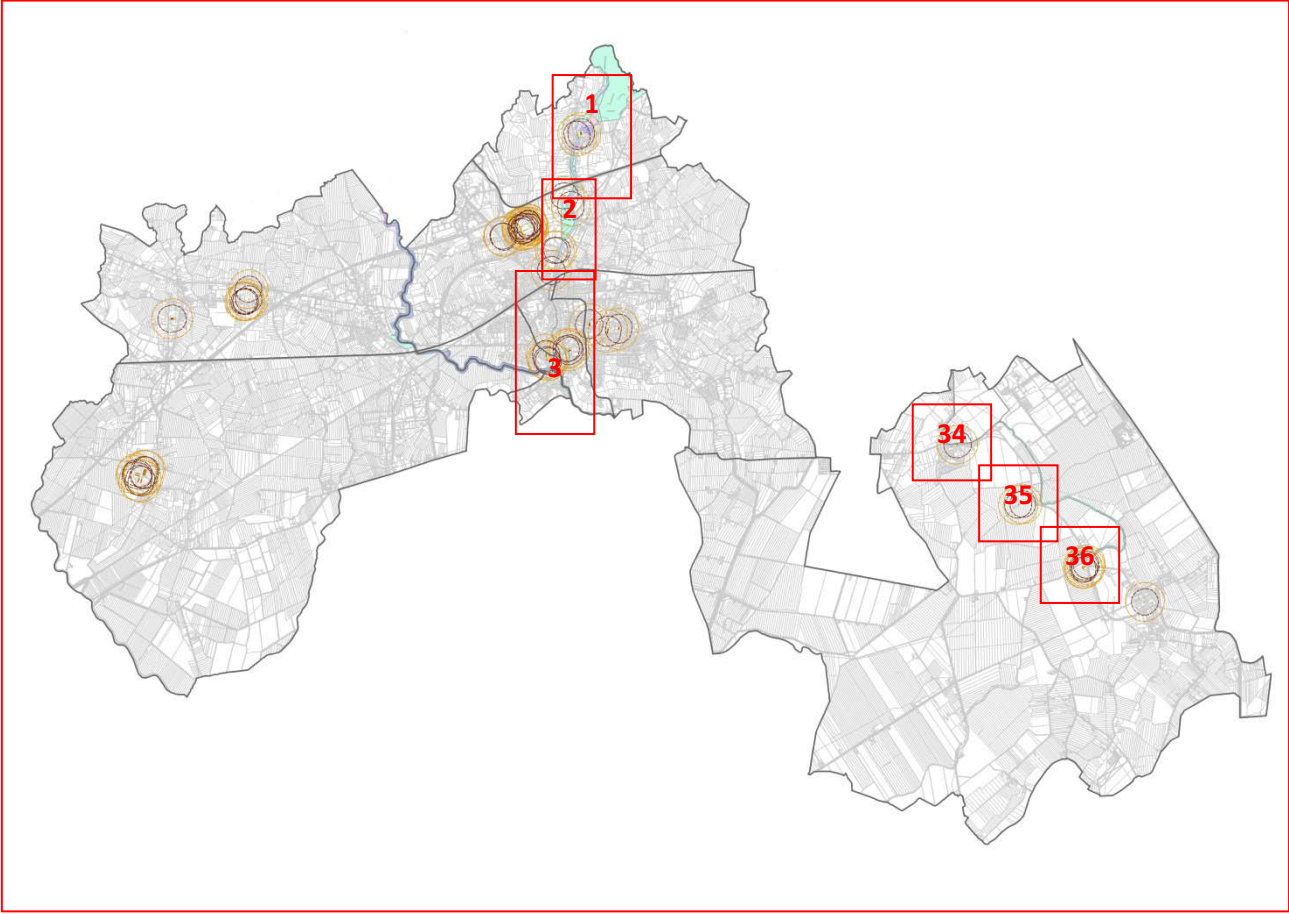
- S
- ade
- tratta di scala interregionale
- tratta di scala nazionale
- extraurbane principali di attraversamento
- locali di collegamento tra i centri
- ciclopodonali da valorizzare
- ferrovia Alta Velocità - Alta Capacità
- extraurbane principali di attraversamento di progetto
- locali di collegamento tra i centri, di progetto
- Commercio
- ia di progetto
- asso di progetto
- passo di progetto
- zione Diffusa
- incongrui
- Interesse Comunale
- mmi Complessi
- riqualificazione dei margini urbani



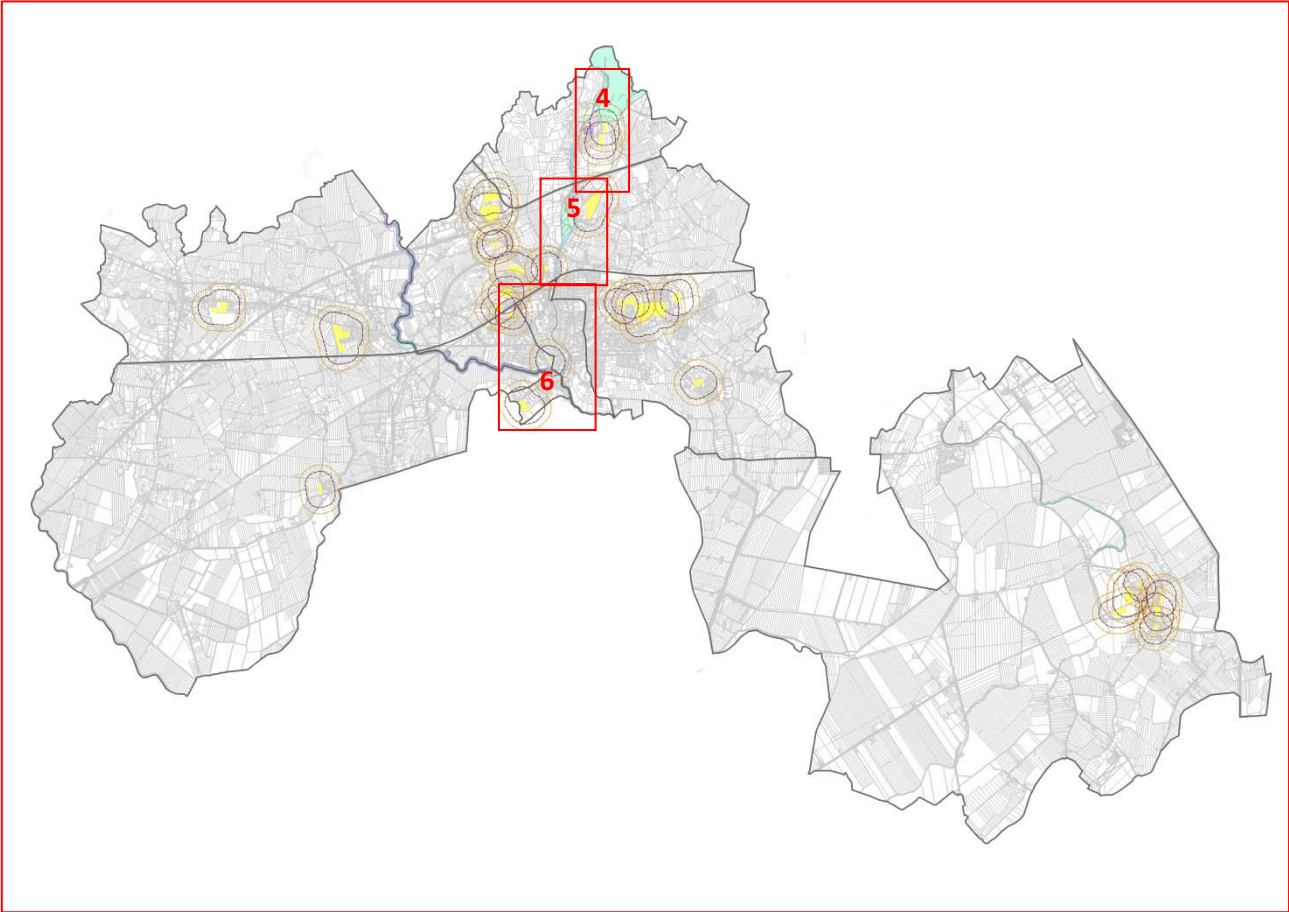
## **ALLEGATO 2**

**LOCALIZZAZIONE DELLE TAVOLE DI ANALISI DEI RAPPORTI TRA  
TRASFORMABILITÀ E HABITAT**

AMBITI INCONGUI Localizzazione tavole



AREE DA PRG Localizzazione tavole



ITINERARI CICLOPEDONALI Localizzazione tavole



LIMITI ESPANSIONE Localizzazione tavole



MIGLIORAMENTO MARGINI URBANI Localizzazione tavole

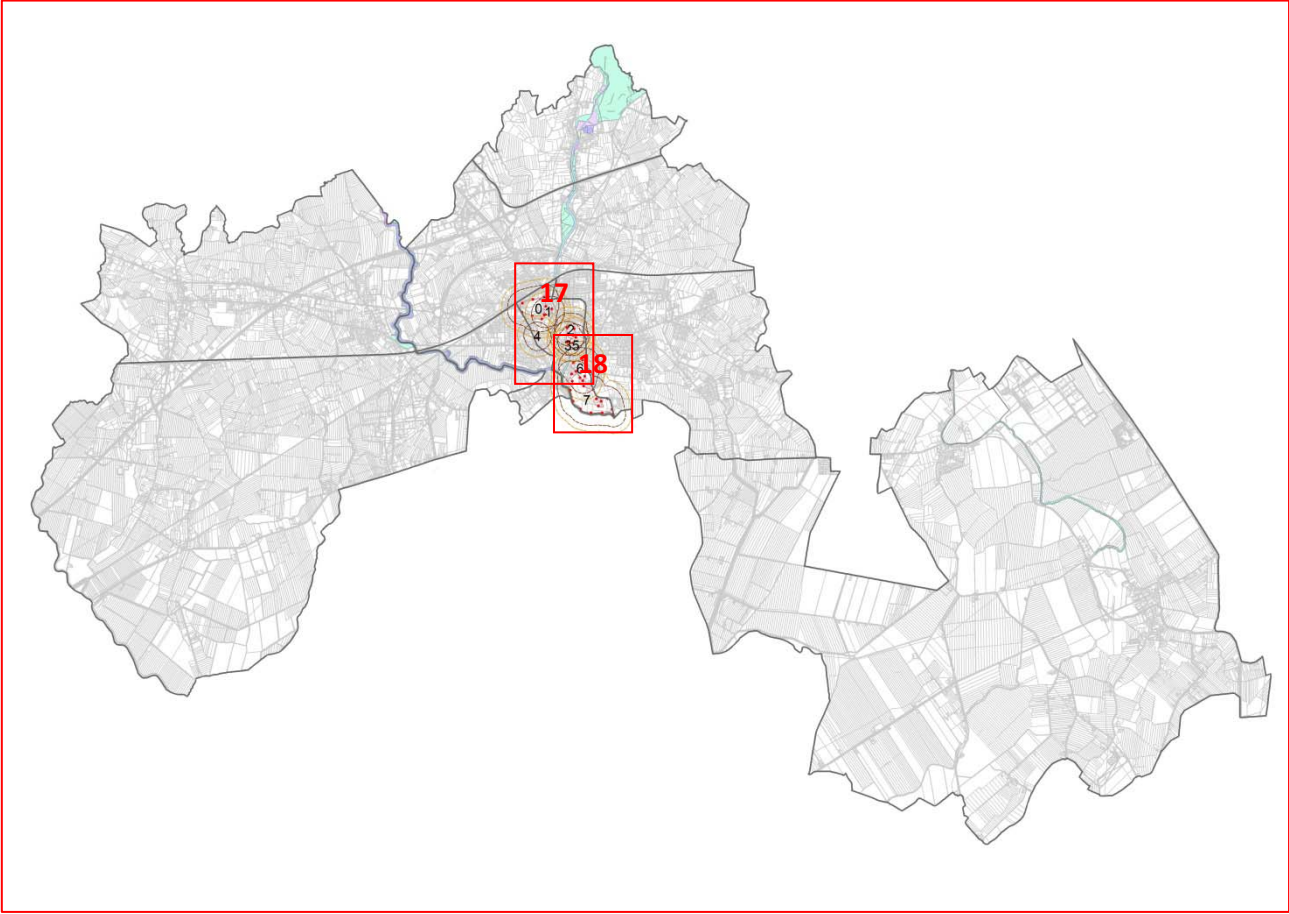




MIGLIORAMENTO QUALITÀ URBANA Localizzazione tavole



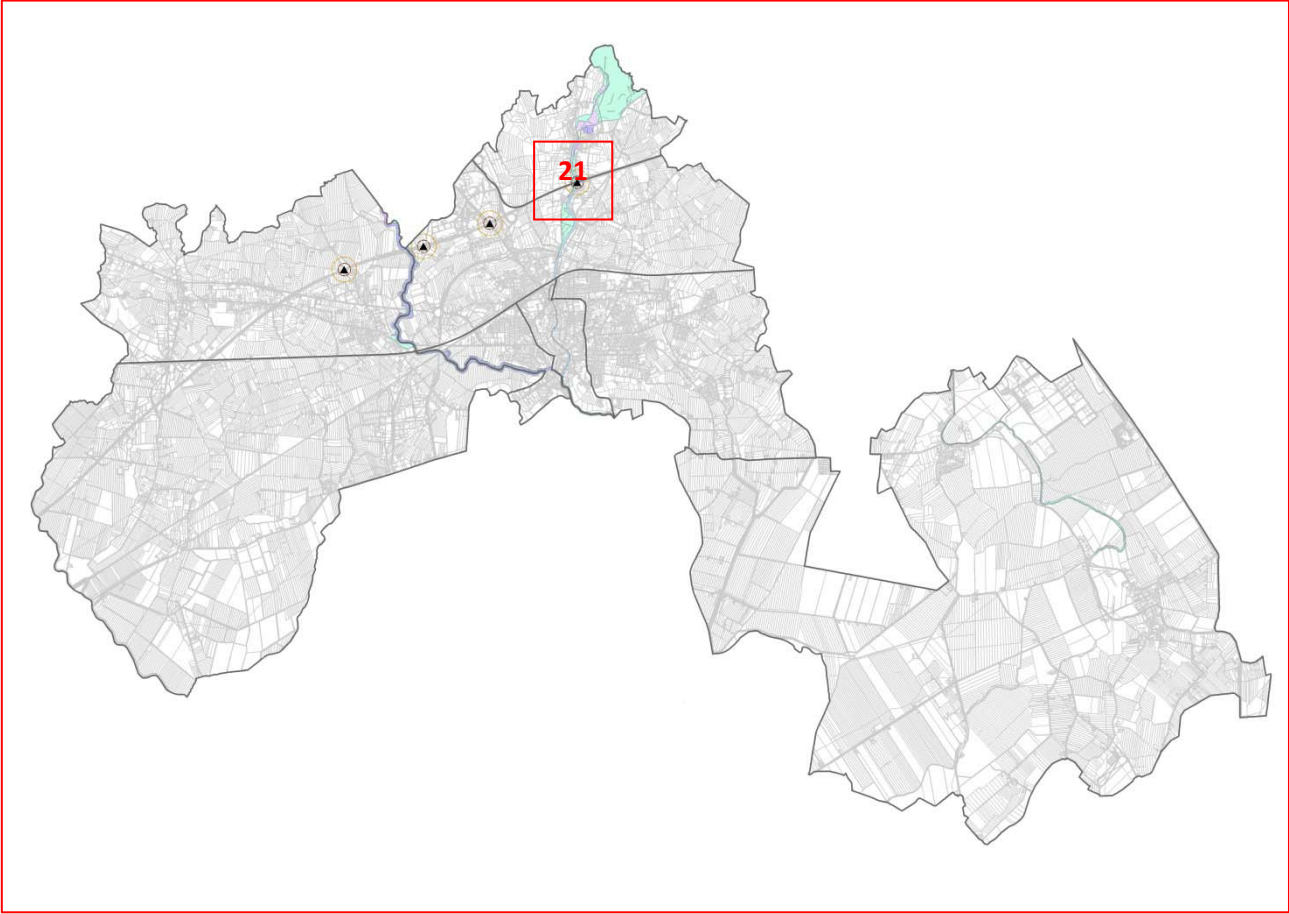
PROGRAMMI COMPLESSI Localizzazione tavole



RIQUALIFICAZIONE/RICONVERSIONE Localizzazione tavole



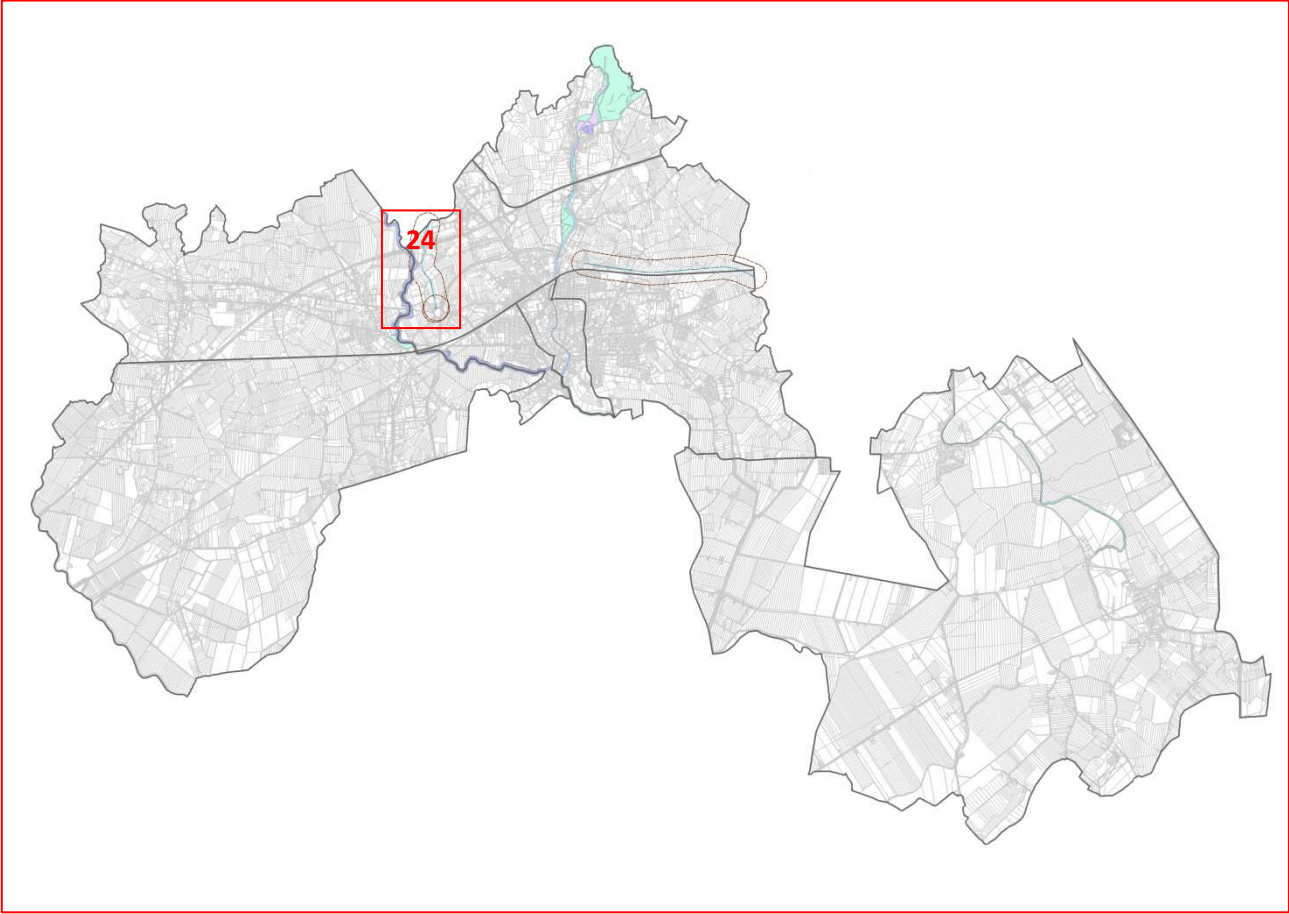
SOVRAPASSI/SOTTOPASSI Localizzazione tavole



SERVIZI D'INTERESSE COMUNALE Localizzazione tavole

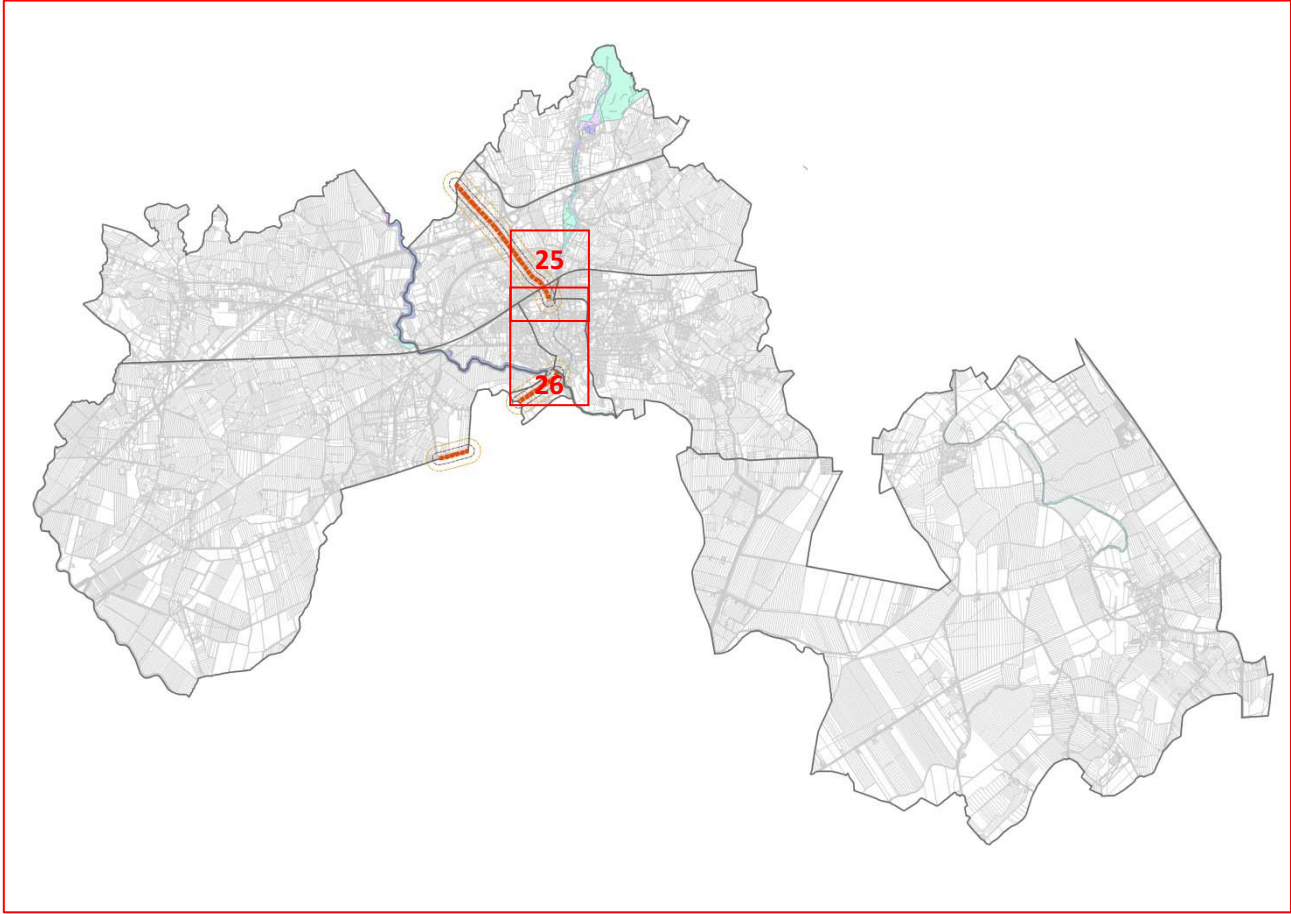


STRADE EXTRAURBANE Localizzazione tavole

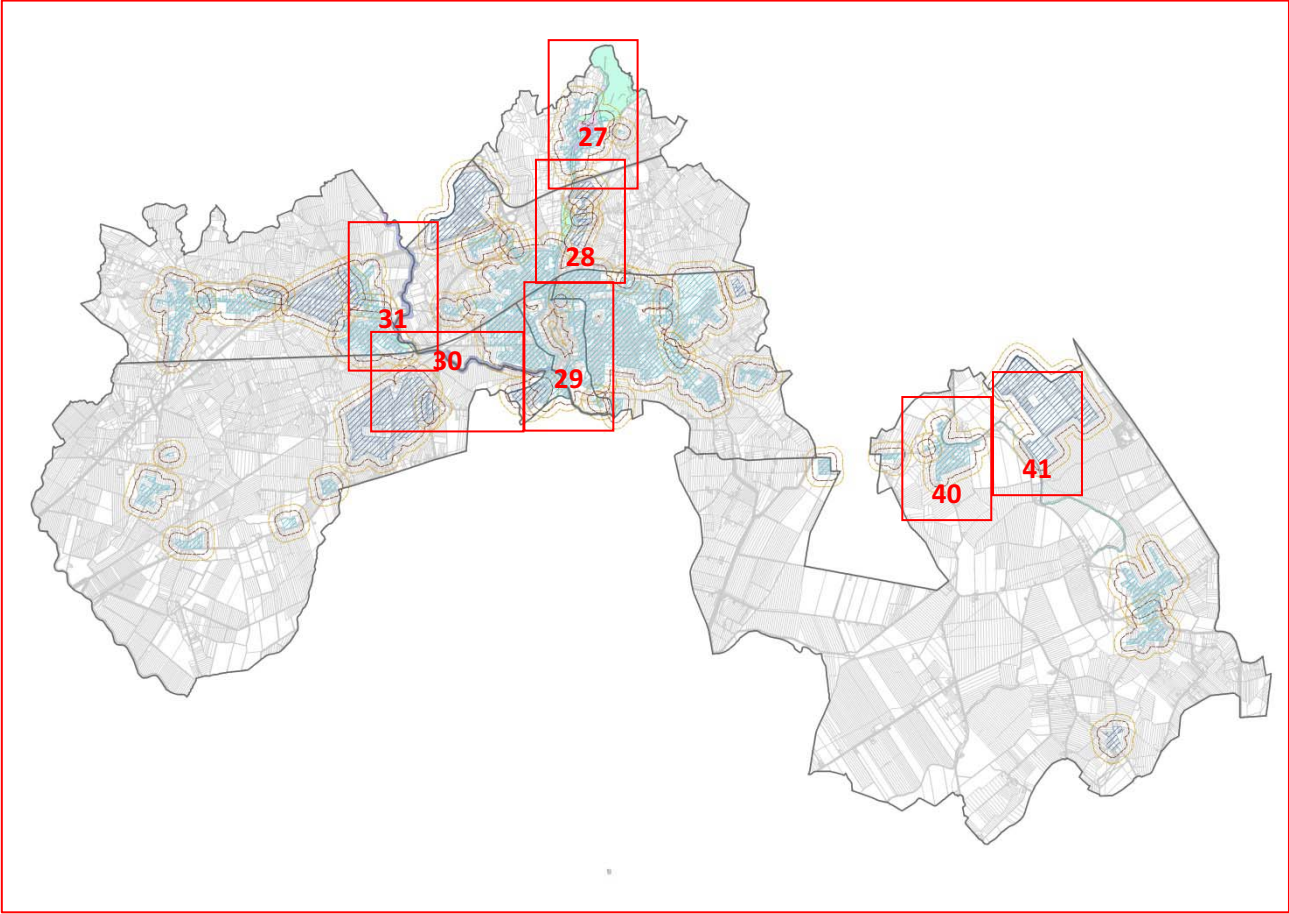




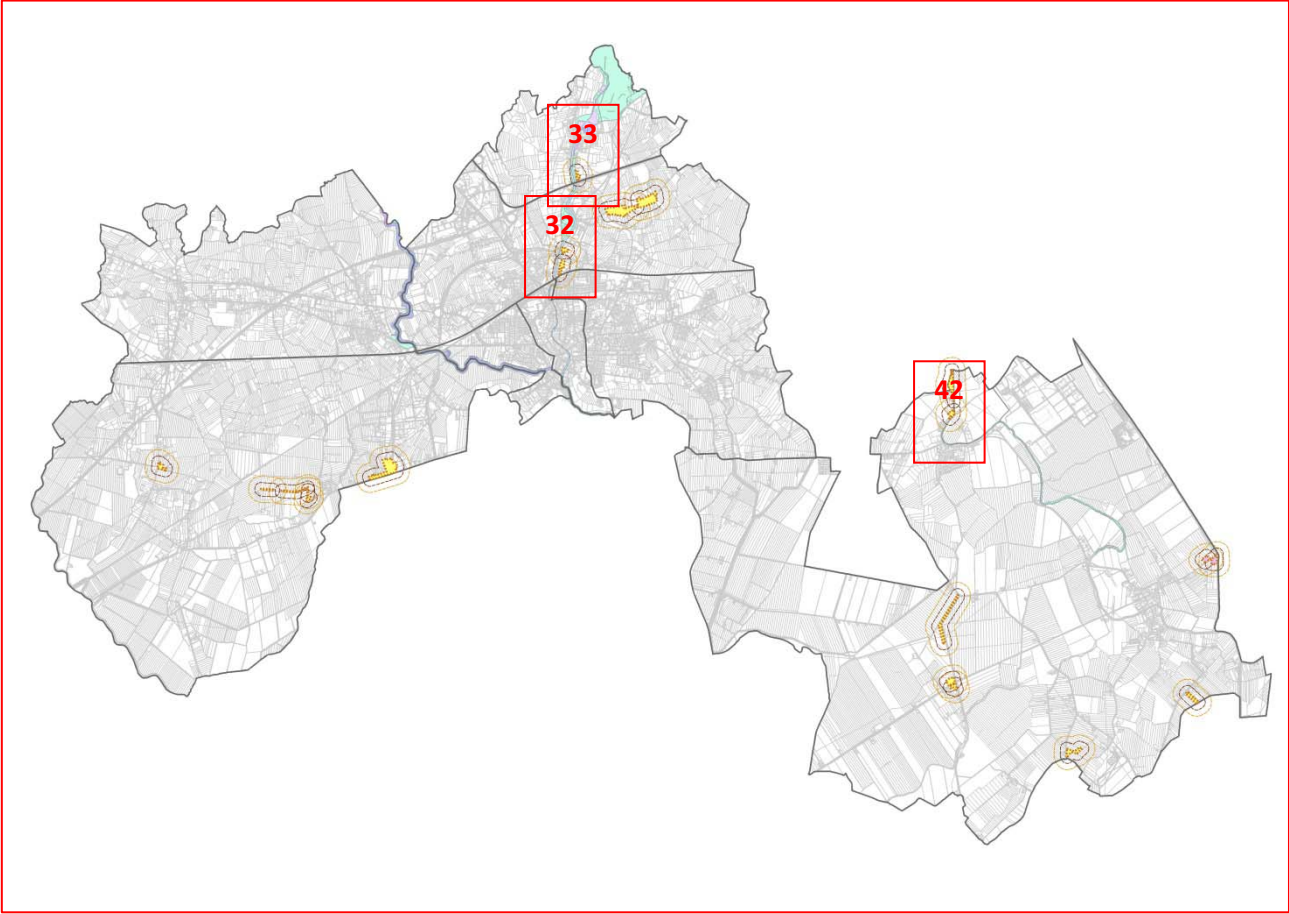
STRADA COMMERCIO Localizzazione tavole



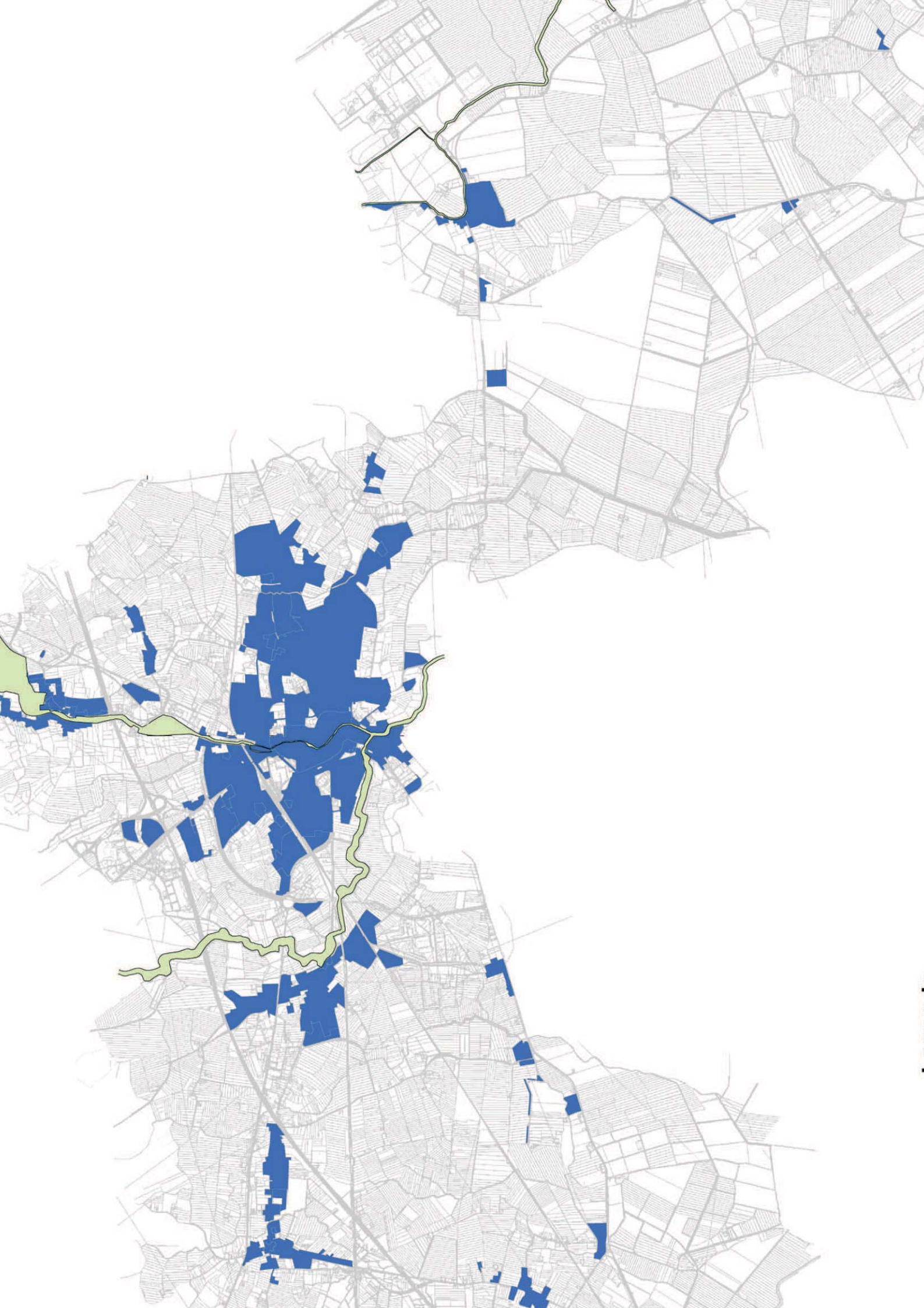
URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA Localizzazione tavole



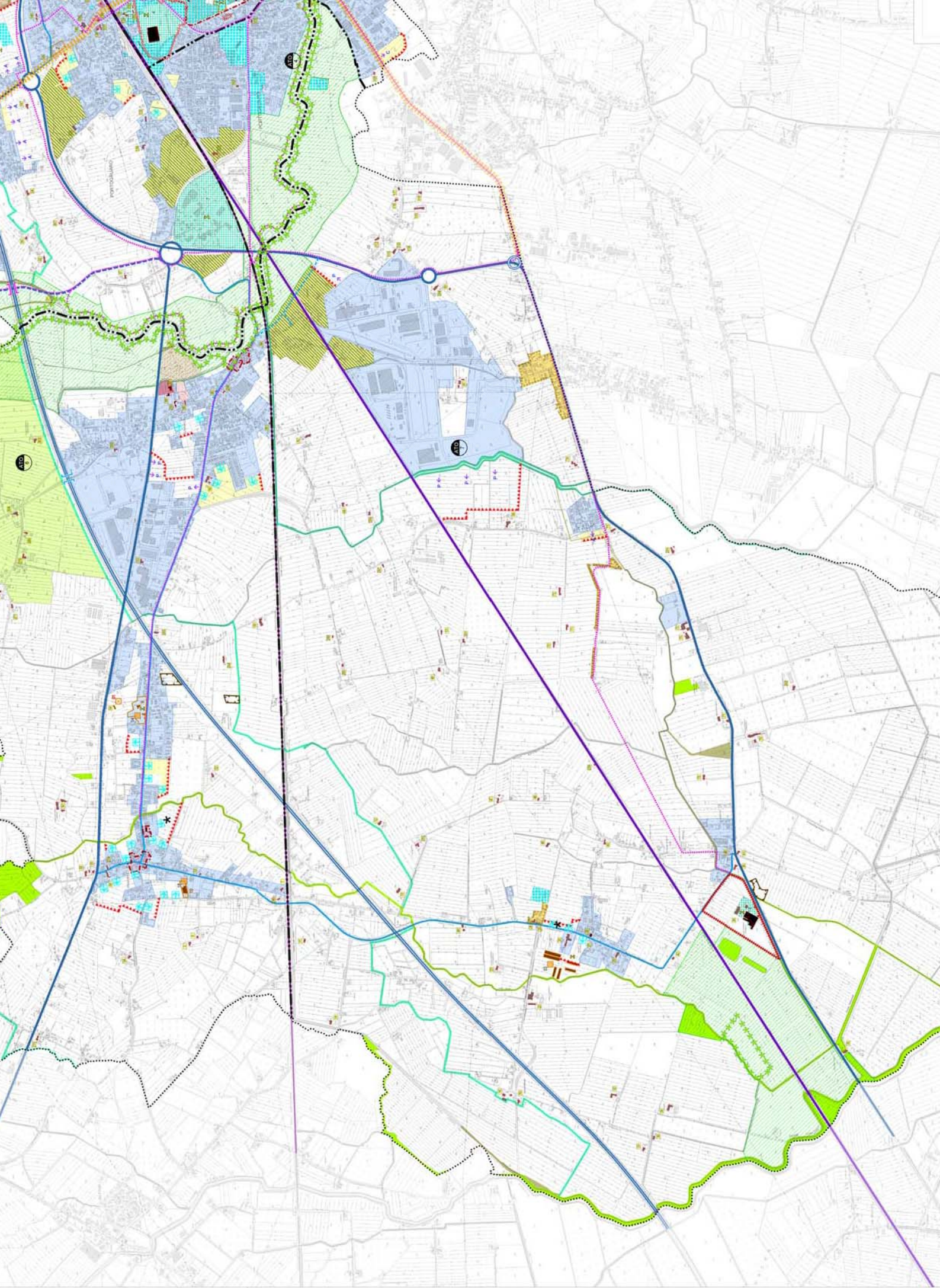
URBANIZZAZIONE DIFFUSA Localizzazione tavole



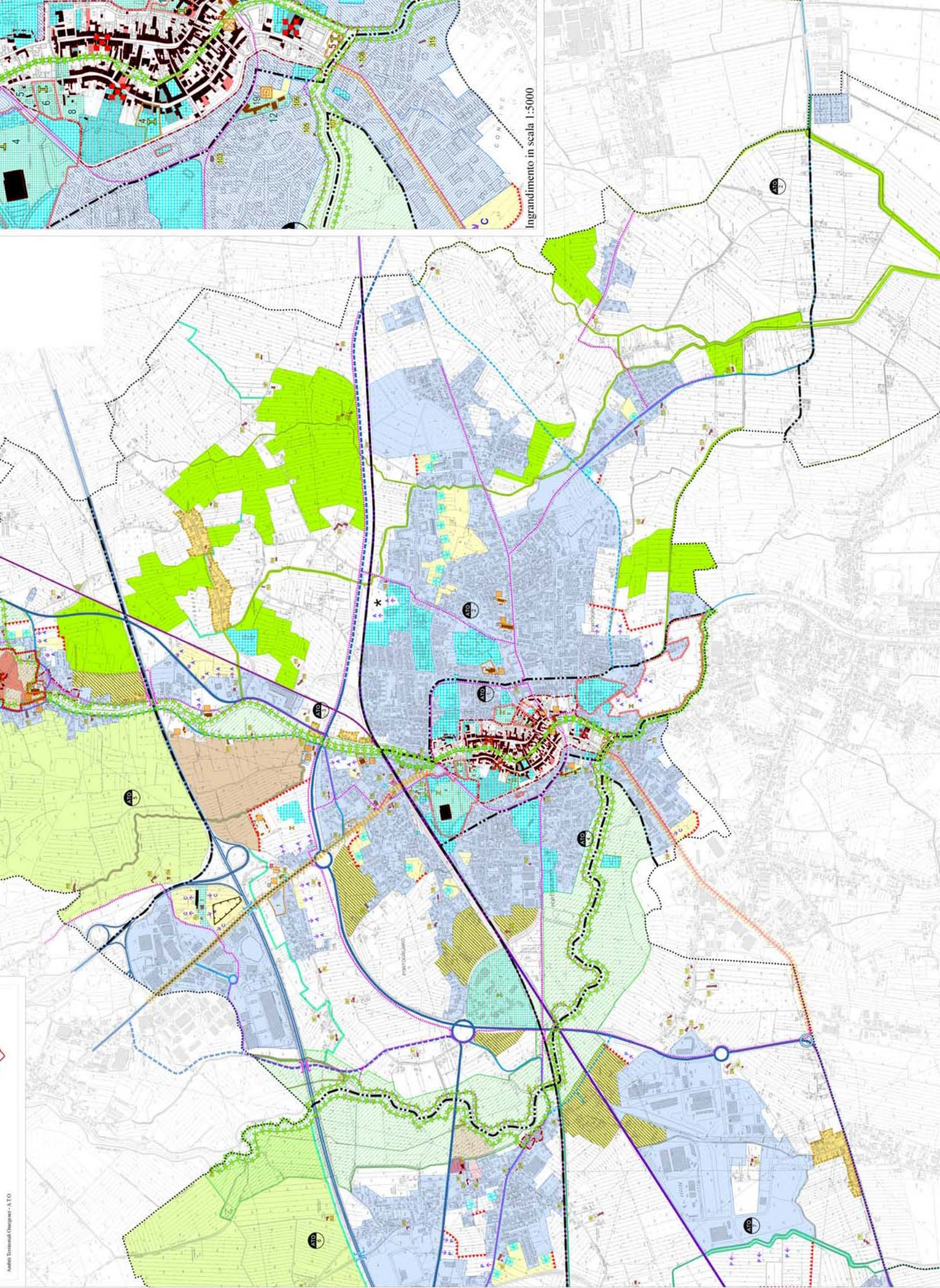












Ingrandimento in scala 1:5000



